

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

alle negoziazioni su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di

Gibus S.p.A.



Nominated Adviser

Responsabile del Collocamento



Advisor Finanziario dell'Emittente



AIM ITALIA È UN SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE DEDICATO PRIMARIAMENTE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E ALLE SOCIETÀ AD ALTO POTENZIALE DI CRESCITA ALLE QUALI È TIPICAMENTE COLLEGATO UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO AGLI EMITTENTI DI MAGGIORI DIMENSIONI O CON BUSINESS CONSOLIDATI.

L'INVESTITORE DEVE ESSERE CONSAPEVOLE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'INVESTIMENTO IN QUESTA TIPOLOGIA DI EMITTENTI E DEVE DECIDERE SE INVESTIRE SOLTANTO DOPO ATTENTA VALUTAZIONE.

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 18 giugno 2019. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni degli strumenti finanziari sia il 20 giugno 2019.

Le azioni ordinarie di Gibus S.p.A. non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e Gibus S.p.A. non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

EMISSIONE RIENTRANTE NEI CASI DI INAPPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 100 DEL D. LGS. N. 58/1998 E 34-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999.

18 giugno 2019 – Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Gibus S.p.A. in Saccolongo (PD) Via Einaudi, n. 35 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gibusgroup.com.

INDICE GENERALE

	Pagina
AVVERTENZA.....	7
DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO	13
CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE	14
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	15
<i>SEZIONE PRIMA</i>	16
1 PERSONE RESPONSABILI	17
1.1 Responsabili del Documento di Ammissione.....	17
1.2 Dichiarazione di responsabilità	17
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	18
2.1 Revisori legali dell'Emittente	18
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	18
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	19
3.1 Dati economici relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 consolidati	19
3.2 Dati patrimoniali consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.....	25
4 FATTORI DI RISCHIO	35
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente.....	35
4.2 Fattori di rischio relativi all'attività e al settore in cui l'Emittente opera	53
4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni	55
5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	58
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	58
5.2 Investimenti	59
6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	62
6.1 Principali attività	62
6.2 Principali mercati di riferimento.....	76
6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera 80	

6.4	Dipendenza da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	80
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	91
7.1	Gruppo di appartenenza	91
7.2	Società controllate e partecipate dall'Emittente	91
8	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	92
8.1	Problematiche ambientali.....	92
9	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	93
9.1	Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	93
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	93
10	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.	94
10.1	Organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	94
10.2	Alti dirigenti.....	105
10.3	Conflitti di interessi dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza e dei principali dirigenti.....	105
10.4	Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi.....	105
10.5	Eventuali restrizioni a cedere e trasferire le Azioni dell'Emittente possedute da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e da principali dirigenti dell'Emittente	105
11	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	106
11.1	Durata della carica dei membri del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	106
11.2	Contratti di lavoro stipulati con gli amministratori e i sindaci che prevedono indennità di fine rapporto	106
11.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	106
12	DIPENDENTI.....	108
12.1	Numero dei dipendenti del Gruppo	108
12.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	108
12.3	Eventuali accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	108
13	PRINCIPALI AZIONISTI.....	109
13.1	Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale	109
13.2	Diritti di voto dei principali azionisti	109
13.3	Soggetto controllante l'Emittente	109

13.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione	109
14	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	110
14.1	Operazioni con parti correlate	110
14.2	Informazioni relative ai rapporti infragruppo	111
15	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	112
15.1	Capitale azionario	112
15.2	Atto costitutivo e Statuto	115
15.3	Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.....	116
15.4	Descrizione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente...	116
15.5	Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta	116
15.6	Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale	117
16	CONTRATTI IMPORTANTI	118
16.1	Contratti di finanziamento	118
17	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	129
17.1	Pareri o relazioni di esperti	129
17.2	Informazioni provenienti da terzi	129
18	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	130
18.1	Informazioni sulle partecipazioni.....	130
	<i>SEZIONE SECONDA</i>	131
1	PERSONE RESPONSABILI	132
1.1	Persone responsabili delle informazioni	132
1.2	Dichiarazione delle persone responsabili	132
2	FATTORI DI RISCHIO	133
2.1	Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari	133
3	INFORMAZIONI ESSENZIALI	134
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	134

3.2	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	134
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	135
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari	135
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi.....	135
4.3	Caratteristiche degli strumenti finanziari.....	135
4.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	135
4.5	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari.....	135
4.6	Delibere in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi	135
4.7	Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.....	136
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	136
4.9	Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residua in relazione alle Azioni.....	136
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sugli strumenti finanziari nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	137
4.11	Profili fiscali	137
	Definizioni	137
	Introduzione	137
	Regime fiscale delle azioni.....	138
	Regime fiscale dei dividendi.....	138
	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR	144
	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni	146
5	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	156
5.1	Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari.....	156
5.2	Accordi di <i>lock-up</i>	156
5.3	<i>Lock-in</i> per nuovi <i>business</i>	158
6	SPESE LEGATE ALLA NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI SU AIM ITALIA.....	159
6.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoiazione su AIM Italia	159
7	DILUIZIONE	160
7.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta.....	160
7.2	Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'offerta	160
8	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	161

8.1	Consulenti	161
8.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti	161
8.3	Eventuali pareri o relazioni di esperti	161
8.4	Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	161
8.5	Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione.....	161
8.6	Documentazione incorporata mediante riferimento	161
8.7	Appendice	162

AVVERTENZA

Il presente documento di ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia ai fini dell'ammissione delle azioni ordinarie di Gibus S.p.A. (**Società o Emittente**) su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (**AIM Italia**).

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("**TUF**") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento 11971**").

L'offerta delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale costituisce un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato, distribuito o diffuso (direttamente e/o indirettamente) in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America. Gli strumenti finanziari dell'Emittente non sono stati e non saranno registrati in base al *Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e integrato, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli strumenti finanziari dell'Emittente non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui l'Emittente si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi Paese di residenza e ad osservare tali restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente documento dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare dette restrizioni. La violazione delle restrizioni previste potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari della Società su AIM Italia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia (**Regolamento Nomad**).

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nomad, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana S.p.A..

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di

Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 1, e nella Sezione Seconda, Capitolo 1 del Documento di Ammissione.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni finanziarie regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito eMarket SDIR disponibile all'indirizzo www.emarketstorage.com gestito da Spafid Connect S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 10.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia.
Aumento di Capitale	<p>Aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 1.584.000,00, oltre a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 9 maggio 2019 a servizio dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, e da offrirsi nell'ambito del Collocamento Istituzionale (come <i>infra</i> definito) e da riservarsi alla sottoscrizione da parte di Investitori Istituzionali con espressa esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico di cui agli articoli 94 e seguenti del TUF.</p> <p>In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il presidente del consiglio di amministrazione, in virtù dei poteri conferitigli, ha fissato in n. 834.000 il numero massimo di nuove Azioni da emettersi a valere sul predetto Aumento di Capitale ed ha determinato il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni destinate al Collocamento Istituzionale in Euro 6,00 cadauna, di cui Euro 1,32 a capitale sociale ed Euro 4,68 a titolo di sovrapprezzo.</p>
Azioni ovvero Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Cambiamento Sostanziale	Il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 75% e 90% nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette ai sensi della Disciplina sulla Trasparenza, così come richiamata dal Regolamento Emittenti AIM Italia.
Codice Civile ovvero c.c.	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262 e successive modificazioni ed integrazioni.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> delle società quotate.

Collocamento Istituzionale	L'offerta avente ad oggetto le massime n. 834.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, rivolta esclusivamente ad Investitori Istituzionali in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II (Linee Guida) del Regolamento Emittenti AIM Italia, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	La data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
D. Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" entrato in vigore il 4 luglio 2001, in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
Emittente ovvero la Società ovvero Gibus S.p.A.	Gibus S.p.A., con sede legale in Saccolongo (PD), Via Einaudi n.35, codice fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova 04584110284, R.E.A. n. PD-401653, iscritta nel Registro delle PMI Innovative a valere dal 30 aprile 2018.
Global Coordinator ovvero Fidentiis	Fidentiis Equities Sociedad de Valores S.A., Succursale italiana, con sede legale in Milano, Galleria del Corso n.1.
Gruppo	L'Emittente e le società dallo stesso controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.
Investitori Istituzionali	Congiuntamente, gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali esteri, con esclusione degli Stati Uniti d'America, dell'Australia, del Canada e del Giappone e degli altri Paesi in cui tale tipologia di sollecitazione è vietata o soggetta a particolari vincoli normativi.

Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati italiani, di cui all'articolo 34-ter, comma 1, <i>lett. (b)</i> , del Regolamento 11971/1999 (fatta eccezione: (i) per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; (ii) per gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi; e (iii) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996 n. 415).
ISIN	<i>International Security Identification Number</i>
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
<i>Nominated Adviser</i> ovvero Nomad ovvero BIM	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede legale in Torino, Via Gramsci n. 7.
Parti Correlate	Le " <i>parti correlate</i> " così come definite nel regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
PMI innovativa	Indica la " <i>piccola e media impresa</i> " in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 133, come successivamente modificato e integrato.
Principi Contabili Italiani ovvero ITA GAAP	I principi contabili utilizzati per la redazione delle informazioni finanziarie dell'Emittente, contenute nel Documento di Ammissione e più esattamente i principi contabili vigenti in Italia alla Data del Documento di Ammissione, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società non quotate, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento 11971/1999	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza concernente la disciplina degli emittenti approvato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Il regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana e in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento <i>Nominated Advisers</i> ovvero Regolamento Nomad	Il regolamento <i>Nominated Advisers</i> dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana e in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Società di Revisione	BDO Italia S.p.A., con sede in Viale Abruzzi n. 94, Milano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con Partita IVA n. 07722780967 ed al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 167911 D.M 15 marzo 2013 – G.U. n. 26 del 2 aprile 2013.
Statuto ovvero Statuto Sociale	Lo statuto sociale dell'Emittente, in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni, incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.gibusgroup.com .
Specialista	Banca Profilo S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cerva n. 28, Iscrizione al Registro Imprese di Milano, C.F. e P.IVA 09108700155.
TUF ovvero Testo Unico della Finanza	D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte ovvero TUIR	Il decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Clienti Residenziali	Tipologia di clienti utilizzatori del prodotto in ambito abitativo.
Gibus Atelier	Tipologia di rivenditori selezionati che hanno sottoscritto uno specifico contratto di affiliazione commerciale e distribuzione con l'Emittente. Tale contratto implica il pagamento di una <i>fee</i> di sottoscrizione da parte del rivenditore.
Ho.Re.Ca.	Dall'inglese <i>Hotel, Restaurants, Cafes</i> , identifica tutti i pubblici esercizi dediti alla ristorazione e all'ospitalità.
Macchine CNC	Macchinari industriali dotati di software per il controllo numerico delle lavorazioni meccaniche, come forature e fresature.
Outdoor Design	Ambito merceologico che identifica prodotti di alto livello destinati al decoro e alla protezione degli spazi esterni.
Pergole bioclimatiche	Strutture dotate di sistema di copertura, costituita da lamelle di alluminio orientabili, che integrano le moderne tecnologie di movimentazione e controllo.
Pressofusione	Processo mediante il quale un metallo fuso, o una lega, viene iniettato ad alta pressione in uno stampo metallico.
Prototipazione	Sistema per la realizzazione di prototipi di prodotto o di componenti costituenti il prodotto.
Schermature	Sistemi e prodotti funzionali alla riduzione della radiazione solare incidente sulle superfici di un edificio.
Tensionamento	Sistema meccanico volto ad ottenere una appropriata trazione su un materiale flessibile, ad esempio tessuto.
Smart Guide	Sistema brevettato di aggancio a scatto utilizzato per unire i due profili costituenti la guida verticale di alcuni prodotti della linea Zip Screen prodotti dall'Emittente.
Zip Screen	Prodotti per la schermatura solare mobile costituiti da una superficie di tessuto arrotolata su un rullo, che viene svolta verticalmente e guidata sui lati da guide che trattengono ZIP in plastica applicate ai lati del teso, al fine di migliorarne la resistenza al vento.

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	4 giugno 2019
Data di presentazione della domanda di ammissione	13 giugno 2019
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	18 giugno 2019
Data di ammissione delle Azioni alle negoziazioni	18 giugno 2019
Data di inizio delle negoziazioni	20 giugno 2019

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Saccolongo (PD), Via Einaudi n.35, nonché sul sito *internet* www.gibusgroup.com:

- Documento di Ammissione;
- Statuto dell'Emittente;
- Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e relativa relazione di revisione;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e relativa relazione di revisione.

SEZIONE PRIMA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Gibus S.p.A., con sede legale in Saccolongo (PD), Via Einaudi n.35, codice fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova 04584110284, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara ed attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza nella redazione del Documento di Ammissione, le informazioni contenute nel medesimo Documento di Ammissione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 31 maggio 2017, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A. con sede legale in Viale Abruzzi n. 94, Milano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano CF e P. IVA 07722780967, l'incarico di revisione contabile dei bilanci individuali dell'Emittente per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2017-2018-2019, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010.

L'incarico conferito dall'Emittente a BDO Italia S.p.A. prevede il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio d'esercizio dell'Emittente per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010.

L'Emittente ha altresì conferito a BDO Italia S.p.A. in data 10 settembre 2018 e 11 gennaio 2019 l'incarico di revisione volontaria sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019, nonché, in data 2 aprile 2019, l'incarico di revisione volontaria (ISRE – *International Standard on Review Engagements* n. 2410) sul bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2019.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018, redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani, sono stati sottoposti al giudizio della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione di revisione in data 26 febbraio 2019, esprimendo un giudizio senza rilievi.

I bilanci sopra indicati e le relative relazioni della Società di Revisione sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

L'Emittente redige i propri bilanci in accordo con le norme del Codice Civile interpretate e integrate dai Principi Contabili Italiani.

Nel presente Capitolo si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. Tali informazioni sono desunte dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 approvato in data 22 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Il bilancio consolidato è stato sottoposto al giudizio dalla Società di Revisione che ha espresso un giudizio senza rilievi con relazione emessa in data 26 febbraio 2019.

Il bilancio consolidato per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e la relativa relazione di revisione sono allegati al presente Documento di Ammissione.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere dunque lette congiuntamente al bilancio citato in precedenza.

3.1 Dati economici relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 consolidati

Si riportano di seguito i principali dati economici consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontati con i dati al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2017 il perimetro di consolidamento era dato da Gibus S.p.A. e da Gibus Deutschland GmbH, con sede in Ausseere Sulzbach Str 100 – 90941 Nuerberg. Successivamente al 31 dicembre 2017, il perimetro di consolidamento si è ampliato con la costituzione di Gibus France Sarl, con sede in 58 Avenue de Wagram - 75017 Parigi. Entrambe le società ad oggi sono partecipate al 100% dall'Emittente.

Il bilancio consolidato è stato predisposto consolidando con il metodo dell'integrazione globale, il bilancio dell'Emittente, nonché quelli di tutte le società dove la stessa detiene direttamente o indirettamente la maggioranza delle azioni o quote del capitale, così come previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 127/91 .

Nella redazione del bilancio consolidato sono stati ripresi integralmente (*line by line*) gli elementi dell'attivo, del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Si è proceduto, successivamente, all'eliminazione:

- del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società capogruppo nelle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento e delle corrispondenti frazioni dei patrimoni netti delle società;
- dei crediti e debiti di qualsiasi natura infragruppo;
- degli oneri e dei proventi relativi ad operazioni intercorse fra imprese consolidate.

Si è proceduto, inoltre, a riportare le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario che ha prodotto effetti economici complessivi per 30.754 Euro ed effetti patrimoniali complessivi per 36.178 Euro al 31 dicembre 2018.

Gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci delle società consolidate sono stati contabilizzati, ove necessario, nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Ricavi delle vendite	33.983.916	32.583.868	1.400.048	4%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	496.281	18.001	478.280	2657%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	
Altri ricavi e proventi	394.857	408.150	(13.293)	-3%
Valore della Produzione	34.875.054	33.010.019	1.865.035	6%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(15.352.441)	(13.685.959)	(1.666.482)	12%
Costi per servizi	(6.662.001)	(5.915.384)	(746.617)	13%
Costi per godimento di beni terzi	(801.531)	(783.438)	(18.093)	2%
Costo del personale	(8.015.336)	(7.387.064)	(628.272)	9%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.302.949)	(1.241.473)	(61.476)	5%
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	481.313	(257.891)	739.204	-287%
Accantonamenti per rischi	121.363	(15.000)	136.363	-909%
Oneri diversi di gestione	(146.559)	(101.054)	(45.505)	45%
Costi della Produzione	(31.678.142)	(29.387.262)	(2.290.879)	8%
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	3.196.913	3.622.757	(425.844)	-12%
Altri proventi finanziari	14.109	13.003	1.106	9%
Interessi ed altri oneri finanziari	(79.227)	(122.927)	43.700	-36%
Utili e perdite su cambi	(14)	(9)	(5)	53%
Totale proventi ed oneri finanziari	(65.133)	(109.934)	44.801	-41%
Risultato ante imposte	3.131.780	3.512.823	(381.043)	-11%
Imposte sul reddito	(843.996)	(1.041.447)	197.451	-19%
RISULTATO NETTO	2.287.784	2.471.376	(183.592)	-7%

I precedenti dati economici sono stati riclassificati dall'Emittente per evidenziare indicatori economici, quali EBITDA ed EBIT:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Ricavi netti di vendita	33.983.916	32.583.868	1.400.048	4%
Costo del venduto	(17.953.537)	(17.018.432)	(935.105)	5%
Margine Industriale	16.030.379	15.565.436	464.943	3%
Altri costi variabili	(3.412.430)	(3.334.030)	(78.400)	2%
Margine di contribuzione	12.617.949	12.231.406	386.543	3%
Totale costi di struttura	(7.990.727)	(7.626.357)	(364.369)	5%
EBITDA*	4.627.222	4.605.049	22.174	0%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.292.057)	(1.172.161)	(119.896)	10%
Gestione straordinaria	(94.958)	240.263	(335.221)	-140%
EBIT**	3.240.207	3.673.150	(432.943)	-12%
Proventi e oneri finanziari	(78.062)	(129.729)	51.668	-40%
Risultato ante imposte	3.162.146	3.543.421	(381.275)	-11%
Imposte	(874.362)	(1.072.046)	197.683	-18%
RISULTATO NETTO	2.287.784	2.471.376	(183.592)	-7%

(*) L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali e prima delle poste di bilancio non inerenti alla gestione ordinaria dell'impresa. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, e non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) L'EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale. Rispetto ai dati esposti nel Bilancio in IV Direttiva l'Emittente apporta alcune riclassifiche al fine di una migliore rappresentazione dei dati gestionali. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio della determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogenea con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

La voce margine industriale al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 16.030.379 Euro, con un incremento del 3% rispetto al 31 dicembre 2017. Rispetto all'incidenza del margine industriale sul fatturato del precedente esercizio (47,8%) si nota una flessione di circa 0,6% imputabile all'andamento delle materie prime e al rafforzamento della struttura produttiva.

Ricavi

Le tabelle di seguito esposte riepilogano la composizione dei Ricavi:

RICAVI DELLE VENDITE	31/12/2018		31/12/2017		%	Delta	Delta %
Italia	23.453.809	69%	23.063.330	71%		390.479	2%
Europa (UE)	8.634.294	25%	7.494.785	23%		1.139.508	15%
Altri paesi	1.895.813	6%	2.025.753	6%		(129.939)	-6%
Totale	33.983.916	100%	32.583.868	100%		1.400.048	4%

Analizzando i dati riportati sopra si nota come le vendite Italia nel 2018 incidono sul totale del *business* per circa il 69% rispetto al 71% del 2017, dando un primo positivo riscontro alla politica di internalizzazione del *business* perseguita dal Gruppo.

Complessivamente il fatturato europeo è invece aumentato del 15%, sostenuto dalle vendite sui mercati a forte presenza del marchio.

Altri ricavi e proventi

Le tabelle di seguito esposte riepilogano la composizione degli altri ricavi:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Plusvalenze	15.143	216.946	(201.803)	-93%
Soprawenienze attive	57.749	17.580	40.169	228%
Recupero spese e rimborsi vari	86.876	78.540	8.335	11%
Contributi in conto esercizio	221.279	69.531	151.748	218%
Ricavi diversi	13.810	25.553	(11.743)	-46%
Totale	394.857	408.150	(13.293)	-3%

Tale voce al 31 dicembre 2018 ammonta a 394.857 Euro con un decremento rispetto al periodo precedente del 3%. Tale variazione è data essenzialmente dall'effetto di un decremento delle plusvalenze derivanti dall'alienazione dei cespiti, bilanciato da un incremento dei contributi in conto esercizio relativi ad un credito d'imposta per ricerca e sviluppo pari a 214.182 Euro.

Variazione Rimanenze

La tabella di seguito esposta riepiloga la variazione delle Rimanenze:

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	496.281	18.001	478.280	2657%
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	481.313	(257.891)	739.204	-287%
Totale	977.594	(239.890)	1.217.484	-508%

Costi per materie prime

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei costi per materie prime:

COSTI MATERIE PRIME	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Acquisti prodotti finiti	241.653	355.350	(113.696)	-32%
Acquisti materiali di consumo	157.439	182.672	(25.234)	-14%
Acquisti materie prime e semilavorati	14.742.795	12.924.021	1.818.774	14%
Trasporti e costi accessori	210.554	223.916	(13.362)	-6%
Totale	15.352.441	13.685.959	1.666.482	12%

I costi per “materie prime” ammontano a 15.352.441 Euro al 31 dicembre 2018 con un incremento del 12% rispetto all’esercizio precedente. L’aumento dei costi per materie prime tra il 2017 e il 2018 è riconducibile ad un incremento dei prezzi dell’alluminio e all’introduzione di un nuovo e innovativo sistema di *packging*. Si fa presente che nel corso del 2018 il costo della materia prima “cartone” è aumentato di circa il 14%.

Costi per servizi

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei costi per servizi:

COSTI PER SERVIZI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Costi industriali e ricerca e sviluppo	2.038.499	1.709.867	328.632	19%
Costi commerciali e marketing	3.215.403	2.799.047	416.357	15%
Costi generali e amministrativi	1.408.099	1.406.469	1.629	0%
Totale	6.662.001	5.915.384	746.617	13%

I costi per “servizi” ammontano a 6.662.001 Euro al 31 dicembre 2018, con un incremento rispetto al periodo precedente del 13%. L’incremento è dovuto principalmente ad investimenti significativi nella ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti da lanciare sul mercato e nelle aree commerciali/*marketing* per sostenere la diffusione del *brand* e il suo posizionamento di mercato.

Costi per godimento beni di terzi

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei “costi per godimento beni di terzi”:

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Affitti passivi	589.104	603.504	(14.400)	-2%
Canoni locazione finanziaria	-	-	-	
Noleggio e renting diversi	212.427	179.934	32.493	18%
Totale	801.531	783.438	18.093	2%

I costi per “godimento beni di terzi” ammontano a 801.531 di Euro al 31 dicembre 2018 con un incremento del 2% rispetto all’anno precedente, legato all’aumento dei costi per noleggio di beni di terzi.

Costi del personale

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei “costi del personale”:

COSTI DEL PERSONALE	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Salari e stipendi	5.931.432	5.639.257	292.175	5%
Oneri sociali	1.573.207	1.356.286	216.921	16%
Trattamento di fine rapporto	359.381	333.555	25.826	8%
Altri costi del personale	151.316	57.966	93.350	161%
Totale	8.015.336	7.387.064	628.272	9%

I costi del personale al 31 dicembre 2018 ammontano a 8.015.336 Euro ed incrementano del 9% rispetto all'anno precedente a seguito dell'assunzione di nuove figure professionali in settori strategici come il commerciale (inserimento di un nuovo direttore commerciale estero) e il *marketing*.

Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione degli "ammortamenti e svalutazioni":

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Immobilizzazioni immateriali	576.870	558.882	17.988	3%
Immobilizzazioni materiali	715.187	613.279	101.908	17%
Svalutazione crediti	10.892	69.312	(58.420)	-84%
Altre svalutazioni	-	-	-	0%
Totale	1.302.949	1.241.473	61.476	5%
Accantonamento per rischi	(121.363)	15.000	(136.363)	-909%
Totale	(121.363)	15.000	(136.363)	-909%

La voce accantonamento per rischi si riferisce principalmente al rilascio di una parte del fondo indennità suppletiva di clientela per il venire meno del fondamento di parte del fondo accantonato.

Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione degli "oneri diversi di gestione":

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Sopravenienze passive	14.933	12.858	2.075	16%
Tasse, imposta di bollo e sanzioni	40.321	40.317	3	0%
Quote e contributi associativi	25.938	23.750	2.188	9%
Minusvalenze su cessione cespiti	15.663	6.324	9.338	148%
Altri oneri diversi di gestione	49.705	17.805	31.900	179%
Totale	146.559	101.054	45.505	45%

La voce "oneri diversi di gestione" al 31 dicembre 2018 ammonta a 146.559 Euro e incrementa del 45% rispetto al 2017 per effetto della realizzazione di maggiori minusvalenze su cessione cespiti e della contabilizzazione di maggiori oneri sostenuti relativi alle società controllate.

Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione degli "oneri finanziari":

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Interessi attivi da crediti commerciali	2.202	381	1.821	478%
Interessi attivi bancari e postali	11.745	12.528	(783)	-6%
Altri interessi attivi	161	93	68	73%
Altri proventi finanziari	14.109	13.003	1.106	9%
Interessi passivi su finanziamenti	(30.192)	(82.901)	52.709	-64%
Sconti su pagamenti	(19.286)	(14.551)	(4.734)	33%
Interessi passivi bancari e postali	(25.512)	(23.786)	(1.727)	7%
Altri interessi passivi	(4.237)	(1.689)	(2.548)	151%
Interessi ed altri oneri finanziari	(79.227)	(122.927)	43.700	-36%
Utili e perdite su cambi	(14)	(9)	(5)	53%
Totale	(65.133)	(109.934)	44.801	-41%

Al 31 dicembre 2018 la gestione finanziaria risulta essere negativa per 65.133 Euro principalmente per effetto degli interessi passivi su finanziamenti e su depositi bancari e postali, che ammontano, rispettivamente a 30.192 Euro e a 25.512 Euro.

Imposte

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione delle "imposte":

IMPOSTE	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Imposte correnti	826.046	988.329	(162.283)	-16%
Imposte differite	-	-	-	0%
Imposte anticipate	17.950	53.118	(35.168)	-66%
Totale	843.996	1.041.447	(197.451)	-19%

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio. La voce "imposte" comprende, oltre alle imposte correnti, anche le imposte anticipate, calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato di bilancio.

3.2 Dati patrimoniali consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2018 comparati con i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-	0%
Immobilizzazioni immateriali	2.484.502	1.934.210	550.292	28%
Immobilizzazioni materiali	5.016.545	4.341.052	675.493	16%
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000	0	0%
Totale Immobilizzazioni	7.511.047	6.285.261	1.225.786	20%
Rimanenze	4.564.905	3.587.311	977.594	27%
Crediti				
Crediti Clienti	6.474.832	6.009.057	465.775	8%
Crediti Tributarî	190.946	6.211	184.735	2974%
Imposte anticipate	94.983	84.870	10.113	12%
Verso altri	263.078	224.220	38.858	17%
Disponibilità liquide	1.315.941	4.868.071	(3.552.130)	-73%
Attivo circolante	12.904.684	14.779.740	(1.875.056)	-13%
Ratei e risconti attivi	228.491	151.656	76.834	51%
TOTALE ATTIVO	20.644.222	21.216.658	(572.436)	-3%
Capitale Sociale	5.503.890	5.503.890	0	0%
Riserva leagale	200.424	76.166	124.258	163%
Altre riserve	67.858	2.000.431	(1.932.573)	-97%
Utile (perdita) dell'esercizio	2.287.784	2.471.376	(183.592)	-7%
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	(1.150.000)	1.150.000	-100%
Patrimonio Netto	8.059.955	8.901.863	(841.907)	-9%
Fondi per rischi e oneri	243.728	337.259	(93.532)	-28%
TFR	459.718	488.347	(28.630)	-6%
Debiti v/banche BT	2.469.054	1.419.866	1.049.188	74%
Debiti v/banche MLT	1.548.317	2.683.963	(1.135.646)	-42%
Acconti	51.747	39.225	12.522	32%
Debiti Fornitori	5.790.003	4.960.255	829.748	17%
Debiti Tributarî	236.863	595.941	(359.079)	-60%
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	521.708	472.034	49.674	11%
Altri Debiti	1.203.064	1.309.117	(106.053)	-8%
Totale debiti	11.820.756	11.480.401	340.355	3%
Ratei e Risconti passivi	60.065	8.787	51.278	584%
TOTALE PASSIVO	20.644.222	21.216.658	(572.437)	-3%

Immobilizzazioni

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione delle "immobilizzazioni":

IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Immobilizzazioni immateriali	2.484.502	1.934.210	550.292	28%
Immobilizzazioni materiali	5.016.545	4.341.052	675.493	16%
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000	-	0%
Totale	7.511.047	6.285.261	1.225.786	20%

La tabella sopra esposta evidenzia un incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta la movimentazione delle immobilizzazioni, divise per tipologie, dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018.

- Immobilizzazioni Immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valore netto 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Giroconti	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2018
Costi di sviluppo	-					-
Diritti di brevetto industriale	506.560	512.585	-	327.031	(323.645)	1.022.531
Concessioni, marchi e licenze	31.260	-	-	-	(3.609)	27.651
Immobilizzazioni in corso	330.031	304.804	-	(330.031)	-	304.804
Altre immobilizzazioni immateriali	1.066.359	309.773	-	3.000	(249.616)	1.129.515
TOTALE	1.934.210	1.127.162	-	-	(576.870)	2.484.502

Per i diritti di brevetto, l'incremento per acquisizioni di 512.585 Euro e la riclassifica da immobilizzazioni in corso e acconti dell'anno 2017 per 330.031 Euro, si riferiscono a:

- la realizzazione del nuovo *web site* integrato aziendale;
- il completamento del nuovo *software* configuratore di prodotto;
- l'implementazione di un *software* dedicato alla *customer relationship management*;
- il completamento e sviluppo del *software* gestionale e amministrativo.

Per le altre immobilizzazioni il saldo netto ammonta a 1.129.515 Euro ed è rappresentato principalmente da "migliorie su beni di terzi" per interventi di manutenzione straordinaria su stabili e beni mobili detenuti in locazione.

- Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valore netto 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Giroconti	Ammortamenti	Saldo netto leasing	Valore netto 31/12/2018
Terreni e fabbricati	2.298.416	-	-	-	(49.223)	-	2.249.193
Impianti e macchinari	1.299.491	862.737	(140.484)	123.300	(381.771)	70.750	1.728.772
Attrezzature industriali e commerciali	154.079	301.513	-	-	(103.651)	-	351.941
Altre immobilizzazioni materiali	317.046	133.699	(46)	-	(88.895)	95.242	412.085
Immobilizzazioni in corso	272.020	125.835	-	(123.300)	-	-	274.555
TOTALE	4.341.052	1.423.784	(140.530)	-	(623.540)	165.992	5.016.545

Il valore dei terreni ammonta ad 2.249.193 Euro e si riferisce al terreno acquisito nel corso del 2014 contiguo a uno degli stabilimenti della sede di Saccolongo e dai lavori di realizzazione del nuovo immobile adibito alla logistica.

La voce impianti, pari a 1.728.772 Euro, si riferisce principalmente a dotazioni per la produzione, sia come macchinari che come stampi per i prodotti. L'incremento, di 862.737 Euro e la riclassifica da immobilizzazioni in corso sono originati dal ricambio tecnologico della dotazione aziendale e dagli stampi necessari per i nuovi prodotti, mentre il decremento, il cui valore netto contabile è di 140.484 Euro, è dovuto alla dismissione di macchinari non più utilizzati.

Le medesime motivazioni portano alla variazione delle attrezzature industriali.

La voce "Altre immobilizzazioni", pari a 412.085 Euro, si riferisce principalmente ai costi sostenuti per automezzi, arredi e le macchine elettroniche. Gli incrementi, pari a 133.699 Euro, sono principalmente riferibili all'acquisto di macchine d'ufficio dedicate a rafforzare

la rete aziendale. I decrementi dell'anno, che presentano un valore netto contabile nullo, sono riferiti principalmente a cessione di macchine oggetto di rinnovo tecnologico.

Si segnala che l'Emittente nel corso dell'esercizio è subentrato ad un contratto di locazione finanziaria per avere la disponibilità di un nuovo automezzo a servizio del reparto logistica.

Le immobilizzazioni in corso fanno riferimento ad un importante progetto di ridefinizione del *layout* produttivo logistico attraverso un magazzino semi-automatico integrato con linee di *packaging* automatizzate.

Attivo circolante

Le tabelle di seguito esposte riepilogano le voci maggiormente significative componenti l'attivo circolante:

Rimanenze

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione delle "rimanenze":

RIMANENZE	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Materie prime	3.775.330	3.285.970	489.360	15%
Fondo obsolescenza materie prime	(173.833)	(249.415)	75.582	-30%
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	504.241	268.803	235.438	88%
Prodotti finiti e merci	459.166	281.953	177.213	63%
Totale	4.564.905	3.587.311	977.594	27%

Le "rimanenze" al 31 dicembre 2018 ammontano a 4.564.905 Euro contro 3.587.311 Euro del 31 dicembre 2017 con un incremento del 27% riconducibile principalmente all'aumento dei volumi di acquisto e all'introduzione nel corso dell'anno di nuovi prodotti innovativi ad alta composizione di alluminio.

Crediti commerciali

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei "crediti commerciali":

CREDITI VERSO CLIENTI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Crediti verso clienti	6.885.937	6.375.675	510.262	8%
Fatture da emettere	-	43.595	(43.595)	-100%
Note di credito da emettere	(144.257)	(105.159)	(39.098)	37%
Fondo svalutazione crediti	(266.848)	(305.054)	38.206	-13%
Totale	6.474.832	6.009.057	465.775	8%

I "crediti verso clienti" ammontano a 6.474.832 Euro al 31 dicembre 2018 contro 6.009.057 Euro del precedente esercizio, con un incremento dell'8% imputabile principalmente all'incremento del volume delle vendite del 2018.

Altri crediti

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione degli “altri crediti”, comprensivi di crediti tributari e imposte anticipate:

CREDITI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Crediti tributari	190.946	6.211	184.735	2974%
Imposte anticipate	94.983	84.870	10.113	12%
Crediti verso dipendenti	8.670	10.398	(1.728)	-17%
Depositi cauzionali	5.995	19.592	(13.597)	-69%
Anticipi a fornitori	101.254	138.044	(36.790)	-27%
Altri crediti	147.159	56.186	90.973	162%
Tot. Altri crediti	263.078	224.220	38.858	17%
Totale	549.008	315.301	233.707	74%

I crediti tributari al 31 dicembre 2018, pari a 190.946 Euro, che evidenziano un incremento rispetto all’esercizio precedente, derivano principalmente dal calcolo imposte per l’esercizio fiscale 2018.

La voce “Imposte anticipate” al 31 dicembre 2018, pari a 94.983 Euro, è stata calcolata tenendo conto dell’ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall’applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

La voce “totale altri crediti” al 31 dicembre 2018 ammonta a 263.078 Euro con un incremento del 17% rispetto all’esercizio precedente. La posta in esame ricomprende l’iscrizione del credito derivante dal contributo in conto interessi legato all’agevolazione nota come Sabatini.

Ratei e risconti

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei “ratei e risconti attivi”:

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Ratei attivi	880	118	762	646%
Risconti attivi	227.611	151.538	76.073	50%
Totale ratei e risconti attivi	228.491	151.656	76.835	51%

La voce “risconti attivi” al 31 dicembre 2018, pari a 228.491 Euro, ha subito un incremento del 51% rispetto all’esercizio precedente e risulta essere composta quasi esclusivamente da quote di costi relativi ad assicurazioni e canoni che si protraggono al 2019.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione del “patrimonio netto”:

MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva avanzo da fusione	Differenza da consolidamento	Risultato esercizio	Totale
Patrimonio netto 31/12/2016	5.503.890	24.997	(300.000)	465.341	524.092		1.023.373	7.241.694
Delibera assemblea dei soci		51.169		972.204			(1.023.373)	-
Altre variazioni			(850.000)			38.793		(811.207)
Risultato del periodo							2.471.376	2.471.376
Patrimonio netto 31/12/2017	5.503.890	76.166	(1.150.000)	1.437.545	524.092	38.793	2.471.376	8.901.863

In conformità con le normative del Decreto Legislativo n.139/2015, nel 2016 le azioni proprie sono state riclassificate in una riserva per azioni proprie che ammonta a -300.000 Euro.

Nel 2017 la riserva per azioni proprie ammonta a -1.150.000 Euro e si riferisce alle azioni proprie in portafoglio.

Nel corso del 2017 l'Emittente ha proceduto all'acquisto di ulteriori azioni proprie per un valore nominale pari a 344.189 Euro per un valore di 850.000 Euro. La quota si riferiva all'intera partecipazione detenuta da un ex socio.

MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva avanzo da fusione	Differenza da consolidamento	Risultato esercizio	Totale
Patrimonio netto 31/12/2017	5.503.890	76.166	(1.150.000)	1.437.545	524.092	38.793	2.471.376	8.901.863
Delibera assemblea dei soci		124.258		2.360.893			(2.485.150)	-
Altre variazioni			1.150.000	(3.798.438)	(524.092)	29.065	13.775	(3.129.691)
Risultato del periodo							2.287.784	2.287.784
Patrimonio netto 31/12/2018	5.503.890	200.424	-	-	-	67.858	2.287.784	8.059.955

La voce "patrimonio netto" al 31 dicembre 2018 rispetto all'anno precedente ha subito un decremento del 9% in considerazione delle operazioni intervenute nella seconda metà del 2018 (si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

Fondi e T.F.R.

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei "fondi":

FONDI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	218.728	312.259	(93.532)	-30%
- Fondo Risoluzione Rapporto Agenti	150.986	272.348	(121.363)	-45%
- Fondo Trattamento di Fine Mandato Amministratori	67.742	39.911	27.831	70%
Altri	25.000	25.000	-	0%
Fondi per rischi e oneri	243.728	337.259	(93.532)	-28%
T.F.R.	459.718	488.347	(28.630)	-6%
T.F.R.	459.718	488.347	(28.630)	-6%
Totale	703.445	825.606	(122.161)	-15%

La voce “trattamento di quiescenza e simili” al 31 dicembre 2018, pari a 218.728 Euro, è comprensiva del fondo risoluzione rapporto agenti, stanziato a fronte di eventuali rischi di rescissione di contratti di agenzia, ed è stimata sulla base delle prevedibili passività connesse ai contratti in essere alla fine dell’esercizio e del fondo di trattamento di fine mandato degli amministratori a seguito di una polizza stipulata nel 2017.

La voce “altri” si riferisce all’accantonamento effettuato a fronte del fondo garanzia prodotti e non ha subito variazioni.

La voce “T.F.R.” al 31 dicembre 2018, pari a 459.718 Euro, rappresenta l’effettivo debito dell’Emittente nei confronti dei dipendenti, al netto degli anticipi corrisposti.

Posizione finanziaria netta

La “Posizione Finanziaria netta” è uno degli indicatori utilizzati per valutare la solvibilità di una società e permette di determinare il livello complessivo dell’indebitamento, sia a breve che a medio/lungo termine.

Al fine di una corretta analisi occorre procedere ad una riclassificazione dello stato patrimoniale e distinguere, all’interno dell’attivo e del passivo, le voci prettamente di natura finanziaria. Il segno algebrico finale esprime un giudizio sul livello complessivo dell’indebitamento: se positivo indica una eccedenza delle disponibilità liquide e delle disponibilità finanziarie rispetto all’indebitamento, se negativo indica una insufficienza delle disponibilità liquide e delle disponibilità finanziarie a coprire l’indebitamento finanziario, ovvero l’esposizione netta dell’impresa nei confronti dei finanziatori.

Di seguito si riporta la “Posizione Finanziaria Netta” al 31 dicembre 2018 confrontata con la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017:

Posizione Finanziaria Netta	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
A. cassa e depositi bancari	1.315.941	4.868.071	(3.552.130)	-73%
B. altre disponibilità liquide	-	-	-	0%
C. titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	0%
D. Liquidità (A)	1.315.941	4.868.071	(3.552.130)	-73%
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	0%
F. debiti bancari a breve termine	(1.332.668)	-	(1.332.668)	100%
G. parte corrente dell’indebitamento non corrente	(1.166.601)	(1.419.866)	253.265	-18%
H. altri debiti finanziari correnti	(200.000)	(250.000)	50.000	-25%
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(2.699.269)	(1.669.866)	(1.029.403)	62%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(1.383.328)	3.198.205	(4.581.533)	-143%
K. debiti bancari non correnti	(1.548.317)	(2.683.963)	1.135.646	-42%
L. obbligazioni emesse	-	-	-	0%
M. altri debiti non correnti	(83.655)	(254.539)	170.884	-204%
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(M)	(1.631.973)	(2.938.502)	1.306.529	-44%
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(3.015.301)	259.703	(3.275.004)	-1261%

La voce “Altri debiti finanziari correnti” tiene conto del valore residuo del debito per l’acquisto delle azioni proprie perfezionatosi il 10 ottobre 2017 e relativo ad un ex socio per 200.000 Euro. Al 31 dicembre 2017 il debito ammontava a complessivi 450.000 Euro, la cui quota a breve era pari a 250.000 Euro. Inoltre, la voce “Altri debiti non correnti” al 31 dicembre 2018 tiene conto dei debiti per 83.655 Euro derivanti dalla rilevazione dei *leasing* finanziari con il metodo finanziario. Al 31 dicembre 2017 tali debiti erano pari a 54.539 Euro.

Si evidenzia, infine, che l’indebitamento finanziario netto sopra riportato non include l’importo dei flussi per i dividendi deliberati dall’assemblea in data 27 febbraio 2019 pari a 1.800.000 Euro che sono stati pagati alla controllante Terra Holding S.r.l. (si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione (*Evoluzione del capitale sociale*)).

Debiti commerciali

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei “debiti commerciali”:

DEBITI VERSO FORNITORI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Debiti verso fornitori	5.348.948	4.566.883	782.064	17%
Fatture da ricevere	460.898	413.623	47.275	11%
Note di credito da ricevere	(19.842)	(20.251)	409	-2%
Totale	5.790.003	4.960.255	829.748	17%

I debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano a 5.790.003 Euro contro 4.960.255 Euro del precedente esercizio, con un incremento del 17% e si riferiscono a debiti commerciali per forniture di beni e servizi.

Altri debiti

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione degli “altri debiti”:

ALTRI DEBITI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Debito per imposte dirette	2.878	400.516	(397.638)	-99%
Debito per IVA	57.441	12.760	44.681	350%
Erario conto ritenute	174.876	180.931	(6.055)	-3%
Altri debiti tributari	1.668	1.734	(66)	-4%
Tot. Debiti tributari	236.863	595.941	(359.078)	-60%
Inps	487.814	443.895	43.919	10%
Inail	180	591	(411)	-70%
Enasarco	16.304	17.205	(901)	-5%
Altri enti	17.409	10.342	7.067	68%
Tot. Debiti previdenziali	521.708	472.034	49.674	11%
Verso dipendenti	843.562	768.870	74.692	10%
Verso amministratori	29.903	19.671	10.232	52%
Altri debiti	329.600	520.576	(190.976)	-37%
Tot. Altri debiti	1.203.064	1.309.117	(106.053)	-8%
Totale	1.961.635	2.377.092	(415.457)	-17%

Il saldo “debiti tributari” al 31 dicembre 2018, pari a 236.863 Euro, ha subito un decremento del 60% rispetto all’anno precedente e risulta essere principalmente composto dal debito verso Erario per IVA oltre alle ritenute verso dipendenti. Il decremento deriva da minori debiti per imposte dirette IRES e IRAP.

I “debiti previdenziali”, con un saldo pari a 521.708 Euro rispetto all’anno precedente, hanno subito un incremento dell’11% a seguito di maggiori debiti verso l’INPS.

La voce “altri debiti” al 31 dicembre 2018, pari a 1.203.064 Euro, risulta essere principalmente composta dai debiti da corrispondere al personale impiegato, mentre tra gli “altri debiti” è stato iscritto il debito verso un ex socio uscente per l’acquisto di azioni proprie con pagamento dilazionato.

Ratei e risconti

La tabella di seguito esposta riepiloga la composizione dei “ratei e risconti passivi”:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
Ratei passivi	3.644	5.787	(2.144)	-37%
Risconti passivi	56.422	3.000	53.422	1781%
Totale ratei e risconti passivi	60.065	8.787	51.278	584%

La voce “ratei passivi” al 31 dicembre 2018 è pari a 60.065 Euro ed è composta dal risconto passivo del contributo in conto interessi legato all’agevolazione nota come Sabatini.

Rendiconto Finanziario

Di seguito si riportano i “flussi di cassa” al 31 dicembre 2018 confrontato con il 31 dicembre 2017:

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale				
Utile del periodo	2.287.784	2.471.376	(183.592)	-7%
Imposte sul reddito	(997.882)	(622.212)	(375.670)	60%
(Plus)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	519	(210.622)	211.141	-100%
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.290.421	1.638.542	(348.121)	-21%
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto:</i>				
- Accantonamenti ai fondi	(216.465)	91.198	(307.663)	-337%
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.292.057	1.172.161	119.896	10%
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-	-	0%
- Altre rettifiche per elementi non monetari	52.952	58.538	(5.586)	-10%
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.418.965	2.960.440	(541.475)	-18%
<i>Variazioni del capitale circolante netto:</i>				
- Decremento (incremento) delle rimanenze	(902.011)	161.240	(1.063.251)	-659%
- Decremento (incremento) dei crediti verso clienti	(427.569)	(168.049)	(259.520)	154%
- Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	829.748	998.861	(169.113)	-17%
- Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(76.834)	16.265	(93.099)	-572%
- Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	51.278	(3.357)	54.635	-1627%
- Incremento (decremento) dei fondi rischi	-	33.606	(33.606)	-100%
- Incremento (decremento) del TFR	(19.486)	(64.915)	45.429	-70%
- Altre variazioni del capitale circolante netto	491.657	1.149.058	(657.401)	-57%
3. Flussi derivanti dalle variazioni nette del capitale circolante	(53.217)	2.122.709	(2.175.926)	-103%
Flusso finanziario della gestione reddituale [A]	2.365.748	5.083.149	(2.717.401)	-53%
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento				
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.531.211)	(1.364.947)	(166.264)	12%
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	(519)	210.622	(211.141)	-100%
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(1.127.162)	(666.038)	(461.124)	69%
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	0%
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	-	521	- 521	-100%
Flusso finanziario dell'attività di investimento [B]	(2.658.892)	(1.819.842)	(839.050)	46%
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
<i>Mezzi di terzi</i>				
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	1.332.669	-	1.332.669	100%
Accensione finanziamenti	-	1.000.000	(1.000.000)	-100%
Rimborso finanziamenti	(1.419.125)	(1.446.784)	27.659	-2%
<i>Mezzi propri</i>				
Cessioni e acquisto di azioni proprie	(3.172.530)	(850.000)	(2.322.530)	273%
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento [C]	(3.258.986)	(1.296.784)	(1.962.202)	151%
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide [A]+[B]+[C]	(3.552.130)	1.966.523	(5.518.653)	-281%
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.868.071	2.901.548	1.966.523	68%
Disponibilità liquide alla fine del periodo	1.315.941	4.868.071	(3.552.130)	-73%

4 FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L'investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento nelle Azioni emesse dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e alle Azioni, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. I fattori di rischio descritti nel Capitolo 4 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti produttivi

L'Emittente svolge l'attività produttiva nei propri stabilimenti in Italia, siti a Saccolongo (PD) e Veggiano (PD). Tali stabilimenti sono soggetti ai tipici rischi operativi, comprendenti, a titolo meramente esemplificativo, produzione di danni a terzi, eventuali danni all'ambiente, interruzioni o ritardi nella produzione dovuti al cattivo o mancato funzionamento dei macchinari, delle apparecchiature o sistemi di controllo, malfunzionamenti, guasti, ritardi nella fornitura delle materie prime, calamità naturali, incendi, difetti di fabbricazione degli impianti, danneggiamenti, furti, revoca dei permessi, delle autorizzazioni e delle licenze o anche interventi normativi o ambientali, nonché mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro o altre cause di forza maggiore non controllabili dall'Emittente.

Qualora si verifichi uno degli eventi sopra descritti o altri eventi, la produzione potrebbe risultare rallentata o compromessa determinando, pertanto, effetti negativi sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sebbene l'Emittente si sia dotato di polizze assicurative per cautelarsi rispetto ad alcuni di tali rischi, non si può escludere che le conseguenze dannose di tali eventi possano non essere interamente coperte dalle polizze o eccederne i massimali di copertura. Pertanto, il verificarsi di tali circostanze in futuro potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave e personale qualificato

Il settore in cui opera l'Emittente, caratterizzato da uno sviluppo costante, si pone come un contesto in cui l'impiego di risorse altamente specializzate rappresenta la chiave per raggiungere il successo e per mantenere un elevato grado di competitività. Infatti, i risultati e il successo dell'Emittente dipendono in misura significativa da alcune figure chiave del proprio *management*, le quali, in considerazione di una consolidata esperienza nel settore in cui opera l'Emittente, nonché di competenze tecniche e professionali, hanno contribuito e contribuiscono in misura significativa allo sviluppo delle attività dell'Emittente e delle proprie strategie commerciali. Tra queste si segnalano, in particolare, le figure di Gianfranco Bellin, presidente e socio fondatore, e Alessio Bellin, consigliere delegato e responsabile Sviluppo e *Design*.

In ragione di quanto precede, non si può escludere che, qualora una o più di tali figure chiave cessassero di ricoprire i ruoli fino ad ora svolti, ciò possa avere un potenziale effetto negativo sull'attività, sulla struttura operativa, sulla capacità competitiva e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, sebbene sotto il profilo operativo e manageriale l'Emittente ritenga di essersi dotato di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, l'incapacità dell'Emittente di trattenere tali figure chiave e/o sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale potrebbero determinare, almeno temporaneamente, una diminuzione della qualità dei prodotti e dei servizi offerti e, di conseguenza, una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente, con potenziali effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Inoltre, l'espansione futura dell'attività dell'Emittente dipenderà anche dalla capacità di attrarre e mantenere personale qualificato e competente. L'incapacità di attrarre e mantenere personale qualificato e competente ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita dell'Emittente potrebbe determinare in futuro effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.1.3 **Rischi connessi ai diritti di proprietà intellettuale per la tutela dei prodotti del Gruppo**

L'affermazione nel tempo di prodotti dell'Emittente dipende in misura significativa dalla messa a punto di soluzioni innovative legate alla funzionalità e al *design* dei prodotti offerti, cui il marchio dell'Emittente risulta intrinsecamente legato.

I marchi e i brevetti che contraddistinguono l'attività dell'Emittente, infatti, svolgono un ruolo fondamentale per la penetrazione su nuovi mercati, per la capacità di distinzione rispetto ad altri *competitors* e per il consolidamento della posizione nei mercati di riferimento. Di conseguenza, il successo dell'Emittente dipende anche dalla implementazione di una strategia aziendale focalizzata sul rafforzamento nel mercato italiano ed estero del marchio "Gibus" e dalla conseguente capacità di tutelare e promuovere i propri diritti di proprietà intellettuale.

L'Emittente è consapevole dell'importanza determinante dei propri brevetti, unitamente agli altri diritti di proprietà intellettuale (e.g. registrazioni di nomi a dominio) per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività. A tale riguardo, l'Emittente provvede a

proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi, brevetti e nomi a dominio al fine di poter ottenere i relativi titoli di proprietà industriale.

Tuttavia, non vi è certezza che il diritto riconosciuto dalla concessione di brevetti, dalla registrazione di marchi o dalle ulteriori tutele poste in essere dall'Emittente garantiscano allo stesso protezione effettiva e benefici commerciali. Non vi è inoltre certezza del fatto che le domande di registrazione depositate presso le competenti autorità possano essere accolte in via definitiva.

L'eventuale presenza di marchi e/o brevetti simili a quelli di proprietà dell'Emittente registrati da soggetti terzi in Paesi diversi da quelli in cui l'Emittente ha provveduto a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale potrebbe costituire un ostacolo per lo sviluppo delle attività dell'Emittente.

Inoltre, in tale contesto, non si può escludere il rischio che soggetti terzi si appropriino di tutto o di parte del patrimonio di conoscenze sviluppato o comunque acquisito dall'Emittente o che terzi contestino la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale dello stesso sulla base di precedenti diritti, registrati o meno. Nonostante la possibilità per l'Emittente di tutelarsi in sede giudiziale, quanto sopra potrebbe comportare un aumento dei costi di difesa dei propri diritti e una limitazione, anche solo temporanea, allo sfruttamento di quanto sviluppato, con conseguenti possibili effetti negativi sulla posizione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti i diritti di proprietà intellettuale, la Società potrebbe venire privata della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con conseguente necessità di interrompere nel Paese di riferimento la commercializzazione dei prodotti che comportano lo sfruttamento di tali diritti e con possibili oneri risarcitori a favore di terzi. Tali situazioni potrebbero quindi comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi alla garanzia prestata da Terra Holding S.r.l. sul capitale sociale dell'Emittente

Terra Holding S.r.l., ai sensi di un contratto di finanziamento concesso da Banco BPM S.p.A., in data 18 luglio 2018, ha costituito in pegno l'intera partecipazione del capitale sociale detenuta nell'Emittente.

L'eventuale inadempimento di Terra Holding S.r.l. rispetto alle obbligazioni assunte ai sensi del predetto contratto di finanziamento e la conseguente possibile escussione del pegno comporta il rischio che l'assetto proprietario dell'Emittente possa essere soggetto a cambiamenti significativi e tali potenzialmente da modificarne la struttura di *governance*. In aggiunta, l'eventuale alienazione sul mercato delle azioni costituite in pegno a favore di Banco BPM S.p.A., in seguito alla eventuale escussione della garanzia, potrebbe avere un impatto negativo sul valore di mercato dell'azione.

Il contratto di pegno prevede da ultimo che i diritti di voto sulla partecipazione costituita in pegno, in assenza di eventi di *default*, debbano rimanere in capo a Terra Holding S.r.l. che potrà liberamente esercitarli, salvo gravi pregiudizi alle ragioni di credito di BBPM.

Per maggiori informazioni sull'azionariato della Società, si rinvia al Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.5 **Rischi connessi a fenomeni di stagionalità e all'andamento delle condizioni climatiche**

L'Emittente è esposto al rischio della stagionalità delle vendite tipico del settore in cui lo stesso opera, consistente nella concentrazione di una parte significativa del fatturato in determinati periodi dell'anno.

In particolare, l'Emittente realizza una parte significativa del proprio fatturato nel periodo primaverile ed estivo e registra endemicamente una leggera flessione dei ricavi nel secondo semestre di ciascun anno.

Per effetto di tale stagionalità, può verificarsi che i risultati economici riflessi nel primo semestre dell'esercizio non esprimano in maniera esaustiva l'effettiva redditività dell'Emittente.

Inoltre, il risultato del Gruppo potrebbe essere impattato da persistenti condizioni climatiche avverse che potrebbero pregiudicare l'andamento delle vendite nei periodi primaverile ed estivo, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Non può essere offerta alcuna garanzia circa il fatto che le condizioni climatiche nei paesi in cui opera il Gruppo consentiranno di mantenere o incrementare gli attuali livelli di vendite del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

4.1.6 **Rischi connessi alla crescita, all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri**

La crescita dell'Emittente e la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività dipendono, tra l'altro, anche dalla sua capacità di perseguire la propria strategia di crescita e di sviluppo.

L'Emittente intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo, quale descritta al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5, al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo nel mercato di riferimento.

Tale strategia prevede l'espansione delle proprie attività sia mediante la crescita organica sia mediante lo sviluppo per linee esterne da realizzarsi tramite acquisizioni mirate di aziende operanti nelle proprie aree di attività.

In particolare, per quanto riguarda la strategia di crescita per linee esterne, l'effettiva realizzazione delle operazioni di acquisizione dipenderà dalle opportunità che di volta in volta si presenteranno sul mercato domestico e internazionale, nonché dalla possibilità di realizzarle a condizioni soddisfacenti, e richiederà, altresì, l'impiego di risorse finanziarie ed operative a servizio dell'integrazione delle società acquisite. Le difficoltà potenzialmente connesse a tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse nonché eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione, costi e passività inattesi o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie delle operazioni eseguite potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre l'Emittente – in virtù della politica di espansione per linee esterne – è genericamente esposto al rischio derivante dalle potenziali passività insite nell'oggetto

dell'investimento. Pur sottoscrivendo accordi di acquisizioni di partecipazioni o aziende in linea con la prassi per operazioni della specie, le eventuali dichiarazioni e garanzie rese dalla controparte contrattuale anche concernenti la posizione finanziaria, la redditività, l'assenza di sopravvenienze passive o insussistenze di attivo della società o azienda oggetto di dismissione ovvero i relativi obblighi di indennizzo potrebbero non trovare soddisfazione in altrettante garanzie effettive o di natura reale ove tali dichiarazioni si rivelassero, successivamente all'investimento, non accurate o non veritiere con conseguente potenziali passività che inciderebbero sui risultati economici, reddituali e finanziari dell'Emittente.

Alla luce di quanto precede, con riferimento alla strategia di consolidamento e crescita sui mercati europei - tra cui in particolare Germania e Francia, dove l'Emittente ha recentemente esteso la propria operatività attraverso due società di recente costituzione - il Gruppo è esposto a crescenti complessità gestionali ed a una serie di rischi connessi all'operatività sui mercati internazionali quali, tra gli altri, rischi di natura macro-economica e finanziaria, regolamentare e di mercato, geopolitica e sociale, il cui verificarsi potrebbe determinare un effetto negativo sui flussi reddituali dell'Emittente.

Inoltre, il Gruppo intende implementare una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia. Tale strategia di internazionalizzazione presuppone anche la creazione di una rete di rivenditori in paesi esteri. In particolare, il Gruppo ha intenzione di espandere la propria attività di commercializzazione attraverso la fornitura dei propri prodotti ai rivenditori presenti sul territorio, nonché mediante la creazione di *partnership* strategiche.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero non riuscisse a realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia è fondata, la capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbero essere inficiate e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.7 **Rischi connessi all'attuazione del piano industriale**

Il Gruppo, anche in considerazione dei risultati positivi raggiunti negli anni, intende avviare una strategia di crescita e di sviluppo volta ad ampliare la propria attività attraverso un piano industriale, al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento nel mercato italiano ed europeo.

Gli obiettivi del piano industriale del Gruppo sono stati individuati sulla base dello scenario macroeconomico e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Gruppo. Conseguentemente, gli obiettivi strategici identificati dal piano industriale, seppur ragionevoli, presentano profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti rappresentati nel piano economico in questione, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione.

La capacità del Gruppo di compiere tali azioni strategiche e di rispettare gli obiettivi di cui al piano industriale dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo del Gruppo o comunque riferibili ad eventi non completamente controllabili dal *management* dell'Emittente. In particolare, in considerazione della soggettività delle assunzioni di carattere generale del piano

industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichi, si verifichi solo in parte o si verifichi a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, ad oggi non prevedibili né quantificabili, riguardanti lo scenario o l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo, le informazioni e le tendenze indicate nel piano industriale potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente.

L'effettiva ed integrale realizzazione del piano industriale e il conseguimento dei risultati e degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o da eventi imprevedibili e/o non controllabili dall'Emittente che, conseguentemente, potrebbe dover sostenere costi rilevanti a tali fini. Pertanto, il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, qualora si riuscisse nell'intento, l'elevata crescita, unitamente alle strategie di investimento che l'Emittente intende adottare, comporteranno un necessario incremento degli investimenti anche in capitale umano rispetto all'attuale struttura organizzativa. In tale contesto, l'Emittente dovrà sfruttare il proprio modello organizzativo e le procedure interne, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze ed istanze generate dagli elevati tassi di crescita e dall'espansione dell'Emittente.

Ove l'Emittente non fosse in grado di rispondere in maniera efficiente e tempestiva ai cambiamenti (il processo di crescita, il processo di adeguamento del modello organizzativo e l'inserimento nel proprio organico di ulteriori figure apicali) potrebbe non essere in grado di mantenere l'attuale posizionamento competitivo e di conseguenza la crescita potrebbe subire un rallentamento con effetti negativi sull'attività di sviluppo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia, alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.8 **Rischi connessi all'oscillazione del prezzo delle materie prime**

Il principale elemento di costo per l'Emittente è rappresentato dagli acquisti di alluminio (pari a circa il 35% del totale delle spese per le materie prime del Gruppo nell'esercizio 2017 e a circa il 38% del totale delle spese per le materie prime del Gruppo nell'esercizio 2018). Il Gruppo è fortemente dipendente dall'approvvigionamento di tale materia prima e pertanto soggetto al rischio di aumento del costo della stessa. Si segnala che l'Emittente non ha implementato strumenti di copertura finanziaria che possano consentire di calmierare tale rischio.

Il prezzo di acquisto e la disponibilità delle materie prime utilizzate dal Gruppo possono fluttuare significativamente, dal momento che dipendono da diversi fattori slegati da logiche di consumo industriale, difficilmente prevedibili in anticipo e/o controllabili da parte dell'Emittente quali, *inter alia*, condizioni di fornitura, normativa applicabile e contesto socio-economico.

Queste circostanze, sebbene comuni a tutti gli operatori del settore, potrebbero influenzare in modo sensibile sia la disponibilità di tali materie prime sia il relativo prezzo di acquisto. In particolare, non si può escludere che un incremento anomalo o particolarmente protratto nel tempo dei costi delle principali materie prime impiegate possa determinare fluttuazioni nel prezzo di acquisto delle medesime e riflettersi negativamente sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente nel caso in cui non fossero adottate, ovvero nel caso in cui il settore di riferimento non consentisse di adottare politiche opportune di trasferimento dei maggiori costi direttamente sui prezzi dei prodotti ai clienti.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Ammissione.

4.1.9 **Rischi connessi alla violazione della proprietà intellettuale di terzi**

Il Gruppo è esposto al rischio di obblighi di risarcimento e/o al ritiro dei prodotti in caso di violazione dei diritti di proprietà altrui.

Nonostante il Gruppo ponga in essere le cautele e le azioni opportune per prevenire la violazione di diritti di terzi in occasione del deposito delle domande di registrazione di marchi e brevetti, non è possibile escludere il rischio che il Gruppo riceva contestazioni da parte di terzi in relazione alla violazione di diritti di proprietà intellettuale, nonché alla validità della registrazione del Gruppo stesso. Infatti l'attività di ricerca e sviluppo negli stessi settori e ambiti in cui opera l'Emittente è svolta anche da terzi.

Il successo commerciale del Gruppo dipenderà anche dalla capacità di operare senza violare i brevetti, i marchi e gli altri diritti di proprietà intellettuale di terzi. Laddove sia avanzata una richiesta di risarcimento nei confronti del Gruppo per simili violazioni, il Gruppo potrebbe essere tenuto al pagamento di spese legali ed altre spese per difendersi e opporsi alla richiesta di risarcimento e, in caso di soccombenza, il Gruppo potrebbe essere costretto a non proseguire lo sviluppo e la commercializzazione di un determinato prodotto, nonché a sostenere i costi di campagne di ritiro dei prodotti già presenti sul mercato. Inoltre, il Gruppo potrebbe perdere la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale e potrebbe essere condannato al risarcimento dei danni e a significativi indennizzi. Il Gruppo potrebbe inoltre incorrere in limitazioni o divieti relativamente alla produzione e alla vendita di prodotti e potrebbe essere esposto a costi significativi e/o contrarre accordi di licenza con obblighi di pagamento di *royalties*, con conseguente impatto negativo sullo sviluppo futuro e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.10 **Rischi connessi con la dipendenza della strategia di *branding* e comunicazione**

Il successo dell'Emittente dipende, oltre che dalla qualità dei prodotti, anche dall'immagine e dalla reputazione dei propri marchi che risultano influenzate da una varietà di fattori tra cui la qualità effettiva e percepita, la notorietà del marchio stesso, le attività di comunicazione e le campagne pubblicitarie.

Non vi è alcuna garanzia che la strategia di *branding* e comunicazione perseguita dall'Emittente e che verrà adottata in futuro possa consentire il mantenimento o l'aumento della conoscenza dello stesso marchio presso i rivenditori ed i consumatori finali.

In ragione di quanto precede, ogni fatto che possa influenzare l'immagine e la reputazione dell'Emittente, per cause ad esso imputabili od imputabili a terzi, potrebbe avere effetti negativi in termini di attrazione e/o mantenimento della clientela e quindi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di mantenere e/o rinnovare i propri marchi in essere alla Data del Documento di Ammissione oppure il posizionamento dei suddetti marchi dovesse deteriorarsi, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente potrebbe essere influenzata negativamente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.11 **Rischi legati all'evoluzione del *design* e all'innovazione tecnologica**

Nel corso della fase di ideazione e sviluppo di nuovi prodotti il Gruppo deve essere in grado di interpretare e adeguarsi all'evoluzione del *design* e delle tendenze. Inoltre, il Gruppo opera in un settore caratterizzato dalla capacità di mantenimento di un costante livello tecnologico e di innovazione dei prodotti e dei servizi forniti e dal relativo progressivo miglioramento degli *standard* industriali, anche al fine di identificare e anticipare i bisogni dei clienti.

In particolare, nel corso del 2018, gli investimenti totali dell'Emittente sono stati pari ad Euro 1.131 migliaia. Tali investimenti si sono resi necessari al fine di incrementare il carattere innovativo dell'Emittente, consentendo il raggiungimento degli obiettivi essenziali dello stesso.

Il successo dell'Emittente dipende, pertanto, anche dalla capacità di offrire al cliente prodotti innovativi e conseguentemente di rispondere ai progressi tecnologici e alle mutevoli esigenze del settore in cui opera. Il Gruppo attua una politica di ricerca e sviluppo finalizzata alla realizzazione ed introduzione nel mercato di nuovi prodotti altamente specialistici e innovativi in grado di seguire i *trend* di mercato, soprattutto in nicchie caratterizzate da tale richiesta di innovazione dei prodotti.

Pertanto, non è possibile escludere che, nel settore in cui opera l'Emittente, intervengano ulteriori innovazioni tecnologiche, che potrebbero comportare una rapida obsolescenza degli investimenti effettuati e la necessità di nuovi investimenti (che richiedono significativi interventi, sia in termini di tempo che di risorse finanziarie) al fine di mantenere inalterata ovvero migliorare ulteriormente la posizione competitiva dell'Emittente sui mercati di riferimento. L'eventuale impossibilità di far fronte a nuovi investimenti potrebbe influenzare l'attività e i risultati dell'Emittente limitandone altresì la strategia di espansione sui mercati.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di rintracciare e cogliere le nuove tendenze della clientela per lo sviluppo e il lancio sul mercato dei prodotti dal *design* e dai materiali innovativi, ovvero nel caso in cui tali nuovi prodotti non riscontrassero il successo atteso o richiedessero investimenti ulteriori, queste circostanze potrebbero compromettere il successo del Gruppo con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5 del Documento di Ammissione.

4.1.12 **Rischi connessi a ripercussioni negative sulla reputazione**

L'affermazione sul mercato dell'Emittente dipende in misura significativa dalla capacità dell'Emittente stesso di mantenere un elevato *standard* qualitativo e innovativo dei propri prodotti, dalla capacità dello stesso di mantenere l'attuale percezione e gradimento dei propri marchi e prodotti da parte della clientela, nonché dalla capacità di rispettare gli impegni assunti e le tempistiche concordate.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di garantire l'elevato livello qualitativo dei propri prodotti, di rintracciare e cogliere le nuove tendenze della clientela per lo sviluppo e il lancio sul mercato di prodotti dal *design* e dai materiali innovativi, ovvero nel caso in cui tali nuovi prodotti non riscontrassero il successo atteso o richiedessero investimenti

ulteriori, ovvero ancora non fosse in grado di rispettare le scadenze e gli impegni contrattuali assunti, ciò potrebbe comportare una diminuzione della percezione generalizzata della qualità dei prodotti dell'Emittente che potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione dello stesso e dei suoi marchi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.13 **Rischi connessi a possibili conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione e di vigilanza**

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale attualmente in carica, è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta presso il Gruppo.

Tuttavia si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, il Sig. Gianfranco Bellin, Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, e la Sig.ra Lucia Danieli, Consigliere, detengono rispettivamente una partecipazione pari all'81,07% e al 14,5% del capitale di Terra Holding S.r.l., società che a sua volta detiene il controllo dell'Emittente.

Alla luce di quanto precede non si può escludere, pertanto, che le decisioni della Società e del Gruppo possano essere influenzate, in modo pregiudizievole per il Gruppo stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.1.14 **Rischi connessi alla rete distributiva dell'Emittente**

Nello svolgimento dell'attività, l'Emittente si avvale, oltre alla struttura commerciale interna aziendale, anche di un canale indiretto costituito da una rete di agenti, che agiscono sulla base di accordi, anche di esclusiva, per la vendita dei propri prodotti sia alla clientela finale sia ai punti vendita non gestiti direttamente dall'Emittente. L'Emittente, infatti, distribuisce e commercializza i propri prodotti anche attraverso una rete rivenditori multimarca gestiti da terzi.

Il successo dell'Emittente è legato all'abilità della rete distributiva di agenti e/o di rivenditori di vendere e promuovere i prodotti della Società. Nonostante l'Emittente ritenga di aver posto in essere un sistema di rapporti di collaborazione efficaci volti a migliorare la struttura distributiva nel tempo, l'Emittente è esposto al rischio di non essere in grado di mantenere i rapporti con gli attuali agenti di vendita, o di svilupparne di nuovi, ovvero di sostituire e/o modificare gli accordi attualmente in essere con taluni dei suoi agenti. Il *management* ritiene che qualora il rapporto con taluni dei propri agenti o dipendenti commerciali dovesse cessare improvvisamente, la sostituzione dei medesimi potrebbe avere ripercussioni negative sull'attività operativa dell'Emittente, limitatamente al periodo di tempo tecnico ragionevolmente necessario al reperimento di altre fonti di distribuzione, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La Società potrebbe inoltre essere coinvolta dagli agenti in controversie finalizzate al riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. In caso di controversia, il rapporto di lavoro subordinato potrebbe essere riconosciuto se fosse

accertato che l'attività degli agenti venga svolta sotto la direzione della Società senza essere caratterizzata da autonomia. Sebbene la Società non sia coinvolta in alcuna azione legale avente ad oggetto la trasformazione del rapporto di agenzia in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, non può escludersi che eventuali riqualificazioni di tali rapporti di agenzia possano avere possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, il mancato rispetto, da parte dei punti vendita gestiti in via indiretta, di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio distribuito dall'Emittente ovvero un utilizzo improprio del marchio potrebbe danneggiare il posizionamento del marchio medesimo, nonché le relative vendite con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La distribuzione dei prodotti dell'Emittente mediante una rete di rivenditori multimarca gestiti in via indiretta può esporre l'Emittente a rischi di natura finanziaria legati alla solvibilità dei rivenditori medesimi poiché la situazione di insolvenza di uno dei rivenditori potrebbe avere ripercussioni negative anche sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala, infine, che i rivenditori, gli agenti e i dipendenti appartenenti all'area commerciale dell'Emittente, non hanno assunto alcun impegno di non concorrenza nei confronti dell'Emittente per il periodo successivo alla cessazione dei relativi contratti.

Alla luce di quanto precede, non può escludersi che un rivenditore, o un agente o un dipendente, al termine del rapporto di collaborazione con l'Emittente, possa ricollocarsi presso un concorrente, con conseguenti possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

Ai sensi delle normative vigenti nei paesi nei quali opera l'Emittente, eventuali difetti di progettazione o di produzione dei prodotti dell'Emittente potrebbero esporre lo stesso al rischio di azioni di responsabilità da prodotto difettoso da parte di soggetti terzi.

Alla Data del Documento di Ammissione nessuna azione legale a tal fine è mai stata proposta nei confronti dell'Emittente.

L'Emittente ha stipulato polizze assicurative volte a cautelarsi rispetto al rischio di danni derivanti da vendite di prodotti e ritiene, sulla base dell'esperienza maturata e della prassi del mercato, che la copertura fornita da tali polizze sia adeguata rispetto ai rischi derivanti dalla propria attività e che i termini delle polizze stipulate possano ritenersi in linea con le coperture assicurative necessarie per società operanti nel settore.

Sebbene l'Emittente ritenga di porre in essere, nelle varie fasi della propria attività, procedimenti conformi alle disposizioni di legge e di prestare la dovuta attenzione al controllo di conformità e di qualità dei prodotti che sono commercializzati, non è possibile escludere che in futuro vengano intentate cause per richieste di risarcimento danno da prodotto nei confronti dell'Emittente e che, qualora questo dovesse risultare soccombente, le coperture assicurative risultino adeguate. Di conseguenza, i

risarcimenti dovuti potrebbero essere tali da influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Nel caso in cui i prodotti dell'Emittente risultassero difettosi, l'Emittente, anche su richiesta della clientela stessa, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, indipendentemente dall'esito di eventuali azioni di risarcimento danni, tali azioni possono comunque avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente e, di conseguenza, sulla redditività e sulla capacità di attrarre e mantenere clienti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori

L'attività dell'Emittente dipende in misura significativa dalla fornitura delle materie prime e dei servizi necessari alla produzione dei prodotti commercializzati e distribuiti dall'Emittente. Alla Data del Documento di Ammissione i primi dieci fornitori pesano per circa il 50% sul totale degli acquisti realizzati dall'Emittente, mentre i primi cinque fornitori pesano per circa il 37%.

Sebbene l'Emittente ritenga possibile reperire fornitori specializzati alternativi in sostituzione di quelli esistenti – per le condizioni del mercato in cui questi operano – tale sostituzione (i) potrebbe non essere possibile in tempi brevi, con conseguenti ritardi nella definizione delle commesse in corso, ovvero (ii) potrebbe comportare la necessità di rivedere in senso anche peggiorativo per l'Emittente i termini e le condizioni economiche delle forniture e/o servizi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Inoltre, benché alla Data del Documento di Ammissione non vi siano circostanze che facciano presagire una possibile interruzione o modifica dei rapporti fra l'Emittente e tali fornitori, non può escludersi che un'eventuale interruzione o modifica dei rapporti fra l'Emittente e uno o più dei fornitori sopra indicati possa prodursi con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi connessi all'indebitamento finanziario

L'Emittente fa fronte ai propri fabbisogni finanziari tramite forme di autofinanziamento e ricorso all'indebitamento.

Al 31 dicembre 2018, la posizione finanziaria netta del Gruppo risultava negativa per circa Euro 3.015.301, mentre, al 31 dicembre 2017, risultava positiva per circa Euro 259.703.

In particolare, l'indebitamento bancario netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 a breve e medio lungo termine, è di seguito dettagliato:

Posizione Finanziaria Netta	31/12/2018	31/12/2017	Delta	Delta %
A. cassa e depositi bancari	1.315.941	4.868.071	(3.552.130)	-73%
B. altre disponibilità liquide	-	-	-	0%
C. titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	0%
D. Liquidità (A)	1.315.941	4.868.071	(3.552.130)	-73%
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	0%
F. debiti bancari a breve termine	(1.332.668)	-	(1.332.668)	100%
G. parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.166.601)	(1.419.866)	253.265	-18%
H. altri debiti finanziari correnti	(200.000)	(250.000)	50.000	-25%
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(2.699.269)	(1.669.866)	(1.029.403)	62%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(1.383.328)	3.198.205	(4.581.533)	-143%
K. debiti bancari non correnti	(1.548.317)	(2.683.963)	1.135.646	-42%
L. obbligazioni emesse	-	-	-	0%
M. altri debiti non correnti	(83.655)	(254.539)	170.884	-204%
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(M)	(1.631.973)	(2.938.502)	1.306.529	-44%
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(3.015.301)	259.703	(3.275.004)	-1261%

La voce "Altri debiti finanziari correnti" tiene conto del valore residuo del debito per l'acquisto delle azioni proprie perfezionatosi il 10 ottobre 2017 e relativo ad un ex socio per 200.000 Euro. Al 31 dicembre 2017 il debito ammontava a complessivi 450.000 Euro, la cui quota a breve era pari a 250.000 Euro. Inoltre, la voce "Altri debiti non correnti" al 31 dicembre 2018 tiene conto dei debiti per 83.655 Euro derivanti dalla rilevazione dei *leasing* finanziari con il metodo finanziario. Al 31 dicembre 2017 tali debiti erano pari a 54.539 Euro.

Si evidenzia inoltre che l'indebitamento finanziario netto sopra riportato non include l'importo dei flussi per i dividendi deliberati dall'assemblea in data 27 febbraio 2019, pari a 1.800.000 Euro, che sono stati pagati alla controllante Terra Holding S.r.l. (si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 (*Evoluzione del capitale sociale*)).

I rapporti di finanziamento a medio/lungo termine di cui beneficia l'Emittente contengono alcune clausole e impegni, tipici per tale tipologia di contratti di finanziamento, in capo al debitore, la cui violazione potrebbe far sorgere l'obbligo per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le somme erogate, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha sempre rispettato gli impegni contrattuali connessi al contratto di finanziamento sopra indicato, incluso il Covenant ivi previsto.

Si precisa, altresì, che i contratti di finanziamento sottoscritti dall'Emittente non prevedono clausole di *cross default* e/o *covenant* che coinvolgano società/soggetti al di fuori del perimetro del Gruppo.

Qualora i relativi istituti eroganti decidessero di revocare le linee di finanziamento in essere, ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Non vi è garanzia che, in futuro, l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli a scadenza, con le modalità, i termini e le condizioni offerte finora dagli attuali creditori. Pertanto, gli

eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti rispetto a quelle attualmente applicabili e/o l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero limitare la capacità di crescita della Società e, in ultima analisi, avere effetti negativi sulla sua attività, risultati operativi e condizione finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3 e 15 del Documento di Ammissione.

4.1.18 **Rischi connessi alla qualifica dell'Emittente come PMI Innovativa**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è iscritto nella sezione speciale del Registro delle Imprese di Padova con la qualifica di PMI Innovativa e si segnala che, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (cd. *Investment Compact*), convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che soddisfino specifiche caratteristiche e che investono in una PMI Innovativa hanno diritto a determinati benefici fiscali.

Si evidenzia tuttavia come, pur avendo la Commissione europea autorizzato tale incentivo a dicembre 2018 secondo le procedure previste per gli aiuti di stato, alla Data del Documento di Ammissione non è stato ancora emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico il decreto attuativo sulla base del quale i benefici e le agevolazioni derivanti dalla qualifica di PMI saranno fruibili e non è possibile, pertanto, prevedere con certezza se tale decreto attuativo sarà effettivamente adottato o se il contenuto dello stesso differirà rispetto al D.L. 24 gennaio 2015, n. 3.

L'eventuale mancata adozione del decreto attuativo potrebbe comportare, quindi, la mancata fruibilità, da parte degli investitori nell'Emittente, dei suddetti benefici fiscali così come l'adozione del medesimo decreto con un contenuto differente rispetto a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 potrebbe comportare l'impossibilità per gli investitori di fruire di benefici analoghi a quelli inizialmente previsti.

Il mantenimento della qualifica di PMI Innovativa è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni, incluso il possesso di almeno due dei seguenti requisiti: la titolarità o licenza di diritti di privativa industriale, spese di ricerca e sviluppo uguali o superiori al 3% del maggior valore fra totale del costo e valore della produzione e l'impiego di personale in possesso di dottorato di ricerca o laurea magistrale in determinate proporzioni previste dall'*Investment Compact*.

Sebbene l'Emittente effettui spese in ricerca e sviluppo uguali o superiori al 3% del totale del valore della produzione (importo maggiore rispetto al totale dei costi della produzione), sia titolare di brevetti e ritenga quindi di poter mantenere i requisiti necessari per la qualifica di PMI Innovativa, si segnala che l'eventuale emanazione di nuove disposizioni normative applicabili al Gruppo ovvero di modifiche alla normativa attualmente vigente potrebbe imporre all'Emittente l'adozione di standard più severi o condizionarne la libertà di azione nelle proprie aree di attività.

Infatti, sebbene l'Emittente possieda personale qualificato ai fini della modifica e innovazione dei brevetti attualmente di proprietà, il mantenimento di tali parametri potrebbe, tuttavia, comportare costi di adeguamento del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, nonché, nel caso in cui quest'ultimo non fosse in grado di adeguarsi a tali nuovi standard, la perdita della certificazione di PMI Innovativa.

In particolare, tale ultima ipotesi potrebbe avere ripercussioni negative anche sugli investitori dell'Emittente, che potrebbero così perdere le agevolazioni fiscali attualmente previste.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 del Documento di Ammissione.

4.1.19 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente ha concluso e intrattiene, e nell'ambito della propria operatività potrebbe continuare a concludere ed intrattenere, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate. In particolare, l'Emittente ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate che hanno riguardato l'ordinaria attività dell'Emittente e hanno avuto principalmente ad oggetto contratti di locazione immobiliare.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi con Parti Correlate e le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le condizioni di mercato correnti. Tuttavia non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

Ad integrazione di quanto precede si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la "procedura per operazioni con Parti Correlate" in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.20 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'Emittente è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in quanto l'indebitamento bancario netto è in parte costituito da debiti a tasso variabile.

Alla data del 31 dicembre 2018 i debiti verso banche a medio/lungo termine dell'Emittente sono pari a circa Euro 1,5 milioni, mentre alla data del 31 dicembre 2017 erano pari a circa Euro 2,7 milioni.

L'Emittente non esclude che in futuro si possano verificare significative variazioni dei tassi, le quali potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile e quindi potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

4.1.21 Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio

La valuta del bilancio dell'Emittente è l'Euro. Inoltre l'Emittente è solito utilizzare l'Euro per commercializzare i propri prodotti anche all'estero. Tuttavia, operando a livello internazionale, l'Emittente potrebbe concludere operazioni in valute diverse dall'Euro e potrebbe, pertanto, essere esposto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio tra le diverse divise.

Eventuali fluttuazioni delle valute diverse dall'Euro nei confronti dell'Euro potrebbero quindi avere effetti negativi sui margini operativi dell'Emittente e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

4.1.22 **Rischi relativi a passività fiscali potenziali e a contenziosi tributari**

L'Emittente è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano - in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria - ad interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società nello svolgimento della propria attività.

In tale contesto, l'Emittente ritiene di aver diligentemente applicato le normative fiscali e tributarie. Tuttavia, la legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tali elementi impediscono, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire ad interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dall'Emittente, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo non ha posto in essere strutture di *tax planning* per l'ottimizzazione del carico fiscale.

Si segnala altresì che le società del Gruppo, nel corso dell'ordinaria attività, hanno posto in essere e/o potrebbero realizzare in futuro alcune operazioni tra parti correlate residenti in Paesi diversi. Tali operazioni sono soggette, a seconda dei casi e al ricorrere delle condizioni previste, all'applicazione della normativa pattizia recata dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate tra l'Italia e i suddetti Paesi e/o alla normativa nazionale. Data la complessità di tali previsioni, potrebbero insorgere incertezze interpretative in merito alla loro applicazione, con riguardo sia alla determinazione del valore di mercato, sia a regimi di esenzione o riduzione di prelievo alla fonte.

Si sottolinea, in proposito, che ciò comporta l'applicazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, della disciplina in materia di prezzi di trasferimento (in luogo del criterio dei corrispettivi pattuiti), la quale prevede la facoltà da parte dell'Autorità fiscale di rettificare i prezzi applicati laddove questi non siano in linea con il criterio del "valore di libera concorrenza" ai fini della valorizzazione delle componenti reddituali relative alle operazioni infragruppo realizzate tra imprese residenti in stati diversi ed appartenenti al medesimo gruppo societario.

Alla Data del Documento di Ammissione né la Società né le altre società del Gruppo sono parte di procedimenti giudiziari che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.1.23 **Rischi connessi a contenziosi e a procedimenti giudiziari**

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è parte in procedimenti giudiziari riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività e ritiene che tali iniziative non

possano determinare impatti negativi rilevanti sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Tuttavia, l'Emittente è esposto al rischio di essere parte di procedimenti contenziosi avviati da terzi, e in particolare da clienti e da fornitori, che potrebbero comportare oneri e passività. In caso di esito negativo di eventuali futuri procedimenti giudiziari vi è il rischio che l'Emittente possa esser tenuto a far fronte a oneri e passività con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

In aggiunta, il sorgere di contenziosi ovvero eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi in cui l'Emittente potrebbe essere coinvolto potrebbero avere impatti reputazionali, anche significativi, con conseguenti possibili effetti negativi sull'andamento dell'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.24 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo dello stesso. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), ma – a causa della carenza di dati certi e omogenei – costituiscono il risultato di elaborazione dei predetti dati effettuate dall'Emittente, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni saranno mantenute o confermate. Dette stime, valutazioni e dichiarazioni sono generalmente soggette a rischi, incertezze ed assunzioni e, pertanto, i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento dell'Emittente, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività della Società potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni, stime e valutazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio e nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.25 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al sistema di controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente e del Gruppo. In particolare, non tutti i fattori critici di rischio sono monitorati formalmente con continuità; pertanto, l'evoluzione di alcuni fattori di rischio in grado di compromettere l'operatività dell'Emittente potrebbe non essere percepita tempestivamente.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha deliberato di avviare un progetto volto alla individuazione e implementazione di interventi di miglioramento del sistema di reportistica, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso,

riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni, al fine di renderlo adeguato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11 del Documento di Ammissione.

4.1.26 **Rischi connessi a sistemi informatici**

Le attività poste in essere dall'Emittente, in alcuni casi, prevedono l'utilizzo di sistemi informatici, i quali sono soggetti a molteplici rischi operativi.

I sistemi informatici potrebbero essere soggetti a guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale tra cui catastrofi naturali, che potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei suddetti sistemi e costringere l'Emittente a sospendere o interrompere la propria attività.

Inoltre, lo svolgimento delle attività dell'Emittente è strettamente connesso alla capacità della stessa di salvaguardare i propri sistemi informatici e apparati tecnologici da potenziali danni causati da interruzioni di servizi di telecomunicazioni, virus informatici e altri eventi che possono impedire il normale svolgimento delle attività.

Il verificarsi dei suddetti eventi potrebbe causare un rallentamento o un'interruzione dei servizi con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.27 **Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali**

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, viene in possesso, raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri dipendenti ovvero degli utenti finali con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

I dati personali dei dipendenti, dei clienti e dei fornitori dell'Emittente sono conservati in sistemi di gestione ed archiviazione documentale dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. L'Emittente adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che non siano correttamente implementati i necessari presidi *privacy* con riferimento alle diverse aree di attività e, pertanto, che i dati vengano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note o autorizzate dai rispettivi interessati.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, nonché comportare l'irrogazione da parte delle competenti autorità di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.28 **Rischi connessi al governo societario**

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto Sociale, un sistema di *governance* ispirato in parte ai principi stabiliti nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che le disposizioni dello Statuto Sociale diverranno efficaci solo alla Data di Inizio delle Negoziazioni e che gli attuali organi di amministrazione e di controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto Sociale.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi di amministrazione e di controllo, che avverrà in corrispondenza dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11 del Documento di Ammissione.

4.1.29 **Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente ad esito dell'ammissione a negoziazione delle Azioni al mercato AIM Italia**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllato direttamente, ai sensi dell'art. 2359 c.c., da Terra Holding S.r.l., titolare di una partecipazione pari all'intero capitale sociale dell'Emittente.

Successivamente all'ammissione alle negoziazioni, assumendo l'integrale sottoscrizione delle complessive n. 834.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, Terra Holding S.r.l. continuerà ad esercitare il controllo dell'Emittente detenendo una partecipazione pari all'83,35% del capitale sociale dell'Emittente. Pertanto, l'Emittente non sarà contendibile. Tenuto conto che Terra Holding S.r.l. continuerà ad esercitare il controllo dell'Emittente, questa avrà un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'Assemblea dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 del Documento di Ammissione.

4.1.30 **Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001**

Pur avendo l'Emittente già provveduto ad approvare il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 nonché a nominare l'organismo di vigilanza, non esiste certezza che il predetto modello – anche in ragione delle ulteriori implementazioni e dei miglioramenti necessari al fine di conformarlo pienamente alla realtà aziendale ed in considerazione altresì dell'evoluzione organizzativa in corso derivante dallo *status* di società quotata – possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alle verifiche contemplate nella normativa stessa.

Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero della responsabilità per la Società, è prevista a carico della stessa l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quale l'interdizione dell'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti contributi e sussidi e

l'eventuale revoca di quelli già concessi, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 11 del Documento di Ammissione.

4.2 **Fattori di rischio relativi all'attività e al settore in cui l'Emittente opera**

4.2.1 **Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza**

L'attività dell'Emittente è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché in tema di tutela ambientale.

L'Emittente esercita un'attività industriale sulla quale potrebbero avere impatto a livello economico nuove normative più restrittive in tema di tutela ambientale. Pur operando in conformità alla legge, l'Emittente è esposto al rischio che nuove normative, maggiormente restrittive in relazione all'utilizzo e allo smaltimento dei prodotti di scarto, possano causare un aumento dei costi di produzione con possibili ripercussioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per quanto riguarda invece la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'Emittente è tenuto all'osservanza di leggi e regolamenti volti a garantire adeguati ambienti lavorativi e a prevenire incidenti sul lavoro e malattie professionali. La sicurezza, la salute e l'igiene sui luoghi di lavoro sono mantenute sotto controllo dall'Emittente grazie al continuo aggiornamento ed all'effettuazione dei controlli obbligatori per legge ed adottando politiche, sistemi di gestione e procedure per conformarsi agli stessi.

Nonostante l'Emittente abbia effettuato in passato, e continui a prevedere, adeguati investimenti nel settore ambientale e della sicurezza al fine di operare nel rispetto della normativa in materia, non si può escludere che si renda necessario in futuro incrementare tale livello di investimenti per far fronte al mutamento degli *standard* richiesti o delle tecnologie utilizzate. Inoltre, non è possibile escludere che eventuali violazioni, ovvero un sistema di prevenzione e protezione e di deleghe gestorie in materia di sicurezza non appropriato alle reali esigenze dell'Emittente, possa comportare l'applicazione di sanzioni amministrative significative, di natura monetaria ovvero di sospensione dell'attività, nei confronti dell'Emittente o penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali dell'Emittente i quali potrebbero essere ritenuti responsabili per alcune delle sopracitate violazioni.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere dei conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.2 **Rischi connessi alla concorrenza**

Il mercato in cui l'Emittente opera, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza e da un elevato grado di specializzazione. A tal proposito, l'Emittente deve affrontare sia la concorrenza degli altri operatori, sia la pressione sui prezzi offerti.

I fattori chiave per contrastare la concorrenza sono rappresentati dalla capacità di offerta di servizi innovativi in linea con le attese dei clienti di riferimento, dalla possibilità di perseguire politiche di *marketing* adeguate, dalla garanzia di elevati *standard* di qualità,

dal mantenimento e sviluppo del proprio modello produttivo, nonché dal mantenimento e rafforzamento della propria capacità produttiva e commerciale.

Per tali motivi, non è possibile escludere che gli altri soggetti attivi nel mercato in cui opera l'Emittente, ovvero che nuovi operatori concorrenti possano influenzare le strategie di sviluppo dell'Emittente attraverso il lancio di prodotti innovativi dall'elevato *standard* qualitativo, anche creando pressioni competitive sui prezzi.

In tale scenario, l'intensificarsi del livello di concorrenza potrebbe determinare una riduzione delle quote di mercato dell'Emittente nelle aree di *business* in cui lo stesso opera. A tal riguardo, qualora l'Emittente, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti e/o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.3 **Rischi connessi all'esposizione agli andamenti economici e a scenari macro-economici sfavorevoli**

La domanda dei prodotti dell'Emittente è correlata in certa misura alla situazione economica generale dei Paesi in cui il l'Emittente opera e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia. Pertanto, i risultati dell'Emittente dipendono (e dipenderanno) dalle condizioni economiche italiane, le quali sono, a loro volta, connesse all'andamento macro-economico europeo e globale, nonché alle condizioni economiche dei Paesi di destinazione.

Situazioni di incertezza in merito alle condizioni economiche italiane, europee e globali costituiscono elementi di rischio, in quanto consumatori e imprese preferiscono posticipare spese e investimenti a fronte di restrizioni all'accesso al credito, elevati livelli di disoccupazione, volatilità dei mercati finanziari, programmi di austerità dei governi, situazioni finanziarie negative, diminuzione dei redditi prodotti da attività e/o altri fattori.

Condizioni economiche negative a livello globale e locale possono avere un effetto negativo sulla richiesta dei beni prodotti dall'Emittente. Infatti, un eventuale deterioramento della situazione economica complessiva potrebbe portare a una riduzione degli investimenti e della spesa nei settori in cui l'Emittente opera.

Turbolenze di medio lungo termine nel sistema bancario e nei mercati finanziari potrebbero causare restrizioni all'accesso al credito, un basso livello di liquidità e una notevole volatilità dei mercati finanziari.

Tali fattori potrebbero produrre una serie di effetti negativi, ivi inclusa una situazione di crisi o insolvenza, l'instabilità finanziaria ovvero la riduzione della capacità di spesa di clienti, fornitori e *partner* dell'Emittente, l'impossibilità di accedere al credito per finanziare investimenti e/o acquistare i prodotti dell'Emittente.

Pertanto, qualora le condizioni economiche italiane e/o globali dovessero peggiorare, i prodotti distribuiti e prodotti dall'Emittente potrebbero subire una contrazione dovuta a molteplici fattori, generando effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi relativi alla normativa di settore

L'Emittente è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre all'Emittente l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione nelle proprie aree di attività.

Tali fattori potrebbero comportare costi di adeguamento delle proprie strutture o delle caratteristiche dei servizi resi o, ancora, limitare l'operatività dell'Emittente con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, con riferimento all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, i prodotti dell'Emittente possono essere soggetti all'applicazione da parte degli Stati, ove l'Emittente opera, di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati. Nel caso in cui le norme di tipo protezionistico fossero rese più stringenti si potrebbero verificare conseguenze negative sull'attività della Società e sulle prospettive di crescita della stessa nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento alla normativa di recente introduzione in tema di edilizia libera, l'attività dell'Emittente beneficia del decreto del 2 marzo 2018, entrato in vigore il 22 aprile 2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2018 che ha liberalizzato, *inter alia*, l'attività di installazione, riparazione, sostituzione e rinnovamento di tende, tende a pergola, pergotende e coperture leggere di arredo, consentendo, pertanto, di eseguire tali opere senza alcun titolo abilitativo (Cil, Cila Scia o permesso di costruire).

L'entrata in vigore di eventuali modifiche o evoluzioni più restrittive o sfavorevoli della suddetta normativa, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Infine, la Legge di Stabilità ha prolungato fino al 31 dicembre 2018 la detrazione fiscale del 50%, finalizzata al risparmio energetico, per l'acquisto e la posa in opera delle schermature solari mobili (tende da sole e pergole) negli edifici già esistenti. Qualora la normativa relativa ai profili fiscali in esame dovesse subire modifiche in senso peggiorativo, ciò potrebbe avere effetti negativi sull'attività dell'Emittente e sulle prospettive di crescita dello stesso, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le stesse che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare

adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, anche in considerazione della volatilità dei mercati azionari registrata nel corso degli ultimi anni e della situazione economica generale; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe non riflettere i risultati operativi dell'Emittente ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di collocamento.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può quindi implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno 6 (sei) mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% (*novanta per cento*) dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.3 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni dell'Emittente

Terra Holding S.r.l., in qualità di titolare del 100% del capitale sociale dell'Emittente, ha assunto nei confronti del Nomad e del Global Coordinator appositi impegni di *lock-up* riguardanti l'intera partecipazione dallo stesso detenuta nel capitale sociale dell'Emittente per i 12 (*dodici*) mesi a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Allo scadere dei suddetti impegni di *lock-up*, la cessione di Azioni da parte di tale azionista – non più sottoposto a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

Si segnala infine che, ai sensi del contratto di pegno stipulato in data 18 luglio 2018, Terra Holding S.r.l. ha assunto l'impegno nei confronti di Banco BPM S.p.A. di non alienare, in assenza di espresso consenso, le Azioni dell'Emittente da questo detenute per la quota parte assoggettata a vincolo per l'intera durata della garanzia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Seconda, Capitolo 5 del Documento di Ammissione.

4.3.4 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Negli ultimi tre esercizi l'Emittente non ha deliberato la distribuzione dei dividendi, ad eccezione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in cui è stato deliberato di distribuire dividendi complessivi per Euro 1.800.000,00.

In data 14 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, subordinatamente all'ammissione alle negoziazioni dei propri strumenti finanziari su AIM Italia, una politica di distribuzione dei dividendi che prevede come obiettivo quello di distribuire dividendi per un ammontare compreso tra il 60% e l'80% dell'utile netto del periodo di pertinenza dell'Emittente, subordinatamente ai piani strategici di investimento (incluse eventuali operazioni di acquisizione e di aggregazione in generale) e al mantenimento dell'equilibrio della struttura finanziaria del Gruppo.

Tale politica sarà implementata nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e resta demandata di volta in volta all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti. Pertanto, anche a fronte di utili di esercizio, l'Emittente potrebbe decidere di non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti ovvero di procedere a distribuzioni in misura diversa rispetto a quanto fatto in passato o a quanto previsto nella propria politica di distribuzione dei dividendi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

L'Emittente è denominata "Gibus S.p.A."

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Padova con codice fiscale n. 04584110284 e numero di iscrizione PD-401653, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Padova.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una "società per azioni" ed è stata costituita in Italia in data 26 luglio 2011 con atto a rogito del dott. Giampiero Luca, Notaio in Abano Terme, rep. n. 14305, racc. n. 7779 sotto forma di "società a responsabilità limitata" con l'originaria denominazione sociale di "Gibus S.r.l."

La durata della Società è statutariamente stabilita fino al 31 dicembre 2040 e potrà essere prorogata con delibera dell'assemblea dei soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legge italiana, con sede legale in Saccolongo (PD), via Einaudi n.35, tel. +39 049 8015392, sito *internet* www.gibusgroup.com.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La famiglia Bellin-Danieli inizia la propria attività nel 1982 fondando Progettotenda, un'azienda artigianale attiva nella produzione di tende per interni ed esterni.

Nel 1987 viene creato il marchio "Gibus" con lo scopo di unire sotto un'unica strategia commerciale quattro aziende familiari, giuridicamente autonome, dislocate in Veneto, Toscana e Piemonte (Progettotenda S.r.l., Mocellini S.r.l., Viropa S.r.l., Verelux S.r.l.) operanti nel campo della schermatura solare.

Nel 2012 viene costituito l'Emittente attraverso la fusione delle quattro realtà aziendali finalizzata a centralizzare le funzioni principali della Società (tra cui, *inter alia*, progettazione, R&D, marketing, acquisti, amministrazione) e creare efficienza tra gli stabilimenti.

Nel 2016, allo scopo di razionalizzare la composizione del capitale sociale, la famiglia Bellin-Danieli liquida alcuni soci storici ed entra nel capitale sociale un fondo di *private equity* gestito da Alkemia Sgr con una quota di minoranza pari al 25,6%. L'obiettivo dell'operazione è stata la sostituzione (c.d. *replacement capital*) di soci che, per ragioni diverse, non risultavano allineati con l'orientamento strategico dell'azienda. La ristrutturazione societaria è coincisa con una ristrutturazione industriale che ha comportato la chiusura degli stabilimenti toscani e piemontesi (la sede centrale di Saccolongo è subentrata nella gestione della clientela seguita precedentemente dagli stabilimenti chiusi).

Contemporaneamente, con il passaggio di consegna alla seconda generazione già attiva in azienda da tre anni, nel consiglio di amministrazione entrano tre rappresentanti della Famiglia Bellin-Danieli e due rappresentanti nominati dal fondo di *private equity*.

Inizia quindi la realizzazione e l'applicazione di un progetto strategico di crescita basato su quattro principali aree di sviluppo: (i) Sviluppo commerciale e Marketing; (ii) Industriale e ricerca e sviluppo; (iii) Reporting e controllo di gestione; e (iv) Culturale.

A marzo 2017 e a febbraio 2018 vengono costituite due nuove filiali, rispettivamente Gibus Deutschland GmbH in Germania e Gibus France Sarl in Francia, al fine di incentivare lo sviluppo del *business* su due paesi significativi in termini di sbocco commerciale.

Nel luglio 2018 viene perfezionata un'operazione di riassetto della compagine sociale nella quale: (i) la Società riacquista una parte della quota detenuta da Alkemia Sgr; e (ii) Terra Holding S.r.l., società funzionalmente costituita dai soci precedenti Gianfranco Bellin, Lucia Danieli e Lorenzo Danieli, acquista una quota dell'Emittente detenuta da Alkemia Sgr e la partecipazione nell'Emittente detenuta dal Signor Lorenzo Danieli. Ad esito di tale operazione, la famiglia Bellin-Danieli, attraverso Terra Holding S.r.l., detiene alla Data del Documento di Ammissione la totalità delle azioni rappresentative del capitale dell'Emittente.

Si segnala, infine, che, sempre in data 18 luglio 2018, a garanzia del rimborso di un finanziamento per complessivi Euro 6.700.000 concesso da Banco BPM S.p.A. (BBPM) al servizio dell'operazione sopra descritta, Terra Holding S.r.l. ha costituito un pegno a favore di BBPM a valere sull'intera partecipazione detenuta nell'Emittente.

Il contratto di pegno prevede che nel caso di quotazione delle azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato o sul mercato AIM Italia il pegno così costituito possa essere ridotto dietro istanza di Terra Holding S.r.l. in misura comunque tale da mantenere la garanzia su non meno del 51% del capitale dell'Emittente.

Il pegno potrà estendersi ad una percentuale superiore di azioni laddove non fossero verificati determinati rapporti tra il valore di mercato delle Azioni costituite in pegno e l'importo residuo del finanziamento.

Il contratto di pegno prevede da ultimo che i diritti di voto sulla partecipazione costituita in pegno, in assenza di eventi di *default*, debbano rimanere in capo a Terra Holding S.r.l. che potrà liberamente esercitarli, salvo gravi pregiudizi alle ragioni di credito di BBPM.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

Nel seguito sono esposti gli investimenti realizzati dall'Emittente per gli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento d'Ammissione.

Gli investimenti dell'Emittente in immobilizzazioni immateriali e materiali effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono riportati nella tabella che segue:

INVESTIMENTI	31/12/2018	31/12/2017
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	512.585	269.038
Concessioni, marchi e licenze	-	11.500
Immobilizzazioni in corso e acconti	304.804	204.031
Altre immobilizzazioni immateriali	309.773	181.469
Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.127.162	666.038
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
Terreni e fabbricati	-	127.295
Impianti e macchinario	862.737	818.620
Attrezzature industriali e commerciali	301.513	58.295
Altri beni	133.699	87.859
Immobilizzazioni in corso e acconti	125.835	272.020
Totale Immobilizzazioni materiali	1.423.784	1.364.089
Totale investimenti	2.550.947	2.030.127

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali sono attribuibili a:

- sviluppo e personalizzazione del sistema gestionale al fine di migliorarne le prestazioni sia in ambito produzione che amministrazione;
- realizzazione del nuovo sito *web* integrato aziendale e completamento del nuovo *software* configuratore di prodotto;
- integrazione, sostituzione e ammodernamento degli impianti, stampi, macchinari e attrezzature in genere che costituiscono l'ordinaria dotazione dell'attività produttiva dell'Emittente.

L'Emittente è sempre molto sensibile al miglioramento tecnologico: sugli investimenti eseguiti negli esercizi 2017 e 2018 l'Emittente ha utilizzato tutte le agevolazioni messe a disposizione dal Piano Industria 4.0, infatti tutti gli investimenti sono stati studiati ed indentificati al fine di poter accedere ai benefici derivanti dall'“iperammortamento” e dal “superammortamento”.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono investimenti in corso di realizzazione che rappresentano impegni definitivi e/o vincolanti per l'Emittente; tuttavia l'Emittente ha avviato un importante progetto di ridefinizione del *layout* produttivo-logistico attraverso la realizzazione di un magazzino semi-automatico integrato con linee di *packaging* automatizzate, il cui valore contabile al 31 dicembre 2018 ammontava a Euro 268.158. L'obiettivo del progetto, il cui costo complessivo stimato è pari a Euro 500.000, è una maggiore efficienza di gestione dello *stock* oltre che di pianificazione della logistica.

5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che non sono stati assunti impegni in tal senso da parte del consiglio di amministrazione dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Panoramica delle attività dell'Emittente

L'Emittente, a capo dell'omonimo Gruppo Gibus – composto dall'Emittente e dalle controllate Gibus Deutschland GmbH e Gibus France Sarl, rispettivamente costituite nel marzo 2017 e nel febbraio 2018 – è una società italiana, le cui origini risalgono al 1982 a Saccolongo (PD), che opera nel settore *Outdoor Design* di alta gamma, progettando, realizzando e distribuendo prodotti 100% *Made in Italy*, principalmente tende da sole e pergole, unitamente ai relativi complementi (*inter alia*, vetrate e sistemi di illuminazione), rivolti a clienti finali Ho.Re.Ca. e Residenziali.

L'Emittente, infatti, grazie a più di quarant'anni di esperienza nel settore della progettazione e produzione di prodotti per la schermatura solare e per la protezione e arredo degli spazi esterni e a una perfetta sinergia tra competenze, idee e innovazioni tecnologiche, commercializza prodotti unici e innovativi, coprendo l'intero processo produttivo in tutte le sue fasi (acquisti materie prime e semilavorati, progettazione e *R&D*, produzione, distribuzione e logistica, servizio clienti).

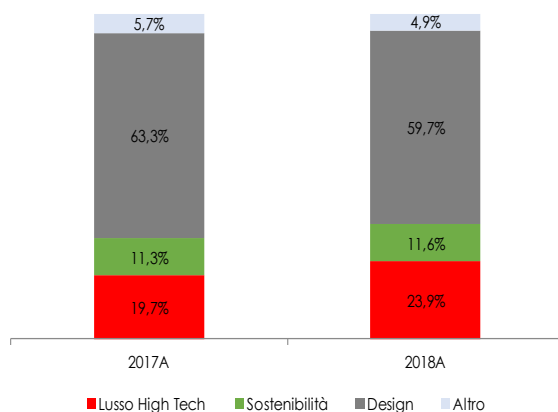
Alla luce del *know-how* acquisito, combinando nuove tecnologie con metodi produttivi tradizionali, l'Emittente è in grado di proporre al mercato una vasta gamma di prodotti, volti ad intercettare le esigenze della clientela e a soddisfare gli *standard* qualitativi certificati a livello nazionale e internazionale. A tal proposito, l'Emittente investe costantemente in ricerca, con lo scopo di definire nuovi *standard* di qualità nel settore attraverso la continua innovazione tecnologica e di prodotto, sviluppando categorie di prodotti innovativi e con caratteristiche distintive in sinergia con il mondo della ricerca.

Al fine di offrire soluzioni personalizzate, l'Emittente offre tre linee di prodotto: (i) *Design*; (ii) *Lusso High Tech* e (iii) *Sostenibilità*. I prodotti dell'Emittente sono espressione di un processo produttivo che ha luogo in Italia e che si articola in diverse fasi che si svolgono sotto il controllo di qualità del *management* dell'Emittente. Per una descrizione delle suddette linee di prodotto, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

Alla Data del Documento di Ammissione, impiegando complessivamente circa 170 dipendenti, l'Emittente realizza la maggior parte del proprio fatturato in Italia (69%). La produzione è realizzata interamente in Italia negli stabilimenti produttivi di Saccolongo (PD) e Veggiano (PD), che si estendono per una superficie complessiva di circa 20.000 m².

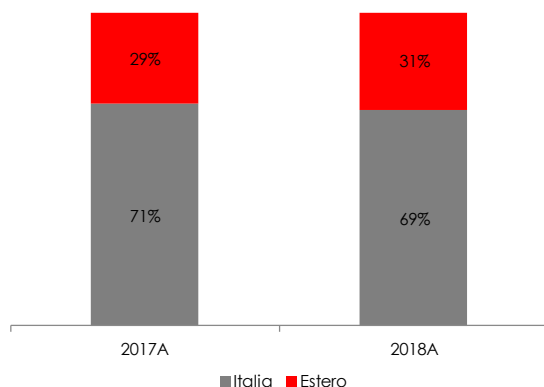
Negli esercizi 2018 e 2017, l'Emittente ha realizzato ricavi pari, rispettivamente, a circa Euro 34 milioni e a circa Euro 32,6 milioni.

Di seguito si riporta il dettaglio delle vendite dell'Emittente suddivise per linea di prodotto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.



L'Emittente ha perseguito una strategia di diversificazione geografica, incrementando il proprio presidio nel mercato estero, soprattutto in Germania e Francia.

Nel grafico che segue sono illustrati i ricavi da vendita di prodotti del Gruppo suddivisi per area geografica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.



Nel 2017 e nel 2018 circa Euro 3,3 milioni di ricavi annui sono riconducibili alla gestione accentrata della clientela precedentemente servita dagli stabilimenti chiusi (cfr. 5.1.5)

I clienti dell'Emittente sono rappresentati da oltre 300 Gibus Atelier (oltre 250 in Italia e oltre 80 all'estero) e oltre 1.000 rivenditori multimarca in Italia e all'estero, i quali intrattengono con l'Emittente un rapporto di fornitura costante nel tempo. I Gibus Atelier sono rivenditori autorizzati, ai quali sono riservate iniziative di comunicazione, attività di formazione e aggiornamento dedicate, attività tecniche e di *marketing*, nonché scontistica privilegiata. Inoltre l'Emittente ha avviato un progetto per l'allestimento di *corner shop* brandizzati all'interno dei punti di vendita, congiuntamente all'esposizione obbligatoria del marchio Gibus Atelier. Ai propri Clienti l'Emittente, avvalendosi del supporto di primari operatori, offre inoltre servizi aggiuntivi alla vendita tra cui, in particolare, il credito al consumo e il noleggio operativo. Infine, l'Emittente intrattiene rapporti con clienti a progetto sulla base di specifiche transazioni, generalmente legati al mondo Ho.Re.Ca. e a progetti di scala media o grande.

Al 31 dicembre 2018 l'Emittente ha realizzato il 79% dei propri ricavi attraverso il canale Gibus Atelier ed il restante 21% attraverso il canale Rivenditori Multimarca.

Per raggiungere i propri clienti l'Emittente si avvale di una rete di n. 11 agenti esterni alla Società che gestiscono il rapporto con i clienti italiani, i quali sono distribuiti sul territorio

nazionale come segue: n. 6 per la gestione dei clienti del Nord, n. 2 per la gestione dei clienti del Centro e n. 3 per la gestione dei clienti del Sud e delle Isole. L'Emittente si avvale altresì di n. 14 dipendenti, di cui n. 7 in Italia e n. 7 all'estero, i quali svolgono il ruolo di funzionari commerciali che seguono il rapporto con i clienti italiani ed esteri nei principali mercati chiave (Francia, Germania, Austria, Svizzera e altri Paesi).

L'Emittente ritiene che la qualità interna delle risorse e l'attenzione ai processi produttivi costituisca una propria caratteristica distintiva. A tal proposito, si segnala che l'Emittente ha ottenuto le seguenti certificazioni:

- ISO 9001 (Sistema di Gestione per la qualità): tale certificazione dimostra che il sistema di gestione della qualità dell'impresa, volto alla piena soddisfazione del cliente mediante una continua innovazione di prodotti e processi e un rapporto tra cliente, organizzazione e fornitore fondato su trasparenza, tendenza al miglioramento e rispetto per gli impegni, è stato riconosciuto conforme ad uno *standard* di eccellenza;
- OHSAS 18001 (Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul luogo di lavoro): tale sistema ha l'obiettivo di tutelare tutto il personale;
- ISO 14001 (Standard Gestione Ambientale) identifica uno standard che fissa i requisiti di gestione ambientale.

L'Emittente è, altresì, conforme al marchio CE, obbligatorio sulle pergole e sulle tende da sole in base a quanto previsto dalla normativa europea UNI EN 13561, che garantisce la sicurezza certificata in termini di solidità e robustezza delle tende da sole e delle pergole. L'Emittente, inoltre, testa tutti i prodotti per garantirne la resistenza al vento prevista dalla stessa normativa europea.

A garanzia della qualità dei prodotti dell'Emittente, ogni prodotto è contraddistinto da un ologramma anticounterfeiting con marchio Gibus e un codice alfanumerico unico, che ne garantisce l'autenticità e consente in qualunque momento di tracciare il suo percorso di produzione e vendita. Inoltre, le tecnologie di costruzione avanzate e la cura artigianale nelle rifiniture (*inter alia*, struttura in lega leggera d'alluminio, particolari in acciaio inox, cromatazione per proteggere anche le parti più nascoste del prodotto dall'aggressione di agenti esterni) contribuiscono a rendere il prodotto duraturo nel tempo.

6.1.2 **Linee di prodotto**

I prodotti dell'Emittente sono declinati in tre linee di prodotto: (i) *Design*; (ii) Lusso *High Tech* e (iii) Sostenibilità. I prodotti offerti dal Gruppo sono caratterizzati da linee moderne, ricercatezza nel *design* e tecnologia, nonché personalizzabili dalla clientela attraverso la combinazione di accessori, colori e tessuti. In via residuale, la Società commercializza prodotti in forma di componenti sfusi ("Altro").

A) Linea Design

La Linea *Design* costituisce il *core business* tradizionale del Gruppo e comprende i seguenti prodotti:

1. Pergole

Le pergole Gibus, disponibili nelle soluzioni monomodulo e plurimodulo, possono essere addossate alla parete di un'architettura, a isola in un giardino, in riva al mare o a bordo

piscina, a 90° o inclinate. La struttura delle pergole si presenta robusta e resistente, in alluminio verniciato a polveri.



Alla data del 31 dicembre 2018 la vendita di Pergole ha rappresentato il 29,1% dei ricavi.

2. Tende da sole

Nel segmento delle tende da sole (a bracci, a caduta, in trazione) e delle cappottine, l'Emittente vanta una presenza consolidata in Italia in quanto, rispetto alla media di mercato, si posiziona con prodotti a maggiore contenuto in termini di *design* e tecnologia e *pricing* più elevati. Le tende da sole, pratiche, robuste ed efficienti, sono infatti caratterizzate da un'elevata qualità dei materiali e da una forte predilezione per linee di eleganza essenziale, che valorizzano ogni tipologia di ambiente.

Le tende a bracci, a parete o a soffitto - realizzate con materiali resistenti e duraturi, facili da installare - hanno la funzione di offrire un'adeguata protezione contro la luce solare.

Le tende a caduta sono funzionali per serramenti e facciate di abitazioni private, negozi, locali, ristoranti e hotel e sono contraddistinte da profili di versatilità in quanto consentono di orientare il telo anche con i braccetti o renderlo scorrevole su guide laterali o cavi in acciaio.

Le tende a trazione hanno la funzione di proteggere verande e lucernai, sono verniciate a polveri e caratterizzate da bulloneria in acciaio inox, in modo da garantire la resistenza e la durata della struttura.

Le cappottine, tra i prodotti più storici del marchio, sono generalmente utilizzate per le abitazioni private e per le vetrine dei negozi e contraddistinte da un elevato grado di personalizzazione in grado di soddisfare le esigenze della clientela.



Alla data del 31 dicembre 2018 la vendita di tende da sole ha rappresentato il 24,5% dei ricavi.

3. Vetrate e Complementi

La gamma di prodotti offerti dall'Emittente comprende sia le vetrate scorrevoli tuttovetro che le vetrate impacchettabili tuttovetro. Le vetrate proposte dall'Emittente sono minimali e leggere e fungono da chiusura laterale trasparente per pergole e portici.



Alla data del 31 dicembre 2018 la vendita di Vetrate e Complementi ha rappresentato il 6,1% dei ricavi.

B) Linea Lusso High Tech

La linea Lusso *High Tech*, unitamente alla linea Sostenibilità, è caratterizzata da un elevato livello di *design* e di innovazione tecnologica, il cui sviluppo costituisce uno dei principali *driver* di crescita dell'Emittente. La Linea Lusso High Tech comprende le pergole bioclimatiche (*Med Twist* e *Med Varia*) e i rispettivi complementi.



1. Pergole Bioclimatiche

Med Joy, *Med Twist* e *Med Varia* sono pergole bioclimatiche modulari in alluminio estruso verniciato a polveri, disponibili nella versione a isola o addossata.



In particolare, la copertura composta da lame di alluminio orientabili ha la funzione di regolare il microclima in modo naturale e senza alcun consumo energetico. Le lame in alluminio che costituiscono la copertura sono movimentate mediante un sistema motorizzato e sono capaci di ruotare dalla posizione orizzontale di chiusura, che garantisce una riparazione completa in caso di pioggia, a quella di apertura, che blocca le radiazioni dirette del sole e crea una brezza leggera, secondo un angolo variabile da 0° a 130°.

I vantaggi derivanti dalla copertura composta da lame di alluminio orientabili consistono nella ventilazione naturale e nella protezione da sole e pioggia. Infatti, l'esposizione al sole del lato esterno delle lame ne genera il riscaldamento, che induce un naturale moto d'aria di tipo convettivo dal basso verso l'alto, consentendo il pieno controllo del microclima mediante la modulazione dell'effetto rinfrescante e della luce solare.

In caso di pioggia, la protezione offerta dalle pergole bioclimatiche è massima in quanto le lame sono state progettate per impermeabilizzare al meglio e consentire il deflusso dell'acqua solo negli appositi canali di scarico integrati nelle colonne della struttura.

2. Complementi

Con particolare riferimento alle pergole bioclimatiche *Med Joy* e *Med Twist*, a seconda delle necessità di protezione, è possibile scegliere di chiuderne i lati con i prodotti della zip screen, che si distinguono per il loro *design* moderno ed essenziale, grazie al cassonetto a sezione quadrata che si integra perfettamente con le pergole. I sistemi zip screen possono integrare teli oscuranti, ombreggianti, *crystal* e zanzariere, sono tutte motorizzabili, dotate di struttura in alluminio verniciata a polveri e bulloneria inox.

Nell'ambito delle chiusure laterali, l'Emittente ha, altresì, progettato le Vetrate *Glisse* e le Vetrate *Skate*.

Le Vetrate *Glisse* sono caratterizzate da una particolare cura nelle finiture e nella scelta dei materiali utilizzati, quali, *inter alia*, i vetri temperati (che, sulla base delle specifiche richieste del cliente, possono essere satinati o extrachiaro), l'alluminio anodizzato argento, l'alluminio verniciato e l'acciaio inox.

Le ante che compongono le vetrate scorrono su vie parallele in acciaio inox mediante due carrelli che garantiscono la fluidità del movimento delle vetrate stesse. Al fine di agevolare l'impugnatura e gli scorrimenti, nonché per consentire il bloccaggio dei vetri, l'Emittente offre diverse soluzioni di chiusura, con chiave e pomelli.

Le Vetrate *Skate* sono vetrate scorrevoli e impacchettabili, caratterizzate da *standard* di sicurezza ed affidabilità elevati, facilmente adattabili a qualsiasi contesto (sia privato che commerciale) grazie alla semplicità di installazione e ai vantaggi di utilizzo. Tali vetrate sono costituite da pannelli in vetro temperato di sicurezza con uno spessore di 10 mm, capaci di fornire una adeguata protezione da vento, pioggia, urti, polvere, rumore e raggi UV. Il sistema in esame è un sistema brevettato innovativo capace di "caricare" a terra il peso dei pannelli così da evitare di gravare su traverse o travi portanti superiori e da mantenere la stabilità strutturale.

Tra i complementi offerti dall'Emittente nell'ambito della propria gamma di prodotti, rivestono una particolare importanza i sistemi di illuminazione che consentono di valorizzare le pergole bioclimatiche anche oltre il tramonto.

In particolare, grazie all'adozione della tecnologia LED, sono disponibili soluzioni differenti a basso consumo energetico: possono, infatti, essere installati, *inter alia*, LED Spot rettangolari integrati all'interno delle lame frangisole che garantiscono la distribuzione ottimale della luce su tutta la superficie coperta, LED Spot rettangolari integrabili all'interno della grondaia perimetrale interna della struttura in ogni lato e Strip LED RGB applicabile sul perimetro interno della struttura capace di proiettare all'interno una luce omogenea che crea effetti cromatici di grande suggestione.



Infine può essere installato anche il *Sound system*, un impianto audio con sistema di connessione bluetooth e altoparlanti. In particolare, l'impianto è composto da un'unità di base e da una o più periferiche, a seconda del numero dei moduli della pergola, che comprendono altre due casse audio per ogni periferica.

L'Emittente ha sviluppato la linea *Lusso High Tech* depositando brevetti dall'innovativo contenuto tecnologico e registrando il *design* delle pergole bioclimatiche. In particolare i principali brevetti che caratterizzano la pergola bioclimatica sono i seguenti:

- (i) *Side Seal* è il brevetto che descrive il sistema di tenuta perimetrale delle lame poggianti su una guarnizione lungo il bordo interno che garantisce il perfetto isolamento dell'ambiente esterno. Ogni lama, per tutta la sua lunghezza, monta una guarnizione su cui poggia la lama adiacente in chiusura, garantendo l'impermeabilità all'acqua e all'aria;
- (ii) *Twist Motion* è un sistema brevettato che permette la rotazione delle lame della copertura da 0° a 135° tramite un apposito telecomando o *App* mobile. In particolare, il movimento è controllato da un telecomando che regola con continuità la rotazione della perfetta chiusura fino a 45° oltre la verticale, in modo da poter regolare la luce fino al pieno passaggio del sole. Le lame sono ancorate lateralmente in due punti tramite perni in acciaio inox: quello inferiore è fissato ad una barra a scorrimento orizzontale da cui parte il movimento di spinta, mentre il secondo è vincolato in una guida verticale che determina l'apertura della lama, trasformando così il moto lineare della barra in rotazione della lama.
- (iii) *Snow Melt* è un sistema brevettato di riscaldamento della superficie superiore delle lame in grado di prevenire la formazione e l'accumulo di neve sulla copertura, sciogliendola elettricamente con minimo dispendio di energia;
- (iv) *Safe Blades* è un sistema brevettato di controllo del movimento delle lame frangisole, che consente di arrestarle in caso di contatto con oggetti estranei alla pergola ed invertire immediatamente il moto. Il sistema in esame ha, pertanto, la funzione di prevenire il rischio di potenziali danni a coloro che agiscono sulla copertura in fase di manutenzione e pulizia della stessa;
- (v) *Inner Guide* permette la completa integrazione delle chiusure perimetrali Zip nella struttura delle pergole bioclimatiche.

Con riferimento ai materiali utilizzati per i prodotti ricompresi nella linea *Lusso High Tech*, l'alluminio viene sottoposto ad un particolare trattamento idoneo a fissare in maniera efficace la vernice alla superficie, rallentandone così la corrosione e l'aggressione da parte di agenti atmosferici e delle nebbie saline. La qualità e la durata della verniciatura sono, altresì, certificate dal marchio Qualicoat.

Le motorizzazioni e gli automatismi sono garantiti da *partner* di eccellenza. I motori sono invisibili, in quanto inseriti all'interno della struttura, e sono caratterizzati da una potenza variabile in relazione alle dimensioni della pergola. Gli automatismi comprendono, *inter alia*:

- il telecomando con 6 canali, dotato di una clip di fissaggio a parete e di serigrafia dei comandi. La funzione del trasmettitore portatile è quella di controllare l'orientamento dei profili della pergola, comandare l'accensione, lo spegnimento e l'intensità delle luci LED Spot e gestire gli scenari di colori RGB;
- il rilevatore di neve garantisce il posizionamento automatico verticale delle lame per evitare l'accumulo di neve sopra le lame chiuse nel momento in cui la temperatura scende sotto i 2°C;
- il rilevatore di pioggia garantisce la chiusura automatica delle lame di copertura in caso di pioggia;
- il rilevatore di vento attiva il posizionamento delle lame a 45° qualora la velocità del vento superi il valore impostato.

C) Linea Sostenibilità (Zip Screen)

La Linea Sostenibilità comprende le tende a caduta verticale con guide laterali in alluminio, strettamente funzionali a proteggere e schermare diverse tipologie di spazio. Le tende in esame, inoltre, consentono di migliorare il *comfort* termico e visivo degli interni e la qualità degli spazi abitati e hanno, altresì, un impatto positivo sul risparmio energetico degli edifici e, quindi, una conseguente riduzione della spesa energetica. Le schermature Zip, infatti, hanno la capacità di filtrare e ridurre le radiazioni solari con un'efficienza strettamente correlata a peso, spessore e colore del tessuto.

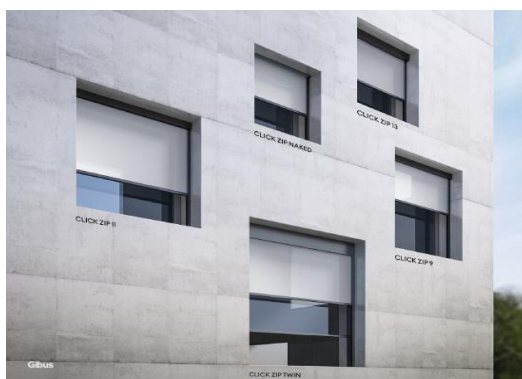
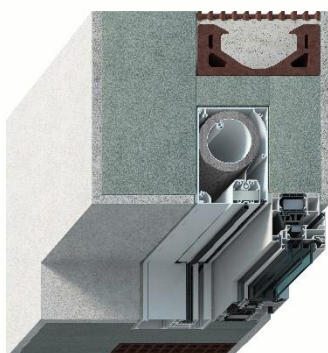


Le schermature Zip sono disponibili in vari modelli, caratterizzati da peculiarità differenti. In particolare:

Click Zip 9, 11, 13, 15, Naked e Ghost si definiscono "schermature solari per finestre" perché sono state progettate appositamente per assolvere a questo tipo di funzione. Si tratta di tende a caduta verticale, dotate di guide laterali in alluminio con sistema Zip e di un cassonetto di sezione quadrangolare ispezionabile, disponibile in quattro differenti dimensioni e caratterizzato da un sistema di chiusura mobile. Il modello Naked è il solo privo di cassonetto. Il modello Click Zip Ghost è appositamente progettato per l'integrazione completa nel blocco finestra. Le testate sono in pressofusione di alluminio e verniciate dello stesso colore della struttura. La tenda può essere fissata a spalletta tramite le testate oppure autoportante sulle guide. Le guide laterali standard misurano 3,8 x 6,0 cm ed integrano il sistema porta Zip in PVC co-estruso, oltre al blocco magnetico. Il sistema qui descritto può, inoltre, montare tessuti di tipo oscurante, ombreggiante o rete per insetti. I profili in alluminio estruso e le pressofusioni di

alluminio sono verniciate a polveri, la viteria è in acciaio inox e gli accessori in nylon. Questa linea prevede una ricca serie di accessori e varianti per le guide: le guide 56 per l'installazione del tessuto trasparente cristal, il compensatore telescopico per compensare i fuori-squadra delle pareti, la guarnizione co-estrusa a parete.

- Click Zip Twin risulta più adatta per chiudere portici e luci più grandi e permette il montaggio di due rulli all'interno del cassonetto. La caratteristica principale del Click Zip Twin è la capacità di integrare due rulli di tessuto all'interno del medesimo cassonetto, ciascuno dei quali può essere movimentato indipendentemente. Il cassonetto, di sezione 13,0 x 25,0 cm, è ispezionabile e dotato di sistema di chiusura mobile, mentre le testate sono in pressofusione di alluminio e verniciate dello stesso colore della struttura. La tenda, inoltre, può essere fissata a spalletta tramite le testate, oppure autoportante sulle guide. Le guide misurano 5,6 x 13 cm e integrano il sistema porta Zip in PVC ammortizzato da molle in acciaio inox, oltre al blocco magnetico. Tale sistema può montare tessuti di tipo oscurante, ombreggiante, *cristal* trasparente o rete per insetti. I profili in alluminio estruso e le pressofusioni di alluminio sono verniciate a polveri, la viteria è in acciaio inox e gli accessori in nylon.
- 11.QU e 13.QU sono tende a caduta verticale con cassonetto di sezione quadrata e guide laterali in alluminio. Sono caratterizzate da un elevato grado di versatilità, da un *design* essenziale e da guide che integrano un sistema Zip con molle in acciaio inox che garantisce il miglior tensionamento laterale del telo. Inoltre, tali tende possono montare tessuti di tipo oscurante, ombreggiante o *cristal* trasparente.



Nell'ambito delle schermature Zip, il Gruppo ha sviluppato 7 brevetti innovativi. In particolare, le tende a caduta verticale con guide laterali in alluminio sono caratterizzate da un sistema di blocco magnetico brevettato (*Mag Lock*) progettato per ottimizzare il tensionamento verticale del telo. Infatti, all'interno del frontale delle tende è contenuto un magnete (con forza 100N) che, una volta abbassato il telo, è in grado di agganciare un magnete gemello integrato nel piedino della tenda. In tal modo, il sistema *Mag Lock* consente, mediante un meccanismo di attrazione-repulsione, di ottenere il 25% di resistenza in più rispetto ad un sistema *standard*.

Con particolare riferimento ai materiali utilizzati – come avviene per le pergole ricomprese nella linea Lusso *High Tech* – l'alluminio è sottoposto ad un trattamento preventivo che consente di fissare in modo più efficiente la vernice alla superficie precedentemente pulita, rallentandone l'aggressione da parte di agenti atmosferici e delle nebbie saline. Inoltre, la verniciatura a polveri dell'alluminio ne aumenta la protezione dalla corrosione e da agenti aggressivi ed ha elevate caratteristiche

meccaniche. Fermo restando che si possono installare tutti i tessuti ad eccezione del *crystal*, disponibile solo sui modelli 11.QU e 13.QU, i tessuti generalmente consigliati per le pergole ricomprese nella linea Sostenibilità sono gli ombreggianti e gli oscuranti per le loro proprietà intrinseche.

Tutti i prodotti della linea Sostenibilità sono automatizzati, controllati elettricamente e integrabili all'interno degli impianti domotici degli edifici. I motori sono invisibili in quanto inseriti all'interno del rullo avvolgitore, di potenza variabile in relazione alle dimensioni della tenda; gli automatismi hanno, invece, la funzione di rendere attiva la tenda per un maggiore *comfort* in totale sicurezza. Infatti, ai prodotti della gamma Schermature Zip sono abbinabili sensori di vari tipi, sensibili al vento, alla pioggia e al sole, capaci di rendere "intelligente" l'impianto e di modificare il proprio assetto a seconda della variazione delle condizioni climatiche.

6.1.3 **Modello di *business***

I prodotti offerti dall'Emittente sono ideati, prodotti e commercializzati secondo un modello organizzativo integrato che è in grado di coprire tutte le fasi del ciclo produttivo e, altresì, coniugare l'esigenza di controllare la filiera produttiva, al fine di assicurare la qualità del prodotto, con quella di rendere efficienti ed efficaci le fasi di produzione e di distribuzione in modo da garantire il totale soddisfacimento del cliente finale. Grazie alla flessibilità produttiva che contraddistingue l'Emittente, il modello di *business* si sviluppa su una struttura operativa integrata, che comprende la gestione diretta ed *in house* dei segmenti chiave della catena del valore.

La catena del valore dell'Emittente è suddivisa nelle seguenti principali fasi:



1. **Progettazione e R&D**

L'Emittente dedica particolare attenzione alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti e ritiene che la capacità delle proprie attività di ricerca e sviluppo di concepire e progettare prodotti innovativi e originali sia uno dei principali punti di forza del Gruppo. In particolare, l'Emittente investe ogni anno in R&D per nuovi progetti di miglioramento e di innovazione di prodotto, collaborando anche con importanti centri di ricerca per i materiali da utilizzare nella produzione e con scuole e facoltà di *design* al fine di soddisfare le esigenze della clientela e anticipare le tendenze del mercato.

Il team di R&D è interno alla struttura aziendale dell'Emittente e ne costituisce uno dei reparti fondamentali, capace di ideare prodotti, soluzioni e tecnologie innovative.

L'Emittente ha sviluppato internamente l'attività di progettazione dei componenti utilizzati per la produzione delle tende da sole e delle pergole presidiata da un reparto *ad hoc* di progettazione e prototipazione, nel quale vengono utilizzate anche stampanti 3D ad alta definizione.

2. **Fornitori**

L'Emittente si avvale di fornitori esterni di materie prime e semilavorati. L'Emittente attribuisce una significativa importanza alla pianificazione e gestione degli acquisiti, sia per quanto riguarda la selezione dei fornitori di materie prime o semilavorati sia con riferimento all'ottenimento delle migliori condizioni sul mercato nazionale ed

internazionale, in termini economici e in termini di qualità dei prodotti, soprattutto come momento fondamentale del processo produttivo per mantenere i parametri di qualità e di eccellenza che contraddistinguono i prodotti dell'Emittente.

La principale materia prima utilizzata è l'alluminio, i cui componenti vengono estrusi o stampati da fornitori esterni utilizzando matrici e stampi progettati dall'Emittente e impiegati esclusivamente per i prodotti dello stesso.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente vanta rapporti consolidati con i propri fornitori, scelti sulla base di elementi distintivi quali, *inter alia*, qualità di estrusione e verniciatura, nonché qualità nel servizio e nei tempi di evasione delle richieste di estrusione. I primi dieci fornitori dell'Emittente pesano per circa il 50% sul totale degli acquisti realizzati, mentre i primi cinque fornitori pesano per circa il 37%.

L'approvvigionamento di alluminio avviene attraverso impegni di acquisto da parte dell'Emittente di un determinato tonnello di materiale (profili estrusi in lega) ad un prezzo definito. Il passaggio di proprietà avviene all'estrazione della billetta e l'alluminio oggetto di acquisto rimane presso gli stabilimenti dell'estrusore.

Nei periodi ottobre/dicembre vengono definiti gli impegni di acquisto necessari a coprire circa il 75%-80% della stagione successiva. Nei periodi giugno/luglio viene invece definito l'approvvigionamento per il fabbisogno residuo della stagione in corso.

Per quanto concerne invece i tessuti, gli stessi sono acquistati in rotoli e, successivamente, confezionati internamente. Anche per la componentistica accessoria (motori, elettronica, illuminazione e sistemi audio) l'Emittente si avvale di fornitori esterni.

3. Produzione

L'Emittente realizza tutte le fasi di realizzazione del prodotto finito, partendo dalle materie prime e dai semilavorati, *in house*. La gestione interna dell'intero ciclo produttivo, unitamente alle competenze e alla professionalità di tecnici specializzati, assicurano prodotti esclusivi e di altissima qualità. Tutti i reparti, dall'Ufficio Stile alla Produzione fino alla Logistica, lavorano in modo organizzato e in costante sinergia tra loro. Il flusso coordinato delle attività garantisce un'elevata qualità dei prodotti e il rispetto di tempistiche prestabilite.

Nella fase produttiva vengono utilizzate tecnologie avanzate quali, *inter alia*, macchine CNC per la lavorazione dell'alluminio, saldatrici a ultrasuoni per i tessuti e altri macchinari appositamente costruiti sulle specifiche dettate dall'Emittente. L'elevata automazione e l'impiego di macchinari e attrezzature all'avanguardia, unitamente alla professionalità e abilità dei dipendenti impiegati, consentono all'Emittente di raggiungere elevati volumi produttivi e di realizzare in tempi rapidi soluzioni innovative.

L'Emittente attua strategie volte alla minimizzazione degli scarti da lavorazione, in particolare dei profili di alluminio, la materia prima di maggior valore tra quelle utilizzate. L'Emittente, inoltre, recupera il valore in materia prima degli sfridi di alluminio attraverso appositi accordi con i fornitori.

La verifica della qualità dei prodotti del Gruppo è costante lungo tutto il ciclo produttivo, con controlli sulle caratteristiche delle materie prime, sul corretto funzionamento delle varie fasi della produzione e sui prodotti finiti, i quali sono sottoposti a rigorose verifiche di qualità.

4. Distribuzione e logistica

I prodotti dell'Emittente vengono venduti ad una base clienti composta principalmente da rivenditori e vengono distribuiti secondo una duplice modalità: (i) distribuzione diretta e (ii) distribuzione mediante corrieri. In particolare, l'Emittente si è dotato di una propria struttura distributiva che prevede la consegna diretta al cliente per nord e centro Italia, sud della Francia, Austria e sud della Germania; tutte le altre aree geografiche sono, invece, servite da corrieri specializzati. Alla Data del Documento di Ammissione la struttura logistica interna è composta da 9 automezzi di proprietà.

5. Servizio clienti

Il rivenditore che acquista e rivende il prodotto Gibus al consumatore finale effettua servizi di assistenza alla clientela *Retail*. A tal proposito, l'Emittente offre al rivenditore una garanzia standard di 2 anni, estendibile fino a 5 anni automaticamente se viene effettuato il servizio di manutenzione al prodotto secondo le tabelle predisposte dall'Emittente. Inoltre, l'Emittente ha costituito un *team* tecnico composto da 6 persone tra ingegneri, architetti e tecnici, dedicato all'assistenza clienti al fine di assistere i casi tecnicamente più complessi e fornire supporto ai rivenditori nella loro attività.

In particolare, l'Emittente fornisce due differenti tipologie di servizio:

- (i) Servizio pre-vendite: attraverso personale qualificato e specializzato (architetti e tecnici commerciali) l'Emittente assiste il rivenditore nelle fasi di rivelazione delle misure e progettazione al fine di personalizzare il progetto ed integrarlo nella realtà del committente; e
- (ii) Servizio post-vendite: attraverso personale specializzato (tecnici addetti agli interventi post-vendita) l'Emittente gestisce le segnalazioni ed i reclami ricevuti da utenti finali attraverso i diversi mezzi a disposizione, assistendo la risoluzione del problema insieme al rivenditore che ha operato la vendita.

6.1.4 Fattori chiave di successo

A giudizio del *management*, il successo del Gruppo è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- progressiva destagionalizzazione del *business* grazie all'introduzione di nuovi prodotti;
- capacità dell'Emittente di offrire alla propria clientela un prodotto personalizzato e customizzabile;
- continui investimenti nell'attività di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di definire nuove soluzioni tecnologiche e prodotti innovativi;
- *brand* affermato, riconosciuto come affidabile e innovativo nel settore di riferimento, grazie a soluzioni tecniche brevettate e modelli di *design* tutelati;
- capacità di garantire ai clienti una stabile organizzazione della rete di vendita e distribuzione, mediante l'attività di funzionari commerciali dedicati per il mercato

italiano e i mercati esteri, al fine di fidelizzare e consolidare i rapporti con i clienti strategici.

6.1.5 Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende continuare nel proprio processo di crescita ed espansione mediante l'adozione delle seguenti linee strategiche:

Focus sull'evoluzione e lo sviluppo delle Linee Lusso High Tech e Sostenibilità

L'Emittente intende ampliare e migliorare il proprio portafoglio prodotti grazie al costante investimento nell'attività di ricerca e sviluppo, con particolare *focus* su Pergole Bioclimatiche e Zip Screen, caratterizzate da elevati tassi di crescita e con un progressivo abbandono dei prodotti in forma di componenti sfusi, al fine di rafforzare il proprio posizionamento competitivo.

Espansione sui principali mercati internazionali

L'Emittente intende perseguire una strategia di diversificazione geografica, incrementando il proprio presidio nel mercato estero, soprattutto in Germania e Francia, grazie all'entrata a regime dell'assetto messo a punto nel 2017 in Germania (un funzionario commerciale dedicato che si affianca al funzionario interno) e nel 2018 in Francia (attivazione della forza vendita composta da tre risorse attive sul territorio).

Consolidamento della *brand awareness* sia sul mercato italiano sia sul mercato internazionale

L'Emittente intende investire nell'attività di *marketing* e comunicazione, con particolare *focus* sulla partecipazione alle principali fiere di settore, campagne pubblicitarie televisive, campagne *web* e *social*, nonché campagne su quotidiani nazionali e riviste specializzate in ambito *design and living*. L'Emittente intende, altresì, adottare un nuovo sistema CRM con l'obiettivo di rilevare e monitorare le preferenze del consumatore finale (Ho.Re.Ca e *Retail*).

Ottimizzazione ed implementazione della capacità produttiva

L'Emittente intende effettuare investimenti in attrezzature industriali ed impianti produttivi al fine di ottimizzare l'attuale capacità produttiva.

Strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo intende avviare un percorso di crescita per linee esterne attraverso acquisizioni di società ed aziende target, italiane ed estere, in grado di consolidare la propria rete commerciale anche su canali distributivi complementari e di rafforzare la propria presenza nei principali mercati europei.

6.1.6 Nuovi prodotti e/o servizi introdotti

L'Emittente sta sviluppando una serie di nuovi prodotti che andranno a completare le linee Lusso High Tech, Sostenibilità e Design; inoltre sono in avanzata fase di sviluppo alcuni brevetti che troveranno applicazione relativamente a detti prodotti.

Le date di lancio sul mercato sono programmate per il 2019, 2020 e 2021.

6.1.7 PMI Innovativa

Disciplina e requisiti

Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "*Investment Compact*"), convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei seguenti requisiti:

- occupano meno di 250 persone (lavoratori dipendenti) e il cui fatturato annuo (Ricavi della produzione) non supera Euro 50 milioni oppure il cui totale di stato patrimoniale attivo non supera Euro 43 milioni. Si evidenzia che nel calcolo dimensionale della PMI rientrano anche i dati relativi alle imprese in cui la società detiene delle partecipazioni qualificate;
- hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- hanno sottoposto a certificazione l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato redatto da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili;
- sono società non quotate nel mercato regolamentato;
- non sono iscritte al registro imprese nella sezione speciale delle Start Up Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012;
- posseggono almeno due dei seguenti requisiti:
 - volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al tre per cento della maggiore entità fra totale dei costi e valore della produzione della PMI Innovativa;
 - impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale;
 - titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa. Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di PMI Innovativa, l'Emittente, tra le altre cose, deve rispettare almeno due dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3. A tal riguardo l'Emittente: (i) ha registrato varie privative industriali (brevetti) inerenti i prodotti della propria gamma con valenza in Italia e anche all'estero; e (ii) investe in ricerca, sviluppo e innovazione per volumi, al 31

dicembre 2017 e al 31 marzo 2018, superiori al 3% della maggiore entità tra totale dei costi o del valore della produzione.

Incentivi fiscali per investimenti in PMI Innovative

In forza del rinvio effettuato dall'articolo 4, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, all'articolo 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, dall'anno 2017 gli investimenti in PMI Innovative (i) se effettuati da soggetto passivo IRPEF, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 30% dell'investimento fino a un massimo investito - in ciascun periodo di imposta - pari a Euro 1 milione; tale percentuale è stata elevata per il 2019 al 40% dalla legge di bilancio 2019 e (ii) se effettuati da un soggetto passivo IRES, sono deducibili ai fini del calcolo dell'imposta nella misura del 30% dell'investimento fino a un massimo investito - in ciascun periodo di imposta - pari a Euro 1,8 milioni. tale percentuale è stata elevata per il 2019 al 40% dalla legge di bilancio 2019.

Esclusivamente per i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, diversi da imprese *start-up* innovative, gli incentivi fiscali potranno arrivare fino al 50% nei casi di acquisizione dell'intero capitale sociale di start-up innovative, a condizione che esso sia acquisito e mantenuto per almeno tre anni. I predetti incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative.

La cessione della partecipazione nella PMI Innovativa, anche parziale, entro un periodo minimo di tre anni determina la decadenza dalle agevolazioni fiscali e comporta (i) la restituzione dell'importo detratto, unitamente agli interessi, se l'investitore è un soggetto passivo IRPEF, e (ii) il recupero a tassazione dell'importo dedotto maggiorato degli interessi legali, se l'investitore è un soggetto passivo IRES.

Si segnala che, non essendo la normativa chiara sui limiti del rimando alla disciplina delle "*Start-up Innovative*", operata dal citato Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, qualora l'Emittente dovesse perdere i requisiti per la qualifica di PMI Innovativa entro il limite di tre anni dalla data in cui rileva l'investimento, non è da escludere il rischio della decadenza, con effetti retroattivi, dei benefici fiscali conseguiti dall'investitore.

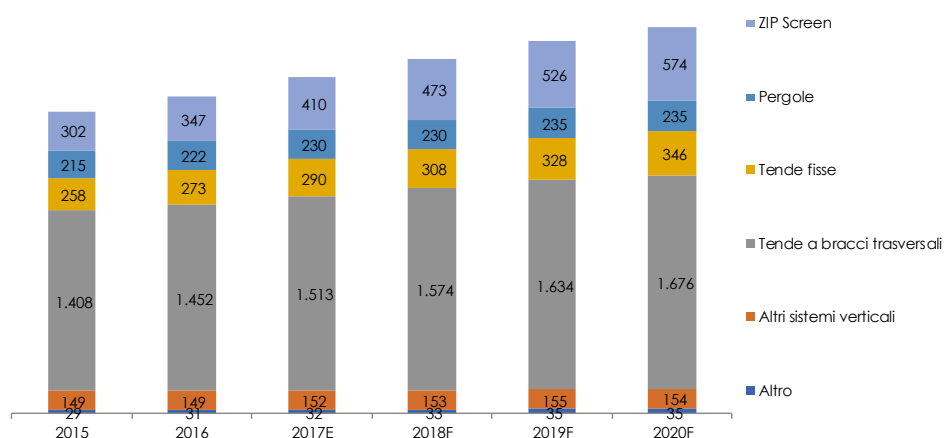
In ogni caso le agevolazioni per chi investe nelle PMI Innovative saranno riconosciute nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dagli orientamenti sugli aiuti di Stato.

6.2 **Principali mercati di riferimento**

Il mercato di riferimento per l'Emittente è quello delle tende da sole e delle pergole bioclimatiche; al suo interno il mercato è segmentato in: Pergole, Pergole Bioclimatiche, ZIP Screen, tende fisse, tende a bracci trasversali, altri sistemi verticali.

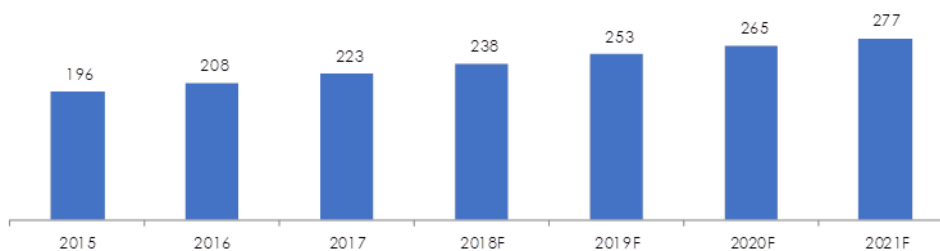
Il valore atteso del mercato di riferimento per il 2017 è pari a 2,6 miliardi di euro (+6,2% rispetto al 2016), a cui si aggiungono 223 milioni di euro relativi al mercato delle Pergole Bioclimatiche (+7,2% rispetto a 208 milioni di euro nel 2016). I grafici che seguono riportano la segmentazione del mercato di riferimento e i relativi valori per i vari periodi di riferimento.

Mercato delle tende da sole (dati in milioni di euro)



Fonte: IC Market Tracking, Sun Awnings in Europe 2017 by Interconnection Consulting

Mercato delle Pergole Bioclimatiche (dati in milioni di euro)



Fonte: IC Market Tracking, Bioclimatic Pergolas in Europe Top 7 2018 by Interconnection Consulting

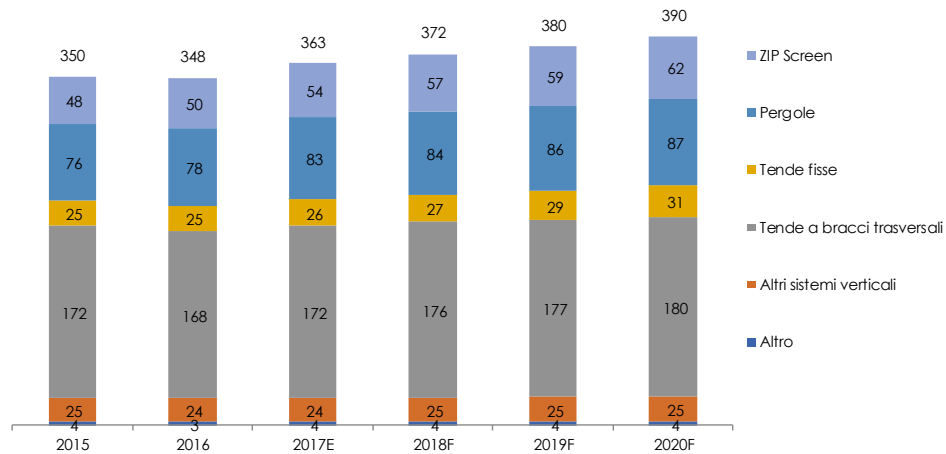
L'Emittente è presente con i propri prodotti in tutti i segmenti del mercato e, in particolare, nei comparti trainanti del mercato di riferimento: Pergole Bioclimatiche (CAGR 2017-2021 +5,5%) e ZIP Screen (CAGR 2017-2020 +11,9%).

A livello geografico, il mercato di riferimento per l'Emittente è quello italiano, dove vanta una presenza storica e consolidata. Seguono per importanza i principali paesi europei, in particolare Francia, Svizzera, Germania, Austria, Lussemburgo, Belgio, Olanda e Regno Unito. Inoltre l'azienda ha una presenza consolidata nei paesi più vicini dell'Est Europa: in particolare, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania.

Nell'ambito dei paesi extra-europei l'azienda è principalmente attiva nel Medio Oriente ed in Australia.

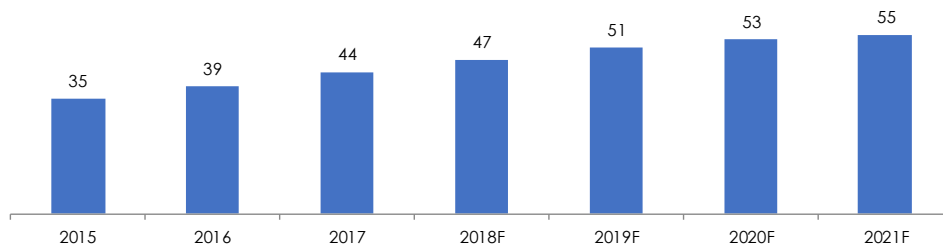
Il valore atteso del mercato di riferimento in Italia per il 2017 è pari a 363 milioni di euro, in crescita del 4,2% rispetto ai 348 milioni di euro del 2016. A questo si aggiunge il valore relativo al mercato delle pergole bioclimatiche, nel 2017 pari a 43,5 milioni di euro (+11,8% rispetto ai 38,9 milioni di euro nel 2016).

Mercato delle tende da sole in Italia (dati in milioni di euro)



Fonte: IC Market Tracking, Sun Awnings in Europe 2017 by Interconnection Consulting

Mercato delle Pergole Bioclimatiche in Italia (dati in milioni di euro)

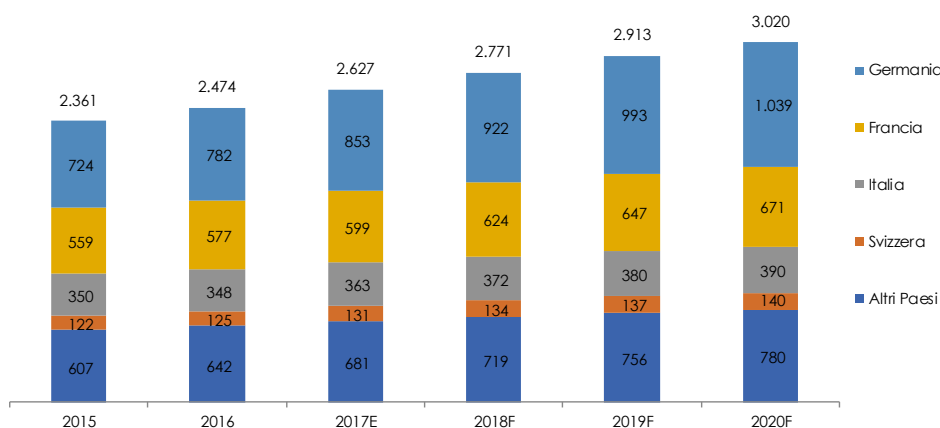


Fonte: IC Market Tracking, Bioclimatic Pergolas in Europe Top 7 2018 by Interconnection Consulting

Anche in Italia i comparti trainanti del mercato risultano essere le Pergole Bioclimatiche, previste in crescita ad un CAGR 2017-2021 del +6,0%, e le ZIP Screen, previste in crescita ad un CAGR 2017-2020 del +5,0%.

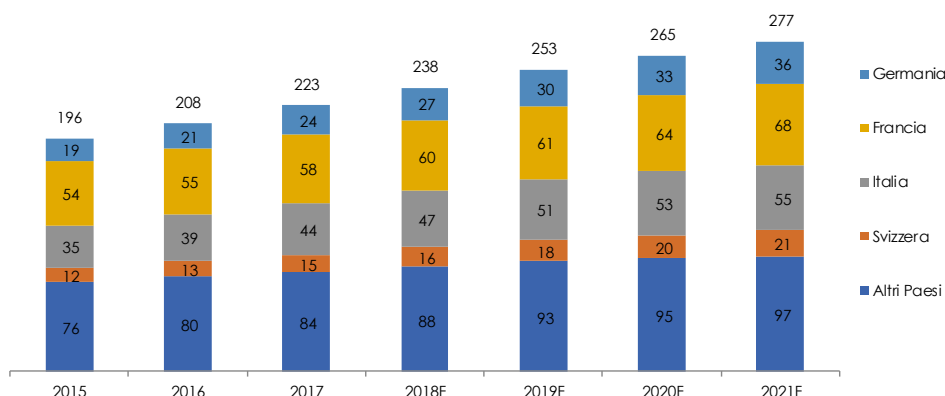
A livello europeo i principali mercati sono Germania e Francia, i quali presentano un valore del mercato atteso per il 2017 rispettivamente pari a 853 milioni di euro (ai quali si aggiungono 24 milioni di euro relativi al mercato delle pergole bioclimatiche) e 599 milioni di euro (ai quali si aggiungono 58 milioni di euro relativi al mercato delle pergole bioclimatiche).

Mercato delle tende da sole per area geografica (dati in milioni di euro)



Fonte: IC Market Tracking, Sun Awnings in Europe 2017 by Interconnection Consulting

Mercato delle Pergole Bioclimatiche per area geografica (dati in milioni di euro)



Fonte: IC Market Tracking, Bioclimatic Pergolas in Europe Top 7 2018 by Interconnection Consulting

L'Emittente, al fine di presidiare al meglio i due principali mercati europei (Francia e Germania), ha costituito nel marzo 2017 e nel febbraio 2018 due società controllate: GIBUS Deutschland GmbH e GIBUS France Sarl.

Francia e Germania risultano inoltre i Paesi con i più elevati tassi di crescita attesi nel mercato delle tende da sole: per la Germania è atteso un CAGR 2017-2020 pari al +6,8% mentre per la Francia un CAGR 2017-2020 del +3,9%. Nel comparto delle Pergole Bioclimatiche i più elevati tassi di crescita sono attesi in Germania (CAGR 2017-2021 pari al +10,3%), Svizzera (CAGR 2017-2021 pari al +10,0%) e Italia (CAGR 2017-2021 pari al +6,0%).

6.2.1 Posizionamento competitivo

L'Emittente si colloca al vertice tra le aziende nazionali ed internazionali a livello di considerazione del marchio e qualità riconosciuta.

Il posizionamento è nella fascia *premium* del mercato di riferimento: in particolare, i prodotti della linea Lusso High Tech sono riconosciuti al top del loro segmento competitivo a livello internazionale per qualità, *design*, possibilità di personalizzazione ed *optional*.

Il posizionamento della linea Sostenibilità è nella fascia *premium* del segmento grazie alle innovazioni tecnologiche contenute, che la collocano all'apice nel panorama europeo.

All'interno della Linea Design l'Emittente ha un consolidato posizionamento a livello europeo nel segmento medio-alto con i prodotti della categoria Pergole ed Impacchettamento e, a livello nazionale, con i prodotti della linea Tende da Sole.

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

La Società ritiene che non vi siano fattori eccezionali che abbiano influenzato le informazioni contenute nel presente Capitolo 6.

6.4 Dipendenza da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non dipende dall'utilizzo di brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

Di seguito si riportano i marchi registrati e i brevetti di cui il l'Emittente dispone alla Data del Documento di Ammissione.

Brevetti	Numero deposito	Data deposito	Paesi di validità	Status
Tenda ad avvolgimento	102019000001467	01/02/2019	Italia	Pendente
Tenda per esterni e metodo di funzionamento di detta tenda	102017000133474	21/11/2017	Italia	Pendente
Tenda per esterni e metodo di funzionamento di detta tenda	202017000133475	21/11/2017	Italia	Pendente
Tenda ad avvolgimento	102018000011164	17/12/2018	Italia	Pendente
Tenda ad avvolgimento	1871021	12/09/2018	Francia	Pendente
Tenda ad avvolgimento	202018105151.2	10/09/2018	Germania	Concesso
Tenda ad avvolgimento	202017000102040	12/09/2017	Italia	Pendente


Apparato di copertura e metodo di funzionamento di un apparato di copertura	102017000080047	14/07/2017	Italia	Pendente
Apparato di copertura e metodo di funzionamento di un apparato di copertura	18183254.4	12/07/2018	Brevetto Europeo	Pendente
Apparato di copertura e metodo di funzionamento di mezzi di riscaldamento di detto apparato di copertura	102017000042430	18/04/2017	Italia	Pendente
Apparato di copertura e metodo di funzionamento di mezzi di riscaldamento di detto apparato di copertura	18167787.3	17/04/2017	Brevetto Europeo	Pendente
Tenda ad avvolgimento e metodo di funzionamento di detta tenda ad avvolgimento	102017000030089	17/03/2017	Italia	Pendente
Tenda ad avvolgimento e metodo di funzionamento di detta tenda ad avvolgimento	18162288.7	16/03/2018	Brevetto Europeo	Pendente
Apparato di copertura	202017000024799	06/03/2017	Italia	Pendente
Tenda ad avvolgimento	102016000107049	24/10/2016	Italia	Pendente
Tenda ad avvolgimento	202016000107057	24/10/2016	Italia	Concesso
Tenda ad avvolgimento	17198161.6	24/10/2017	Brevetto Europeo	Pendente
Apparato di copertura e procedimento per l'assemblaggio di detto apparato	202016000065844	24/06/2016	Italia	Pendente
Apparato di copertura e procedimento per l'assemblaggio di detto apparato	1755692	22/06/2017	Francia	Concesso
Apparato di copertura e procedimento per l'assemblaggio di detto apparato	202017103784.3	26/06/2017	Germania	Concesso

Apparato di copertura e procedimento per l'assemblaggio di detto apparato	00821.17	22/06/2017	Svizzera	Pendente
Tenda ad avvolgimento	102015000080419	04/12/2015	Italia	Concesso
Tenda ad avvolgimento	PD2015A000014 - 102015902323631	26/01/2015	Italia	Concesso
Apparato di copertura	PD2014A000283 - 102014902304658	28/10/2014	Italia	Concesso
Apparato di copertura	15191533.7	26/10/2015	Brevetto Europeo	Concesso
Apparato di copertura	PD2015A000013	23/01/2015	Italia	Concesso
Tenda ad avvolgimento	PD2014U000059	19/09/2014	Italia	Concesso
Tenda ad avvolgimento	15180050.5	06/08/2015	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda per esterni	PD2014A000082 - 102014902248411	31/03/2014	Italia	Concesso
Tenda per esterni	PD2014U000018 - 202014902239710	05/03/2014	Italia	Concesso
Tenda per esterni	1551836	05/03/2015	Francia	Concesso
Tenda per esterni	202015001731.2	04/03/2015	Germania	Concesso
Tenda per esterni	PD2013A000270 - 102013902194439	30/09/2013	Italia	Concesso
Tenda per esterni	14186247.4	24/09/2014	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda per esterni e procedimento per l'assemblaggio di detta tenda	PD2013A000086 - 102013902144722	08/04/2013	Italia	Concesso

Tenda per esterni e procedimento per l'assemblaggio di detta tenda	14163928.6	08/04/2014	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda per esterni	14160216.9	17/03/2014	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda a bracci	PD2013A000034 - 102013902126998	13/02/2013	Italia	Concesso
Tenda a bracci	14154927.9	12/02/2014	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda ad avvolgimento	PD2013U000004	13/02/2013	Italia	Concesso
Tenda ad avvolgimento	PD2013U000005	13/02/2013	Italia	Concesso
Tenda con schermo avvolgibile	13154730.9	08/02/2013	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda a falde	10171894.8	04/08/2010	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda del tipo a pergola con teli sovrapposti	10162343.7	07/05/2010	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda a falde	PD2009A000119 - 102009901728641	04/05/2009	Italia	Concesso
Tenda ad impacchettamento	08150542.2	23/01/2008	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda ad impacchettamento	PD2007A000069 - 102007901499201	01/03/2007	Italia	Concesso
Tenda ad impacchettamento	08150314.6	16/01/2008	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda ad impacchettamento	PD2007A000068	01/03/2007	Italia	Concesso
Tenda ad impacchettamento	08150472.2	22/01/2008	Brevetto Europeo	Concesso
Tenda avvolgibile	PD2006A000127	05/04/2006	Italia	Concesso

Marchio	Paesi	Classe	Scadenza	Data di Registrazione	Numero di Registrazione
THE SUN FACTORY	Italia	6,7,9,19, 20, 22, 24	26/06/2025	16/12/2016	302015000028273
THE SUN FACTORY	Australia, Cina, Corea del Sud, Marchio Comunitario, Marocco, Federazione Russa, Israele, Turchia, USA, Ucraina	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	09/07/2025	09/07/2015	1287362
MED OPEN FLY	Italia	6, 19, 22	24/06/2025	16/12/2016	302015000027365
MED VIVA	Italia	6, 19, 22	24/06/2025	16/12/2016	302015000027357
MED TWIST	Italia	6, 19	18/12/2024	11/12/2015	1655217
MED TWIST	Unione Europea	6, 19	08/06/2025	08/10/2015	014223391
Gibus	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	18/06/2024	21/09/2015	1647583
Gibus	Australia, USA, Israele, Corea del Sud, Turchia, Federazione Russa, Marocco, Ucraina, Cina, Svizzera, Monaco, Norvegia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	01/07/2024	01/07/2014	1247783
Gibus	Italia	20, 22, 24	23/12/2024	06/06/1997	711174
Gibus	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	30/09/2025	13/12/2005	986607
Gibus	Cina	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	13/12/2025	13/12/2005	892059

GIBUS	Unione Europea	9, 19, 22	11/03/2021	23/08/2011	9805169
GIBUS	Unione Europea	6, 7, 20, 24	01/04/2026	11/05/1996	110486
LIBRE	Italia	22	10/06/2024	14/04/2015	1631650
mediterraneatende	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	29/11/2023	25/06/2014	1600431
MED	Italia	22	17/10/2023	04/06/2014	1597239
QUADRA	Italia	22	17/10/2023	04/06/2014	1597240
ROOM	Italia	22	17/10/2023	14/05/2014	1593609
DUETTO	Italia	22	16/09/2023	03/04/2014	1589037
SENO	Italia	6, 19, 20, 22, 24	14/03/2023	15/10/2013	1564217
DiDue	Italia	6, 19, 20, 22, 24	13/12/2022	01/08/2013	1554225
TOLO	Italia	6, 19, 20, 22, 24	13/12/2022	01/08/2013	1554224
	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	12/05/2021	08/11/2011	1468137
	Unione Europea	6, 19, 22, 24	09/11/2021	13/04/2012	10401248
VELENDÀ	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	05/08/2021	19/04/2012	1486552
STANZA DEL SOLE	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	09/03/2021	17/05/2011	1450177
TENDE DISEGNATE DAL SOLE	Italia	6, 7, 9, 19, 20, 22, 24	09/03/2021	17/05/2011	1450176
TENDE DISEGNATE DAL SOLE	Unione Europea	6, 7, 20, 24	14/09/2019	08/03/2010	8546079

吉布司	Cina	22	13/05/2019	14/05/2009	4950581
吉布司	Cina	6	20/06/2019	21/06/2009	5543676
	Italia	20, 22, 24	10/06/2021	29/09/1994	632022

Numero di deposito modello multiplo	Numero deposito modelli contenuti	Data deposito	Paesi di validità	Modelli GIBUS tutelati da questo modello
Tre modelli di avvolgibili per esterni, quattro modelli di parti avvolgibili per esterni e un modello di pergole	005908514	17.12.2018	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	=====
Modello multiplo DUCK e MED JEANS N. di deposito: 001450548	001450548-0002	21.03.2016	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	MED JEANS
	001450548-0001	21.03.2016	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	DUCK
Modello multiplo QUATTRO MODELLI DI CUCINA N. di deposito: 003038074	003038074-0004	21.03.2016	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	=====
	003038074-0003	21.03.2016	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	=====
	003038074-0002	21.03.2016	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	=====

	003038074-0001	21.03.2016	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	=====
Modello multiplo PARASOLE N. di deposito: 002888701	002888701-0001	03.12.2015	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	=====
Modello Comunitario MED TWIST N. di deposito: 002693192	002693192-0001	30.04.2015	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	MED TWIST MED VARIA
Modello Australiano MED TWIST N. di deposito: 201515342	201515342	10.10.2015	MODELLO ORNAMENTALE AUSTRALIA	MED TWIST MED VARIA
Modello multiplo PALO PER TENDA N. di deposito: 002513671	002513671-0002	01.08.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	VELA VELENDIA LIBRE
	002513671-0001	01.08.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	VELA VELENDIA LIBRE
Modello multiplo MED ROOM, DUE MODELLI RAYA, MAKI E MED LUCE N. di deposito: 002436360	002436360-0005	31.03.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	BARRA RAYA su MED ROOM
	002436360-0001	31.03.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	MED ROOM
	002436360-0002	31.03.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	MED LUCE

	002436360-0004	31.03.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	BARRA RAYA su MED ROOM
	002436360-0003	31.03.2014	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	MED ROOM MAKI
<p>Modello multiplo (TENDA SEGNO, MED QUADRA, MOTIVO ORNAMENTALE CON ONDULAZIONI TRIANGOLARI, TENDA DIDUE E CASSONETTO PER TENDA TOLO)</p> <p>N. di deposito: 2286310</p>	002286310-0002	02.08.2013	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	MED QUADRA MED QUADRA 165
	002286310-0001	02.08.2013	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	SEGNO
	002286310-0004	02.08.2013	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	DIDUE
	002286310-0005	02.08.2013	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	TOLO
	002286310-0003	02.08.2013	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	SEGNO MED ROOM MED QUADRA R MED VIVA MED TWIST MED VARIA MED ZENIT MED AZIMUT
	<p>Modello multiplo VELENDIA RADA (CINQUE MODELLI DI TENDA CON TENSOSTRUTTURA)</p> <p>N. di deposito: 1912015</p>	001912015-0005	02.09.2011	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA
001912015-0004		02.09.2011	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	VELENDIA RADA

	001912015-0003	02.09.2011	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	VELEND A RADA
	001912015-0001	02.09.2011	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	VELEND A RADA
	001912015-0002	02.09.2011	MODELLO COMUNITARIO UNIONE EUROPEA	VELEND A RADA

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è altresì titolare dei seguenti nomi di dominio:

- www.gibusgroup.com;
- www.gibus.com;
- www.gibus.it;
- www.gibusmaker.com;
- www.gibusmaker.eu;
- www.gibusmaker.it;
- www.login-gibus.it;
- www.progettotenda.com;
- www.gibus.cn;
- www.gibus.asia;
- www.ateliergibus.it;
- www.ateliergibus.com;
- www.gibusatelier.it;
- www.gibusatelier.com;
- www.gibus.se;
- www.gibus.dk;
- www.gibus.ch;

- www.gibus.hr;
- www.gibus.fi;
- www.gibus.co.nz;
- www.lastanzadelsole.it;
- www.stanzadelsole.it;
- www.stanzadelsole.com;
- www.disegnatedalsole.it;
- www.disegnatedalsole.com;
- www.tendedisegnatedalsole.com.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto per il 100% da Terra Holding S.r.l., società partecipata da Lorenzo Danieli, Gianfranco Bellin e Lucia Danieli con una partecipazione pari rispettivamente al 4,43%, 81,07% e 14,50% del capitale sociale.

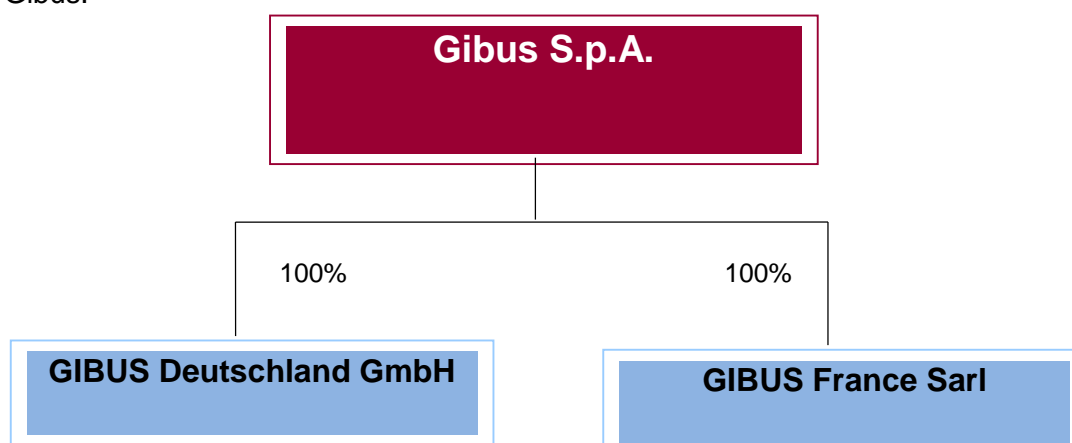
L'Emittente ritiene di non essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di Terra Holding S.r.l., in quanto quest'ultima: (i) non esercita alcuna influenza attiva sulla vita dell'Emittente e sul gruppo a questa facente capo, con conseguente completa autonomia d'azione da parte degli amministratori dell'Emittente; (ii) non predispone piani strategici, industriali, finanziari, politiche commerciali e di *budget* per l'Emittente e/o per il gruppo a questa facente capo; (iii) non esercita effettivi poteri decisionali sull'Emittente, non emanando direttive attinenti la politica finanziaria e creditizia e/o direttive inerenti le acquisizioni, dismissioni e concentrazioni di partecipazioni/attività; (iv) non accentra a sé alcuna funzione, quale ad esempio la tesoreria, l'amministrazione o il controllo di indirizzo strategico di gruppo; e (v) limita il rapporto nei confronti dell'Emittente al semplice esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dallo *status* di azionista.

Inoltre, l'Emittente ritiene di operare in condizione di totale autonomia societaria ed imprenditoriale rispetto a Terra Holding S.r.l., avendo un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e con i fornitori e disponendo di autonomia nella definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo, non essendo in alcun modo influenzata nella propria attività operativa da Terra Holding S.r.l..

7.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente controlla direttamente GIBUS Deutschland GmbH e GIBUS France Sarl, nelle quali detiene in ciascuna una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Gibus.



8 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Dalla chiusura del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 alla Data del Documento di Ammissione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto indicato nel Documento di Ammissione (e, in particolare nella Sezione Prima, Capitolo 4 – Fattori di Rischio), la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

10 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

10.1.1 Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, l'amministrazione dell'Emittente è affidata ad un consiglio di amministrazione, composto da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri nominati dall'Assemblea, di cui almeno 1 (uno) dovrà essere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4 del TUF.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 9 maggio 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

I membri del consiglio di amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Data e luogo di nascita
Gianfranco Bellin	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	26/12/1956 Rovolon (PD)
Alessio Bellin	Amministratore Delegato	06/09/1987 Camposampiero (PD)
Lucia Danieli	Amministratore Delegato	02/08/1958 Puerto Cabello (Venezuela)
Giovanni Costa	Amministratore Indipendente	30/07/1942 Feltre (BL)
Anna Lambiase	Amministratore non esecutivo	14/05/1967 Busto Arsizio (VA)

* Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF.

I componenti del consiglio di amministrazione della Società sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* dei membri del consiglio di amministrazione.

Gianfranco Bellin: nato a Rovolon il 26 dicembre 1956, nel 1982 fonda Progettotenda, azienda artigianale attiva nella produzione di tende per interni ed esterni. Nel 1987 contribuisce alla creazione del marchio "Gibus" con lo scopo di unire sotto un'unica strategia commerciale quattro aziende familiari operanti nel campo della schermatura solare, nonché alla nascita dell'Emittente. Dal 2012 riveste la carica di amministratore delegato dell'Emittente e nel 2016 assume altresì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dello stesso. Dal 2013 ricopre il ruolo di Presidente di Assotende, l'associazione nazionale delle industrie di categoria all'interno di Federlegno.

Alessio Bellin: nato a Camposampiero il 6 settembre 1987, consegue la laurea in architettura presso l'Università Iuav di Venezia nel 2012. Dopo alcune esperienze professionali nel settore dell'architettura presso studi italiani ed esteri, nel 2013 entra in Gibus con il ruolo di responsabile del design di prodotto. Tra il 2014 e il 2016 ottiene un

MBA presso Fondazione CUOA di Vicenza. Nel 2016 entra all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, operando con focus specifico su *business development* dei mercati internazionali e coordinando il *design* di prodotto.

Lucia Danieli: nata a Puerto Cabello (Venezuela) il 2 agosto 1958, si laurea in Lingue e letterature straniere presso l'Università di Padova. Contribuisce alla fondazione di Progettotenda nel 1982 insieme a Gianfranco Bellin. Dal 1988 entra nel Consiglio di amministrazione ricoprendo nel contempo un ruolo operativo. Nel 2008 partecipa al progetto di fusione delle aziende conclusosi nel 2012 con la nascita dell'Emittente e nello stesso anno entra nel Consiglio di amministrazione dello stesso.

Giovanni Costa: nato a Feltre (BL) il 30 luglio 1942, consegue la laurea in Economia e Commercio. È stato professore ordinario dell'Università di Padova dove ha tenuto la cattedra di Organizzazione aziendale e Strategia d'impresa dal 1996 al 2011. Ha insegnato altresì all'Università Ca' Foscari di Venezia, alla SDA Bocconi di Milano, al CUOA di Vicenza, all'ESSEC di Parigi ed è stato Prorettore dell'Università di Padova delegato ai rapporti con le imprese e le istituzioni finanziarie, occupandosi di varie iniziative a favore delle *start up* e degli *spin off* universitari. Al ruolo di docente e studioso di discipline economico-aziendali ha affiancato ruoli operativi: in particolare, dal 1976 al 2001 ha svolto attività professionale di consulenza direzionale partecipando a progetti di sviluppo manageriale in imprese e in pubbliche amministrazioni. Inoltre, ha ricoperto e ricopre ruoli di *governance* in società ed enti. Infine è autore di numerosi volumi e saggi su temi di *management*, organizzazione e strategia d'impresa e collabora a diverse riviste economico-manageriali.

Anna Lambiase: nata a Busto Arsizio il 14 maggio 1967, dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, ha conseguito un master in Finanza all'Università degli Studi di Pavia e un master presso il Politecnico di Milano. Dopo esperienze internazionali nel *corporate finance* di banche d'affari, è stata CFO di Poligrafica San Faustino e nel 2001 ha fondato IR Top Consulting Partner Equity Markets di Borsa Italiana, specializzata nell'*advisory* per la quotazione in borsa. Ha maturato un importante *track record* su società MTA/STAR e sui processi di IPO su AIM Italia ed è stata socio promotore e investitore di GreenItaly 1. È membro altresì della Commissione finanza dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e dell'Advisory Board di Borsa Italiana per AIM Italia. Inoltre è consigliere di società quotate apportando la propria esperienza sui mercati regolamentati; è docente presso Academy, centro di formazione di Borsa Italiana LSEG, Elite, IlSole24Ore e numerose università italiane, nonché autrice di pubblicazioni di IR e finanza.

Nella tabella che segue sono indicate, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le società di capitali o di persone in cui i componenti del consiglio di amministrazione della Società siano, o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica / partecipazione	Stato della carica
Gianfranco Bellin	Terra Holding S.r.l.	Amministratore	In essere
		Socio	In essere
	Progetto Immobiliare S.r.l.	Amministratore	In essere
	Società Agricola Profumi di Terra S.S.	Amministratore	In essere
		Socio	In essere
	Bellin Gianfranco (impresa individuale)	Amministratore	In essere
		Socio	In essere
	Progettotenda S.r.l.	Amministratore/Liquidatore	In essere
Socio		In essere	
Immobiliare Galilei S.r.l.	Socio	In essere	
Alessio Bellin	Società Agricola Profumi di Terra S.S.	Amministratore	In essere
		Socio	In essere
Lucia Danieli	Società Agricola Profumi di Terra S.S.	Amministratore	In essere
		Socio	In essere
	Terra Holding S.r.l.	Socio	In essere
	Progettotenda S.r.l.	Socio	In essere
Giovanni Costa	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Edizione S.r.l.	Amministratore	In essere
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Vice presidente esecutivo del Consiglio di Gestione	Cessata

		Amministratore	Cessata
	Carel Industries S.p.A.	Amministratore	In essere
Anna Lambiase	IR Top Consulting S.r.l.	Amministratore Delegato	In essere
		Socio	In essere
	Vedogreen S.r.l.	Amministratore Delegato	In essere
		Socio	In essere
	PMI Capital S.r.l.	Amministratore Delegato	In essere
		Socio	In essere
	BE TSE SPA	Amministratore	In essere
	GreenItaly 1 S.p.A.	Amministratore	Cessata
		Socio	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione dell’Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati

Con delibera del 9 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Gianfranco Bellin, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato tutti i poteri, con firma singola, affinché possa rappresentare la Società in tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati per legge o per statuto alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione e/o dell’assemblea dei soci, nonché i poteri, le funzioni e le responsabilità in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro nonché di sicurezza ambientale.

In particolare, con riferimento ai poteri in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro nonché di sicurezza ambientale, il Consiglio di Amministrazione ha designato Gianfranco Bellin “Datore di Lavoro”, ai sensi dell’articolo 2 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008 (come successivamente modificato ed integrato), al fine dell’attuazione dell’intero sistema normativo vigente in materia di salute e di tutela della salute e dell’integrità fisica dei lavoratori, con piena autonomia gestionale e di spesa.

A mero titolo indicativo e non esaustivo, rientrano nelle funzioni e responsabilità di Gianfranco Bellin le seguenti attività:

1. garantire il pieno rispetto di tutta la normativa, anche regolamentare, vigente pro tempore in materia di tutela dell'igiene e della sicurezza del lavoro;
2. organizzare il servizio di prevenzione e protezione;
3. designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
4. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
5. prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
6. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
7. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
8. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
9. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
10. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione di incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato;
11. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il Consiglio ha inoltre conferito a Gianfranco Bellin tutti i poteri di iniziativa economica, allo scopo di consentirgli di operare in modo completo, efficace e in assoluta autonomia, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa prevenzionale in materia di "autonomia di spesa". L'iniziativa economica, intesa come diritto di richiedere stanziamenti di somme ai fini della attuazione del sistema di salute e sicurezza dei lavoratori, deve intendersi illimitata, senza alcun controllo di merito e preventivo da parte del delegante, e senza alcuna formalità.

In concreto, le richieste connesse all'attuazione delle funzioni delegate, verranno soddisfatte tempestivamente, secondo le sue direttive, nel rispetto della prassi amministrativa in vigore e in uso nella società che non comporta, però, alcun sindacato di merito.

A Gianfranco Bellin nella sua qualità di “Datore di lavoro”, sono stati inoltre conferiti i seguenti poteri:

1. rappresentare la Società in tutti i rapporti relativi all’esercizio delle funzioni delegate innanzi agli Enti e agli organi pubblici preposti all’esercizio delle funzioni di controllo, ispettive e di vigilanza previste dalla normativa vigente pro tempore;
2. sottoscrivere ed inoltrare agli Uffici competenti dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni le domande di autorizzazione, dichiarazioni, notifiche e quanto altro previsto dalle vigenti leggi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutela ambientale;
3. rappresentare la Società, relativamente alle funzioni delegate, in ogni giudizio, ivi inclusi gli interrogatori anche formali, in nome e per conto della stessa avanti ad ogni autorità giurisdizionale;
4. garantire la più scrupolosa osservanza degli obblighi previsti in materia ambientale dalle vigenti disposizioni di legge, anche regionale, amministrative e regolamentari, quale, a puro titolo esemplificativo, il D.Lgs. n. 152/2006 e sue rispettive modificazioni, integrazioni e normative di attuazione;
5. garantire la tutela dell’ambiente e della salute e della sicurezza dei lavoratori avvalendosi della struttura organizzativa della Società, eventualmente delegando, ai sensi dell’art. 16 del D. Lgs. 81/2008, le funzioni necessarie ai fini del migliore rispetto degli obblighi vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente.

Nella medesima riunione del 9 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito agli Amministratori Delegati Alessio Bellin e Lucia Danieli tutti i poteri, in via disgiunta tra loro, affinché possano rappresentare la Società in tutti gli atti di ordinaria amministrazione (i.e. compiere tutti gli atti gestori opportuni per l’attuazione dell’oggetto sociale) fino ad un importo massimo di Euro 100.000,00, precisando che qualunque operazione di valore superiore al predetto importo potrà essere autorizzata solo mediante firma congiunta il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

10.1.2 Collegio Sindacale

Il collegio sindacale dell’Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall’assemblea del 27 febbraio 2019, e rimarrà in carica per un periodo di tre esercizi sino all’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

I componenti del collegio sindacale della Società alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Data e luogo di nascita
Matteo Cipriano	Presidente del Collegio Sindacale	10/08/1974 Padova
Nicoletta Ghedin	Sindaco effettivo	19/12/1965 Padova
Giovanni Fonte	Sindaco effettivo	03/06/1973 Padova
Gesuino Vanetti	Sindaco supplente	27/08/1970 Belvedere Marittimo (CS)
Federica Stramezzi	Sindaco supplente	15/12/1986 Padova

I componenti del collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del collegio sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 Codice Civile.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del collegio sindacale della Società, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Matteo Cipriano: nato a Padova il 10 agosto 1974, si è laureato in Economia e Commercio. Ricopre la carica di membro del collegio sindacale e di revisore legale in primarie società di capitali del territorio veneto. La sua attività comprende lo studio di problematiche relative alla determinazione dei prezzi di trasferimento infragruppo, l'attività di *due diligence* fiscale, la pianificazione di operazioni straordinarie e riorganizzazioni societarie in ambito italiano.

Nicoletta Ghedin: nata a Padova il 19 dicembre 1965, ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche. Dal giugno 1994 è iscritta all'ordine dei commercialisti di Padova al n. 662/A e al registro dei revisori con D.M. 31/12/1999 – G.U. 18/2/2000 al n. 113499. Dal 1994 collabora presso studi commercialisti in Saccolongo (PD), svolgendo attività di consulenza contabile, fiscale e societaria. Ha inoltre assunto incarichi di sindaco effettivo e di presidente del collegio sindacale di società commerciali e industriali. Dal 2004 al 2007 ha ricoperto la carica di sindaco effettivo presso la Banca di Credito Cooperativo; dal 2014 è titolare di uno studio commercialista in Mestrino (PD) e dal gennaio 2019 di uno studio commercialista in Schio (VI).

Giovanni Fonte: nato a Padova il 3 giugno 1973, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio. Ha ricoperto la carica di dottore commercialista presso PwC Italy S.r.l., Pirola Pennuto Zei & Associati UK LLP, NCTM e Roedl&Partner Italy.

Gesuino Vanetti: nato a Belvedere Marittimo il 27 agosto 1970, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio. Si occupa di consulenza fiscale con particolare riguardo alle imposte dirette e all'IVA rivolta sia a gruppi internazionali che nazionali. La sua attività comprende l'analisi di problematiche civilistiche e fiscali sia di carattere nazionale sia internazionale e la relativa pareristica. Inoltre si occupa di operazioni straordinarie di riorganizzazione societaria, nonché di attività di *due diligence* fiscale. Ricopre, altresì, la carica di sindaco effettivo in primarie società di capitali.

Federica Stramezzi: nata a Padova il 15 dicembre 1986, ha conseguito la laurea triennale in Economia aziendale e la laurea magistrale in Sviluppo Economico e d'Impresa. Ha esercitato la professione di Dottore commercialista presso lo Studio Commercialisti Martini e presso Rodl&Partner Italy. È Revisore legale iscritto al n. 180191 D.M. 11/07/2018.

Nella tabella che segue sono indicate, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le società di capitali o di persone in cui i componenti del collegio sindacale della Società siano, o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica / partecipazione	Stato della carica
Matteo Cipriano	Luigi Nalini S.A.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Luigi Rossi Luciani S.A.P.A.	Sindaco	In essere
	AN Broker S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Arianna S.p.A.	Sindaco	In essere
	Pasta Zara S.p.A.	Revisore Legale	In essere
	Pasta Zara 3 S.r.l.	Revisore Legale	In essere
	Proinvest Holding S.p.A.	Sindaco	In essere
	Hydross S.r.l.	Sindaco	In essere
	Tico S.r.l.	Sindaco	In essere
	Ferrinox S.r.l.	Sindaco	In essere
	Ferro S.r.l.	Sindaco	In essere
	Taco Emea S.r.l.	Sindaco	In essere
	Rexpol S.r.l.	Sindaco	In essere
	British Consulting S.r.l.	Revisore Legale	In essere
	CONFICOOP Società Cooperativa	Sindaco	In essere
	Il Girasole Coop	Revisore Legale	In essere
	Primavera cooperativa	Sindaco	In essere
	Solaris Coop	Revisore Legale	In essere
	Nuova Agricola Girasole Coop	Revisore Legale	In essere
	Socialdent Padova	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Master Trading S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Eliot S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Carel Industries S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SCTA S.r.l.	Socio	In essere
Nicoletta Ghedin	GBR Rossetto S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	G.M.T. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Giovanni Fonte	Arianna S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Spanesi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Hiref S.p.A.	Sindaco	In essere
	Argos S.r.l.	Sindaco	In essere
	Immobiliare Service Med S.r.l.	Amministratore delegato/Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Ciessepi Fashion S.r.l. in liquidazione	Commissario giudiziale	In essere
	Domenichino 11 S.r.l. in liquidazione	Liquidatore giudiziale	In essere
	Edilcentro S.a.s. di Morassutti Federico e C.	Curatore fallimentare	In essere
	Euromarket S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere
	Sa.Vi. S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere
	Fill – Up S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere

	Costruzioni Gamma 2 S.r.l. in liquidazione	Curatore fallimentare	In essere
	Gruppo Servizi logistici S.r.l. in liquidazione	Curatore fallimentare	In essere
	Offcom S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere
	Angoli di Mondo Società Coop. Sociale	Revisore unico	In essere
	Società Cooperativa Sociale Amicizia	Revisore legale	In essere
	S.C. Società Cooperativa Sociale	Revisore legale	In essere
	Francesco d'Assisi Società Coop. Sociale	Revisore legale	In essere
	Coop. Antoniana tra coltivatori diretti di Campodarsego Società Agricola Cooperativa a Responsabilità limitata	Revisore legale	In essere
Gesuino Vanetti	Ogilvy & Mather S.p.A.	Sindaco	In essere
	Ogilvy One Worldwide S.p.A.	Sindaco	In essere
	Wunderman S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Sprint Production S.r.l.	Sindaco	In essere
	Media Club S.r.l.	Sindaco	In essere
	Mindshare S.p.A.	Sindaco	In essere
	VBMLY&R Italy S.r.l.	Sindaco	In essere

	Sacal – Società Alluminio Carisio S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Simar – Società Metalli Marghera S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Millward Brown S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Wavemaker MC2 S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Maxus MC2 S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Rr.Pi.Co. S.p.A.	Sindaco	Cessata
	G2 Promotions Italia S.r.l. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	Edgewell Personal Care Italy S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Wavemaker Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Mediacom Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Kinetic S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Wavemaker Maxus S.r.l.	Sindaco	Cessata
	GroupM S.r.l.	Sindaco	Cessata
	GroupM Plus S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Ecoprime Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata
Federica Stramezzi	-	-	-

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del collegio sindacale della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né, salvo quanto sopra indicato, è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di


amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

10.1.3 Rapporti di parentela

Ad eccezione del legame di parentela - di primo grado e in linea retta - tra Gianfranco Bellin (padre), Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Lucia Danieli (madre) e Alessio Bellin (figlio), entrambi Amministratori Delegati, per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono rapporti di parentela tra membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

10.2 Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le principali informazioni concernenti i principali dirigenti del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Funzione	Dirigente
Lucia Danieli	Puerto Cabello (Venezuela) 02/08/1958	Direzione Ufficio Commerciale e Coordinamento Funzioni Aziendali	

Per quanto attiene al *curriculum vitae* e alle altre informazioni relative a Lucia Danieli si rinvia al precedente Paragrafo 10.1 del presente Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

10.3 Conflitti di interessi dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza e dei principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dei principali dirigenti della Società è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

10.4 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione o di vigilanza.

10.5 Eventuali restrizioni a cedere e trasferire le Azioni dell'Emittente possedute da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e da principali dirigenti dell'Emittente

Non esistono restrizioni a cedere e trasferire le Azioni della Società eventualmente possedute dai componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e da principali dirigenti dell'Emittente.

11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei membri del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla Data del Documento di Ammissione, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 9 maggio 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, in carica alla Data del Documento di Ammissione, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 27 febbraio 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

11.2 Contratti di lavoro stipulati con gli amministratori e i sindaci che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale che preveda un'indennità di fine rapporto.

11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

In data 9 maggio 2019, l'assemblea della Società ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- previsto statutariamente che abbiano diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF;
- previsto statutariamente che a partire dal momento in cui le Azioni saranno quotate sull'AIM Italia sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un "*reverse take over*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un "cambiamento sostanziale del *business*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; e (iii) delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della Società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione), fermo restando che in tal caso è necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in Assemblea;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, superi o scenda al di sotto di una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia;

- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione delle informazioni privilegiate.

Modello ex D. Lgs. 231/2001

Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto Legislativo 231/2001, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello**"), il quale fa parte di una più ampia politica perseguita dall'Emittente e dal Gruppo finalizzata a promuovere la correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi, nella quale si inserisce l'adozione di un codice etico di Gruppo. L'Emittente ha pertanto nominato un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e a promuoverne il suo costante aggiornamento.

Sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente stesso. In particolare, non tutti i fattori critici di rischio sono monitorati formalmente con continuità; pertanto, l'evoluzione di alcuni fattori di rischio in grado di compromettere la competitività del Gruppo potrebbe non essere percepita tempestivamente.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società sta elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di migliorare il sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta, alla Data del Documento di Ammissione il sistema di *reporting* in funzione presso l'Emittente e le principali società del Gruppo sia adeguato rispetto alle dimensioni e all'attività aziendale e consente in ogni caso di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità per le principali linee di *business*.

12 DIPENDENTI

12.1 Numero dei dipendenti del Gruppo

La tabella che segue riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo alla Data del Documento di Ammissione, nonché al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, ripartiti secondo le principali categorie.

QUALIFICA	Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Quadri/Dirigenti	10	10	9
Impiegati	73	70	71
Operai	96	92	76
Tirocinanti	4	4	1
Totale	183	176	157

*La qualifica rappresenta quella assimilabile anche all'estero per tipologia di mansioni effettuate.

Alla Data del Documento di Ammissione ed alla data del 31 dicembre 2018, il Gruppo si avvaleva, rispettivamente, di 70 e 67 dipendenti impiegati in Italia e 3 e 3 all'estero.

Inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo si avvale di 40 lavoratori temporanei.

12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione non sono in essere piani di *stock option*.

12.3 Eventuali accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13 PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale, pari ad Euro 5.503.890 e rappresentato da 4.174.204 Azioni, risulta interamente detenuto dall'azionista unico Terra Holding S.r.l..

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle complessive n. 834.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
Terra Holding S.r.l.	4.174.204	83,35%
Mercato	834.000	16,65%
Totale	5.008.204	100%

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dal Collocamento Istituzionale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, del Documento di Ammissione.

13.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie. Non sono state emesse altre azioni che attribuiscono diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto per il 100% da Terra Holding S.r.l..

Anche in caso di integrale sottoscrizione delle n. 834.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, Terra Holding S.r.l. continuerà ad esercitare direttamente il controllo dell'Emittente.

13.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate (di seguito anche “**Operazioni con Parti Correlate**”) e dall’Emittente con le società controllate (di seguito anche “operazioni infragruppo”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* - sono principalmente di natura commerciale. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità adottate dal Gruppo.

In data 9 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato la “Procedura per le operazioni con Parti Correlate” (la “**Procedura OPC**”).

La Procedura OPC disciplina le regole relative all’identificazione, all’approvazione e all’esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall’Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018 e sino alla Data del Documento di Ammissione, le operazioni con parti correlate che sono state concluse dall’Emittente non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla Procedura OPC che sarà invece applicabile ai rapporti con Parti Correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Nei paragrafi successivi si riepilogano i rapporti intrattenuti con parti correlate nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e sino alla Data del Documento di Ammissione.

14.1 Operazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate, non rientranti nel perimetro di consolidamento, si riferiscono principalmente agli affitti per gli immobili utilizzati dall’Emittente presso i siti produttivi di Saccolongo (PD) e Veggiano (PD).

A seguire si fornisce il dettaglio degli importi delle transazioni economiche e dei saldi patrimoniali avvenute al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017. Valori espressi in Euro.

Le Società Immobiliare Galilei S.r.l (ex Centro Gibus S.r.l.), Progetto Tenda S.r.l. e Progetto Immobiliare S.r.l. sono società immobiliari riconducibili agli amministratori dell’Emittente.

La società Lordan S.r.l. è riconducibile all’ex socio Lorenzo Danieli, che assiste l’Emittente in attività di consulenza per ricerca e sviluppo.

PARTI CORRELATE	CREDITI	DEBITI	COSTI e ONERI	RICAVI e PROVENTI
Immobiliare Galilei Srl		(1.494)	(197.105)	878
Lordan Srl			(16.667)	-
Progetto Tenda Srl	-			600
Progetto Immobiliare Srl	-	(4.129)	(473.777)	2.044
Totale	-	(5.623)	(687.548)	3.522

PARTI CORRELATE	31/12/2017			
	CREDITI	DEBITI	COSTI e ONERI	RICAVI e PROVENTI
Centro Gibus Srl	549	-	190.203	1.478
Progetto Tenda Srl	-	-	-	3.600
Progetto Immobiliare Srl	-	-	476.075	5.939
Totale	549	-	666.279	11.017

14.2 Informazioni relative ai rapporti infragruppo

L'Emittente in data 1 aprile 2018 ha siglato un contratto con la controllata Gibus France S.A.R.L. avente come oggetto la prestazione, da parte di questa, di servizi commerciali relativi ai seguenti aspetti:

- ricerche di mercato;
- instaurazione della relazione con la clientela e assistenza col cliente e l'Emittente nella stipula dei relativi contratti di vendita;
- assistenza della clientela nel corso delle vendite;
- attività di *marketing* con mezzi necessari per instaurare ed accrescere il posizionamento e la visibilità del marchio, la soddisfazione dei consumatori e la commercializzazione dei Prodotti sul Mercato (area riferita al Centro-Nord della Germania);
- aggiornamento dell'Emittente sull'andamento della commercializzazione dei Prodotti sul Mercato, mediante resoconti trimestrali (report) delle attività svolte e dei risultati commerciali raggiunti secondo le condizioni, le modalità ed i termini previsti dal Contratto.

Questo contratto di servizi si aggiunge al contratto siglato in data 1 giugno 2017 con la controllata Gibus Deutschland GmbH, avente il medesimo oggetto.

15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale azionario

15.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 5.503.890 ed è suddiviso in 4.174.204 Azioni prive del valore nominale.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

15.1.3 Azioni proprie

L'assemblea ordinaria dell'Emittente del 18 luglio 2018 ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni proprie, di cui 509.166 azioni acquisite prima del 31 dicembre 2017 e 820.520 azioni acquisite in data 18 luglio 2018, mantenendo invariato il capitale sociale.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

15.1.5 Eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha diritti e/obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Non applicabile.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

Alla data di costituzione dell'Emittente il capitale sociale risultava essere pari a 5.503.890 Euro e suddiviso in 5.503.890 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna.

La tabella che segue illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino al 18 luglio 2018.

SOCIO	INIZIALE	02/08/2013	27/11/2014	29/04/2016	19/10/2017	18/07/2018
Pagnini Virgilio	1.878.528	1.412.899	1.412.899	-	-	-
Danieli Lucia	367.139	344.023	344.023	344.023	344.023	-
Maero Ivan	6.250	344.189	344.189	344.189	-	-
Danieli Lorenzo	1.443.424	1.412.603	1.412.603	1.756.365	1.756.365	-
Mocellini Corrado	232.675	164.977	-	-	-	-
Borgognone Claudio	1.250	68.948	68.948	68.948	68.948	-
Menesello Giorgio	249.242	343.909	343.909	-	-	-
Sandonà Ermenegildo	249.096	343.762	343.762	-	-	-
Bellin Gianfranco	1.076.286	1.068.580	1.068.580	1.412.489	1.412.489	-
Gibus S.p.A.	-	-	164.977	164.977	509.166	-
NEM Sgr	-	-	-	1.412.899	1.412.899	-
Terra Holding Srl						5.503.890
Totale	5.503.890	5.503.890	5.503.890	5.503.890	5.503.890	5.503.890

Nel 2014, in seguito all'acquisto della partecipazione detenuta da un ex socio da parte di Gibus S.p.A. per 164.977 Euro, la Società ha iscritto una riserva negativa per azioni proprie in portafoglio pari a 300.000 Euro.

Nel corso del 2017 la Società ha proceduto all'acquisto di ulteriori azioni proprie per un valore nominale di 344.189 Euro per un valore di 850.000 Euro. La quota si riferiva all'intera partecipazione detenuta da un ex socio.

La Società complessivamente ha iscritto una riserva negativa per azioni proprie in portafoglio pari a 1.150.000 Euro.

In data 18 luglio 2018 è stata perfezionata un'operazione di riassetto della compagine sociale di Gibus S.p.A. costituita dalle seguenti fasi:

- Terra Holding S.r.l., società riferibile alla famiglia Bellin, ha acquistato da un fondo di *private equity* gestito da Alkemia Sgr e dal Signor Lorenzo Danieli una partecipazione pari, rispettivamente, al 10,76% e al 30% del capitale sociale dell'Emittente;
- i Signori Lorenzo Danieli, Gianfranco Bellin e Lucia Danieli hanno conferito in Terra Holding S.r.l. una partecipazione pari, rispettivamente all'1,91%, al 25,66% e al 6,25% del capitale sociale dell'Emittente;
- è stato deliberato l'acquisto dal fondo di *private equity* gestito da Alkemia Sgr di n. 820.520 azioni proprie, pari al 14,91% del capitale sociale dell'Emittente;
- è stato deliberato l'annullamento di n. 1.329.686 azioni proprie in portafoglio, mantenendo invariato l'attuale capitale sociale;
- è stata deliberata l'elisione dal passivo di bilancio della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" iscritta con segno negativo per 1.150.000 Euro.

Alla luce delle operazioni appena descritte il capitale sociale di 5.503.890 Euro risulta diviso in n. 4.174.204 azioni senza indicazione del valore nominale e integralmente detenuto dall'unico azionista Terra Holding S.r.l. Si segnala inoltre che è stato costituito pegno sull'intero capitale sociale di 5.503.890 Euro a favore di Banco BPM S.p.A., istituto

di credito che ha supportato l'operazione di riassetto della compagine sociale sopra descritta.

Si fa presente che tra la data del 18 luglio 2018 e la Data del Documento di Ammissione non sono intervenute variazioni al capitale sociale.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Terra Holding S.r.l., pari a Euro 2.000.000, è suddiviso come segue:

- Lorenzo Danieli, titolare di una quota nominale pari a 88.600 Euro;
- Gianfranco Bellin, titolare di una quota nominale pari a 1.621.400 Euro; tale quota è costituita in pegno a favore di Banco BPM S.p.A.
- Lucia Danieli, titolare di una quota nominale pari a 290.000 Euro; tale quota è costituita in pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

Si segnala che in data 9 maggio 2019 l'Assemblea straordinaria dei soci della Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., per massimi nominali euro 1.584.000,00, oltre a sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.200.000 azioni ordinarie prive di valore nominale e con godimento regolare, ad un prezzo unitario di emissione non inferiore alla parità contabile implicita di emissione stabilita in euro 1,32, a servizio dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di Investitori Istituzionali e avvalendosi del regime di esenzione di cui all'articolo 34-ter, lett. b) del Regolamento Consob, dando atto che:

- l'aumento dovrà essere integralmente liberato al momento della sottoscrizione tramite versamento in denaro;
- l'efficacia delle sottoscrizioni raccolte nell'ambito del Collocamento Istituzionale nonché delle offerte ad esso relative sarà sospensivamente condizionata al raggiungimento di tante sottoscrizioni che consentano la costituzione del flottante minimo del 10% richiesto per il rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana;
- il termine finale per la sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, c.c., viene fissato nella prima data tra la Data di Inizio delle Negoziazioni e il 31 dicembre 2019.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 4 giugno 2019, ha deliberato di determinare che l'intervallo indicativo di prezzo entro il quale dovrà collocarsi il prezzo di offerta delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sia compreso fra un minimo di Euro 6,00 e un massimo di Euro 7,7, rinviando al termine dell'offerta la determinazione definitiva del prezzo delle azioni nonché la parte di prezzo da destinare a sovrapprezzo, sulla base della chiusura del *book* e degli impegni di sottoscrizione raccolti nonché di ogni altro elemento utile a riguardo.

Successivamente, in data 12 giugno 2019, il presidente del consiglio di amministrazione, in virtù dei poteri conferitigli, ha fissato il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni destinate al Collocamento Istituzionale in Euro 6,00 cadauna, di cui Euro 1,32 a capitale sociale ed Euro 4,68 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 834.000 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale. Il presidente, in virtù dei poteri

conferitigli, ha altresì determinato di procedere, qualora le richieste di sottoscrizione eccedessero il rispettivo ammontare massimo, a un riparto c.d. "selettivo/discrezionale" dando preferenza a "investitori qualificati/istituzionali", ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, di natura industriale ovvero a istituzioni finanziarie di primario *standing* e con potenziale orizzonte di investimento a medio-lungo termine, nonché, per le azioni residue, all'assegnazione secondo un criterio proporzionale fino ad esaurimento delle azioni da emettere. In ogni caso, le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale sono state allocate sulla base della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse e ordini ricevuti. In aggiunta a quanto precede, considerate le caratteristiche dell'AIM Italia e il predetto prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni destinate all'offerta, il lotto minimo di negoziazione è stato fissato in n. 250 Azioni.

15.2 **Atto costitutivo e Statuto**

15.2.1 **Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente**

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

"La Società ha per oggetto la produzione, l'installazione e la vendita al minuto e all'ingrosso di:

- a) sistemi, tessuti vari e tendaggi interni ed esterni per arredamenti e protezioni solari;*
- b) profilati vari in ferro, alluminio e plastica per sistemi di tendaggio e coperture speciali varie;*
- c) attrezzature tecniche, elettriche ed elettroniche per la produzione di cui al punto a);*
- d) rivestimento in legno, in tessuto, in plastiche varie e metalli di qualsiasi tipo;*
- e) coperture speciali fisse e mobili con opere di carpenteria con qualsiasi metallo;*
- f) sistemi meccanici di protezione da insetti tipo zanzariere e simili;*
- g) sistemi di arredamento per giardini e simili.*

La società potrà inoltre svolgere le seguenti attività:

- la produzione e la commercializzazione di energia elettrica;*
- la gestione di centrali fotovoltaiche;*
- l'attività di import-export nel settore energetico alternativo (energia pulita), fotovoltaico, eolico, il tutto nei limiti della normativa vigente in materia.*

La Società potrà inoltre compiere, in via non prevalente e strumentale per il conseguimento dell'oggetto sociale, operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie di qualsiasi specie, compreso il rilascio di garanzie reali e personali a favore proprio o di terzi, nonché assumere partecipazioni e cointeressenze in altre società, Consorzi od Enti aventi scopo analogo, affine o complementari al proprio.

In ogni caso, alla Società è espressamente inibita la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni), l'attività fiduciaria, l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modificazioni), le attività di intermediazione finanziaria il cui esercizio è riservato ai soggetti autorizzati ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, l'attività di mediazione o di consulenza nella concessione di

finanziamenti da parte di banche o di intermediari finanziari e ogni qualsiasi altra attività riservata dalle leggi vigenti agli iscritti negli albi professionali o comunque sottoposta per legge a particolari autorizzazioni o abilitazioni”.

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell’Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

15.2.2.1 Consiglio di amministrazione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 20 al 26 dello Statuto.

15.2.2.2 Collegio Sindacale

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia all’articolo 27 dello Statuto.

15.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell’Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

15.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Non applicabile.

15.3 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente relative al funzionamento dell’Assemblea, si rinvia agli articoli dal 15 al 19 dello Statuto.

15.4 Descrizione di eventuali disposizioni dello Statuto dell’Emittente che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente

Lo Statuto non prevede disposizioni che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente.

15.5 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell’Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l’obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti AIM Italia, ai sensi dell’articolo 13 dello Statuto, per tutto il periodo in cui le azioni sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, gli azionisti dovranno comunicare alla Società qualsiasi Cambiamento Sostanziale relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società.

La mancata comunicazione all'organo amministrativo di un Cambiamento Sostanziale comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni o strumenti finanziari per le quali è stata omessa la comunicazione.

15.6 **Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

16 CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, cui partecipa l'Emittente per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente, contenenti disposizioni in base a cui l'Emittente ha un'obbligazione o un diritto rilevante per lo stesso.

16.1 Contratti di finanziamento

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è parte dei contratti di finanziamento descritti di seguito. I contratti medesimi contengono clausole e impegni, in capo al debitore, tipici per tale tipologia di contratti di finanziamento, la cui violazione potrebbe dar luogo ad ipotesi di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione espressa o recesso dal rapporto contrattuale e, conseguentemente, al rimborso anticipato delle somme erogate.

16.1.1 Contratto di finanziamento con Banca dei Colli Euganei – Credito Cooperativo – Lozzo Atestino S.C.

L'Emittente, in data 4 dicembre 2015, ha stipulato un contratto di finanziamento con Banca dei Colli Euganei – Credito Cooperativo – Lozzo Atestino S.C. per un importo pari ad Euro 500.000,00, della durata di 84 mesi da rimborsarsi in rate mensili posticipate costanti ad un tasso di interesse (il cui valore effettivo, alla data di sottoscrizione del presente contratto, era pari a 2,2%) variabile indicizzato al valore medio dei tre mesi precedenti dell'EURIBOR a 3 mesi/360, arrotondato ai 10 centesimi superiori e maggiorato di 2,2 punti percentuali (il "**Finanziamento Banca Colli Euganei**"). Gli eventuali interessi di mora sono calcolati sulla base del tasso contrattuale applicabile maggiorato di 4 punti percentuali. Il Finanziamento Banca Colli Euganei prevede la facoltà per l'istituto di credito di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nel caso in cui l'Emittente non provveda al puntuale ed integrale pagamento anche di una sola rata del finanziamento. Il Finanziamento Banca Colli Euganei prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c. nei casi in cui, *inter alia*, l'Emittente o gli eventuali garanti subissero protesti, procedimenti conservativi, cautelari, esecutivi o iscrizione di ipoteche giudiziali, venissero segnalati tra i debitori in sofferenza presso il sistema bancario, traessero assegni senza autorizzazione o in mancanza di fondi o patissero rilevanti peggioramenti nelle condizioni patrimoniali. Nei casi di risoluzione o decadenza dal beneficio del termine, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Finanziamento Banca Colli Euganei era pari ad Euro 294.102,64.

16.1.2 Contratto di finanziamento con Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

L'Emittente, in data 3 dicembre 2014, ha stipulato un contratto di finanziamento con Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. finalizzato a sostenere investimenti aziendali, per un importo pari ad Euro 500.000,00 (il "**Finanziamento CRV**"). Il Finanziamento CRV prevede una durata di 60 mesi, rate mensili costanti e un tasso di interesse (il cui valore, alla data di sottoscrizione del presente contratto, era pari all'1,516%) variabile, determinato in misura nominale annua dalla somma di (i) una quota fissa nominale annua pari a 1,50 punti percentuali e (ii) una quota variabile pari all'EURIBOR a un mese/360. Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso

contrattuale applicabile maggiorato di 2 punti percentuali. L'Emittente potrà estinguere totalmente o parzialmente in via anticipata il Finanziamento CRV a condizione che (i) lo stesso adempia ogni obbligo contrattuale su di esso gravante al momento dell'estinzione anticipata e (ii) il rimborso anticipato non avvenga in concomitanza con la scadenza di una rata. Nell'ipotesi di estinzione anticipata del finanziamento, decadenza dal beneficio del termine, risoluzione del contratto e recesso, l'Emittente dovrà corrispondere all'istituto di credito un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dello 0,50%.

Il Finanziamento CRV prevede diversi obblighi di fare e di non fare in capo all'Emittente (tra cui, *inter alia*, comunicare immediatamente all'istituto di credito ogni cambiamento o evento che possa modificare sostanzialmente in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria o possa comunque pregiudicare la capacità operativa; non abbandonare, sospendere od eseguire in modo non conforme alle previsioni consegnate all'istituto di credito il programma finanziato e non impiegare, in tutto o in parte, le somme ricevute per scopi diversi da quelli contrattualmente stabiliti) il cui inadempimento o adempimento solo parziale costituisce causa di risoluzione del contratto o di recesso dallo stesso.

Il Finanziamento CRV prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c., nonché nell'ipotesi di richiesta di ammissione a procedure concorsuali o a procedure, anche di natura stragiudiziale, aventi effetti analoghi o che comunque comportino il soddisfacimento dei debiti e delle obbligazioni in genere con modalità diverse da quelle normali.

Il Finanziamento CRV prevede, infine, la facoltà per l'istituto di credito di risolvere il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., sia in caso di inadempimento dell'obbligo di pagare quanto dovuto all'istituto di credito sia in caso di inadempimento anche di uno solo degli obblighi contrattualmente previsti, nonché la facoltà di recedere dal contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 1373 c.c. nei casi, *inter alia*, di (i) convocazione di assemblea per deliberare la messa in liquidazione; (ii) fusione, scissione, cessione o conferimento di azienda oppure di ramo d'azienda non previamente autorizzate per iscritto dall'istituto di credito; (iii) esistenza di formalità, che, ad insindacabile giudizio dell'istituto di credito, possano risultare pregiudizievoli per la situazione legale, patrimoniale, economica, finanziaria dell'Emittente quali, in via esemplificativa e non esaustiva, emissione di decreti ingiuntivi, provvedimenti di sequestro conservativo su beni sociali, costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare; e (iv) inadempimento di obbligazioni di natura creditizia, finanziaria, nonché di garanzia, assunte nei confronti di qualsiasi soggetto.

Nelle ipotesi di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione e recesso, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Finanziamento CRV era pari ad Euro 103.051,30.

16.1.3 **Contratto di finanziamento con Mediocredito Italiano S.p.A.**

L'Emittente, in data 12 febbraio 2016, ha stipulato un contratto di finanziamento con Mediocredito Italiano S.p.A., destinato alla realizzazione di investimenti, per un importo pari ad Euro 1.810.000,00 (il "**Primo Finanziamento Mediocredito**"), da rimborsarsi in 36 rate costanti con periodicità trimestrale, dell'importo di Euro 50.277,77 ciascuna, ad eccezione della prima dell'importo di Euro 50.278,05, con inizio dal 31 marzo 2017 e termine al 31 dicembre 2025. Il Primo Finanziamento Mediocredito prevede un tasso nominale annuo pari al tasso EURIBOR a 3 mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo

target antecedente la scadenza del trimestre precedente, aumentato di 1,90 punti e arrotondato allo 0,05 superiore. Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso variabile via via vigente per le operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility*) fissato dalla Banca Centrale Europea, maggiorato di 7 punti.

L'Emittente ha la facoltà di estinguere totalmente o parzialmente in via anticipata il finanziamento purché (i) ne faccia richiesta scritta con un preavviso di almeno 10 giorni; (ii) il rimborso avvenga in coincidenza con una scadenza contrattuale; e (iii) corrisponda gli interessi maturati sulla quota rimborsata. In caso di rimborso anticipato, totale o parziale, l'Emittente dovrà corrispondere all'istituto di credito una commissione pari allo 0,75% del capitale restituito anticipatamente per ogni anno solare o frazione di anno mancante all'ultima scadenza contrattuale.

Il Primo Finanziamento Mediocredito prevede diversi obblighi in capo all'Emittente (tra cui, *inter alia*, l'obbligo di fornire ogni documentazione relativa ad ogni richiesta di procedura concorsuale propria o di altra società del gruppo di cui faccia parte, a deliberazioni relative al suo scioglimento o a una fusione o una scissione cui essa partecipi, a deliberazione o evento da cui possa sorgere un diritto di recesso da parte dei soci).

Il Primo Finanziamento Mediocredito prevede la facoltà per l'istituto di credito di risolvere il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso o di comunicare la decadenza dal beneficio del termine qualora, *inter alia*, (i) l'Emittente non rispetti gli obblighi contrattualmente previsti e/o quelli assunti verso l'istituto di credito a titolo diverso dal Primo Finanziamento Mediocredito; (ii) la documentazione prodotta o le dichiarazioni fatte dall'Emittente risultino non veritiere; (iii) l'istituto di credito abbia notizia di pignoramenti, sequestri o ipoteche giudiziali aventi per oggetto beni di proprietà dell'Emittente; e (iv) una garanzia venga meno o non possa essere fatta valere o si verifichino eventi da cui possano derivare tali effetti ovvero il valore di una garanzia diminuisca in modo da risultare insufficiente alla sicurezza dell'istituto di credito e l'Emittente non presti altra idonea garanzia dalla data della relativa richiesta da parte dell'istituto di credito. Nei casi di risoluzione, recesso dal contratto, decadenza dal beneficio del termine o procedure concorsuali, l'Emittente dovrà corrispondere all'istituto di credito una commissione pari al 3% del capitale non ancora scaduto alla data dei suddetti eventi. Inoltre, in tali ipotesi, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

In data 15 gennaio 2016, l'Emittente ha ottenuto l'accesso al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni ("**Fondo di Garanzia**") presso Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. ("**MCC**"), a garanzia di un importo massimo pari a Euro 1.488.000,00 (corrispondente a una percentuale pari a 80% dell'ammontare complessivo del Finanziamento Mediocredito). La concessione della suddetta agevolazione potrà essere revocata nei casi in cui, *inter alia*, l'Emittente (i) abbia formulato la richiesta di agevolazione con dati, notizie o dichiarazioni, mendaci, inesatte o reticenti, se quantitativamente e qualitativamente rilevanti ai fini dell'ammissibilità dell'intervento del Fondo di Garanzia; (ii) non comunichi variazioni sostanziali di tipo soggettivo, dell'operazione, delle finalità del finanziamento e/o dell'investimento rispetto agli scopi stabiliti dalla normativa di riferimento ovvero non abbia comunicato il subentro nell'operazione finanziaria di un nuovo soggetto privo dei requisiti per l'ammissione all'intervento del Fondo di Garanzia; (iii) perda i requisiti di ammissibilità all'agevolazione previsti dalla normativa di riferimento; (iv) sia sottoposto a procedimenti penali o abbia riportato condanne penali per reati gravi in danno dello Stato e della Comunità che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, truffa, frode, riciclaggio o sia destinatario di provvedimenti che

applichino misure di sicurezza e misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi. In conseguenza della revoca, l'Emittente è tenuto a versare al Fondo di Garanzia un importo corrispondente al vantaggio agevolativo conseguito con la concessione della garanzia, costituito dall'equivalente sovvenzione lordo pari a Euro 131.959,24.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Primo Finanziamento Mediocredito era pari ad Euro 1.407.777,56.

16.1.4 **Contratto di finanziamento con Mediocredito Italiano S.p.A.**

L'Emittente, in data 6 aprile 2017, ha stipulato un contratto di finanziamento con Mediocredito Italiano S.p.A., finalizzato alla realizzazione di un investimento per l'acquisto di macchinari e impianti, destinato alla sede operativa di Saccolongo (PD), per un importo pari ad Euro 1.000.000,00 (il "**Secondo Finanziamento Mediocredito**"), da rimborsarsi in 11 rate trimestrali, dell'importo di Euro 90.909,09 ciascuna, ad eccezione della prima dell'importo di Euro 90.909,10, con inizio dal 30 settembre 2017 e termine al 31 marzo 2020. Il Secondo Finanziamento Mediocredito prevede un tasso di interesse pari all'EURIBOR a tre mesi rilevato il secondo giorno lavorativo *target* antecedente la scadenza del trimestre precedente, aumentato di 1 punto e arrotondato allo 0,05 superiore. Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso variabile via via vigente per le operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility*), fissato dalla Banca Centrale Europea, maggiorato di 7 punti.

L'Emittente ha la facoltà di estinguere totalmente o parzialmente in via anticipata il Secondo Finanziamento Mediocredito purché (i) ne faccia richiesta scritta con un preavviso di almeno 10 giorni; (ii) il rimborso avvenga in coincidenza con una scadenza contrattuale; e (iii) corrisponda gli interessi maturati sulla quota rimborsata. In caso di rimborso anticipato, totale o parziale, l'Emittente dovrà corrispondere all'istituto di credito una commissione pari all'1% del capitale restituito anticipatamente per ogni anno solare o frazione di anno mancante all'ultima scadenza contrattuale.

Il Secondo Finanziamento Mediocredito prevede diversi obblighi in capo all'Emittente (tra cui, *inter alia*, l'obbligo di fornire la documentazione relativa ad ogni richiesta di procedura concorsuale propria o di altra società del gruppo di cui faccia parte, a deliberazioni concernenti il suo scioglimento o una fusione o una scissione cui essa partecipi, a eventi da cui possa sorgere un diritto di recesso da parte dei soci).

Il Secondo Finanziamento Mediocredito prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di risolvere il contratto di finanziamento, di recedere dallo stesso o di comunicare la decadenza dal beneficio del termine qualora, *inter alia*, (i) l'Emittente non rispetti gli obblighi contrattualmente previsti e/o quelli assunti verso l'istituto di credito a titolo diverso dal Secondo Finanziamento Mediocredito; (ii) la documentazione prodotta o le dichiarazioni fatte dall'Emittente risultino non veritiere; e (iii) l'istituto di credito abbia notizia di fatti suscettibili, a suo giudizio, di compromettere, ritardare o sospendere la realizzazione dell'investimento. Nei casi di risoluzione, recesso dal contratto, decadenza dal beneficio del termine o procedure concorsuali, l'Emittente dovrà corrispondere all'istituto di credito una commissione pari al 3% del capitale non ancora scaduto alla data dei suddetti eventi. Inoltre, in tali ipotesi, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Secondo Finanziamento Mediocredito era pari ad Euro 454.545,45.

16.1.5 **Contratto di finanziamento con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

L'Emittente, in data 4 agosto 2016, ha stipulato un contratto di finanziamento con Monte dei Paschi di Siena S.p.A., destinato ad acquisto scorte, per un importo pari a Euro 750.000,00 (il "**Primo Finanziamento MPS**"). Il Primo Finanziamento MPS prevede una durata di 36 mesi, 12 rate trimestrali costanti e un tasso di interesse del 0,374% nominale annuo (salvo il diverso interesse che successivamente, per tutta la durata del finanziamento, risulterà). Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso contrattualmente previsto, maggiorato di 3 punti.

Il Primo Finanziamento MPS riconosce all'Emittente la facoltà di restituire, in tutto o in parte, il capitale mutuato a condizione che ne sia fatta richiesta scritta con un preavviso di almeno 30 giorni e purché l'Emittente abbia già ottenuto lo svincolo del ricavo del finanziamento stesso. In caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'Emittente corrisponderà all'istituto di credito un compenso onnicomprensivo pari all'1% del capitale rimborsato anticipatamente.

Il Primo Finanziamento MPS prevede che, per tutta la durata del finanziamento, l'Emittente assuma l'impegno ("**Covenant**"), a presentare all'istituto di credito, al termine di ogni semestre solare decorrente dall'1/1 o dall'1/7 immediatamente successivo all'erogazione del finanziamento (il "**Periodo di Riferimento**"), un ammontare di flussi commerciali pari ad Euro 975.000,00. Questi potranno consistere in (i) Portafoglio al Salvo Buon Fine: importo complessivo delle presentazioni per l'accredito salvo buon fine di effetti e di disposizioni sull'Italia (tra cui in via esplicativa cambiali, ricevute bancarie e/o disposizioni di incasso anche in forma elettronica) canalizzato sulle casse dell'istituto di credito nel Periodo di Riferimento; (ii) Anticipo su Fatture o Documenti: valore complessivi delle presentazioni di fatture e/o di documenti rappresentativi di crediti commerciali in Euro sull'Italia accettati dall'istituto di credito e per le quali sono stati concessi anticipi nel Periodo di Riferimento; (iii) Flussi P.O.S.: importo complessivo degli incassi avvenuti nel Periodo di Riferimento su conto corrente intestati al cliente aperti presso l'istituto di credito a fronte del servizio di accettazione carte tramite apparecchiature P.O.S. (*Point of Sale*) erogato dall'istituto di credito (MPSShop fisico/virtuale o equivalente); (iv) Pagamento Effetti e deleghe per Pagamento Imposte e Tasse: volumi complessivi relativi ai pagamenti in conto corrente effettuati nel Periodo di Riferimento di effetti/disposizioni elettroniche (a titolo esemplificativo, ricevute bancarie e conferme d'ordine), domiciliate per l'incasso presso l'istituto di credito e/o pagamenti di Imposte e Tasse su Deleghe. L'istituto di credito verificherà il rispetto del Covenant assunto dall'Emittente e, nel caso in cui emerga il mancato integrale rispetto dello stesso, a qualunque causa dovuto, l'Emittente corrisponderà all'istituto di credito un congruo importo compensativo commisurato alla differenza tra (i) tasso/*spread* che sarebbe stato applicato all'Emittente ove questi non avesse assunto il Covenant, e (ii) tasso/*spread* effettivamente applicato al Primo Finanziamento MPS.

Il Primo Finanziamento MPS prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine nelle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c., nonché qualora si verificassero eventi tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente. Il Primo Finanziamento MPS prevede, altresì, la facoltà di risolvere il contratto nel caso in cui l'Emittente, *inter alia* (i) non provveda al pagamento anche di una sola rata di rimborso; (ii) non adempia gli obblighi contrattualmente previsti; (iii) subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali, o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente. Nelle ipotesi di decadenza dal beneficio del termine e di risoluzione, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Primo Finanziamento MPS era pari ad Euro 187.500,00.

16.1.6 **Contratto di finanziamento con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

L'Emittente, in data 11 febbraio 2015, ha stipulato un contratto di finanziamento con Monte dei Paschi di Siena S.p.A., destinato alla realizzazione di investimenti, per un importo pari a Euro 350.000,00 (il "**Secondo Finanziamento MPS**"). Il Secondo Finanziamento MPS prevede una durata di 48 mesi, 16 rate trimestrali e un tasso di interesse nominale annuo dell'1,944% (salvo il diverso interesse che successivamente, per tutta la durata del finanziamento, risulterà). Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso contrattualmente previsto, maggiorato di 3 punti.

Il Secondo Finanziamento MPS riconosce all'Emittente la facoltà di restituire, in tutto o in parte, il capitale mutuato a condizione che ne sia fatta richiesta scritta con un preavviso di almeno 15 giorni e purché l'Emittente abbia già ottenuto lo svincolo del ricavo del finanziamento stesso. In caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'Emittente corrisponderà all'istituto di credito un compenso onnicomprensivo pari all'1% del capitale rimborsato anticipatamente.

Il Secondo Finanziamento MPS prevede diversi obblighi di fare (tra cui, *inter alia*, l'obbligo di far affluire all'istituto di credito flussi finanziari in entrata connessi all'attività di vendita e/o alla riscossione di crediti, il cui importo dovrà risultare pari ad almeno il 120% dell'importo del finanziamento su base annua).

Il Secondo Finanziamento MPS prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine nelle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c., nonché qualora si verificano eventi tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente. Il Secondo Finanziamento MPS prevede, altresì, la facoltà di risolvere il contratto nel caso in cui l'Emittente, *inter alia* (i) non provveda al pagamento anche di una sola rata di rimborso; (ii) non adempia gli obblighi contrattualmente previsti; (iii) subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali, o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente. Nei casi di decadenza o di risoluzione del Secondo Finanziamento MPS, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Secondo Finanziamento MPS era pari ad Euro 21.875,00.

16.1.7 **Contratto di finanziamento con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

L'Emittente, in data 9 gennaio 2014, ha stipulato un contratto di finanziamento con Monte dei Paschi di Siena S.p.A., destinato alla realizzazione di investimenti, per un importo pari a Euro 500.000,00 (il "**Terzo Finanziamento MPS**"). Il Terzo Finanziamento MPS prevede una durata di 60 mesi, 10 rate semestrali e un tasso di interesse nominale annuo del 3,589% (salvo il diverso interesse che successivamente, per tutta la durata del finanziamento, risulterà). Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso contrattualmente previsto, maggiorato di 3 punti.

Il Terzo Finanziamento MPS riconosce all'Emittente la facoltà di restituire, in tutto o in parte, il capitale mutuato a condizione che ne sia fatta richiesta scritta con un preavviso di almeno 15 giorni e purché l'Emittente abbia già ottenuto lo svincolo del ricavo del finanziamento stesso. In caso di estinzione anticipata del Terzo Finanziamento MPS, l'Emittente corrisponderà all'istituto di credito un compenso onnicomprensivo pari all'1% del capitale rimborsato anticipatamente.

Il Terzo Finanziamento MPS prevede diversi obblighi di fare in capo all'Emittente (tra cui, *inter alia*, comunicare all'istituto di credito intimazioni, notifiche, provvedimenti ingiuntivi, sentenze e protesti, nonché qualunque variazione materiale o giuridica comunque sopravvenuta e pregiudizievole per lo stato patrimoniale, finanziario ed economico dell'Emittente).

Il Terzo Finanziamento MPS prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine nelle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c., nonché qualora si verificano eventi tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente. Il Terzo Finanziamento MPS prevede, altresì, la facoltà di risolvere il contratto nel caso in cui l'Emittente, *inter alia* (i) non provveda al pagamento anche di una sola rata di rimborso; (ii) non adempia gli obblighi contrattualmente previsti; (iii) subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali, o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente. Nei casi di decadenza o di risoluzione del Terzo Finanziamento MPS, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Terzo Finanziamento MPS era pari ad Euro 50.000,00.

16.1.8 **Contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A.**

L'Emittente, in data 8 gennaio 2015, ha stipulato un contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., destinato a far fronte al fabbisogno finanziario dell'Emittente connesso allo sviluppo di attività inerenti, propedeutiche o strumentali al processo di internazionalizzazione dell'Emittente stesso, per un importo pari ad Euro 700.000,00 (il "**Primo Finanziamento Unicredit**").

Il Primo Finanziamento Unicredit prevede una durata di 60 mesi, rate trimestrali posticipate e un tasso di interesse variabile trimestralmente pari alla quotazione dell'EURIBOR a tre mesi moltiplicato per il coefficiente 365/360, arrotondato allo 0,05% superiore, in essere per valuta il primo giorno di ogni trimestre, maggiorato di 1,50 punti in ragione d'anno. Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso contrattuale vigente, maggiorato di 2 punti in ragione d'anno.

L'Emittente potrà estinguere totalmente o parzialmente in via anticipata il Primo Finanziamento Unicredit a condizione che (i) siano saldati gli arretrati a qualsiasi titolo dovuti, le eventuali spese legali documentate, comprese quelle giudiziali, sostenuti dall'istituto di credito in relazione ad incarichi conferiti per il recupero del credito insoluto ed ogni altra somma dovuta all'istituto di credito; e (ii) sia versata una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente.

Il Primo Finanziamento Unicredit prevede una serie di obblighi in capo all'Emittente (tra cui, *inter alia*, comunicare, senza ritardo, all'istituto di credito l'insorgere di contenziosi che possano avere un effetto pregiudizievole sulla capacità dell'Emittente di far fronte alle obbligazioni assunte con il Primo Finanziamento Unicredit; segnalare preventivamente all'istituto di credito ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziaria, nonché della situazione economica e tecnica, nonché i fatti che possano comunque modificare l'attuale struttura ed organizzazione dell'Emittente; informare preventivamente l'istituto di credito dell'intenzione di richiedere altri finanziamenti a medio-lungo termine ad istituti di credito e comunque di non concedere a terzi ipoteche sui propri beni, a fronte di eventuali altri finanziamenti, salvo che ricorra la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'istituto di credito).

Il Primo Finanziamento Unicredit prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c. e di risolvere il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. qualora, *inter alia*, (i) l'Emittente abbia destinato, anche solo in parte, il finanziamento a scopi diversi da quelli per i quali è stato concesso; (ii) l'Emittente e i suoi eventuali successori o aventi causa non abbiano provveduto all'integrale e puntuale pagamento anche di una sola rata del finanziamento e di quanto altro dovuto all'istituto di credito in dipendenza dello stesso a qualsivoglia titolo; (iii) fossero promossi a carico dell'Emittente atti esecutivi o conservativi o, per qualsiasi motivo od evento, a giudizio insindacabile dell'istituto di credito, vi fosse pericolo di pregiudizi di qualsiasi genere al credito e/o alle garanzie; (iv) si verifici il venir meno, ovvero una significativa diminuzione di valore, delle garanzie concesse in relazione al finanziamento e le stesse non vengano prontamente sostituite e/o integrate. Nei casi di decadenza o di risoluzione del contratto, l'istituto di credito ha la facoltà di esigere l'immediato rimborso di ogni suo credito.

Il Primo Finanziamento Unicredit è assistito da garanzia (la "**Garanzia Sace**") prestata da Sace S.p.A., a favore dell'istituto di credito, secondo quanto previsto dalla convenzione (la "**Convenzione**") stipulata tra Sace S.p.A. e l'istituto di credito in data 9 luglio 2012, come successivamente integrata ed emendata. Presupposto essenziale della concessione del finanziamento è la prestazione e la permanenza in essere sino all'estinzione dello stesso della Garanzia Sace. In relazione alla Garanzia Sace, l'istituto di credito avrà la facoltà di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c. e di risolvere il Primo Finanziamento Unicredit ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei casi in cui, *inter alia*, (i) l'Emittente abbia posto in essere operazioni di fusione, scissione, cessione o conferimento di azienda, oppure di ramo d'azienda non previamente autorizzate per iscritto dall'istituto di credito e da Sace S.p.A.; (ii) l'Emittente sia inadempiente di obbligazioni di natura creditizia, finanziaria, nonché di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto, nonché risulti inadempiente su altre posizioni garantite da Sace S.p.A.; (iii) l'Emittente sia inadempiente agli obblighi relativi alla Garanzia Sace; (iv) risultino non veritiere le dichiarazioni dell'Emittente relative alla Garanzia Sace; e (v) venga dichiarata la decadenza dal beneficio del termine, la risoluzione o il recesso, per fatto imputabile all'Emittente, dichiarato da un qualsiasi finanziatore, ivi incluso l'istituto di credito, rispetto a qualsiasi finanziamento stipulato dall'Emittente con tale finanziatore.

Al 31 dicembre 2018 il debito residuo relativo al Primo Finanziamento Unicredit era pari ad Euro 175.000,00.

16.1.9 **Contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A.**

L'Emittente, in data 8 gennaio 2019, ha stipulato un contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., a valere sulla provvista messa a disposizione da parte della *European Investment Bank* (di seguito "**Provvista BEI**") al fine di realizzare un programma di investimenti (il "**Progetto**"), per un importo pari ad Euro 2.000.000,00 (il "**Secondo Finanziamento Unicredit**").

Il Secondo Finanziamento Unicredit prevede una durata di 36 mesi, rate semestrali a un tasso di interesse fisso dell'1,10000% in ragione d'anno. Gli eventuali interessi di mora saranno calcolati sulla base del tasso contrattuale vigente, maggiorato di 2 punti percentuali.

L'Emittente potrà estinguere totalmente o parzialmente in via anticipata il Secondo Finanziamento Unicredit a condizione che (i) siano saldati gli arretrati a qualsiasi titolo dovuti, le eventuali spese legali documentate, comprese quelle giudiziali, sostenuti dall'istituto di credito in relazione ad incarichi conferiti per il recupero del credito insoluto

ed ogni altra somma dovuta all'istituto di credito; e (ii) sia versata una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente.

Il Secondo Finanziamento Unicredit prevede una serie di obblighi in capo all'Emittente tra cui, *inter alia*, (i) comunicare, senza ritardo, all'istituto di credito l'insorgere di contenziosi che possano avere un effetto pregiudizievole sulla propria capacità di far fronte alle obbligazioni assunte ovvero il verificarsi di qualsiasi evento che possa incidere negativamente sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica o sull'integrità ed efficacia delle garanzie; (ii) segnalare preventivamente all'istituto di credito ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziario, nonché della situazione economica o tecnica quale risulta dai dati e documenti forniti in sede di richiesta del finanziamento, nonché i fatti che possano comunque modificare l'attuale struttura ed organizzazione dell'Emittente; (iii) informare preventivamente l'istituto di credito dell'intenzione di richiedere altri finanziamenti a medio-lungo termine ad istituti di credito o a privati e, comunque, non concedere a terzi ipoteche sui propri beni a fronte di eventuali altri finanziamenti, salvo che ricorra la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'istituto di credito; e (iv) utilizzare i proventi del finanziamento esclusivamente per gli scopi contrattualmente previsti.

Il Secondo Finanziamento Unicredit prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c. e di risolvere il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. qualora, *inter alia*, (i) l'Emittente abbia destinato, anche solo in parte, il finanziamento a scopi diversi da quelli per i quali lo stesso è stato concesso; (ii) l'Emittente non abbia provveduto all'integrale e puntuale adempimento anche di una sola rata di rimborso del finanziamento o di quanto dovuto all'istituto di credito in dipendenza dello stesso a qualsivoglia titolo; (iii) fossero promossi a carico dell'Emittente atti esecutivi o conservativi o lo stesso divenisse comunque insolvente ovvero si verificasse qualsiasi evento (ad esempio protesti, apertura di procedure concorsuali, ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario) che, a giudizio dell'istituto di credito, comporti un pregiudizio di qualsiasi genere alla capacità di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti dell'istituto di credito o incida negativamente sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente; (iv) si verifichi il mancato pagamento a scadenza da parte dell'Emittente di un debito finanziario, ovvero intervenga una causa di decadenza dal beneficio del termine dell'Emittente verso terzi finanziatori, ovvero un terzo finanziatore richieda il rimborso anticipato di un qualsiasi indebitamento finanziario, o infine qualora una garanzia rilasciata da qualsivoglia società del Gruppo venga escussa, qualora, a giudizio dell'istituto di credito, tali inadempimenti siano tali da pregiudicare la capacità dell'Emittente di rimborsare il finanziamento ovvero il valore delle garanzie; (v) l'Emittente non abbia adempiuto alle obbligazioni contrattualmente previste; (vi) emergessero fatti o si scoprissero vizi nei documenti tali che, se conosciuti o verificati prima, avrebbero impedito, a insindacabile giudizio dell'istituto di credito, la concessione del finanziamento ovvero risulti che le situazioni, i dati e i conti esposti o dichiarati dall'Emittente, sia in fase di concessione del finanziamento sia successivamente, non rispondano a verità; e (vii) si verifichi il venir meno, ovvero una significativa diminuzione delle garanzie concesse in relazione al finanziamento e le stesse non vengano prontamente sostituite e/o integrate secondo modalità di gradimento dell'istituto di credito.

Il Secondo Finanziamento Unicredit prevede altresì specifici obblighi in capo all'Emittente connessi alla Provvista BEI tra cui, *inter alia*, (i) destinare la somma oggetto del finanziamento esclusivamente per la realizzazione del Progetto; (ii) realizzare integralmente il Progetto in conformità alle previsioni contrattuali; e (iii) non ricevere altri finanziamenti della BEI, direttamente o attraverso soggetti intermediari, con riferimento al medesimo Progetto. Qualora l'Emittente si rendesse inadempiente a tali obbligazioni,

l'istituto di credito avrà la facoltà di dichiarare la risoluzione del Secondo Finanziamento Unicredit.

Il Secondo Finanziamento Unicredit prevede che l'istituto di credito, a garanzia dell'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni di natura pecuniaria e finanziaria assunte dall'istituto di credito, ha ceduto irrevocabilmente *pro solvendo*, in garanzia alla BEI i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, esistenti futuri e/o eventuali, cui l'istituto di credito possa avere diritto nei confronti dell'Emittente e nascenti dal contratto, unitamente a tutte le eventuali garanzie che potranno assistere tali crediti.

Il Secondo Finanziamento Unicredit riconosce infine all'istituto di credito la facoltà di recedere dal contratto in tutti i casi in cui la Provvisa BEI venga meno per qualunque causa, anche indipendentemente alla volontà delle parti, con preavviso di 15 giorni.

16.1.10 **Contratto di apertura di credito con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (Revolving Credit Facility)**

L'Emittente, in data 10 dicembre 2018, ha stipulato un contratto di apertura di credito in conto corrente con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dell'importo massimo di Euro 1.000.000,00 (il "**Contratto MPS**").

L'apertura di credito è valida sino al 1 luglio 2020, salvo revoca. La stessa è regolata ad un tasso di interesse annuo variabile di mese in mese in funzione del parametro Euribor a 6 mesi/365, maggiorato di una componente fissa pari a 0,900%. L'apertura di credito è utilizzabile in un'unica soluzione o in più *tranches* di utilizzo. L'importo minimo degli utilizzi in *tranches* è determinato in Euro 30.000,00.

Il Contratto MPS prevede un tasso per lo sconfinamento in assenza di fido (scoperto di conto) (i) pari a 18,150% per uno sconfinamento fino a Euro 1.500,00; (ii) pari a 20,500% per uno sconfinamento fino a Euro 5.000,00; e (iii) pari a 21,400% per uno sconfinamento superiore a Euro 5.000,00. Eventuali interessi di mora saranno pari al tasso per lo sconfinamento in assenza di fido (scoperto di conto).

L'istituto di credito ha la facoltà di recedere in qualunque momento dal Contratto MPS, nonché ridurre e/o sospendere la linea di credito stesso. In tal caso, l'Emittente è tenuto a rimborsare, entro 2 giorni dalla relativa richiesta di pagamento, tutto quanto dovuto all'istituto di credito per capitale, interessi e spese. L'Emittente ha la facoltà di recedere dal Contratto MPS e dalla relativa concessione creditizia in qualunque momento senza oneri e spese di chiusura, comunicando il recesso all'istituto di credito in forma scritta.

16.1.11 **Contratto di affidamento con Unicredit S.p.A.**

In data 26 aprile 2019, l'Emittente ha stipulato un contratto di affidamento con Unicredit S.p.A., sulla base del quale l'istituto di credito potrà stipulare con l'Emittente singoli contratti di finanziamento in euro/divisa estera senza vincolo di destinazione (i "**Singoli Contratti**") fino all'importo massimo di Euro 1.000.000,00 fino alla data del 31 ottobre 2019 secondo le modalità contrattuali ed alle condizioni economiche pattuite di volta in volta (il "**Contratto di Affidamento Unicredit**"). Il Contratto di Affidamento Unicredit prevede un tasso annuo nominale pari allo 0,8% e eventuali interessi di mora calcolati sulla base del tasso contrattuale vigente, maggiorato di 3,1 punti percentuali.

Il Contratto di Affidamento Unicredit prevede una serie di obblighi specifici in capo all'Emittente tra cui, *inter alia*, (i) comunicare il verificarsi di qualsiasi evento che possa incidere negativamente sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica

o sull'integrità ed efficacia delle garanzie; (ii) segnalare preventivamente all'istituto di credito ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziario, nonché della situazione economica e tecnica ovvero i fatti che possano comunque modificare l'attuale struttura ed organizzazione dell'impresa; e (iii) informare preventivamente l'istituto di credito dell'intenzione di richiedere altri finanziamenti a medio-lungo termine a Banche o privati e, comunque, non concedere a terzi ipoteche sui propri beni, a fronte di eventuali altri finanziamenti, salvo che ricorra la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'istituto di credito.

Il Contratto di Affidamento Unicredit riconosce all'Emittente, in qualsiasi momento e dandone comunicazione scritta all'istituto di credito, la facoltà di recedere dal contratto o di rinunciare ad una parte dell'affidamento. Il Contratto di Affidamento Unicredit prevede, inoltre, la facoltà per l'istituto di credito di risolvere il contratto ai sensi degli articoli 1453 c.c. o 1456 c.c. qualora, *inter alia*, (i) l'Emittente non abbia provveduto al rimborso anche di uno solo dei Singoli Contratti stipulati a valere sull'affidamento o sia inadempiente rispetto a qualsiasi altro affidamento concesso dall'istituto di credito; (ii) fossero promossi a carico dell'Emittente e/o dei suoi garanti atti esecutivi o conservativi o gli stessi divenissero comunque insolventi o si verificasse qualsiasi evento che, a giudizio dell'istituto di credito, comporti un pregiudizio alla capacità di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti dell'istituto di credito o incida negativamente sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica dell'Emittente; (iii) si verifichi il mancato pagamento a scadenza da parte dell'Emittente o di altre società del gruppo di un debito finanziario, ovvero intervenga una causa di decadenza dal beneficio del termine dell'Emittente o di altre società del gruppo verso terzi finanziatori, o qualora una garanzia rilasciata da qualsivoglia società del gruppo venga escussa, qualora, a giudizio dell'istituto di credito, tali inadempimenti siano tali da pregiudicare la capacità dell'Emittente di rimborsare od onorare gli impegni anche di uno solo dei Singoli Contratti; (iii) si verifichi il venir meno oppure una significativa diminuzione di valore delle garanzie concesse e le stesse non siano prontamente sostituite e/o integrate, ferma la facoltà dell'istituto di credito di sospendere o ridurre l'affidamento anche solo al venir meno o al ridursi significativamente delle garanzie concesse.

17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Pareri o relazioni di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

18.1 Informazioni sulle partecipazioni

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità per le informazioni fornite nel Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2 FATTORI DI RISCHIO

2.1 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli Amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale la Società ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi del CESR (*Committee of European Securities Regulators*)”, ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le sue esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

L’Aumento di Capitale è principalmente finalizzato alla costituzione del flottante necessario per ottenere l’ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità, nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per sostenere la gestione caratteristica e la crescita.

I proventi saranno prioritariamente destinati al rafforzamento della struttura patrimoniale dell’Emittente e al perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Ammissione.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari per i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni dell'Emittente.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni è IT0005341059.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale e a godimento regolare.

Le Azioni sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

4.6 Delibere in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

Il Collocamento Istituzionale è stato realizzato mediante l'offerta di Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, rivolta esclusivamente ad Investitori Istituzionali in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II delle Linee Guida del Regolamento Emittenti AIM Italia, nell'ambito di un collocamento riservato ai soggetti di cui sopra, in ogni caso con modalità tali, per qualità e/o quantità, da consentire di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli artt. 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971/1999 (e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero) e di conseguente pubblicazione di un prospetto informativo.

A tali fini, la Società ha conferito a Fidentiis l'incarico di intermediario, ai sensi dell'art. 6 della Parte II ("Linee Guida") del Regolamento Emittenti AIM Italia, di Global Coordinator e di Sole Bookrunner. Si precisa peraltro che Fidentiis non ha assunto impegni di

garanzia in relazione all'Aumento di Capitale né è stato sottoscritto, né è prevista la sottoscrizione di, alcun accordo di garanzia.

L'approvazione del progetto di quotazione e la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 9 maggio 2019 e – per le modalità operative – nel corso della conseguente riunione del consiglio di amministrazione occorsa nella medesima data.

4.7 **Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 **Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

Per ulteriori informazioni sugli impegni contrattuali di *lock-up* assunti dai soci dell'Emittente e dall'Emittente stessa, si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

4.9 **Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residua in relazione alle Azioni**

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni dettate per le società quotate dagli articoli 106, 108, 109 e 111 del TUF in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, anche con riferimento ai regolamenti Consob di attuazione e agli orientamenti espressi da Consob in materia (qui di seguito, congiuntamente, la "**Norme TUF**").

Resta inteso che l'obbligo di offerta previsto dall'articolo 106, comma 3, lettera b) TUF non troverà applicazione, alle condizioni previste dal comma 3-*quater* della medesima disposizione, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo all'ammissione delle Azioni della Società su AIM Italia.

Fatte salve diverse disposizioni di legge o di regolamento, in tutti i casi in cui il TUF o il Regolamento 11971/1999 preveda che Consob debba determinare il prezzo per l'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF, tale prezzo sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il Collegio Sindacale, applicando le medesime modalità indicate dalle Norme TUF.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1 TUF (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto) non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalle Norme TUF comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 12 dello Statuto disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.gibusgroup.com.

4.10 **Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sugli strumenti finanziari nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 **Profili fiscali**

Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'emittente superiore al:

- 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati;
- 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%, in caso di società non quotate in mercati regolamentati.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

“Stati o territori che consentono un adeguato scambio di informazioni”: Stati e territori con cui sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni. Secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, la lista degli Stati c.d. “white list” è individuata con appositi decreti ministeriali emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239. Con il D.M. 9 agosto 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ridisegnato in modo significativo la white list del D.M. del 4 settembre 1996, recependo il progressivo ampliarsi delle procedure di scambio di informazioni.

Introduzione

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni dell'Emittente.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (utili o riserve).

Regime fiscale delle azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori. Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi come di seguito descritto.

A) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "Legge di Bilancio per il 2018") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito

dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973") e dell'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "Decreto Legge 66/2014"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

In merito ai dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, la legge di Bilancio 2018, con l'art.1, comma 999, della Legge 205/2017, ha modificato il sistema di tassazione dei dividendi, parificando il trattamento delle Partecipazioni Qualificate a quello delle Partecipazioni Non Qualificate. In particolare, tutti i redditi di capitale conseguiti al di fuori dell'esercizio d'impresa scontano la medesima ritenuta a titolo d'imposta del 26% prevista per le partecipazioni non qualificate.

La nuova forma di tassazione si applicherà ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, ma è previsto uno specifico regime transitorio per gli utili derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022. Tali utili infatti conserveranno il precedente regime impositivo, concorrendo parzialmente alla formazione del reddito imponibile del contribuente, nella diversa misura stabilita con riferimento al periodo d'imposta di maturazione:

- gli utili formati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007: concorrono al reddito imponibile per il 40% del loro ammontare;
- gli utili formati dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008 all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016: concorrono al reddito imponibile per il 49,72% del loro ammontare;
- gli utili formati a partire dall'esercizio in corso al 2017: concorrono al reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 – in attuazione dell'art. 1, comma 64, L. 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016") – ha determinato la percentuale di concorso dei dividendi oggetto di analisi alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 58,14%, a seguito della riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("IRES") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

B) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017).

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

C) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), società di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, enti pubblici e privati, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione: (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017). A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016; (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare

il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e al ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

D) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. C) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. 26 maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare (art. 1, co. 2 e 3 D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. in data 11 luglio 2017).

E) Soggetti esenti

Per le Azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

F) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR (di seguito gli "**O.I.C.R.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi. Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

G) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF

ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio, qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale del 9 agosto 2016, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I partecipanti che detengono l'investimento nell'esercizio di attività d'impresa possono riportare le eventuali perdite attribuite dal fondo nei limiti e alle condizioni previste dal TUIR. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta.

H) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

I) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26

dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge. Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% (a decorrere dal 1 gennaio 2017) del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di

esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

A) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale; tale qualifica appare estensibile al percettore società semplice, con applicazione del relativo regime fiscale dei dividendi. In relazione alle partecipazioni

per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all’articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell’Amministrazione Finanziaria, seguendo un’interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d’imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d’imposta (o al venire meno del regime del “risparmio gestito” se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d’imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

B) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all’articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all’articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all’articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. sub (iii)). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo.

C) Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d’imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un’imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d’imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

D) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

E) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui

all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al *supra sub* lettera (D).

Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

A) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

In seguito alle modifiche introdotte dal D.M. 26 maggio 2017, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate entro il 31 dicembre 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate (come in precedenza definite) come meglio descritto nei paragrafi successivi.

La Legge di Bilancio 2018 ha stabilito che a partire dal 1 gennaio 2019 le plusvalenze derivanti dalle cessioni di Partecipazioni Qualificate avranno il medesimo trattamento delle cessioni di Partecipazioni Non Qualificate.

(1) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di una Partecipazione Qualificata, realizzate dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate, realizzata nel 2018, si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tal minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da Persone Fisiche residenti in Italia, realizzate a partire dal 1 gennaio 2019, saranno assoggettate ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%. Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente al 1° gennaio 2018 e anteriormente al 1° gennaio 2019.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione

(2) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificata, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette

partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva nelle imposte sui redditi del 26%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione.

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale)

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale)

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di

un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

B) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa. In base al D.M. 26 maggio 2017, tale percentuale non trova applicazione per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, per i quali le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, plusvalenze e minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito nella misura del 58,14% e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

C) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti: (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente; (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso; (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a

regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato così come sopra identificati; (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR. I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-bis del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128 le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-bis della L.27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti: • dall'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito nella L. 22.11.2002 n. 265, relativo alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie; • dall'articolo 5-quinquies comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, convertito nella L. 2 dicembre 2005 n. 248, relativo alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri. Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello Unico relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000. Tale obbligo non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE. Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito nella L. 2 dicembre 2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle

differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli similari negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione all'Agenzia delle Entrate che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'articolo 37-bis del DPR 600/73. Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 (articolo 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello Unico relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza, mentre l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000. L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa. A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali. In base all'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda: - sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative); - sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

D) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

E) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Al ricorrere di determinate condizioni, tra cui un periodo minimo di detenzione di 5 anni, le plusvalenze realizzate dagli enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 20 giugno 1994, n. 509 e al Decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 e le forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 su azioni non costituenti partecipazioni qualificate non sono soggetti ad imposizione in relazione a investimenti che soddisfino i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96 e ss., della Legge di stabilità 2017. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui la cessione intervenga prima che sia trascorso il periodo minimo quinquennale.

F) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un OICR Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibili dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio, qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale del 9 agosto 2016).

G) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

H) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

(1) Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che costituiscono Partecipazioni Non Qualificate.

Diversamente, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane non negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da: a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni; b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a); d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non

residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Nel caso in cui le condizioni sopra descritte non siano soddisfatte, le plusvalenze saranno soggette ad imposizione in Italia. Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE). A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

(2) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente in misura pari al 58,14% dell'ammontare della plusvalenza, secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette all'imposta sostitutiva del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

A) Tassa sui contratti di borsa e Imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 248/2007, convertito nella L. 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al R.D. 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata a far data dal 1° gennaio 2008. A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200,00 (duecento) gli atti di cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in caso d'uso.

B) Tassa sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

L'art. 1, commi da 491 a 500, della L. 24 dicembre 2012 n. 228 ("Legge di stabilità 2013") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica:

- al trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6 Codice Civile, emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013);
- alle operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3 del TUF, quando abbiano come sottostante una o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- alle "negoziazioni ad alta frequenza" (comma 495).

Il D.M. 21 febbraio 2013, come modificato dal D.M. del 16 settembre 2013, fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta. L'imposta è calcolata sul valore della transazione, determinato in base al saldo netto delle transazioni concluse giornalmente sul medesimo strumento finanziario e stessa controparte. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato. In caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse giornalmente sullo strumento finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati. L'imposta, dovuta dal beneficiario dei trasferimenti, si applica alle transazioni concluse dal 1° marzo 2013. L'aliquota della Tobin Tax è:

- dello 0,2% (zero virgola due per cento) sul valore della transazione, quando la transazione non avviene sul mercato regolamentato;
- dello 0,1% (zero virgola uno per cento) sul valore della transazione se il trasferimento avviene su mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella white list di cui alla Direttiva 2004/39.

La Tobin Tax non trova applicazione, tra l'altro, i) ai trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; ii) alle operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni; iii) all'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; iv) alle operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; v) alle assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; vi) ai trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società; vii) ai trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF; viii) alle fusioni e scissioni di O.I.C.R.. L'imposta non trova inoltre applicazione ai trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a Euro 500.000.000,00 (cinquecento milioni), nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società.

Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 20123, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione.

L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di Ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500.000.000,00 (cinquecento milioni). Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro: a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012; b) ai soggetti che,

per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004; c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanati ai sensi dell'art.168-bis del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D.lgs. n. 252/2005; d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione; e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni; f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 2012/648 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti (a) e (b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento. Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia. Relativamente alle Azioni della Società, si prevede che la sua capitalizzazione, anche prospettica, sia ben al di sotto del limite di 500 (cinquecento) milioni, derivandone da ciò la non applicazione della Tobin Tax.

C) Imposta sulle successioni e donazioni

La L. 24 novembre 2006, n. 286 e la L. 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotta l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente Paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, con le seguenti aliquote: - per i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4% (quattro per cento), con una franchigia di Euro 1.000.000,00 (un milione) per ciascun beneficiario; - per i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (sei per cento) (con franchigia

pari a Euro 100.000,00 (centomila) per i soli fratelli e sorelle); - per i trasferimenti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (otto per cento) (senza alcuna franchigia). Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00 (un milione cinquecentomila). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi. Per informazioni sull'evoluzione dell'azionariato in seguito al Collocamento Istituzionale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

5.2 Accordi di *lock-up*

Le Azioni emesse dalla Società in virtù dell'Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

L'Emittente e Terra Holding S.r.l. hanno sottoscritto con il Nomad e il Global Coordinator un accordo di lock-up ("**Accordo di Lock-Up**").

L'Emittente, per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni ("**Periodo di Lock-up**") ha assunto nei confronti del Nomad e del Global Coordinator i seguenti impegni:

- (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, in via diretta o indiretta, di Azioni emesse dalla Società che dovessero essere dalla stessa detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), fatta eccezione per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale;
- (b) non emettere né collocare (anche tramite terzi) sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in Azioni da parte della Società o di terzi o nel contesto dell'emissione di warrant da parte della Società o di terzi né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l'Aumento di Capitale;
- (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (d) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad e il Global Coordinator, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale;
- (e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni che precedono, nel caso in cui siano inerenti le Azioni, riguarderanno le Azioni proprie Gibus eventualmente possedute e/o eventualmente acquistate dalla Società nel Periodo di Lock-Up.

Gli impegni assunti dalla Società potranno essere derogati solamente (i) con il preventivo consenso scritto del Nomad e del Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato, ovvero (ii) in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste di Autorità competenti.

Terra Holding S.r.l. ha assunto nei confronti del Nomad e del Global Coordinator per il Periodo di Lock-up i seguenti impegni:

- (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento (anche derivante dall'escussione delle Azioni Soggette a Pegno), atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- (b) non approvare e/o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali Azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, anche per il tramite di conferimenti in natura.

Gli impegni di lock-up di cui sopra hanno ad oggetto il 100% delle Azioni possedute da Terra Holding S.r.l. alla Data del Documento di Ammissione, fatte salve le Azioni eventualmente oggetto di prestito in favore dell'operatore specialista incaricato sulle Azioni della Società, e potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto del Nomad e del Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti dal Socio:

- (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari;
- (b) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società, fermo restando che, qualora l'offerta pubblica di acquisto o di scambio sulle azioni ordinarie della Società non vada a buon fine, i vincoli contenuti nel presente Accordo di Lock-up riacquisteranno efficacia sino alla loro scadenza naturale;
- (c) la ricostituzione in pegno delle Azioni della Società di proprietà del Socio ai sensi dell'atto di pegno stipulato tra l'Emittente e Banco BPM S.p.A. in data 18 luglio 2018, alla tassativa condizione che il diritto di voto spetti all'Emittente e fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione assunti dal Socio;
- (d) trasferimenti *mortis causa*;

- (e) eventuali trasferimenti da parte del Socio a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile a condizione che (i) il Socio mantenga il controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile della società cessionaria e (ii) il soggetto che diviene a qualunque titolo titolare di tali Azioni sottoscriva, aderendovi per quanto di propria competenza e senza eccezioni, il presente Accordo di Lock-Up.

Si segnala infine che ai sensi del contratto di pegno stipulato in data 18 luglio 2018 Terra Holding S.r.l. ha assunto l'impegno nei confronti di Banco BPM S.p.A. di non alienare, in assenza di espresso consenso, le Azioni dell'Emittente da questo detenute per la quota parte assoggettata a vincolo per l'intera durata della garanzia.

5.3 ***Lock-in per nuovi business***

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione Seconda, Capitolo 5 Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

6 SPESE LEGATE ALLA NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI SU AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione su AIM Italia

I proventi del Collocamento Istituzionale spettanti alla Società, al netto delle spese (comprese le spese di pubblicità) e delle commissioni di collocamento, sono pari a circa Euro 4.050.000.

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione e al Collocamento Istituzionale, ivi incluse le commissioni spettanti a Fidentiis quale intermediario incaricato del collocamento riservato delle Azioni e Global Coordinator, ammontano a circa Euro 950.000 e saranno sostenute direttamente dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi del Collocamento Istituzionale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

7 DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a terzi Azioni al prezzo di collocamento di Euro 6,00 per ciascuna Azione.

Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (a fronte delle massime n. 834.000 Azioni), l'azionista Terra Holding S.r.l. vedrà la sua partecipazione diluita in misura del 16,65%.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

7.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'offerta

Non applicabile

8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Gibus S.p.A.	Emittente
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.	Nominated Adviser
Fidentiis Equities Sociedad de Valores S.A.	Global Coordinator
BDO Italia S.p.A.	Società di Revisione
Grimaldi Studio Legale	Consulente legale
Rödl & Partner	<i>Advisor</i> fiscale
IR Top S.r.l.	<i>Advisor</i> finanziario

8.2 **Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 **Eventuali pareri o relazioni di esperti**

Nella Sezione Seconda del Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

8.4 **Dichiarazione sulle informazioni dei terzi**

Nella Sezione Seconda del Documento di Ammissione non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

8.5 **Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione**

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.gibusgroup.com.

8.6 **Documentazione incorporata mediante riferimento**

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet www.gibusgroup.com:

- Statuto dell'Emittente.

8.7 **Appendice**

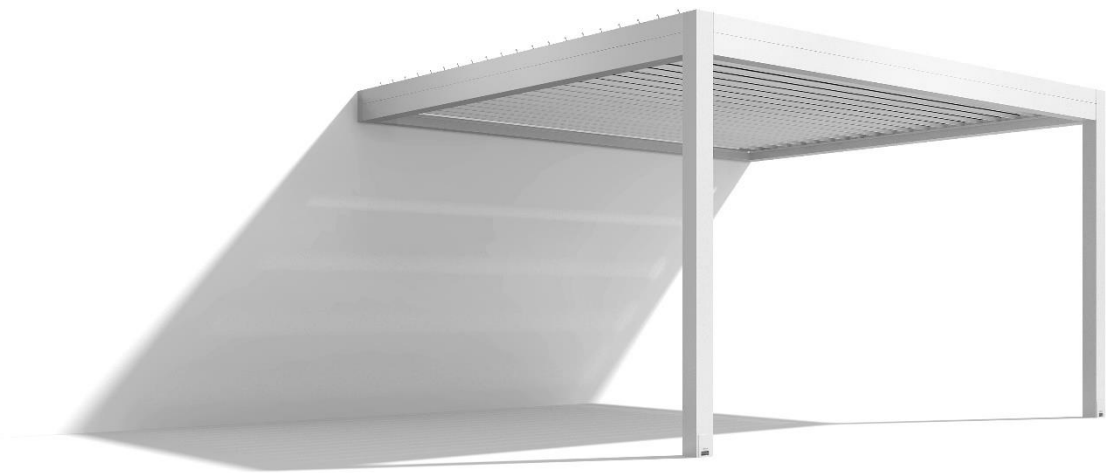
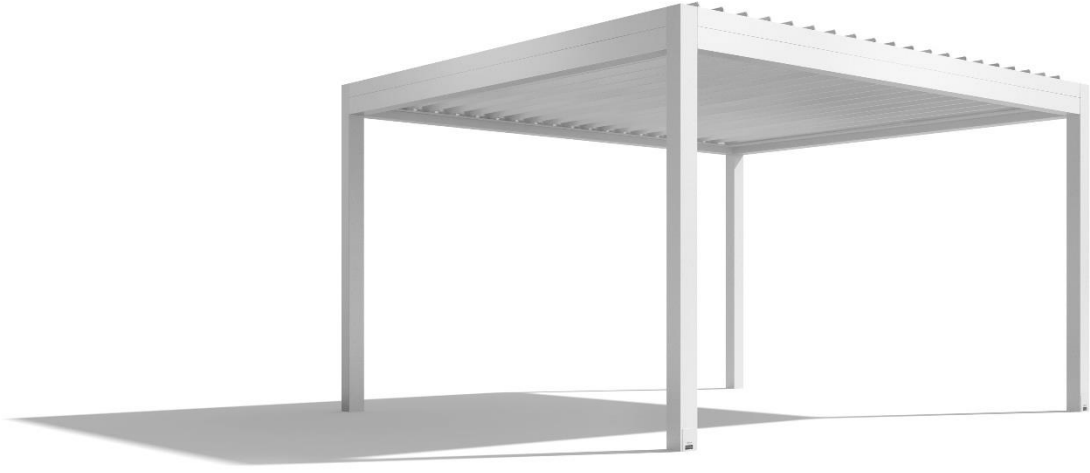
La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto secondo i Principi Contabili Italiani, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 26 febbraio 2019;
- bilancio d'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto secondo i Principi Contabili Italiani, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 26 febbraio 2019.

Bilancio Consolidato

31 dicembre 2018

Gibus[®]



GIBUS SpA

Sede legale e amministrativa
Registered office
Via L. Einaudi, 35
35030 Saccolongo (PD) Italy

T. +39 049.8015392
F. +39 049.8016139
www.gibus.com
gibus@gibus.it

PEC: gibus.padova@pec.gibus.it
C.F./P.IVA/REG.IMPR. 04584110284
R.E.A. PD N.401653
CAP. SOC. 5.503.890,00 € int. vers.



6	Organi sociali
7	Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato
42	Bilancio Consolidato
44	Stato patrimoniale
46	Conto economico
47	Rendiconto finanziario
48	Nota integrativa al Bilancio Consolidato
99	Relazione della Società di Revisione

Organi sociali Gibus S.p.A.

Consiglio di Amministrazione	Gianfranco Bellin	Presidente e Amministratore Delegato
	Lucia Danieli	Consigliere Delegato
	Alessio Bellin	Consigliere Delegato
Collegio Sindacale	Matteo Cipriano	Presidente
	Nicoletta Ghedin	Sindaco Effettivo
	Giovanni Fonte	Sindaco Effettivo
Società di Revisione	BDO Italia S.p.A.	

**Relazione sulla gestione
al Bilancio Consolidato**





Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riporta un risultato consolidato positivo pari a 2.287.784 euro.

Come Vi è noto, il Gruppo svolge la propria attività nel settore delle schermature solari e sistemi di copertura per esterni (pergole).

Preliminarmente, si ritiene utile sottolineare che Gibus S.p.A., in uno con le società controllate, non ha superato, per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti previsti dall'articolo 27 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127:

- 20 milioni di euro nel totale degli attivi degli stati patrimoniali;
- 40 milioni di euro nel totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio

Il presente documento, quindi, è stato redatto su base volontaria, sulla base delle previsioni normative vigenti stabilite dal D.Lgs. 127/1991, oltre che dai principi contabili emanati dall'OIC.

Nel prosieguo, verranno riportati i riferimenti agli articoli del Codice Civile, Libro V del lavoro, Titolo V delle società, in quanto compatibili con le previsioni normative riferibili al D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, emanato in attuazione delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. 26 marzo 1990, n. 69.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede principale operativa di Saccolongo (PD) ove è ubicata la sede legale, amministrativa ed operativa, oltre che nella unità locale di Veggiano (PD).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che non sussistano indicatori economici patrimoniali, finanziari ed organizzativi che facciano emergere incertezze circa il presupposto della continuità aziendale; pertanto, il Bilancio Consolidato del Gruppo è redatto sul presupposto della capacità di operare come entità di funzionamento.

La relazione deve essere letta congiuntamente alla nota integrativa, parte integrante del Bilancio Consolidato.

La Società ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.Lgs n. 127 del 9 aprile 1991 comma 2 bis come modificato dal D.Lgs n. 32 del 2 febbraio 2007, che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento dando maggior rilievo alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Il contesto economico generale

Mondo

Siamo nel corso di un trend di rallentamento generale da un punto di vista macroeconomico. Resta complesso prevedere se e quando l'economia globale nel suo insieme andrà in recessione; sicuramente le probabilità di questa eventualità sono in crescita.

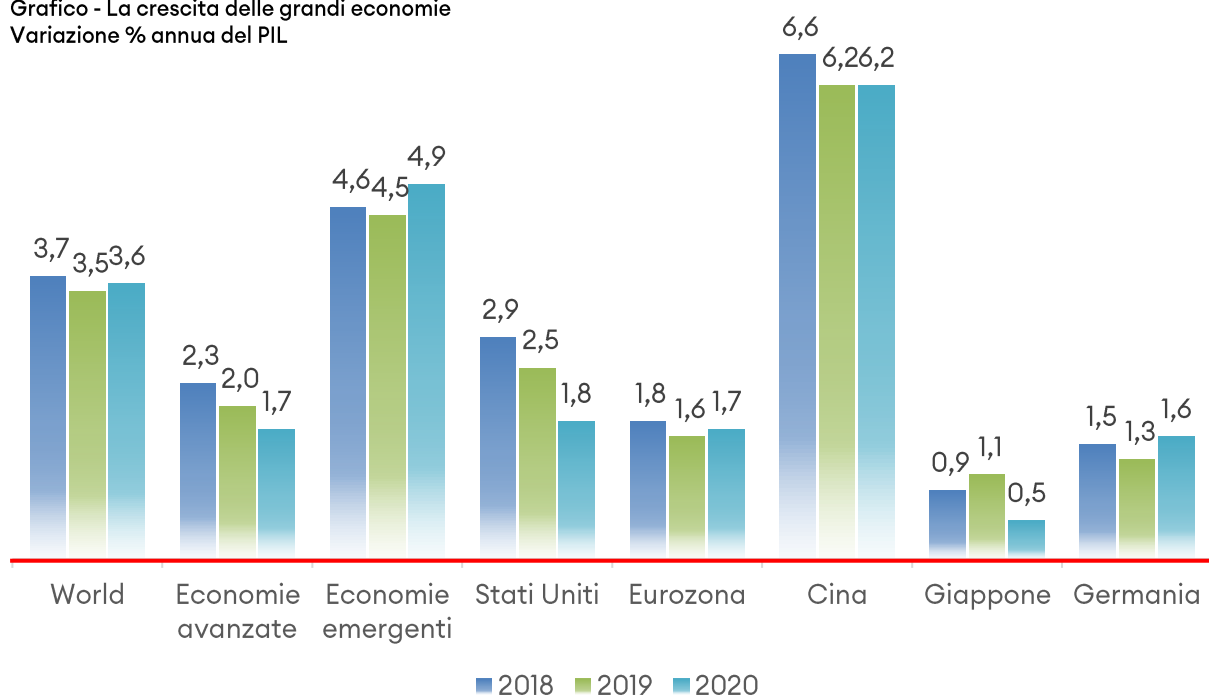
In quello che si è rivelato un 2018 deludente, gli indici macroeconomici generali hanno registrato un calo significativo. Questo come risultato di timori su diversi fronti: guerra commerciale USA Cina, l'aumento dei rendimenti, una decelerazione della Cina e l'acuirsi dei rischi geopolitici, comprese criticità locali quali la Brexit e il braccio di ferro sul bilancio italiano. La combinazione di tutti questi fattori ha destabilizzato l'economia e causato una flessione delle aspettative di crescita economica.

Secondo il "XXIII Rapporto sull'economia globale" realizzato dal Centro Einaudi di Torino e presentato presso UBI Banca il 21 gennaio 2019, le previsioni per il futuro non sono rosee: la crescita degli ultimi anni mostra segni di stanchezza. A mettere in guardia è l'andamento economico degli Stati Uniti, prima potenza mondiale, che vede crescere a dismisura il proprio debito parallelamente a un ristagno del PIL e a una crisi dei salari. Ma a fare paura è anche il rallentamento tedesco, partito due trimestri fa dal settore dell'auto, che oggi colpisce tutti i settori. Anche le cosiddette *new industry* non sembrano passarsela bene, basti considerare il recente andamento di titoli come Apple, Google, Amazon, ecc...

Per il 2018 il FMI conferma una crescita mondiale del 3,7% ma taglia le stime per l'anno in corso a +3,5% per via anche degli "effetti negativi dell'aumento dei dazi" deciso da Usa e Cina. La revisione più netta arriva in Europa, dove le stime crollano soprattutto in Germania e in Italia. Il FMI ha anche espresso preoccupazione riguardo le dispute commerciali e il loro potenziale impatto sulla crescita e sulla fiducia. Infine, il FMI evidenzia fra i motivi del rallentamento anche il peso della situazione in Italia, l'andamento del settore automobilistico in Germania e una contrazione dell'attività economica in Turchia più forte del preavviso.

Anche delle economie emergenti e in via di sviluppo è atteso un rallentamento: dopo una espansione del 4,6% nel 2018 dovrebbero arrivare a un +4,5% nel 2019 (lo 0,2% in meno rispetto a quanto calcolato a ottobre 2018); poi dovrebbero tornare ad accelerare nel 2020 (+4,9%, confermato).

Grafico - La crescita delle grandi economie
Variazione % annua del PIL



Alla luce delle considerazioni precedenti, tra gli elementi di maggior attenzione che andranno a condizionare l'economia mondiale vi sono:

- le tensioni commerciali tra Usa e Cina che rendono imprevedibile il delineamento del quadro prospettico mondiale. I dazi sulle importazioni americane di prodotti cinesi preoccupano per molti motivi e la risposta della Cina potrebbe concentrarsi sul deprezzamento della sua valuta con effetti destabilizzanti nei mercati valutari internazionali. Ultimo, ma forse più importante per l'Europa, rimane il timore che l'attenzione Usa si sposti anche ad altri paesi oltre alla Cina, Europa inclusa.
- il rallentamento dell'economia cinese: la seconda economia mondiale e il primo partner commerciale degli Stati Uniti sta vedendo i suoi fondamentali peggiorare sensibilmente rispetto al passato. Negli ultimi tre anni il Pil è cresciuto in media del 10%, mentre per il prossimo anno si prevede "solo" il 6,3%. I mercati azionari rallentano e anche l'export è in calo. A causa del raffreddamento dell'economia nel resto del mondo, inoltre, sta rallentando anche il settore manifatturiero. La Cina è in una fase di transizione: da un'economia basata sulle esportazioni a una basata sulla domanda interna, e così sta crescendo anche il debito delle famiglie, ad un ritmo superiore al PIL. Notizie negative non solo per Pechino, ma anche per le economie emergenti che dipendono dall'interscambio con il gigante asiatico.
- l'Europa è una "polveriera": se l'economia italiana è da tempo considerata la malata d'Europa, e le trattative tra la Commissione e il governo Conte

sull'ultima manovra finanziaria hanno occupato le pagine dei giornali continentali per settimane, in Germania non se la passano troppo bene: la Deutsche Bank è sotto inchiesta, i produttori di auto non sembrano ancora in grado di affrontare la sfida dell'elettrico e il paese sta perdendo posizioni nella ricerca scientifica.

La presidenza francese è invece ai minimi storici di popolarità, sotto assedio politico da parte dei gilet gialli, e la possibilità di sfiorare il patto di stabilità per garantire pace sociale si fa sempre più concreta.

Nel Regno Unito, la probabilità di una *Brexit* senza *deal* si fa sempre più alta, con effetti potenzialmente significativi per l'economia e la stessa unità politica del Paese, con l'Irlanda del Nord e la Scozia che minacciano rappresaglie. Inoltre, c'è la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina che sta influenzando negativamente l'Eurozona come si evince dal -13% dell'indice *Dax 30* di Francoforte e dall'andamento di alcuni settori, come quello automobilistico, particolarmente suscettibili ai dazi.

- la Bce continuerà coi tassi negativi (sui depositi): la banca centrale europea si avvia all'ennesima stretta monetaria. Il Consiglio direttivo della Bce – si legge nel bollettino economico riportato da *Il Sole 24 Ore*, “continua ad attendersi che i tassi si mantengano sui livelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine”. Il primo ritocco dei tassi negativi sui depositi finirà solo nel 2020, con un primo ritocco nel settembre 2019. È una buona notizia per le banche ma una cattiva per l'economia dell'Eurozona, perché è la dimostrazione che quest'ultima, nonostante diversi anni di sostegni monetari, non è ancora in grado di camminare con le proprie gambe.
- il Giappone vicino alla recessione: il Giappone pareva essere in fase di ripartenza, ma si trova per l'ennesima volta a fare i conti con dati macroeconomici in rallentamento. I numeri sul PIL sono sotto le attese, ci sono tutte le premesse per giungere a un terzo trimestre consecutivo di crescita negativa, e così il Giappone entrerebbe ufficialmente in recessione.

Area Euro

L'attività economica europea ha subito una frenata nella seconda metà del 2018 a seguito del rallentamento della crescita del commercio mondiale, in un contesto in cui la fiducia è stata minata dall'incertezza e il PIL in alcuni Stati membri ha risentito negativamente di fattori interni temporanei quali perturbazioni nella produzione automobilistica, tensioni sociali e incertezze della politica di bilancio. Di conseguenza, la crescita del prodotto interno lordo sia

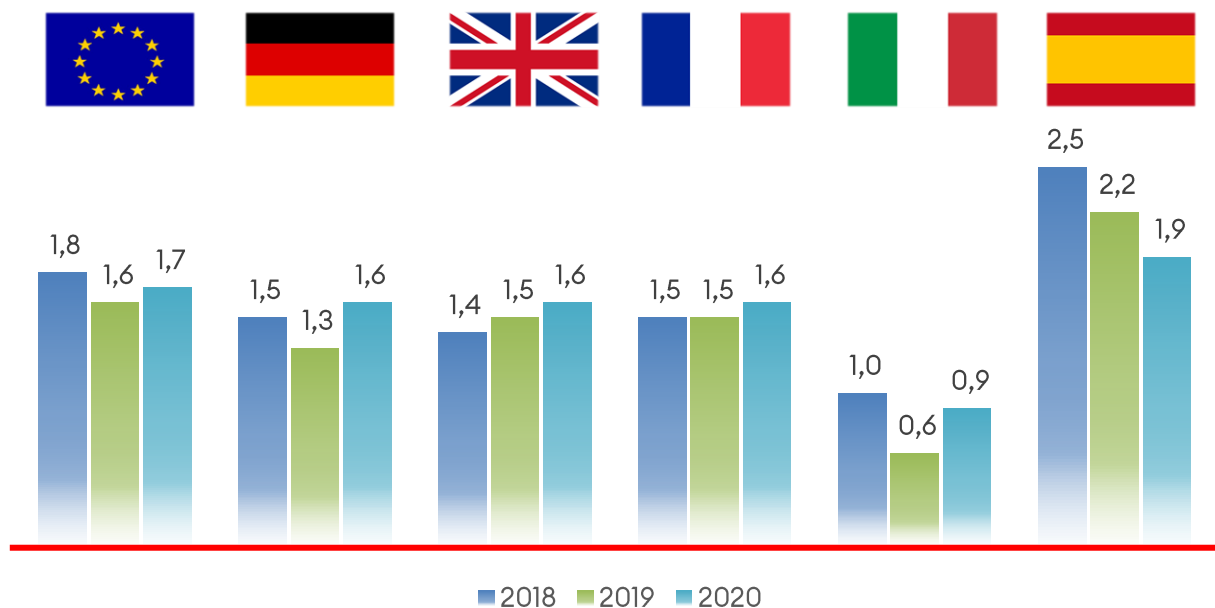
nella zona euro che nell'UE è scivolata all'1,8 % nel 2018, in calo rispetto al 2,4 % del 2017 (previsioni d'autunno: 2,1 % per l'UE a 28 e la zona euro).

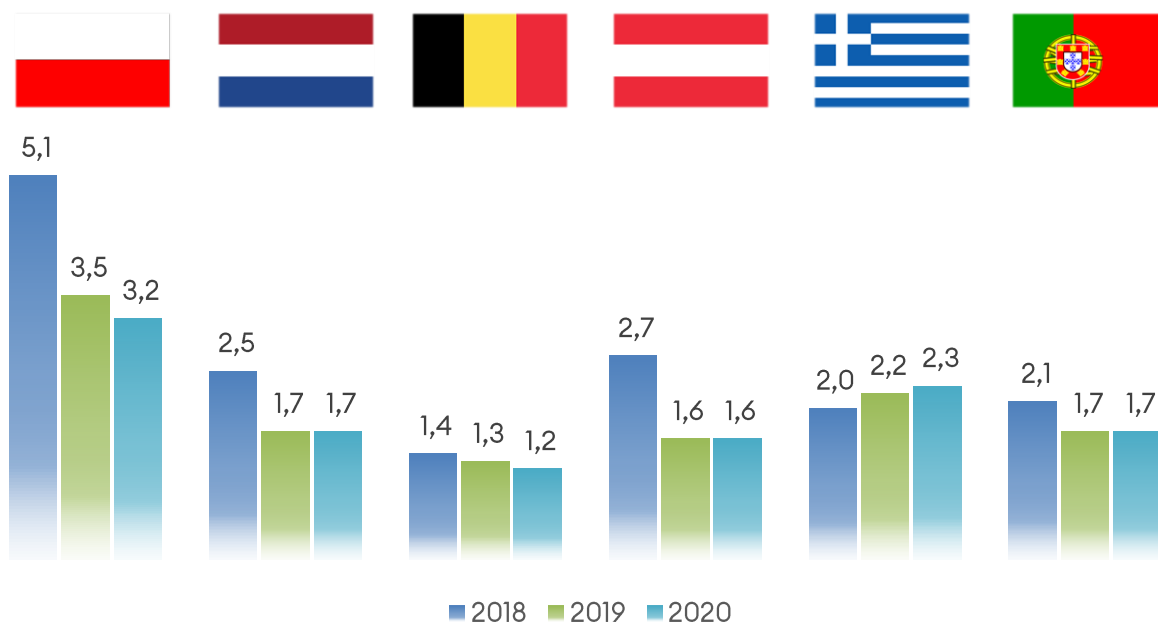
L'impulso economico all'inizio di quest'anno è stato contenuto, anche se i fondamentali restano solidi. La crescita economica continuerà, ma sarà più moderata. L'economia europea dovrebbe continuare a beneficiare del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, di condizioni di finanziamento favorevoli e di una politica di bilancio leggermente espansiva. Secondo le previsioni il PIL della zona euro dovrebbe crescere dell'1,6 % nel 2019 e dell'1,7 % nel 2020.

Tra gli Stati membri più grandi, le revisioni al ribasso della crescita nel 2019 sono state consistenti per la Germania, l'Italia e i Paesi Bassi. Molti Stati membri continuano a beneficiare di una forte domanda interna, anche sostenuta dai fondi dell'UE.

Il Paese con il maggior tasso di crescita sarà Malta, con una previsione del 5,2% e del 4,6%. A seguire Irlanda e Slovacchia, con un 4,1%. I Paesi dell'Est saranno i protagonisti questo biennio, con una crescita del Pil superiore alle grandi potenze. Buon pronostico anche per la Spagna che crescerà del 2,1% nel 2019 e dell'1,9% nel 2020. Se la media dell'UE si attesta intorno all'1,5% (1,7% nel 2020), non solo l'Italia, ma anche Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Svezia e Belgio sono gli unici Paesi che cresceranno meno che la media. Il Pil della Germania scenda dall'1,1% dall'1,8% delle stime precedenti, mentre quello dell'Olanda all'1,7% dal 2,4% con un taglio per entrambi i Paesi dello 0,7% rispetto alle previsioni dell'autunno.

Grafico - La crescita dell'Eurozona
Variazione % annua del PIL





Fonte: Commissione Europea

Come descritto per l'economia globale, anche le prospettive economiche europee sono caratterizzate da un elevato livello di incertezza e le proiezioni sono soggette al rischio di revisione al ribasso. Le tensioni commerciali, che pesavano sul clima da un po' di tempo, si sono in qualche misura affievolite ma continuano a destare preoccupazione. L'economia cinese potrebbe rallentare in modo più netto del previsto, in un contesto di vulnerabilità dei mercati finanziari mondiali e di molti mercati emergenti ai bruschi cambiamenti della percezione del rischio e delle aspettative di crescita. Per l'UE il processo della Brexit rimane una fonte di incertezza.

In tal senso sono da interpretare le parole di Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, che il 7 febbraio ha affermato: "Dopo il picco raggiunto nel 2017, nel 2019 l'economia dell'UE continuerà a decelerare, fino a una crescita dell'1,5%. Il rallentamento sarà più pronunciato rispetto a quello previsto lo scorso autunno, soprattutto nella zona euro, a causa delle incertezze del commercio mondiale e di fattori interni delle nostre economie più grandi. I fondamentali economici dell'Europa restano solidi e continuiamo a ricevere buone notizie, in particolare sul fronte dell'occupazione. La crescita dovrebbe riprendersi gradualmente nella seconda metà di quest'anno e nel 2020."

Italia

L'Italia è il primo mercato per il nostro Gruppo.

Secondo i recenti studi del Fondo monetario internazionale le stime del PIL italiano sono state tagliate e il nostro paese è stato inserito nell'elenco dei rischi maggiori per l'economia mondiale. La crescita, si legge nell'aggiornamento del *World Economic Outlook*, si fermerà allo 0,6% nel 2019, 0,4 punti in meno rispetto a quanto fissato nel rapporto di ottobre. Resta invece invariata allo 0,9% la previsione per il 2020. A giustificare la revisione, affermano i tecnici dell'istituto di Washington, sono "la debole domanda domestica e i maggiori costi di finanziamento dovuti ai rendimenti elevati sui titoli di Stato".

Secondo il recente studio promosso da Prometeia in collaborazione con In collaborazione con Intesa Sanpaolo, il giro d'affari del manifatturiero italiano è aumentato del 3.2% a valori correnti nel periodo gennaio-novembre e dell'1.9% al netto dell'incremento dei prezzi (+1.3% nella media dei primi undici mesi 2018). Anche la produzione manifatturiera ha chiuso i primi undici mesi dell'anno solo in moderata espansione (+2.1%), mostrandosi in linea con l'andamento del fatturato a prezzi costanti.

Tuttavia, i dati complessivi mascherano segnali di attenuazione della crescita a partire dai mesi estivi, che riflettono un progressivo deterioramento del contesto operativo.

Anche in Italia il principale fattore di freno alla crescita 2018 è giunto dal settore automotive, settore che ha registrato un -1.7% a consuntivo dei primi 11 mesi, sia in termini di produzione che di fatturato.

Dodici settori tra i quindici analizzati dallo studio presentano, invece, un'evoluzione positiva del fatturato 2018, sebbene in uno scenario di rallentamento generalizzato, nel confronto con una prima parte dell'anno più brillante.

Tra i *best performer* spiccano Elettronica, Farmaceutica e Meccanica, soprattutto grazie al traino dei mercati esteri. Sopra la media anche la performance della filiera dei metalli (Metallurgia e Prodotti in metallo), sostenuta, nonostante la frenata dell'auto, soprattutto dalla meccanica, ma anche da un effetto prezzo: le quotazioni dei metalli si sono mantenute in crescita durante la prima metà del 2018. Gli aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche, invece, hanno sostenuto il fatturato degli Intermedi chimici, soprattutto delle imprese della chimica di base.

In linea con la media manifatturiera l'evoluzione del fatturato del Sistema moda (più vivace in corrispondenza della filiera delle pelli, concia e calzature) e dell'Elettrotecnica (dove convivono situazioni differenziate; meno brillanti l'illuminazione e le componenti più vicine all'*automotive*).

Più moderata la crescita dei Mobili, tra i pochi settori, però, a non aver risentito del rallentamento della seconda metà dell'anno.

Poco dinamico il settore del Largo consumo. Ancora in difficoltà gli Elettrodomestici, per via di una base produttiva ampiamente ridimensionata, che mostra difficoltà nell'intercettare la domanda.

Prospettive incerte anche per il 2019. Gli indicatori anticipatori sono concordi nel delineare un quadro di ulteriore deterioramento del contesto operativo manifatturiero italiano nel corso del 2019, ad iniziare dagli ordini, che offrono una sintesi delle prospettive di breve termine. Gli ordinativi totali si presentano in moderato aumento nel complesso dei primi undici mesi 2018 (+2.3% tendenziale), ma con un ripiegamento nei mesi finali dell'anno. A rallentare di più sono stati gli ordini nazionali (+1.5%, gennaio-novembre), a fronte di un maggior dinamismo di quelli esteri (+4.4% nello stesso periodo). In ottica settoriale, invece, il raffreddamento degli ordinativi ha interessato soprattutto Autoveicoli e moto, Meccanica e Farmaceutica (relativamente a quest'ultima, soprattutto nella componente estera).

Segnali non incoraggianti emergono anche dall'andamento dell'indice di fiducia delle imprese, con un trend negativo comune a tutti i paesi europei. Peggiora, in particolare, il sentiment su domanda e produzione, derivante da preoccupazioni connesse tanto all'economia nazionale quanto allo scenario internazionale, denso di incognite. Gli scambi mondiali, infatti, potrebbero decelerare significativamente, qualora si riacutizzassero le tensioni sul fronte dei dazi. Sull'economia europea grava inoltre l'esito incerto dei negoziati Brexit.

Il contesto economico del settore in cui opera il Gruppo

Nel corso del 2018 il mercato della protezione solare (sia delle tende da sole sia delle pergole) ha registrato volumi in crescita rispetto all'anno precedente.

I drivers di tale andamento poggiano sia su variabili esogene (conferma dell'incentivo della detrazione fiscale del 50% in Italia, rinnovato anche per il 2019), sia endogene, ossia sulla capacità da parte delle aziende del settore di attuare un importante processo di evoluzione di mix di offerta e riposizionamento sui canali distributivi. In particolare, il Gruppo e i suoi principali competitors hanno introdotto nuovi prodotti a più elevato valore aggiunto (pergole bioclimatiche) e parallelamente, sia sul mercato domestico sia sui mercati internazionali, hanno cercato di posizionarsi verso rivenditori di medio/alto di gamma in linea con il prodotto offerto.

In tale situazione lo scenario competitivo nel segmento medio/alto è caratterizzato dalla presenza di pochi *players* sia in Italia sia in Europa.

Secondo studi recenti pubblicati dal Centro Studi di FederlegnoArredo il mercato delle schermature solari in Italia vale oltre 400 milioni di euro ed è in forte crescita con una marginalità positiva ed una solida struttura finanziaria. L'edizione 2018 del rapporto sul settore delle schermature "Ratio 2018" prende in esame un campione rappresentativo di aziende produttrici di tende, pergotende e frangisole con ricavi aggregati pari a circa 390 milioni di Euro.

Secondo il report, il valore stimato del mercato interno italiano è di circa 400 milioni di Euro (2017) e mediamente il 25% del fatturato è realizzato sul mercato internazionale, per cui le aziende del campione realizzato circa 300 milioni di fatturato nel mercato interno.

Secondo queste statistiche il Gruppo è da considerarsi uno dei *player* fondamentali nel panorama italiano con un fatturato 2018 pari ad 34 milioni di euro. Degno di nota è anche la quota di export del Gruppo che supera il 30%, dato significativamente superiore alla media di settore e in continuo aumento.

Proseguendo con il report, l'indice PFN/EBITDA di settore è stato caratterizzato da un trend in diminuzione fino al 2016. Nel 2017 si riscontra un aumento con un valore di 0,98. Nel lungo periodo si rileva un trend sostanzialmente stabile un CAGR del 0,1%. Il risultato positivo è dovuto all'aumento della liquidità disponibile e alla diminuzione dei debiti finanziari.

Anche in questo caso il Gruppo sta performando in modo positivo rispetto alla media di settore, rilevando un indice PFN / EBITDA per l'anno 2018 pari a 0,58, indicando una buona solidità finanziaria a supporto della crescita e dello sviluppo.

Interessanti sono le previsioni di crescita per l'anno 2019 che evidenziano risultati estremamente positivi con un tasso di crescita atteso superiore al 10% per l'esercizio appena iniziato trainato sia dal mercato interno sia dalle esportazioni.

Secondo le analisi del Centro Studi di FederlegnoArredo i mercati export principali sono (dati a settembre 2018):

- area DACH (Austria, Svizzera e Germania) 29%, con un tasso di crescita 2018 superiore al 20%;
- Francia 16%. Il trend 2018 ha mostrato una leggera flessione delle esportazioni;
- Regno Unito 7%, con un tasso di crescita del 22%;
- Spagna 7%. Le esportazioni per il 2018 presentano valori allineati al 2017;
- Benelux 7% con un tasso di crescita del 21%.

Passando alla normativa di settore, degno di nota è l'introduzione del concetto di "edilizia libera" avvenuto a marzo 2018. Con la definizione dello schema del decreto Infrastrutture-Semplificazione e PA che sarà immediatamente esecutivo dopo la pubblicazione in Gazzetta, senza cioè necessità di adozione o recepimento con atto regionale o comunale, si darà via libera agli interventi di edilizia privata che non richiederanno più comunicazioni (Cil, Cila, Scia) né permesso di costruire.

Il glossario, che include anche la linea di prodotto "pergole, definito dal decreto (in attuazione del Dlgs 222/2016) traccia un confine tra una miriade di piccoli interventi di manutenzione e miglioramento che nel Testo unico edilizia (Dpr 380/2001) sono indicati solo per capitoli. Concretamente, il glossario agisce su due linee. Da un lato, mette insieme tutte le opere per le quali era già pacifico che non fosse necessario un titolo abilitativo. Dall'altro, invece, illustra i casi al limite per i quali, da adesso, i Comuni non potranno imporre vincoli.

Gibus nel corso del 2018 ha registrato un volume d'affari in crescita del 5% con una composizione per linea di prodotto e per mix geografico decisamente più interessante. Infatti, il Gruppo è riuscito ad incrementare notevolmente la quota di mercato nel segmento delle pergole (sia ad impacchettamento sia bioclimatiche), che rappresentano i prodotti di fascia più alta e a più alta marginalità. Parallelamente, grazie al significativo investimento commerciale sui mercati esteri, è aumentata la penetrazione nei principali mercati europei.

Gibus ha quindi proseguito con la sua strategia di rafforzamento della propria posizione nel settore di riferimento, attraverso politiche che mirano al consolidamento dei rapporti con i rivenditori già acquisiti e all'instaurazione di rapporti commerciali con nuovi clienti di elevato standing e potenzialità.

La ricerca costante della qualità, l'innovazione di prodotto e di processo, e l'attenzione al design, esprimono il forte impegno di tutta l'Azienda per aumentare l'apprezzamento dei prodotti e la notorietà del marchio. Assieme al continuo miglioramento del servizio, questi fattori hanno rappresentato gli elementi determinanti per la crescita di Gibus.

A conferma dell'impegno profuso dal Gruppo a gennaio 2018 è giunto un importante riconoscimento dalla rivista Panorama a seguito di una ampia ed esclusiva ricerca condotta dall'istituto di ricerca indipendente Statista per il settimanale. L'indagine, pubblicata sul numero di Panorama in edicola il 25 gennaio 2018, ha coinvolto in modo anonimo un panel di oltre 18.500 consumatori che hanno espresso il loro giudizio sul servizio offerto da aziende e istituzioni suddivise in 210 categorie. I criteri oggetto di analisi sono stati:

- quanto è disponibile il servizio;

- l'orientamento al cliente;
- la competenza professionale;
- la disponibilità a consigliare il servizio ad amici e parenti.

Alla conclusione della ricerca il Gruppo è risultato primo nella categoria "Tende e persiane".



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Introduzione

Per fornire una migliore comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, si è scelto, pur nel rispetto agli schemi di Bilancio predisposti in conformità alle previsioni del D. Lgs. 127/91, di rappresentare i risultati 2018 basandosi sui *management accounts* utilizzati dall'organo amministrativo nell'analizzare periodicamente le performance del Gruppo.

Nella rappresentazione del conto economico riclassificato è stato introdotto un livello di redditività intermedio, ovvero il cosiddetto Ebitda (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*), indice abitualmente utilizzato per stimare la capacità dell'azienda di generare risorse finanziarie tramite l'attività ordinaria.

Come a voi ben noto, i prospetti di conto economico adottati dai principi contabili non esplicitano le componenti straordinarie. La configurazione di conto economico di seguito adottata prevede che i proventi e gli oneri che hanno natura non ricorrente (quali le plusvalenze, le minusvalenze, le svalutazioni di attività non correnti e gli accantonamenti ai fondi ristrutturazione o cause legali) che non sono attinenti alla gestione ordinaria, mantengano una collocazione in una voce separata, inserita tra il risultato della gestione ordinaria ed il risultato operativo.

Situazione economica

La seguente tabella presenta il conto economico del Gruppo per l'esercizio 2018:

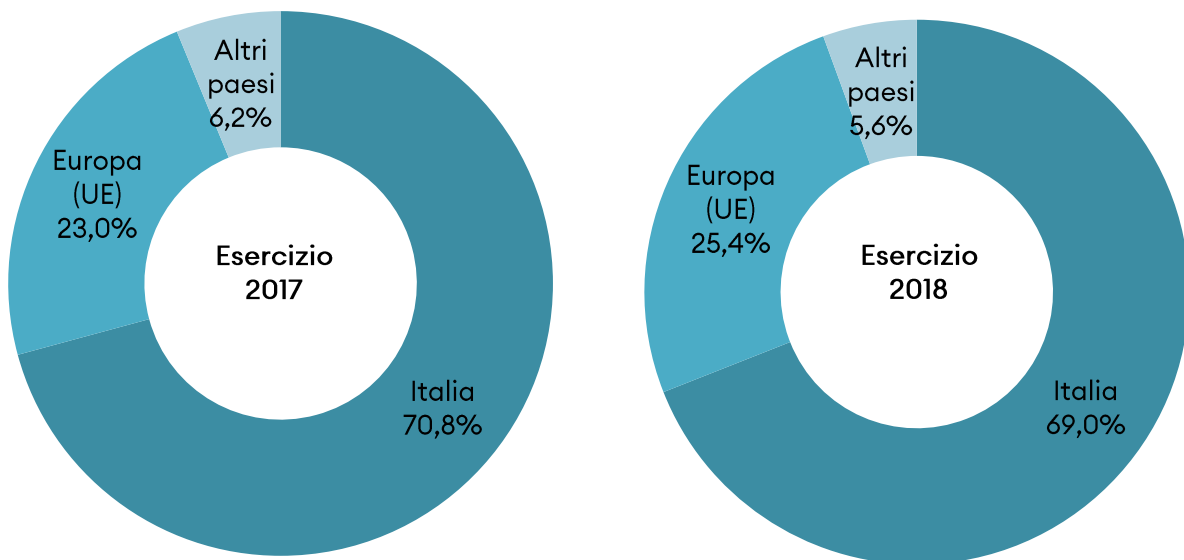
(importi in euro)	2018		2017		Variaz.	Var. %
Ricavi Netti di Vendita	33.983.916	100,0%	32.583.868	100,0%	1.400.048	4,3%
Costo del Venduto	(17.953.537)	-52,8%	(17.018.432)	-52,2%	(935.105)	5,5%
Margine Industriale	16.030.379	47,2%	15.565.436	47,8%	464.943	3,0%
Altri costi variabili	(3.412.430)	-10,0%	(3.334.030)	-10,2%	(78.400)	2,4%
Margine di Contribuzione	12.617.949	37,1%	12.231.406	37,5%	386.543	3,2%
Totale costi di struttura	(7.990.727)	-23,5%	(7.626.357)	-23,4%	(364.369)	4,8%
EBITDA	4.627.222	13,6%	4.605.049	14,1%	22.174	0,5%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.292.057)	-3,8%	(1.172.161)	-3,6%	(119.896)	10,2%
Gestione straordinaria	(94.958)	-0,3%	240.263	0,7%	(335.221)	>100,0%
EBIT	3.240.207	9,5%	3.673.150	11,3%	(432.943)	-11,8%
Proventi e oneri finanziari	(78.062)	-0,2%	(129.729)	-0,4%	51.668	-39,8%
Risultato netto ante imposte	3.162.146	9,3%	3.543.421	10,9%	(381.275)	-10,8%
Imposte	(874.362)	-2,6%	(1.072.046)	-3,3%	197.683	-18,4%
Risultato netto	2.287.784	6,7%	2.471.376	7,6%	(183.592)	-7,4%

Il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ha registrato delle buone performance:

- i ricavi netti si assestano a 33.984 migliaia di euro con un aumento del 4,3% rispetto al 2017;
- il margine industriale segna un risultato positivo pari a 16.030 migliaia di euro che corrisponde ad una incidenza sul fatturato pari al 47,2%;
- i costi di struttura passano da 7.626 migliaia di euro del 2017 a 7.991 migliaia di euro dell'esercizio appena concluso;
- l'Ebitda risulta essere in linea con i risultati del precedente esercizio con un valore assoluto di 4.627 migliaia di euro e una incidenza sul fatturato del 13,6%;
- il risultato netto della gestione 2018 è un utile di 2.288 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce **ricavi netti** per area geografica.

	2017		2018	
Italia	23.063.330	70,8%	23.453.809	69,0%
Europa (UE)	7.494.785	23,0%	8.634.294	25,4%
Totale Europa	30.558.115	93,8%	32.088.103	94,4%
Altri paesi	2.025.753	6,2%	1.895.813	5,6%
Totale prodotti e servizi	32.583.868	100,0%	33.983.916	100,0%



Analizzando i dati riportati sopra si nota come le vendite Italia incidono sul totale del business per circa il 69,0% rispetto al 70,8% dell'esercizio precedente dando un primo positivo riscontro alla politica di internazionalizzazione del business perseguita dal Gruppo.

Di rilievo sono le performance riscontrate nei paesi *core* del continente europeo. Complessivamente il fatturato europeo è aumentato di circa 1.140 migliaia di euro corrispondente ad incremento del +15,2% sostenuto dalle vendite sui mercati a forte presenza del marchio.

Buoni segnali di mantenimento dei presidi commerciali sono pervenuti anche dai mercati extra CEE che segnano un fatturato complessivo di 1.896 migliaia di euro.

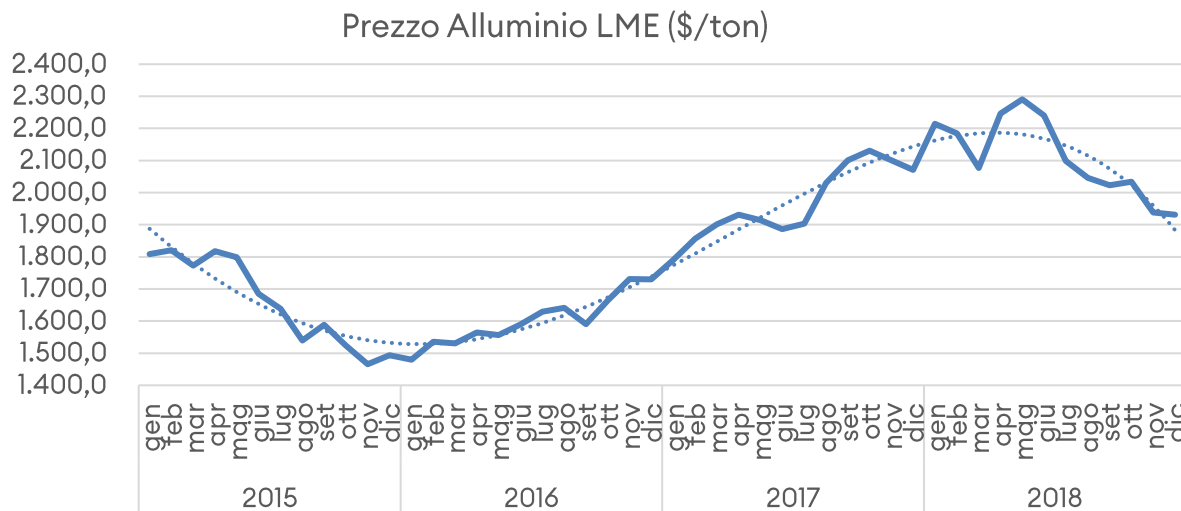
Il **marginale industriale** per l'esercizio appena trascorso risulta pari a 16.030 migliaia di euro con una incidenza sul fatturato pari a 47,2% in leggera diminuzione rispetto al dato percentuale del precedente esercizio.

L'origine di tale variazione risiede principalmente nell'andamento avverso delle principali materie prime. Tuttavia, al fine di limitare tale andamento la società ha posto in essere diverse attività di contenimento e di controllo costi, in particolare:

- razionalizzazione delle distinte base;
- revisione dei più importanti contratti di acquisto;
- avvio di un avanzato sistema MRP (*Material Requirements Planning*).

Il valore del margine industriale è da leggere in modo positivo considerando l'andamento del prezzo della materia prima di riferimento dei prodotti in portafoglio, l'alluminio.

Grafico – Andamento dei prezzi dell'alluminio primario LME (\$/ton)



Fonte: LME

Gli **altri costi variabili**, che ammontano a 3.412 migliaia di euro, sono allineati ai valori del precedente esercizio pur in presenza di un aumento del fatturato. Questo per effetto di alcune scelte innovative nella organizzazione della forza vendite, poste in essere nei precedenti esercizi, e per l'incidenza di una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica.

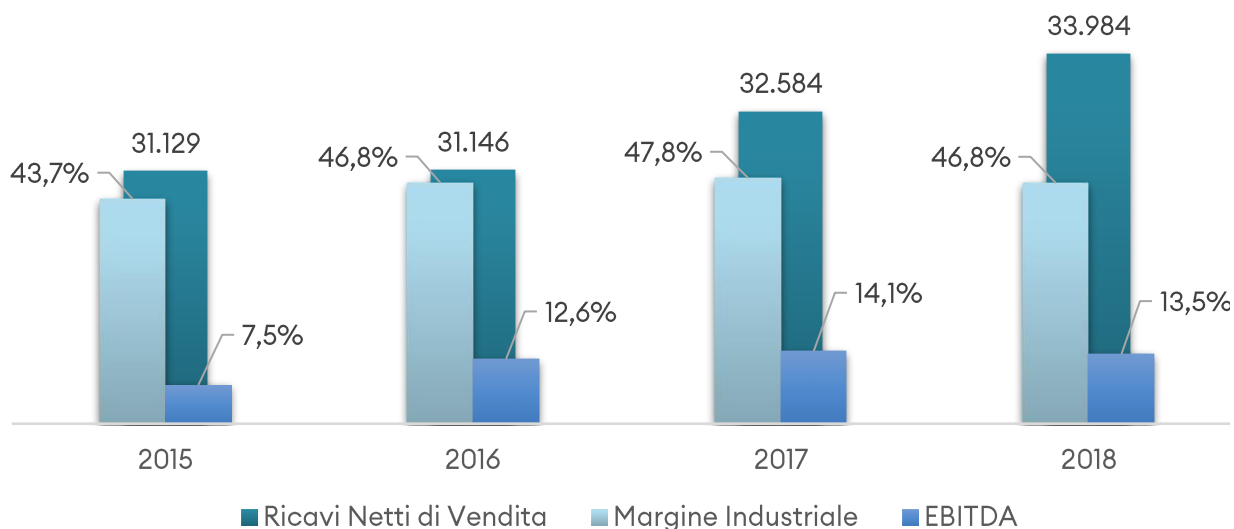
I **costi di struttura** nel loro complesso passano da 7.626 migliaia di euro a 7.991 migliaia di euro, con una incidenza sul fatturato del 23,5% allineata al valore del 2017.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio ha significativamente aumentato l'efficienza grazie a:

- razionalizzazione dei costi industriali e di logistica attraverso la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori;
- efficientamento dei costi indiretti di produzione ora concentrata tutta presso gli stabilimenti di Saccolongo e Veggiano (PD);
- interventi mirati sui costi di struttura grazie ad un lavoro congiunto tra le funzioni: amministrazione, acquisti e direzione;
- razionalizzazione delle spese generali, pur mantenendo gli standard di servizio richiesti dal Gruppo;
- per contro le strutture marketing e commerciale sono state potenziate per sostenere l'ampliamento dell'offerta del portafoglio prodotti e per garantire un miglior posizionamento commerciale e di brand.

L'**Ebitda** chiude con un risultato positivo pari a 4.627 migliaia di euro pari al 13,5% del fatturato (nel 2017 era pari a 4.605 migliaia di euro pari al 14,1%).

Grafico – Variazione del fatturato e incidenza del margine industriale e dell'Ebitda



Gli **ammortamenti** ammontano a 1.292 migliaia di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto degli importanti investimenti descritti nei paragrafi successivi.

La **gestione straordinaria** presenta un saldo negativo pari a 95 migliaia di euro. Nel 2017 il saldo era positivo per 240 migliaia di euro per effetto di alcune plusvalenze realizzate a fronte del rinnovo degli impianti e delle attrezzature produttive.

Il risultato operativo (**Ebit**) chiude con un risultato pari a 3.240 migliaia di euro.

Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018 è caratterizzata da un **capitale investito netto** pari a 10.761 migliaia di euro (contro 8.138 migliaia di euro nel 2017), al quale corrisponde un **patrimonio netto** di 8.060 migliaia di euro (contro 8.902 migliaia di euro nel 2017) e una **posizione finanziaria netta** negativa di 2.701 migliaia di euro (contro un saldo positivo di 764 migliaia di euro nel 2017).

(importi in euro)	2018		2017		Variaz.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali nette	2.484.502	23,1%	1.934.210	23,8%	550.292	28,5%
Immobilizzazioni materiali nette	5.016.545	46,6%	4.341.052	53,3%	675.493	15,6%
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	0,1%	10.000	0,1%	-	0,0%
Immobilizzazioni operative	7.511.047	69,8%	6.285.261	77,2%	1.225.786	19,5%
Rimanenze	4.564.905	42,4%	3.587.311	44,1%	977.594	27,3%
Crediti verso clienti	6.474.832	60,2%	6.009.057	73,8%	465.775	7,8%
Debiti verso fornitori	(5.789.053)	-53,8%	(4.958.335)	-60,9%	(830.719)	16,8%
Capitale Circolante Operativo	5.250.683	48,8%	4.638.033	57,0%	612.650	13,2%
Crediti tributari	190.946	1,8%	6.211	0,1%	184.735	>100,0%
Altri crediti	491.568	4,6%	375.876	4,6%	115.692	30,8%
Debiti tributari	(236.863)	-2,2%	(595.941)	-7,3%	359.079	-60,3%
Altri debiti	(1.837.534)	-17,1%	(1.831.083)	-22,5%	(6.451)	0,4%
Imposte differite	94.983	0,9%	84.870	1,0%	10.113	11,9%
Capitale Circolante Operativo Netto	3.953.784	36,7%	2.677.966	32,9%	1.275.818	47,6%
TFR	(459.718)	-4,3%	(488.347)	-6,0%	28.630	-5,9%
Fondi rischi e oneri	(243.728)	-2,3%	(337.259)	-4,1%	93.532	-27,7%
Totale fondi rischi e oneri	(703.445)	-6,5%	(825.607)	-10,1%	122.162	-14,8%
Capitale investito netto Totale	10.761.386	100,0%	8.137.620	100,0%	2.623.766	32,2%
Disponibilità liquide	1.315.941	12,2%	4.868.071	59,8%	(3.552.131)	-73,0%
Debiti verso banche	(4.017.372)	-37,3%	(4.103.829)	-50,4%	86.457	-2,1%
Posizione Finanziaria Netta	(2.701.431)	-25,1%	764.242	9,4%	(3.465.673)	>100,0%
Capitale sociale e riserve	(5.772.171)	-53,6%	(6.430.487)	-79,0%	658.316	-10,2%
Risultato del periodo	(2.287.784)	-21,3%	(2.471.376)	-30,4%	183.592	-7,4%
Patrimonio netto	(8.059.955)	-74,9%	(8.901.863)	-109,4%	841.907	-9,5%
Finanziamento del Capitale investito netto	(10.761.386)	-100,0%	(8.137.620)	-100,0%	(2.623.766)	32,2%

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge una eccellente solidità patrimoniale del Gruppo (la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

Indici di bilancio

	2017	2018
Indicatori di struttura finanziaria		
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	(0,1)	0,3
Capitale circolante operativo / Capitale investito netto	0,6	0,5
Attività correnti / Passività correnti	1,9	1,9
Attività a medio e lungo termine / Capitale investito netto	0,8	0,7
Indicatori di situazione finanziaria		
Incidenza gestione finanziaria / Ricavi netti	0,4%	0,2%
Patrimonio netto / Attività a medio e lungo termine	1,4	1,1
Patrimonio netto / Capitale investito netto	3,3	2,0
Debiti finanziari a breve termine / Debiti finanziari a medio lungo termine	(1,2)	(0,3)
Indicatori di redditività		
ROE (return on equity) - Risultato netto / Patrimonio netto	27,8%	28,4%
ROI (return on investments) - Risultato operativo / Capitale investito netto	45,1%	30,1%
ROS (return on sales) - Risultato operativo / Ricevi netti	11,3%	9,5%

Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto: rapporto tra l'indebitamento di natura finanziaria, al netto della liquidità, ed i mezzi propri (patrimonio netto). **Capitale circolante operativo / Capitale investito netto:** è il rapporto tra le poste a breve di natura commerciale (crediti commerciali, debiti commerciali, magazzino) ed il totale del capitale investito netto (circolante, immobilizzazioni, crediti e debiti di natura non finanziaria, fondi rischi e TFR). **Attività correnti / Passività correnti:** indice di liquidità generale che segnala l'assenza di rischi per carenza di liquidità. Rapporto tra crediti commerciali e magazzino contro debiti commerciali. **Attività a medio e lungo termine / Capitale investito netto:** rapporto tra le attività immobilizzate e il totale del capitale investito netto al fine di rappresentare la struttura degli investimenti. Esprime il peso delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) in bilancio rispetto al totale del capitale operativo aziendale.

Incidenza gestione finanziaria / Ricavi netti: incidenza della gestione finanziaria netta rispetto al fatturato complessivo. **Patrimonio netto / Attività a medio e lungo termine:** esprime il rapporto tra i mezzi propri aziendali ed il totale delle immobilizzazioni in bilancio. **Patrimonio netto / Capitale investito netto:** esprime il rapporto tra il patrimonio netto e il totale del capitale operativo aziendale. **Debiti finanziari a breve / Debiti finanziari a lungo:** indicano il peso dell'esposizione a breve sui mezzi apportati da terzi (banche, obbligazionisti, finanziatori) rispetto all'esposizione a lungo termine.

ROE: esprime il rapporto (rendimento) tra il risultato netto del periodo ed il patrimonio netto dell'azienda. **ROI:** esprime il rapporto (rendimento) tra il risultato netto del periodo ed il Capitale Investito Netto. **ROS:** esprime il rapporto risultato netto del periodo e i ricavi delle vendite.

Gli indici di bilancio di cui sopra confermano una adeguata struttura patrimoniale: le risorse del Gruppo (patrimonio netto) danno abbondante copertura agli investimenti operativi. Il capitale investito alla fine del 2018 è prevalentemente costituito da investimenti a breve termine, mentre l'esposizione finanziaria è costituita principalmente da debito bancario strutturato in più periodi.

Il valore del capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione al valore degli immobilizzi, ulteriore garanzia della solidità finanziaria del Gruppo anche nel medio-lungo termine.

Gli indicatori di redditività a loro volta confermano le buone performance dell'anno 2018.

Prospettive e notizie sull'andamento dell'esercizio in corso

Per l'esercizio 2019 il mercato di riferimento, sia interno che estero, è previsto in crescita.

Questo trend, più debole sul mercato italiano e più rilevante sui mercati esteri, dovrebbe favorire:

- una crescita sul mercato interno;
- una importante espansione nelle aree geografiche sulle quali il Gruppo è già presente e che sta implementando attraverso investimenti e collaborazioni con partner commerciali;
- tassi di crescita positivi anche in altre aree geografiche che rappresentano l'obiettivo dello sviluppo commerciale del management.

Il budget 2019 delinea una ulteriore fase di crescita del fatturato e della marginalità aziendale.

I dati 2019 e il portafoglio ordini di inizio anno confermano le assunzioni di crescita definite dal budget.

Si evidenziano sinteticamente le linee guida del budget 2019:

- prosecuzione del trend di spostamento del mix prodotto sempre più verso le pergole e pergole bioclimatiche rispetto alle tende da sole tradizionali;
- crescita del segmento delle schermature ZIP, grazie all'entrata a regime della nuova linea lanciata nel corso del 2018
- investimenti significativi in ricerca e sviluppo al fine di inserire nuovi prodotti "top" per qualità, design ed innovazione;
- forte spinta verso i principali mercati europei grazie a:
 - gamma ampia e profonda sostenuta da brevetti e soluzioni altamente performanti;
 - prodotto e servizio post-vendita;
 - presenza commerciale sul territorio, per consolidare i rapporti strategici già in essere e pianificare una importante politica di espansione;

Relazione sulla gestione – altre informazioni

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi, gravissime o morte del personale in carico al Gruppo; non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il Gruppo sia stato dichiarato definitivamente responsabile.

La sicurezza è attenzione primaria per la Direzione aziendale che ha messo a disposizione risorse sufficienti per continuare la formazione che è alla base della "cultura della sicurezza". In particolare, il Gruppo, avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni, attua tutte le attività necessarie per il rispetto della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La certificazione OHSAS 18001 ottenuta e mantenuta nel 2018 oltre alla certificazione ambientale 14001 attesta la forte attenzione del Gruppo al benessere ed alla sicurezza dei collaboratori tutti.

Nel corso del 2018 pesante impatto ha avuto il cosiddetto "Decreto Dignità" licenziato dal governo in carica, che ha generato grosse difficoltà organizzative per le aziende che hanno un forte carattere stagionale come Gibus.

Prima dell'entrata in vigore del decreto l'azienda ha ritenuto necessario stabilizzare con assunzione a tempo indeterminato dodici lavoratori, mentre con altrettanti ha preferito concludere il rapporto di lavoro che era in precedenza a tempo determinato o tramite contratto di somministrazione.

L'azienda ha coinvolto le OO.SS. con le quali è stato formalizzato "accordo di prossimità" ex art. 8 che permette una maggiorazione della percentuale di personale assunto a tempo determinato e tramite contratti di somministrazione rispetto a quanto previsto dal Decreto Dignità.

La flessibilità aziendale e la sua capacità di affrontare la variabilità degli ordinativi legati al carattere stagionale del business, minata dalle prescrizioni del Decreto Dignità, è stata dunque salvaguardata per l'esercizio in corso grazie a questo importante accordo sindacale.

Nel mese corrente è stato inoltre ratificato con le OO.SS. l'accordo sul "multiperiodale" anche per il 2019, come previsto dal CCNL.

E' stato invece sospesa, in accordo con le OO.SS, la contrattazione di secondo livello a causa del periodo di moratoria di quattro mesi causata dal rinnovo in corso del CCNL del Legno-Arredo.

È comunque intenzione del Gruppo di mantenere saldo l'impianto di incentivazione inclusivo del Welfare aziendale del 2018 a beneficio delle maestranze.

Nel corso dell'esercizio sono avvenuti gli inserimenti di diciassette nuovi dipendenti e la conclusione del rapporto di dodici. La seguente tabella riporta il quadro riassuntivo della movimentazione avvenuta nel 2018 per la società Capogruppo con la ripartizione dei dipendenti per qualifica:

Qualifica	Nr. A inizio anno	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi Interni	Nr. A fine anno
Operai	76	26	(10)	-	92
Impiegati	68	2	(2)	(1)	67
Quadri / Dirigenti	9	1	(1)	1	10
Apprendisti	1	3	-	-	4
Totale	154	32	(13)	-	173
di cui T.IND.	144				142
di cui T.DET.	9				31
di cui uomini	107				125
di cui donne	47				48
di cui part-time	6				18

Si evidenzia come la controllata Gibus Deutschland GmbH al 31 dicembre 2018 presenta un unico dipendente, mentre la controllata Gibus France Sarl due dipendenti.

Ambiente

Si segnala che nel corso del 2018 la società ha avviato un importante processo di certificazione, su base volontaria, al fine di certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo i requisiti della normativa internazionale ISO 14001:2015.

Il processo si è concluso ad inizio 2019 con il rilascio da parte di un ente esterno indipendente del certificato.

Il Gruppo da sempre presta particolare attenzione alla gestione ambientale, avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni, per attuare tutte le attività necessarie per il rispetto della normativa in tema ambientale. Gli stabilimenti sono dotati di impianti fotovoltaici per la produzione di energia pulita utilizzata direttamente dall'azienda.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui il Gruppo sia stato dichiarato colpevole in via definitiva, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

	31.12.2017	31.12.2018
Immobilizzazioni immateriali:		
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	269.038	512.585
Concessioni, marchi e licenze	11.500	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	204.031	304.804
Altre immobilizzazioni immateriali	181.469	309.773
Immobilizzazioni materiali:		
Terreni e fabbricati	127.295	-
Impianti e macchinario	818.620	862.737
Attrezzature industriali e commerciali	58.295	301.513
Altri beni	87.859	133.699
Immobilizzazioni in corso e acconti	272.020	125.835
Totale	2.030.127	2.550.947

I principali progetti realizzati dal Gruppo sono stati i seguenti:

- sviluppo e personalizzazione del sistema gestionale al fine di migliorarne le prestazioni sia in ambito produzione che amministrazione;
- realizzazione del nuovo sito internet integrato aziendale;
- completamento del nuovo software configuratore di prodotto;
- ammodernamento degli impianti e dei macchinari a disposizione della produzione

Il Gruppo è sempre molto sensibile al miglioramento tecnologico: sugli investimenti eseguiti nel corso del 2017 e del 2018 il Gruppo ha utilizzato tutte le agevolazioni messe a disposizione del Piano Industria 4.0.

“Il Piano Industria 4.0 è una grande occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale: il Piano prevede un insieme di misure organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività. Sono state potenziate e indirizzate in una logica 4.0 tutte le misure che si sono rilevate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove”.
(Carlo Calenda - Ministro dello Sviluppo Economico)

Con riferimento al sopra citato Piano Industria 4.0 si evidenzia che:

- tutti gli investimenti sono stati studiati ed indentificati al fine di poter accedere ai benefici derivanti dall’“iperammortamento” dal “superammortamento”;
- nel corso del 2017 la Capogruppo ha sottoscritto un finanziamento dedicato agli investimenti sostenuti abbinandolo al contributo in conto interessi derivante dalla cosiddetta “Nuova Sabatini”;
- come descritto nei successivi paragrafi, la Capogruppo ha affidato l’incarico di verifica e certificazione dei costi di ricerca e sviluppo ad una società specializzata del settore al fine di poter beneficiare del “credito d’imposta R&S”;
- a fine 2016 la Capogruppo ha presentato istanza “*Patent Box*” al fine di aderire all’opzione per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall’utilizzo di beni immateriali.

Privacy

Si segnala che la società nel corso del 2018 ha avviato un progetto di aggiornamento e consolidamento del sistema aziendale per la gestione degli adempimenti in tema di normativa Privacy per adeguarsi al nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation “GDPR” – Regulation 2016/679*).

Il progetto è stato gestito con il supporto di un consulente esterno dotato dei necessari requisiti di esperienza, capacità ed affidabilità.

Il trattamento dei dati si svolge in conformità alle disposizioni contenute nel R.E. n. 2016/679 (G.D.P.R.), nonché alla normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Ricerca e sviluppo

Attività di studio, ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti, tende da sole e grandi strutture

Nel 2018 è stato ulteriormente sviluppato e migliorato il portafoglio prodotti.

Per promuovere queste importanti attività il Gruppo, con notevole impegno organizzativo e finanziario, ha partecipato alle più importanti fiere a livello europeo: R+T Stoccarda (più importante evento fieristico internazionale del settore), Polyclose (Belgio), Veteco (Madrid) e ARCHITECT@WORK (Milano e Roma).

In queste occasioni sono state presentate le novità nella linea delle pergole:

- una nuova famiglia di pergole ad impacchettamento: Med Zenit e Med Azimut.
Tali prodotti sono caratterizzati dalla linea minimale, e dalla forma “cubica”, in tutto assimilabile per aspetto e dimensione alle pergole bioclimatiche Gibus. Ciò che cambia è la copertura, in questo caso in tessuto PVC impacchettabile, e caratterizzata dall’arcatura dei profili che così garantiscono lo scarico laterale delle acque meteoriche. Si tratta di 2 prodotti alta gamma, adatti per realizzare progetti anche di ampie dimensioni, rispettando la linearità oggi richiesta da designer ed architetti;
- un nuovo sistema brevettato che riscalda le lame di copertura della pergola sciogliendo l’eventuale neve. Si ritiene che tale sistema, con caratteristiche uniche, possa essere un “plus” di vendita molto forte rispetto ai prodotti rivali.
- un nuovo sistema di illuminazione a led integrata, che permette una maggior facilità nella manutenzione per l’installatore ed un posizionamento di prezzo più aggressivo, grazie ad un saving di costo importante rispetto al sistema precedente

L’avanzamento tecnologico e lo sviluppo ha fortemente caratterizzato anche il settore dei prodotti per la protezione solare.

In particolare, il 2018 ha previsto il lancio di una nuova serie di prodotti denominati Click ZIP. Questa gamma di prodotto si propone come una soluzione completa e specializzata di schermature ZIP per finestre e facciate, ambito precedentemente l’offerta Gibus toccava solo marginalmente.

La famiglia Click ZIP integra in particolare il brevetto *Mag Lock*, ovvero l’esclusivo sistema di blocco magnetico della barra terminale, che garantisce un miglioramento della resistenza al vento dei prodotti. I prodotti hanno raggiunto la massima classe di resistenza al vento certificabile, la classe 6, durante test certificati di laboratorio.

L’anno 2018 ha visto l’impegno dell’ufficio Ricerca e Sviluppo aziendale per ulteriori sviluppi nella gamma dei prodotti, che sono stati presentati alla clientela nelle scorse settimane:

- un nuovo modello di pergola bioclimatica denominato Med Joy: si tratta di una pergola leggera, capace di raggiungere dimensioni leggermente inferiori rispetto ai prodotti attuali della gamma, ma con un posizionamento di prezzo leggermente interessante che permette di coprire una fascia di mercato precedentemente non presidiata. Il prodotto è caratterizzato, come gli altri della gamma, dalla modularità e dall’estrema flessibilità, che ne permette l’adattamento a svariate situazioni e configurazioni.

- un nuovo sistema di copertura che sarà applicato a tutte le pergole ad impacchettamento: è stato aggiornato il design dei profili ed è stato studiato un sistema innovativo che permette il passaggio dei cavi di alimentazione dei led completamente nascosto, con un notevole miglioramento estetico.
- due nuovi modelli di tenda a bracci in cassonetto denominati TXT e Nodo: si tratta di tende a bracci di alta gamma, con posizionamento al livello dei player di riferimento del mercato internazionale. Le contraddistingue un estremo dettaglio nel design, elaborato dallo studio Meneghello Paoletti Associati, già padre del prodotto Duck. I prodotti inoltre contengono una serie di innovazioni: un nuovo braccio specificamente sviluppato, un nuovo sistema di illuminazione a led integrato e fortemente caratterizzante, la possibilità di avere il volant frontale avvolgibile.
- tre nuovi modelli nella gamma Click ZIP: Click ZIP 15, Click ZIP Ghost, Click ZIP Twin BG. I modelli garantiscono l'ampliamento della gamma inserita nel corso del 2018, andando ad offrire una delle più vaste serie di soluzioni applicative presenti oggi sul mercato. Tutti i modelli integrano il brevetto Mag Lock.
- una nuova variante di guida laterale applicabile alle schermature Click ZIP, che grazie alla sua compensazione maggiorata permette l'applicazione del tessuto cristal trasparente, richiestissimo dal mercato per la chiusura autunnale di terrazzi e pergole.

Attività di studio e ricerca per lo sviluppo di nuovi software aziendali

Di notevole importanza è l'implementazione del nuovo software gestionale integrato (inserito nel corso del 2016) che ha proseguito il suo sviluppo e la personalizzazione nell'esercizio appena concluso. Il cambio del software gestionale è divenuto strategico per il futuro di Gibus: consente una migliore organizzazione ed elaborazione dei risultati gestionali in linea con le nuove esigenze.

Contemporaneamente si stanno sviluppando:

- un configuratore di prodotto di nuova generazione per la clientela;
- l'implementazione di un CRM (*customer relationship management*).

Attività di studio, ricerca e sviluppo per la riorganizzazione del lay-out produttivo nei reparti aziendali

Nel corso degli anni precedenti sono stati avviati importanti progetti di riorganizzazione dei reparti aziendali che si sono sviluppati ulteriormente anche nel corso del 2018. Tale processo ha comportato la concentrazione di risorse umane, produttive e logistiche negli stabilimenti di Saccolongo e Veggiano. Le attività messe in atto hanno permesso una significativa diminuzione di costi ed

un incremento della produttività, oltre a portare benefici ed efficienza su tutti i fronti. L'effetto positivo della riorganizzazione iniziato nel 2016 darà i suoi frutti anche negli anni successivi e consentirà di migliorare ulteriormente la gestione e i risultati aziendali.

A livello produttivo, nel corso del 2018, sono inoltre stati lanciati altri progetti molto importanti, quali:

- nuovi lay-out produttivi con particolare riferimento all'area logistica;
- studio, analisi e ottimizzazione dei singoli componenti al fine di un miglioramento della produttività;
- revisione dei "kit di prodotto";
- sviluppo e implementazione di un avanzato sistema MRP (*Material Requirements Planning*).

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato soprattutto verso i mercati internazionali.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la Società ha sostenuto costi per un valore complessivo superiore al 3% del fatturato. Tale valore, alla data del presente documento, è oggetto di verifica e certificazione da parte di una società specializzata del settore. La Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. Anche per l'esercizio 2018 la Società ha valutato di non procedere ad alcuna capitalizzazione.

Informazioni relative alla Corporate Governance

Il modello di amministrazione e controllo della Capogruppo è quello ordinario (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un soggetto incaricato della revisione contabile. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica per un triennio.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo

Per effetto dell'operazione del 18 luglio, ampiamente descritta in Nota Integrativa, Gibus S.p.A. è ora interamente controllata da Terra Holding S.r.l., società che fa capo alla precedente compagine societaria.

Non si segnalano rapporti di origine commerciale, finanziaria o di servizi con la società controllante.

A marzo 2017 e a febbraio 2018 il Gruppo ha costituito rispettivamente una filiale in Germania e una in Francia, al fine di incentivare lo sviluppo del business su due paesi significativi in termini di sbocco commerciale:

- La società denominata Gibus Deutschland GmbH, con sede in Ausseere Sulzbach Str 100 – 90941 Nuerberg, presenta un capitale sociale interamente versato di 25 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.
- La società denominata Gibus France Sarl, con sede in 58 Avenue de Wagram 75017 Paris, presenta un capitale sociale interamente versato di 10 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.

I rapporti con le società controllate sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

A seguire si fornisce il dettaglio per società degli importi relativi alle transazioni economiche avvenute nel corso dell'esercizio e dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018.

(importi in euro)

Società	Crediti				Debiti			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Gibus Deutschland GmbH	-	-	-	-	-	6.500	-	6.500
Gibus France Sarl	-	-	-	-	-	10.000	-	10.000
Totale	-	-	-	-	-	16.500	-	16.500

Società	Ricavi e proventi				Costi e oneri			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Gibus Deutschland GmbH	-	-	-	-	-	150.000	-	150.000
Gibus France Sarl	-	-	-	-	-	180.000	-	180.000
Totale	-	-	-	-	-	330.000	-	330.000

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, nn. 3) e 4) del Codice Civile, si segnala che per effetto dell'operazione del 18 luglio, ampiamente descritta in Nota Integrativa, la Società non detiene né direttamente né indirettamente azioni proprie al termine dell'esercizio, così come non detiene quote della Società controllante.

Mentre, si segnala che il 18 luglio 2018 si è proceduto ad:

- acquisire n. 820.520 azioni proprie, di valore nominale di euro 1 pari al 14,91% del capitale sociale, ad un controvalore di 3.173 migliaia di euro.
- annullare tutte le azioni proprie in possesso, di cui n. 509.166 azioni acquisite prima del 31 dicembre 2017 e 820.520 azioni acquisite in pari data,

mantenendo invariato l'attuale capitale sociale, con utilizzo di riserve disponibili a bilancio.

Modello organizzativo D. Lgs 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato implementato l'insieme di procedure, attività e documenti necessari per portare il Consiglio di Amministrazione ad adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001; tale modello è stato deliberato e reso operativo dal mese di dicembre 2015, con la nomina dell'Organo di Vigilanza a completamento dell'iter.

Ciò ha consentito di adottare tutte le migliori misure per la sicurezza e la trasparenza nelle proprie attività e nella ricerca dei fornitori. Inoltre, l'“Organismo di Vigilanza” supporta la società nel garantire il rispetto da parte dei dipendenti, dei collaboratori societari e degli altri Organi Sociali di quanto previsto dalla normativa e dall'etica commerciale, permettendo di circoscrivere e ridimensionare le possibili responsabilità civili e penali.

Si evidenzia come il Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2018 abbia proceduto ad approvare la nuova struttura del Modello recependo le recenti novità normative in materie di nuovi reati (es. *whistleblower*, reati di tipo ambientale, reati societari, reato di antiriciclaggio, reati di sfruttamento e contro la persona, reati di corruzione tra privati e violazione del diritto d'autore).

L'adozione del “Modello” ex lege 231/2001 nella previsione della legge è solo facoltativa, ma la Capogruppo lo ritiene imprescindibile per caratterizzare le proprie attività.

Risk management

Ai sensi ex art.2428 c. 6-bis a seguire si illustrano i principali fattori di rischio per il Gruppo.

Rischi di Mercato

Il Gruppo, operando in un settore competitivo ed internazionale, presenta ogni stagione commerciale delle nuove collezioni e dei nuovi prodotti innovativi che devono trovare il riscontro positivo dei consumatori.

La forza del team tecnico e stilistico e il costante monitoraggio dei mercati nazionali ed internazionali consentono di identificare in anticipo i driver di sviluppo e di innovazione per la realizzazione dei nuovi prodotti. Inoltre, l'ampia offerta di prodotti nel settore schermature solari, consente di coprire tutti i segmenti del settore di riferimento e permette di minimizzare i rischi gravanti sulla composizione del fatturato.

I rapporti di collaborazione con primari operatori del settore garantiscono al Gruppo una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio.

Rischi legati ai tassi di cambio e ai tassi di interesse

Il Gruppo opera prevalentemente in mercati con contesti economici abbastanza stabili e quasi tutto il proprio fatturato è espresso in valuta Euro, quindi senza particolari rischi di cambio.

I tassi di interesse sono costantemente monitorati e si ritiene possano permanere ancora per qualche periodo bassi. Viene costantemente valutata la possibilità di definire quote di debito a tasso fisso, in occasione della stipula di nuovi finanziamenti.

Si ritiene che i flussi di cassa generati dalla gestione possano tranquillamente fronteggiare i pagamenti previsti anche in caso di eventuali variazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione finanziaria lorda verso il sistema bancario, al 31 dicembre 2018, presenta un saldo negativo di 4.017 migliaia di euro. Tale esposizione non comporta significativi rischi legati alla variabilità dei tassi.

Rischio di liquidità

Tale rischio per il Gruppo è considerato non significativo in quanto si dispone di adeguate linee di affidamenti bancari e di costanti flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria.

In ogni caso, si segnala che il Gruppo utilizza linee di finanziamento sia a medio lungo termine che a breve termine adeguate alle proprie esigenze e che la situazione con gli Istituti di Credito è oggetto di costante e attenta analisi.

Inoltre, si segnala che il Gruppo:

- non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido;
- possiede depositi presso istituti di credito e linee di affidamenti o differenti fonti di finanziamento per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischi relativi ai crediti commerciali

Le svalutazioni sui crediti commerciali effettuate nell'esercizio ammontano a 11 migliaia di euro (70 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2017).

Gli accantonamenti in essere a fine esercizio, pari a 267 migliaia di euro, danno adeguata copertura al rischio di perdite potenziali, che sono costantemente monitorate tenendo conto dell'andamento delle pratiche in sofferenza.

Il perdurare dei problemi economico-finanziari di alcuni operatori, ha portato all'avvio di pratiche di recupero dei crediti, con azioni di sollecito sia diretto che tramite azione legale, arrivando sino al pignoramento di beni e crediti, ma per le quali non si ha certezza di soddisfazione delle nostre richieste.

Il Gruppo gestisce attivamente i rischi connessi alla gestione del credito. Le vendite vengono effettuate solo a soggetti ragionevolmente affidabili (comprovata affidabilità storica) e solvibili.

È inoltre prevista la raccolta di informazioni commerciali al fine di addivenire ad una assegnazione alle singole posizioni di limiti di fido che non possono essere superati, senza una formale autorizzazione da parte della direzione aziendale.

La forte attenzione al contenimento del capitale circolante netto si traduce in un costante controllo dello scaduto. Il monitoraggio dei crediti ha scadenza settimanale ed è realizzato anche con il supporto di consulenti legali esterni.

Rischi variazione prezzi delle materie prime

I risultati economici del Gruppo possono essere influenzati anche da variazione dei prezzi delle materie prime, in particolare Alluminio e Acciaio Inox.

La Capogruppo monitora giornalmente le quotazioni dei metalli ferrosi e non di riferimento attraverso i principali operatori di mercato. Inoltre, la Capogruppo si avvale di consulenti specializzati che con frequenza settimanale analizzano le quotazioni di mercato e danno indicazione sulle possibili fluttuazioni nel breve e medio periodo delle variabili economiche oggetto di interesse.

Per la gestione del rischio prezzo dei metalli, la Capogruppo non utilizza strumenti derivati tuttavia è prassi con i primari fornitori siglare dei contratti cosiddetti di “impegno” con i quali si bloccano il prezzo e la quantità da acquistare in un periodo temporale concordato.

Con questo modo la Capogruppo riesce a mitigare e stabilizzare il rischio di variazione dei prezzi.

Rischi di natura legale

Non si evidenziano rischi di natura legale degni di nota.

Saccolongo, 22 Febbraio 2019

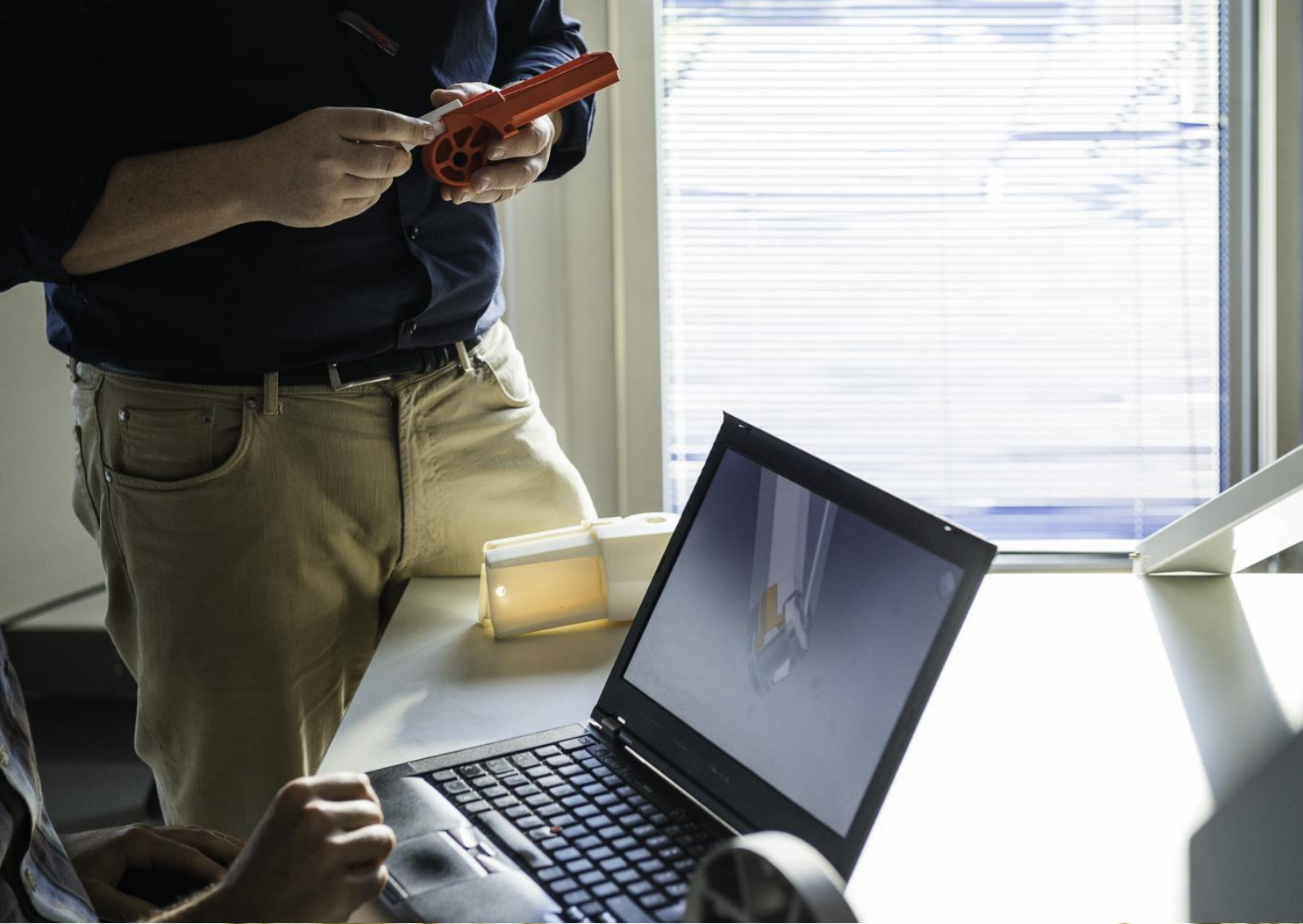
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Bellin



Bilancio Consolidato



Stato patrimoniale

(importi in euro)

Attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

- 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno
- 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 6) Immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) Altre

Totale immobilizzazioni immateriali

II - Immobilizzazioni materiali

- 1) Terreni e fabbricati
- 2) Impianti e macchinario
- 3) Attrezzature industriali e commerciali
- 4) Altri beni
- 5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Totale immobilizzazioni materiali

III - Immobilizzazioni finanziarie

- 1) Partecipazioni in
 - a) imprese controllate
 - d) bis) altre imprese

Totale immobilizzazioni finanziarie

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

- 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 4) Prodotti finiti e merci

Totale rimanenze

II - Crediti

- 1) Verso clienti
- 5 bis) Crediti tributari
- 5 ter) Imposte anticipate
- 5 quater) Verso altri

Totale crediti

III - Attività finanziarie non immobilizzate

IV - Disponibilità liquide

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori in cassa

Totale disponibilità liquide

Totale attivo circolante

D) Ratei e risconti attivi

Totale attivo

	31.12.2018		31.12.2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno		1.022.531		506.560
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		27.651		31.260
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		304.804		330.031
7) Altre		1.129.515		1.066.359
Totale immobilizzazioni immateriali		2.484.502		1.934.210
II - Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati		2.249.193		2.298.416
2) Impianti e macchinario		1.728.772		1.299.491
3) Attrezzature industriali e commerciali		351.941		154.079
4) Altri beni		412.085		317.046
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		274.555		272.020
Totale immobilizzazioni materiali		5.016.545		4.341.052
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in <ul style="list-style-type: none"> a) imprese controllate d) bis) altre imprese 		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		10.000		10.000
Totale immobilizzazioni		7.511.047		6.285.261
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo		3.601.498		3.036.555
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		504.241		268.803
4) Prodotti finiti e merci		459.166		281.953
Totale rimanenze		4.564.905		3.587.311
II - Crediti				
1) Verso clienti		6.474.832		6.009.057
5 bis) Crediti tributari		190.946		6.211
5 ter) Imposte anticipate		94.983		84.870
5 quater) Verso altri		263.078		224.220
Totale crediti		7.023.839		6.324.358
III - Attività finanziarie non immobilizzate				
IV - Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		1.311.186		4.862.022
2) Assegni		-		-
3) Denaro e valori in cassa		4.754		6.049
Totale disponibilità liquide		1.315.941		4.868.071
Totale attivo circolante		12.904.684		14.779.740
D) Ratei e risconti attivi		228.491		151.656
Totale attivo		20.644.222		21.216.658

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Passivo

A) Patrimonio netto

	31.12.2018		31.12.2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
I Capitale sociale		5.503.890		5.503.890
IV Riserva legale		200.424		76.166
V Riserve statutarie		-		-
VI Altre riserve, distintamente indicate				
Riserva straordinaria o facoltativa	-		1.437.545	
Riserva avanzo di fusione	-		524.092	
Varie altre riserve	67.858	67.858	38.793	2.000.431
IX Utile (perdita) dell'esercizio		2.287.784		2.471.376
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		-		(1.150.000)

Totale patrimonio netto di gruppo

8.059.955 **8.901.863**

Capitale sociale e riserve di terzi

- -

Utile (perdita) dell'esercizio di terzi

- -

Totale patrimonio netto di terzi

- -

Patrimonio netto totale

8.059.955 **8.901.863**

B) Fondi per rischi e oneri

1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		218.728		312.259
4) Altri		25.000		25.000

Totale fondi per rischi e oneri

243.728 **337.259**

C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

459.718 **488.347**

D) Debiti

4) Debiti verso banche	esigibili entro l'anno	2.469.054		1.419.866
	esigibili oltre l'anno	1.548.317	4.017.372	2.683.963
6) Acconti			51.747	39.225
7) Debiti verso fornitori	esigibili entro l'anno	5.790.003		4.960.255
	esigibili oltre l'anno	-	5.790.003	-
12) Debiti tributari			236.863	595.941
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			521.708	472.034
14) Altri debiti			1.203.064	1.309.117

Totale debiti

11.820.756 **11.480.401**

E) Ratei e risconti passivi

60.065 **8.787**

Totale passivo

20.644.222 **21.216.658**

Conto Economico

(importi in euro)

	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		33.983.916		32.583.868
2) Variazione di rimanenze prodotti in corso di lavoro, semilavorati e finiti		496.281		18.001
5) Altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	221.279		69.531	
altri	173.578	394.857	338.619	408.150
Totale valore della produzione		34.875.054		33.010.019
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(15.352.441)		(13.685.959)
7) Per servizi		(6.662.001)		(5.915.384)
8) Per godimento di beni di terzi		(801.531)		(783.438)
9) Per personale:				
a) salari e stipendi	(5.931.432)		(5.639.257)	
b) oneri sociali	(1.573.207)		(1.356.286)	
c) trattamento di fine rapporto	(359.381)		(333.555)	
d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
e) altri costi	(151.316)	(8.015.336)	(57.966)	(7.387.064)
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(576.870)		(558.882)	
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	(715.187)		(613.279)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione crediti e disponibilità liquide	(10.892)	(1.302.949)	(69.312)	(1.241.473)
11) Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		481.313		(257.891)
12) Accantonamenti per rischi		121.363		(15.000)
14) Oneri diversi di gestione		(146.559)		(101.054)
Totale costi della produzione		(31.678.142)		(29.387.262)
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)		3.196.913		3.622.757
C) Proventi ed oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari:				
d) proventi diversi				
altri	14.109	14.109	13.003	13.003
17) Interessi ed altri oneri finanziari				
altri	(79.227)	(79.227)	(122.927)	(122.927)
17bis) Utili e perdite su cambi		(14)		(9)
Totale proventi ed oneri finanziari		(65.133)		(109.934)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni		-		-
19) Svalutazioni		-		-
Totale rettifiche di attività finanziarie		-		-
Risultato prima delle imposte		3.131.780		3.512.823
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate		(843.996)		(1.041.447)
21) Utile dell'esercizio		2.287.784		2.471.376
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo		2.287.784		2.471.376
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi		-		-

Rendiconto finanziario

	31.12.2017	31.12.2018
Risultato netto dell'esercizio	2.471.376	2.287.784
Imposte sul reddito pagate	(622.212)	(997.882)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione di attività	(210.622)	519
Accantonamenti ai fondi	91.198	(216.465)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.172.161	1.292.057
Svalutazioni per perdite durevole	-	-
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	58.538	52.952
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	2.960.440	2.418.965
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	161.240	(902.011)
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	(168.049)	(427.569)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	998.861	829.748
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	16.265	(76.834)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(3.357)	51.278
Incremento/(Decremento) dei fondi rischi	33.606	-
Incremento/(Decremento) del TFR	(64.915)	(19.486)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.149.058	491.657
Flussi derivanti dalle variazioni nette del capitale circolante	2.122.709	(53.217)
Flussi generati (assorbiti) dalla gestione reddituale (A)	5.083.149	2.365.748
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(1.364.947)	(1.531.211)
Flussi da disinvestimenti	210.622	(519)
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(666.038)	(1.127.162)
Flussi da disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Flussi da investimenti)	-	-
Flussi da disinvestimenti	521	-
Flussi derivanti dall'attività di investimento (B)	(1.819.842)	(2.658.892)
Mezzi di terzi		
Incremento / (Decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensioni finanziamenti	1.000.000	-
(Rimborsi finanziamenti)	(1.446.784)	(1.419.125)
Mezzi propri		
Cessioni / (Acquisto) di azioni proprie	(850.000)	(3.172.530)
Flussi derivanti da attività di finanziamento (C)	(1.296.784)	(4.591.655)
Variazione delle disponibilità liquide (A±B±C)	1.966.523	(4.884.799)
Posizione finanziaria netta a breve (iniziale)	2.901.548	4.868.071
Variazione della posizione finanziaria netta	1.966.523	(4.884.799)
Posizione finanziaria netta a breve (finale)	4.868.071	(16.727)

**Nota integrativa
al Bilancio Consolidato**



Nota integrativa

Informazioni generali e fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Gibus S.p.A. ha iniziato la propria attività nel corso dell'esercizio 2011 (data di costituzione 26 luglio 2011).

Gibus opera nel settore outdoor design di alta gamma attraverso la progettazione e la produzione di pergole e tende da sole commercializzandole in tutto il mondo. Progetta, realizza e distribuisce prodotti su misura 100% Made in Italy.

La Famiglia Bellin-Danieli inizia la propria attività nel 1982 fondando un'azienda artigianale attiva nella produzione di tende per interni ed esterni. Nel 1987 viene creato il marchio "Gibus" con lo scopo di unire sotto un'unica strategia commerciale quattro aziende familiari autonome giuridicamente dislocate in Veneto, Toscana e Piemonte operanti nel campo della schermatura solare.

Nel 2012 nasce Gibus S.p.A. attraverso la fusione delle quattro realtà con lo scopo di centralizzare le funzioni centrali (progettazione, R&D, marketing, acquisti, amministrazione, ecc...) e creare efficienza tra gli stabilimenti.

Nel 2016 emerge la necessità di razionalizzare la composizione del capitale sociale e la Famiglia Bellin-Danieli liquida alcuni soci storici sostituendoli con un fondo di private equity gestito da Alkemia Sgr che acquisisce una quota di minoranza pari al 25,6%.

L'obiettivo dell'operazione è stata quindi la sostituzione (c.d. *replacement capital*) di soci che per ragioni diverse non erano allineati con l'orientamento strategico dell'azienda.

La scelta è arrivata dopo una lunga e complessa valutazione e contestualmente la Famiglia ha dovuto affrontare momenti critici, in quanto la ristrutturazione societaria è coincisa con una ristrutturazione industriale che ha comportato la chiusura degli stabilimenti toscani e piemontesi.

Contemporaneamente i soci fondatori di prima generazione inseriscono nel consiglio di amministrazione la seconda generazione, già attiva in azienda da tre anni, portando il consiglio di amministrazione ad essere costituito da tre rappresentanti della Famiglia Bellin-Danieli e due rappresentanti nominati dal private equity.

Inizia quindi la realizzazione e l'applicazione di un progetto strategico di crescita basato su quattro aree di sviluppo:

- Sviluppo commerciale e Marketing
- Industriale e ricerca e sviluppo

- Reporting e controllo di gestione
- Culturale

Il periodo di positiva convivenza si è concluso a luglio 2018 con un'importante operazione di *family buy out* attraverso la quale la famiglia Bellin-Danieli ha ri-acquisito la quota societaria detenuta da Alkemia Sgr.

A seguito dell'operazione, avvenuta in data 18 luglio 2018, Terra Holding S.r.l., società funzionalmente costituita dai soci precedenti Gianfranco Bellin, Lucia Danieli e Lorenzo Danieli, viene a detenere la totalità delle azioni rappresentative del capitale di Gibus S.p.A.

Contestualmente all'operazione sopracitata si sono verificate le seguenti operazioni correlate (assemblea ordinaria dei soci del 18 luglio 2018):

- acquisto di n. 820.520 azioni proprie, di valore nominale di euro 1 pari al 14,91% del capitale sociale, ad un controvalore di 3.173 migliaia di euro. L'acquisto è avvenuto tramite utilizzo delle disponibilità liquide aziendali, senza ricorso a forme di debito finanziario.
- annullamento di tutte le azioni proprie, di cui n. 509.166 azioni acquisite prima del 31 dicembre 2017 e 820.520 azioni precedentemente acquisite dal socio Alkemia Sgr, mantenendo invariato l'attuale capitale sociale;
- annullamento del valore nominale delle azioni;
- elisione dal passivo di bilancio della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" iscritta con segno negativo per 1.150.000 euro;

Ad oggi le sedi principali sono le seguenti:

- sede centrale (amministrativa, produttiva e legale) di Saccolongo (Padova), dove sono concentrati la direzione, tutti gli uffici e i reparti;
- sede secondaria di Veggiano (Padova), che svolge attività di *service* a supporto della produzione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano particolari fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio rispetto a quanto riportato nel presente Bilancio Consolidato.

Struttura e contenuto del bilancio

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è il primo Bilancio Consolidato del Gruppo Gibus.

Il presente documento è stato redatto su base volontaria in quanto ai fini civilistici la Capogruppo, pur detenendo partecipazioni di controllo, si potrebbe avvalersi dell'esonero della presentazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'OIC 17 Bilancio consolidato (aggiornato dal D.Lgs. 139/2015, che ha attuato la direttiva 2013/34/UE), in quanto la Società, unitamente alle imprese controllate, non ha superato, per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- 20 milioni di euro nel totale degli attivi degli stati patrimoniali;
- 40 milioni di euro nel totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nel rispetto dei criteri dettati dal Codice Civile secondo gli articoli dal 2423 al 2426. In osservanza alle norme dettate dal Dlgs. 139/2015, che ha recepito la Direttiva Europea 34/2013/UE, il bilancio è stato redatto secondo i nuovi schemi dettati dagli articoli 2424 e 2425 e nell'osservanza dei principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Salvo i necessari adeguamenti apportati agli schemi previsti per il bilancio d'esercizio ai fini della redazione del bilancio consolidato, la struttura ed il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato sono quelli prescritti per il bilancio d'esercizio della controllante Gibus S.p.A..

La presente nota integrativa contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 38 del decreto legislativo n. 127/91 e successive modificazioni.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da alcune disposizioni legislative. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema di cui dagli artt. 2424 e 2424 bis Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (preparato in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2425-ter), nonché dalla presente Nota Integrativa (predisposta in conformità alle informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile, al Decreto Legislativo n. 127/91 e al Decreto Legislativo del 17 gennaio 2003, n. 6

e sue successive modificazioni). Inoltre, il Bilancio Consolidato è stato redatto in ossequio ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella stesura degli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono stati ricompresi i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi) e le sotto voci (contraddistinte da lettere minuscole) che presentano un saldo pari a zero.

La Società ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.Lgs n. 127 del 9 aprile 1991 comma 2 bis come modificato dal D.Lgs n. 32 del 2 febbraio 2007 che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento dando maggior rilievo alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Il presente Bilancio Consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

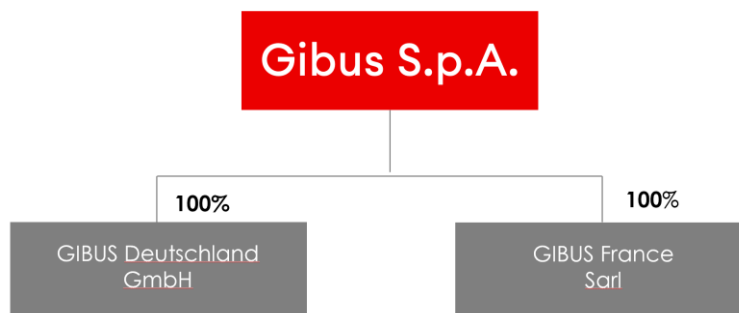
Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

Infine, la società, al fine di una migliore comprensione del bilancio, presenta come colonna comparativa i dati consolidati dell'esercizio 2017 opportunamente rettificati ed integrati attraverso la contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario come richiesto dall'applicazione dell'OIC 17. Questo al fine di offrire una maggiore e più efficace comparabilità tra i due periodi di confronto.

Per quanto riguarda le informazioni relative all'andamento economico e finanziario del Gruppo ed ai rapporti ed alle operazioni intervenute con parti correlate si rimanda a quanto riportato negli appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione e della presente Nota Integrativa.

Area di consolidamento

Alla data del presente documento l'organigramma societario è così rappresentabile:



A marzo 2017 e a febbraio 2018 il Gruppo ha costituito rispettivamente una filiale in Germania e una in Francia, al fine di incentivare lo sviluppo del business su due paesi significativi in termini di sbocco commerciale:

- La società denominata Gibus Deutschland GmbH, con sede in Ausseere Sulzbacher Str 100 – 90941 Nuerberg, presenta un capitale sociale interamente versato di 25 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.
- La società denominata Gibus France Sarl, con sede in 58 Avenue de Wagram 75017 Paris, presenta un capitale sociale interamente versato di 10 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.

Sulla base di quanto sopra riportato al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento è quindi rappresentata dal consolidamento della controllante Gibus S.p.A. e delle controllate Gibus Deutschland GmbH e Gibus France Sarl, quest'ultima con valori riferibili solo al 2018.

Principi di consolidamento applicati

Il bilancio consolidato è stato predisposto consolidando con il metodo dell'integrazione globale il bilancio di Gibus S.p.A., nonché quelli di tutte le società dove la stessa detiene direttamente o indirettamente la maggioranza delle azioni o quote del capitale, così come previsto dall'art. 26, D.Lgs. 127/91.

Le società controllate comprese nell'area di consolidamento sono quelle indicate al paragrafo precedente.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati ripresi integralmente (*line by line*) gli elementi dell'attivo, del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Si è proceduto, poi, all'eliminazione:

- del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società capogruppo nelle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento e delle corrispondenti frazioni dei patrimoni netti delle società;

- dei crediti e debiti di qualsiasi natura infragruppo;
- degli oneri e dei proventi relativi ad operazioni intercorse fra imprese consolidate;

Rispetto al bilancio della capogruppo si è proceduto inoltre a riportare le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario.

Gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci delle società consolidate sono contabilizzati, ove necessario, nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

I bilanci oggetto di consolidamento sono riferiti alla stessa data di chiusura della Società Capogruppo.

La riconciliazione tra il patrimonio netto e l'utile netto risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società ed il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio del bilancio consolidato alla stessa data è presentata nel paragrafo di commento al patrimonio netto.

Tuttavia, per dare al lettore una migliore comprensione degli effetti contabili, di seguito si sintetizzano gli effetti derivanti dalle attività di consolidamento rispetto al bilancio di esercizio separato della Controllante Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Stato patrimoniale

(importi in euro/migliaia)

	Gibus S.p.A. Separato 31.12.2018	Aggregazione e consolidamento	Leasing - Metodo finanziario	Gibus S.p.A. Consolidato 31.12.2018
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali	2.485	-	-	2.485
II - Immobilizzazioni materiali	4.850	1	166	5.017
III - Immobilizzazioni finanziarie	45	(35)	-	10
Totale immobilizzazioni	7.380	(34)	166	7.511
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	4.565	-	-	4.565
II - Crediti	7.021	6	(3)	7.024
III - Attività finanziarie non immobilizzate	-	-	-	-
IV - Disponibilità liquide	1.306	10	-	1.316
Totale attivo circolante	12.892	16	(3)	12.905
D) Ratei e risconti attivi	233	-	(5)	228
Totale attivo	20.504	(18)	158	20.644
Passivo				
A) Patrimonio netto	8.016	-	44	8.060
B) Fondi per rischi e oneri	244	-	-	244
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	455	5	-	460
D) Debiti				
4) - Debiti verso banche	4.017	-	-	4.017
6) - Acconti	52	-	-	52
7) - Debiti verso fornitori	5.827	(37)	-	5.790
12) - Debiti tributari	239	(2)	-	237
13) - Debiti verso istituti previdenziali	522	-	-	522
14) - Altri debiti	1.074	16	114	1.203
Totale debiti	11.730	(23)	114	11.821
E) Ratei e risconti passivi	60	-	-	60
Totale passivo	20.504	(18)	158	20.644
Conto Economico				
(importi in euro)				
A) Valore della produzione	34.868	7	-	34.875
B) Costi della produzione	(31.654)	18	(42)	(31.678)
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	3.214	25	(42)	3.197
C) Proventi ed oneri finanziari	(64)	-	(1)	(65)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	(838)	(3)	(3)	(844)
21) Utile dell'esercizio	2.312	22	(46)	2.288

Criteri di conversione dei bilanci non redatti in Euro

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 non include bilanci non redatti in Euro.

Principi contabili e criteri di valutazione

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE in merito ai bilanci d'esercizio, consolidati e alle relazioni di alcune tipologie di imprese. Le disposizioni contenute nella citata direttiva sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016. Conseguentemente, l'Organismo Italiano di Contabilità ha iniziato il processo di aggiornamento dei principi contabili di riferimento.

Le novità principali del Decreto Legislativo n. 139/2015 riguardano la modifica:

- dei principi di redazione del bilancio (articoli 2423 e 2423-bis Codice Civile);
- degli schemi di bilancio (articoli 2424 e 2425 Codice Civile).

Di seguito si espongono le deroghe che il management ha valutato di adottare data la scarsa significatività derivante dall'adozione delle nuove prescrizioni:

- *Costo ammortizzato*: il Decreto Legislativo n. 139/2015 ha introdotto importanti novità per quanto attiene le modalità di valutazione dei crediti, debiti e titoli iscritti nel bilancio d'esercizio. Con particolare riguardo alla valutazione dei debiti, il citato decreto ha completamente modificato il punto n. 8 del primo comma dell'articolo 2426 Codice Civile, la cui nuova formulazione stabilisce che "i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Lo stesso articolo prevede che il metodo può essere applicato qualora vi sia una significativa differenza rispetto al tasso di interesse effettivo. Alla luce delle verifiche fatte e verificato lo scarso impatto sui saldi di apertura gli amministratori hanno ritenuto non significativo ridefinire i saldi di apertura al 31 dicembre 2016. Al contrario, ed in ossequio ai nuovi dettami, il criterio del costo ammortizzato è stato adottato per tutti i nuovi finanziamenti stipulati a partire dal 01 Gennaio 2016.

Come già sottolineato in precedenza nel corso del 2016 sono entrati in vigore i nuovi principi contabili nazionali ("OIC") da adottare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2016.

In data 29 dicembre 2017 l'Organismo Italiano di Contabilità ha pubblicato alcuni emendamenti ai principi contabili nazionali ("OIC").

Infine, In data 28 gennaio 2019 sono stati pubblicati alcuni Emendamenti OIC:

- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati
- l'abrogazione dell'OIC 7 certificati verdi.

Tali emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva.

Nella seguente tabella si riepilogano lo status dei principi contabili nazionali, in considerazione del recente aggiornamento:

Documento	Ultimo aggiornamento	Non aggiornato	Abrogato
OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	dicembre 2016		
OIC 10 Rendiconto finanziario	dicembre 2016		
OIC 11 Bilancio d'esercizio, finalità e postulati	marzo 2018		
OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio	dicembre 2017		
OIC 13 Rimanenze	dicembre 2017		
OIC 14 Disponibilità liquide	dicembre 2016		
OIC 15 Crediti	dicembre 2016		
OIC 16 Immobilizzazioni materiali	dicembre 2017		
OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto	dicembre 2017		
OIC 18 Ratei e risconti	dicembre 2016		
OIC 19 Debiti	dicembre 2017		
OIC 20 Titoli di debito	dicembre 2016		
OIC 21 Partecipazioni	dicembre 2017		
OIC 23 Lavori in corso su ordinazione	dicembre 2016		
OIC 24 Immobilizzazioni immateriali	dicembre 2017		
OIC 25 Imposte sul reddito	dicembre 2017		
OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera	dicembre 2016		
OIC 28 Patrimonio netto	gennaio 2019		
OIC 29 Cambiamenti dei principi contabili, di stime contabili, di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	dicembre 2017		
OIC 30 Bilanci intermedi	aprile 2016		
OIC 31 Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di Fine Rapporto	dicembre 2016		
OIC 32 Strumenti derivati finanziari	gennaio 2019		
OIC 2 Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare		ottobre 2015	
OIC 4 Fusione e scissione		gennaio 2017	
OIC 5 Bilanci di liquidazione		giugno 2018	
OIC 6 Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio		luglio 2011	
OIC 8 Le quote di emissione di gas ed effetto serra		febbraio 2013	
OIC 7 I certificati verdi			X
OIC 22 Conti d'ordine			X
OIC 3 Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione			X

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;

- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

I più significativi principi contabili e criteri di valutazione per la redazione del bilancio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali. Sono iscritte al costo storico di acquisizione, con il consenso del Collegio Sindacale laddove richiesto dalla Legge, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'iscrizione dei costi è soggetta al requisito dell'utilità pluriennale ed il loro ammortamento è effettuato sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	% di amm.to
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	20,00%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Altre immobilizzazioni immateriali	8,33% - 20,00%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura d'esercizio risulta durevolmente inferiore all'effettivo valore d'uso, sono iscritte a tale minor valore. Tali svalutazioni sono riprese nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Ai sensi del punto 5) dell'art. 2426, si informa che non si è proceduto alla distribuzione di dividendi eccedenti l'ammontare di riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei suddetti costi non ammortizzati.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale a seguito di acquisti dall'esterno a titolo oneroso. L'ammortamento viene calcolato in base alla durata della tutela legale o della vita utile, se inferiore.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. Le concessioni, le licenze e i marchi sono rappresentati dai costi sostenuti per il loro acquisto e il loro mantenimento e sono ammortizzati in un arco temporale compreso tra tre esercizi e la vita utile del bene acquisito.

Altre immobilizzazioni. Le altre immobilizzazioni immateriali, rappresentate principalmente da costi per migliorie su immobili in locazione, sono capitalizzate e ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, ovvero, se minore, al periodo di locazione.

Immobilizzazioni materiali. Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura d'esercizio risultano durevolmente di valore inferiore a quello stimato dell'effettivo uso, sono iscritte a tale minor valore. Tali svalutazioni sono riprese nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Le spese di manutenzione e riparazione che non siano suscettibili di valorizzare e/o di prolungare la vita residua utile dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

I valori iscritti all'attivo sono annualmente rettificati da quote di ammortamento determinate con riferimento alla prevista vita utile dei beni. Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

	% di amm.to
Fabbricati	3,00%
Impianti e macchinari	12,50% - 25,00%
Attrezzature industriali e commerciali	25,00%
Altri beni:	
- Mobili e arredi	12,00%
- Macchine ufficio elettroniche	20,00%
- Autovetture e motocicli	20,00%
- Automezzi	20,00%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Il costo è rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione; il valore così determinato non eccede, in ogni caso, il valore di mercato.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing). Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate secondo il metodo finanziario, contabilizzando a conto economico un onere finanziario (per competenza nel periodo di durata del contratto) corrispondente all'eccedenza del totale dei canoni contrattuali rispetto al costo (valore normale) del bene in locazione finanziaria. Il valore del bene è iscritto tra le immobilizzazioni materiali con correlativa iscrizione al

passivo di un debito finanziario, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. Il valore del bene iscritto all'attivo viene sistematicamente ammortizzato, secondo le aliquote indicate nella sezione delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie. Le immobilizzazioni finanziarie non rientranti nell'area di consolidamento sono state valutate secondo il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori; il valore di iscrizione in Bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo come sopra determinato viene ridotto in caso si accertino perdite durevoli di valore; qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del costo di acquisizione.

Il valore così determinato non risulta superiore al valore che si sarebbe determinato applicando i criteri previsti dall'art. 2426, punto 4, del Codice Civile.

Le partecipazioni di cui si prevede la cessione entro l'esercizio successivo vengono classificate nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le partecipazioni in altre imprese non controllate e/o collegate sono state iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato sulla base delle perdite rilevate dalle società partecipate e perciò esposte ad un valore inferiore al costo di acquisizione stesso.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati iscritti sulla base del loro presumibile valore di realizzo.

Crediti e Debiti. I crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo di svalutazione, al quale viene accantonato annualmente un importo corrispondente al rischio di inesigibilità dei crediti rappresentati in Bilancio, in relazione alle condizioni economiche generali e del settore di appartenenza, nonché alla provenienza del debitore.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza dell'esercizio in esame.

I crediti verso clienti soggetti a procedure concorsuali o in stato di provato dissesto economico, per i quali si rende inutile promuovere azioni esecutive, vengono portati a perdita integralmente o nella misura in cui le informazioni ottenute e le procedure in corso ne facciano supporre la definitiva irrecuperabilità.

I debiti sono espressi al loro valore nominale e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, i depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo e le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura di esercizio.

Criteri di conversione dei crediti/debiti in valuta estera. Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al cambio del giorno di effettuazione. Secondo quanto disposto dal Principio contabile n. 26 elaborato dall'O.I.C., alla data di chiusura dell'esercizio, i crediti ed i debiti commerciali e finanziari vengono allineati al cambio di fine anno considerando, eventualmente, le coperture in essere.

Il Gruppo, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

Rimanenze. Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le eventuali svalutazioni vengono eliminate negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle stesse. Il costo industriale include i costi variabili e fissi, diretti ed indiretti, imputabili alla produzione.

Le rimanenze obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e realizzo.

Ratei e risconti. Vengono iscritte in tale voce quote di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

Fondi rischi ed oneri. I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire passività di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Il debito per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi. I ricavi per la vendita sono accreditati al conto economico:

- per i prodotti, al momento del trasferimento all'acquirente dei rischi significativi e dei benefici legati alla proprietà dei beni, che di norma coincide con il momento della spedizione;
- per i servizi, al momento dell'avvenuta esecuzione della prestazione.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori;
- i ricavi per vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione del bene;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Dividendi. I dividendi sono contabilizzati all'atto della delibera di distribuzione.

Imposte sul reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono stanziate in applicazione del principio di competenza, e sono determinate in applicazione delle norme di legge vigenti e sulla base della stima del reddito imponibile; nello Stato Patrimoniale il debito è rilevato alla voce "Debiti tributari" e il credito alla voce "Crediti tributari".

Con riferimento alla rilevazione degli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra esposizione in Bilancio di componenti economici e momento di rilevanza fiscale dei medesimi specificiamo quanto segue.

Le imposte differite sono state calcolate sulla base delle differenze temporanee tassabili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento della base imponibile.

In aderenza del principio della prudenza, le attività per imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze genereranno una variazione in diminuzione dell'imponibile, basandosi sul principio della ragionevole certezza dell'esistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a riassorbire le variazioni sopra menzionate.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

L'ammontare delle imposte differite e anticipate è soggetto, altresì, a rideterminazione nell'ipotesi di variazione delle aliquote di tassazione originariamente considerate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi. I valori sono indicati al nominale, come desunti dalla relativa documentazione. I rischi per garanzie concesse sono stati indicati, nell'apposita sezione all'interno della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata, con esclusione delle garanzie per debiti già riflessi nel passivo dello stato patrimoniale, così come statuito dai principi contabili nazionali.



Stato patrimoniale

Attività

B) Immobilizzazioni

B.1) Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 2.485 migliaia di euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	B.I.2	B.I.3	B.I.4	B.I.6	B.I.7	Totale
	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	Concessioni, marchi e licenze	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	
Costo originario	1.478.468	898.432	65.931	330.031	1.976.793	4.749.655
Fondi ammortamento	(1.478.468)	(391.872)	(34.671)	-	(910.435)	(2.815.445)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	-	506.560	31.260	330.031	1.066.359	1.934.210
Variazioni dell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	-	512.585	-	304.804	309.773	1.127.162
Riclassifiche	-	327.031	-	(330.031)	3.000	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamento relativo a decrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	(323.645)	(3.609)	-	(249.616)	(576.870)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale movimenti	-	515.971	(3.609)	(25.227)	63.157	550.292
Costo originario	-	1.738.048	65.931	304.804	2.289.567	4.398.350
Fondi ammortamento	-	(715.517)	(38.280)	-	(1.160.051)	(1.913.848)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2018	-	1.022.531	27.651	304.804	1.129.515	2.484.502

Complessivamente, alla fine dell'esercizio il valore originario delle immobilizzazioni immateriali iscritte a libro ed illustrate nella precedente tabella, risulta così ammortizzato:

B.I.3) Diritti, brevetti industriali ed utilizzazione opere ingegno	41,2%
B.I.4) Concessioni, marchi e licenze	58,1%
B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali	46,1%

B.1.2) Costi di sviluppo

Tale categoria accoglieva i costi di ricerca e sviluppo. Nel corso dell'esercizio precedente è stato completato l'intero ammortamento azzerando il valore netto contabile.

B.1.3) Diritti di brevetto e opere dell'ingegno

Il saldo netto ammonta a 1.023 migliaia di euro (507 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e comprende in prevalenza i diritti relativi allo sfruttamento di software acquisito da terzi.

L'incremento per acquisizioni e il giroconto delle immobilizzazioni in corso e acconti sospese nel precedente esercizio per complessivi 840 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- realizzazione del nuovo *web site* integrato aziendale;
- completamento del nuovo software configuratore di prodotto;
- implementazione di un software dedicato alla *customer relationship management*;
- completamento e sviluppo del software gestionale e amministrativo.

Questa categoria di beni immateriali è ammortizzata a quote costanti in un periodo di cinque anni.

B.1.4) Concessioni, Marchi e Licenze

Il saldo netto ammonta a 28 migliaia di euro (31 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) ed è rappresentato principalmente da spese collegate al marchio "Gibus".

B.1.6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Il saldo dell'esercizio precedente, pari a 330 migliaia di euro è stato integralmente giro-contato nelle categorie contabili di riferimento a seguito della conclusione dei progetti non conclusi al fine del precedente esercizio.

B.1.7) Altre immobilizzazioni immateriali

Il saldo netto ammonta a 1.130 migliaia di euro (1.066 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), ed è rappresentato principalmente da "migliorie su beni di terzi" per interventi di manutenzione straordinaria su stabili e beni mobili detenuti in locazione.

B.II) Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 5.017 migliaia di euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	B.II.1	B.II.2	B.II.3	B.II.4	B.II.5	
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo originario	2.370.309	5.262.536	1.402.336	1.489.844	272.020	10.797.045
Fondi ammortamento	(71.893)	(3.963.046)	(1.248.257)	(1.172.798)	-	(6.455.993)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	2.298.416	1.299.491	154.079	317.046	272.020	4.341.052
Variazioni dell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	-	862.737	301.513	133.699	125.835	1.423.784
Riclassifiche	-	123.300	-	-	(123.300)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	(474.330)	(16.844)	(45.780)	-	(536.954)
Ammortamento relativo a decrementi	-	333.846	16.844	45.734	-	396.424
Ammortamento dell'esercizio	(49.223)	(381.771)	(103.651)	(88.895)	-	(623.540)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale movimenti	(49.223)	463.781	197.862	44.758	2.535	659.713
Leasing finanziari e scritture di consolidamento						
Costo originario	-	-	-	-	-	-
Nuove accensioni	-	-	-	107.428	-	107.428
Ammortamento dell'esercizio	-	(34.500)	-	(57.148)	-	(91.648)
Fondi ammortamento	-	-	-	-	-	-
Saldo netto	-	-	-	-	-	-
Costo originario	2.370.309	5.774.243	1.687.005	1.685.191	274.555	11.791.303
Fondi ammortamento	(121.116)	(4.045.472)	(1.335.064)	(1.273.107)	-	(6.774.757)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2018	2.249.193	1.728.772	351.941	412.085	274.555	5.016.545

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote prudenziali ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Alla fine dell'esercizio il valore originario delle immobilizzazioni materiali, rettificato degli ammortamenti cumulati, risulta così ammortizzato:

B.II.1) Terreni e fabbricati	5,1%
B.II.2) Impianti e macchinari	70,1%
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali	79,1%

B.II.4) Altri beni materiali

75,5%

B.II.1) Terreni e fabbricati

Il saldo iniziale di 2.249 migliaia di euro è costituito dal valore del terreno acquisito nel corso del 2014, contiguo a uno degli stabilimenti della sede di Saccolongo, sul quale è stato costruito un nuovo immobile adibito alla logistica.

B.II.2) Impianti e Macchinario

La voce, pari a 1.729 migliaia di euro, si riferisce principalmente a dotazioni per la produzione, sia come macchinari che come stampi per i prodotti.

L'incremento, di 986 migliaia di euro, è originato dal ricambio tecnologico della dotazione aziendale e dagli stampi necessari per i nuovi prodotti, mentre il decremento, il cui valore netto contabile è di 140 migliaia di euro, è dovuto alla dismissione di macchinari non più utilizzati.

B.II.3) Attrezzature commerciali e industriali.

La voce, pari a 351 migliaia di euro, si riferisce, anche in questo caso a dotazioni per la produzione. Gli incrementi, di 302 migliaia di euro, sono originati dall'ordinario mantenimento tecnologico del reparto produttivo.

B.II.4) Altri beni materiali

La voce, pari a 412 migliaia di euro, si riferisce principalmente ai costi sostenuti per automezzi, arredi e le macchine elettroniche.

Di seguito si riporta un dettaglio della voce con indicazione dei movimenti intervenuti nelle singole componenti.

	Mobili e arredi	Macchine di ufficio ed elettriche	Automezzi	Beni diversi dai precedenti	Totale
Costo originario	167.224	316.602	712.472	302.360	1.498.657
Fondi ammortamento	(80.919)	(255.588)	(542.745)	(302.360)	(1.181.611)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	86.305	61.014	169.727	-	317.046
Variazioni dell'esercizio:					
Incrementi per acquisizioni	6.587	101.771	25.341	-	133.699
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	(6.126)	(39.562)	(92)	(4.024)	(49.803)
Ammortamento relativo a decrementi	6.126	39.562	46	4.024	49.757
Ammortamento dell'esercizio	(14.475)	(30.614)	(43.806)	-	(88.895)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale movimenti	(7.888)	71.157	(18.511)	-	44.758
Leasing finanziari e scritture di consolidamento					
Costo originario	-	-	-	-	-
Nuove accensioni	-	-	107.428	-	107.428
Ammortamento dell'esercizio	-	-	(57.148)	-	(57.148)
Fondi ammortamento	-	-	-	-	-
Saldo netto	-	-	-	-	-
Costo originario	167.685	378.811	845.149	298.336	1.689.982
Fondi ammortamento	(89.268)	(246.640)	(643.652)	(298.336)	(1.277.897)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2018	78.418	132.171	201.497	-	412.085

Gli incrementi 2018, pari a 134 migliaia di euro, sono principalmente riferibili all'acquisto di macchine d'ufficio dedicate a rafforzare la rete aziendale.

I disinvestimenti dell'anno, che presentano un valore netto contabile nullo, sono riferiti principalmente a cessioni di macchine oggetto di rinnovo tecnologico.

Si segnala che nel corso del 2018 la società è subentrata in un contratto di locazione finanziaria per avere la disponibilità di un nuovo automezzo a servizio del reparto logistica.

Immobilizzazioni materiali oggetto di rivalutazione alla fine dell'esercizio

Ai sensi di legge si elencano le immobilizzazioni materiali iscritte nel Bilancio della Capogruppo al 31/12/2018 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistici:

- Impianti e macchinario per 376 migliaia di euro (valore storico della rivalutazione).

Operazioni di locazione finanziaria

La Capogruppo ha in essere alcuni contratti di leasing relativi a diversi beni strumentali, quali macchinari, automezzi e attrezzature acquistate nel corso degli anni oltre ad alcuni residui leasing per i quali è subentrata per effetto dell'operazione di scissione (fusione) del 2013.

Si segnala che nel corso del 2018 la società è subentrata in un contratto di locazione finanziaria per avere la disponibilità di un nuovo automezzo a servizio del reparto logistica.

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in Bilancio Consolidato secondo il metodo finanziario.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

La voce presenta un saldo pari a 10 migliaia di euro relativo a una quota riferita al Consorzio EXO e a una minima quota azionaria detenuta nella Banca di Credito Cooperativo dei Colli Euganei.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte del Gruppo.

C) Attivo circolante

C.l) Rimanenze

Ammontano a 4.565 migliaia di euro contro 3.587 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 978 migliaia di euro.

La composizione della voce è di seguito riportata:

	31.12.2017	31.12.2018
Materie prime	3.285.970	3.775.330
Fondo obsolescenza materie prime	(249.415)	(173.833)
Materie prime	3.036.555	3.601.498
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	268.803	504.241
Prodotti finiti e merci	281.953	459.166
Fondo svalutazione prodotti finiti	-	-
Prodotti finiti e merci	281.953	459.166
Totale	3.587.311	4.564.905

L'aumento delle giacenze è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi di acquisto e all'aumento delle materie prime principali.

Tuttavia, durante l'esercizio è continuata l'attività di razionalizzate delle giacenze di magazzino tramite uno studio dettagliato delle distinte base.

In generale si evidenzia come il costo delle materie prime (alluminio ed acciaio inox) per l'anno 2018 sia stato sfavorevole rispetto agli esercizi precedenti come evidenziato in Relazione sulla Gestione.

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci hanno portato all'iscrizione di valori sostanzialmente allineati ai costi correnti dei beni rilevabili alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2426, punto 10 del Codice Civile).

Le rimanenze sono esposte al netto dei rispettivi fondi svalutazione al fine di valutarle al loro presumibile valore di realizzo.

In ogni caso, è da evidenziare che alcune giacenze di magazzino obsolete o di lento movimento vengono eliminate, per quanto possibile, nel corso dell'anno mediante cessione per rottamazione o inclusione negli sfridi e scarti successivamente lavorati e re-immessi nel ciclo produttivo.

Il fondo svalutazione magazzino ha avuto la seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	2017	Variazioni del periodo		2018
		Accanto- namento	Utilizzo	
Fondo obsolescenza materie prime	249.415	-	(75.582)	173.833
Totale	249.415	-	(75.582)	173.833

C.II) Crediti

Ammontano a 7.024 migliaia di euro contro 6.324 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 700 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	6.009.057	465.775	6.474.832	6.474.832	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.211	184.735	190.946	190.946	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	84.870	10.113	94.983			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	224.220	38.858	263.078	263.078	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.324.358	699.481	7.023.839			

I crediti dell'attivo circolante sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto debitore:

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.359.854	740.908	374.070,2	6.474.832
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	190.946	-	-	190.946
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	94.983	-	-	94.983
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	263.078	-	-	263.078
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.908.861	740.908	374.070	7.023.839

C.II.1) Crediti verso clienti

Ammontano a 6.474 migliaia di euro contro 6.009 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 465 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso clienti	6.375.675	6.885.937
Clienti c/fatture da emettere	43.595	-
Clienti c/note di accredito da emettere	(105.159)	(144.257)
Fondo svalutazione crediti	(305.054)	(266.848)
Totale	6.009.057	6.474.832

Nel corso dell'esercizio, il fondo svalutazione crediti ha registrato una variazione netta pari a 38 migliaia di euro rispetto al fondo iniziale. La variazione è determinata da accantonamenti per 11 migliaia di euro ed utilizzi, che sono andati a coprire le perdite registrate nell'anno, per 49 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo appena descritta.

	2017	Variazioni del periodo			2018
		Accantonamento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo svalutazione crediti	305.054	33.655	(49.098)	(22.763)	266.848
Totale	305.054	33.655	(49.098)	(22.763)	266.848

Si evidenzia che di tale fondo 38 migliaia di euro sono riferibili alla svalutazione ex art. 106 del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), mentre per 228 migliaia di euro si tratta dell'accantonamento civilistico tassato previsto ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

C.II.5 bis) Crediti tributari

Ammontano a 191 migliaia di euro contro 6 migliaia di euro del precedente esercizio e sono principalmente derivanti dal calcolo imposte per l'esercizio fiscale 2018.

	31.12.2017	31.12.2018
Crediti tributari esercizio in corso	-	182.658
Crediti verso l'erario per accise	6.021	7.105
Altri crediti tributari	190	1.184
Totale	6.211	190.946

C.II.4 ter) Crediti per imposte anticipate

Presentano un saldo pari a 95 migliaia di euro.

Le imposte differite e/o anticipate sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza degli esercizi successivi di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Tali crediti per imposte anticipate si ritengono quindi recuperabili in un orizzonte temporale di medio periodo coerentemente con il *business plan* approvato dall'organo amministrativo.

Di seguito viene esposto un prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificandone il relativo ammontare, l'aliquota di imposta applicata, l'effetto fiscale, gli importi accreditati o addebitati a conto economico e le voci escluse dal computo, con riferimento sia all'esercizio corrente che all'esercizio precedente. Nel prospetto in esame si espone, inoltre,

l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in Bilancio attinenti a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti.

	2018				
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee imponibili:					
Fondo svalutazione crediti	228.446	24,0%	54.827	3,9%	-
Debiti INPS per mobilità dipendenti	-	24,0%	-	3,9%	-
Fondo svalutazione magazzino	173.833	24,0%	41.720	3,9%	-
Fondo garanzia prodotti	25.000	24,0%	6.000	3,9%	-
Fondo indennità suppletiva clientela	95.203	24,0%	22.849	3,9%	-
Totale	522.481		125.395		-
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Imposte pagate non di competenza	-	24,0%	-	3,9%	-
Plusvalenze rateizzate	(113.035)	24,0%	(27.128)	3,9%	-
Totale	(113.035)		(27.128)		-
Scritture di consolidamento	(13.683)	24,0%	(3.284)	3,9%	-
Totale imposte anticipate nette	395.763		94.983		-
2017					
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee imponibili:					
Fondo svalutazione crediti	251.209	24,0%	60.290	3,9%	-
Debiti INPS per mobilità dipendenti	10.490	24,0%	2.518	3,9%	-
Fondo svalutazione magazzino	249.415	24,0%	59.860	3,9%	-
Fondo garanzia prodotti	25.000	24,0%	6.000	3,9%	-
Fondo indennità suppletiva clientela	123.076	24,0%	29.538	3,9%	-
Totale	659.190		158.206		-
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Imposte pagate non di competenza	(247)	24,0%	(59)	3,9%	-
Plusvalenze rateizzate	(188.391)	24,0%	(45.214)	3,9%	-
Totale	(188.638)		(45.273)		-
Scritture di consolidamento	(116.927)	24,0%	(28.063)	3,9%	-
Totale imposte anticipate nette	353.625		84.870		-

C.II.5 quater) Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a 263 migliaia di euro contro 224 migliaia di euro del precedente esercizio e sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso dipendenti	10.398	8.670
Depositi cauzionali	19.592	5.995
Anticipi a fornitori	138.044	101.254
Altri crediti	56.186	147.159
Totale	224.220	263.078

All'interno della voce "Altri crediti" è stato iscritto il credito derivante dal contributo in conto interessi legato all'agevolazione nota come Sabatini.

Come prescritto dal principio contabile OIC 12 tale contributo è stato iscritto a riduzione della componente finanziaria passiva nella voce C.17 "Interessi ed altri oneri finanziari", ed inoltre è stato rilevato per competenza e non per cassa, rilevando un sconto affinché questo partecipi correttamente alla determinazione del reddito di esercizio.

C.IV) Disponibilità liquide

Ammontano a 1.316 migliaia di euro contro 4.868 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 3.572 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Depositi bancari e postali	4.862.022	1.311.186
Assegni	-	-
Denaro e altri valori di cassa	6.049	4.754
Totale	4.868.071	1.315.941

D) Ratei e risconti

Ammontano a 228 migliaia di euro contro 152 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 76 migliaia di euro. La voce è così composta:

	31.12.2017	31.12.2018
Ratei attivi	118	880
Risconti attivi	151.538	227.611
Totale	151.656	228.491

Di seguito si riporta il dettaglio dei risconti attivi:

	31.12.2017	31.12.2018
Assicurazioni	4.205	6.668
Canoni di locazione	-	-
Canoni di leasing	-	-
Altri canoni	135.772	177.162
Oneri su finanziamenti	7.776	3.882
Altri	3.786	39.898
Totale	151.538	227.611



Passività

A) Patrimonio netto

Le principali voci componenti il Patrimonio Netto e le relative variazioni sono di seguito commentate.

A.I) Capitale sociale

Si dà atto che l'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2018 ha deliberato la modifica dello statuto sociale introducendo l'annullamento del valore nominale delle azioni.

Il capitale sociale ad oggi è quindi composto da n. 4.174.204 azioni per un valore complessivo di 5.503.890 euro interamente gravate da pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

A.IV) Riserva legale

Ammonta a 200 migliaia di euro.

A.VI) Altre riserve

Ammontano a 68 migliaia di euro e sono così composte:

	2017	2018
Riserva straordinaria o facoltativa	1.437.545	-
Riserva avanzo di fusione	524.092	-
Varie altre riserve	38.793	67.858
Totale	2.000.431	67.858

Tra le "varie altre riserve" sono iscritte le differenze da consolidamento.

A.X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Come descritto al paragrafo "Informazioni generali e fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio" nel corso del 2018 la società ha proceduto a:

- acquisto di n. 820.520 azioni proprie, di valore nominale di euro 1 pari al 14,91% del capitale sociale, ad un controvalore di 3.173 migliaia di euro.
- annullamento di tutte le azioni proprie, di cui n. 509.166 azioni acquisite prima del 31 dicembre 2017 e 820.520 azioni precedentemente acquisite dal socio Alkemia Sgr, mantenendo invariato l'attuale capitale sociale;

- elisione dal passivo di bilancio della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" iscritta con segno negativo per 1.150.000 euro;

Il Patrimonio Netto, tutto di pertinenza del Gruppo, esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a 8.060 migliaia di euro e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto della Società

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve: Riserva straordinaria o facoltativa	Altre riserve: Riserva avanzo di fusione	Altre riserve: Varie altre riserve	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Risultato esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2016	5.503.890	24.997	465.341	524.092	-	(300.000)	1.023.373	7.241.694
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:								
Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	51.169	972.204	-	-	-	(1.023.373)	-
Altre variazioni:								
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	(850.000)	-	(850.000)
Diff. di consolidamento	-	-	-	-	38.793	-	-	38.793
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	2.471.376	2.471.376
Saldi al 31.12.2017	5.503.890	76.166	1.437.545	524.092	38.793	(1.150.000)	2.471.376	8.901.863
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:								
Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	124.258	2.360.893	-	-	-	(2.485.150)	-
Altre variazioni:								
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento azioni proprie	-	-	(3.798.438)	(524.092)	-	1.150.000	-	(3.172.530)
Diff. di consolidamento	-	-	-	-	29.065	-	13.775	42.839
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	2.287.784	2.287.784
Saldi al 31.12.2018	5.503.890	200.424	-	-	67.858	-	2.287.784	8.059.955

Il raccordo tra il bilancio di esercizio della società capogruppo ed il bilancio consolidato è il seguente:

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto della Capogruppo e Patrimonio Netto Consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve: Riserva straordinaria o facoltativa	Altre riserve: Riserva avanzo di fusione	Altre riserve: Varie altre riserve	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Risultato esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi 31.12.2018 Gibus S.p.A.	5.503.890	200.424	-	-	-	-	2.311.790	8.016.104
Scritture di consolidamento	-	-	-	-	67.858	-	(24.006)	43.852
Saldi 31.12.2018 Consolidato	5.503.890	200.424	-	-	67.858	-	2.287.784	8.059.955

Vincoli di utilizzo delle riserve del patrimonio netto

Si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile):

	Importo	Origine natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Copertura perdite	Distribuzione riserve
A.I Capitale sociale	5.503.890			-	-	-
A.IV Riserva legale	200.424	U	A, B	200.424	-	-
A.VI Altre riserve						
Altre varie riserve	67.858					
	5.772.172			200.424	-	-

Legenda:

Colonna "Possibilità di utilizzazione" Colonna "Origine / Natura"

A: per aumento capitale

C: Riserva di capitale

B: per copertura perdite

U: Riserva di utili

C: per distribuzione ai Soci

B) Fondi per rischi e oneri

Ammontano a 244 migliaia di euro contro 337 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 93 migliaia di euro.

B.1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Ammonta a 219 migliaia di euro contro 312 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 93 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	31.12.2017	Variazioni del periodo			31.12.2018
		Accantonamento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo Trattamento di Fine Mandato Amministratori	39.911	27.831	-	-	67.742
Fondo risoluzione rapporto agenti	272.348	-	-	(121.363)	150.986
Totale	312.259	27.831	-	(121.363)	218.728

Il fondo risoluzione rapporto agenti, stanziato a fronte di eventuali rischi di rescissione di contratti di agenzia, è stimato sulla base delle prevedibili passività connesse ai contratti in essere alla fine dell'esercizio.

Nel corso del 2018 sono stati raggiunti degli accordi al fine di terminare alcuni contratti di agenzia che hanno comportato il rilascio del fondo per 121 migliaia di euro. Il management, dopo calcoli e valutazioni accurate, ha ritenuto congruo lo stanziamento residuo esistente per coprire le potenziali passività derivanti dalle normative di riferimento.

Nel mese di marzo 2017 è stata sottoscritta una polizza per la gestione del Trattamento di Fine Mandato Amministratore con un primario operatore del settore finanziario a favore degli amministratori a cui sono stati attribuiti incarichi speciali ai sensi dell'art. 2389 del codice civile.

B.4) Altri

Ammontano a 25 migliaia di euro e sono interamente riferiti al fondo garanzia prodotti.

C) Trattamento di fine rapporto

Il debito ammonta a 460 migliaia di euro.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Per i dipendenti che hanno optato per l'adesione alla previdenza complementare il TFR viene versato direttamente al fondo pensione; negli altri casi il TFR viene trasferito al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue:

Fondo iniziale	488.347
Erogazioni per cessazione rapporto	8.755
Erogazioni per anticipi (ex lege 297/82)	(28.241)
Altre variazioni	-
Accantonamento dell'esercizio al fondo tesoreria INPS	(315.804)
Accantonamento dell'esercizio trattamento di fine rapporto	306.660
Fondo finale al 31.12.2018	459.718

D) Debiti

Ammontano a 11.820 migliaia di euro contro 11.480 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 340 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	4.103.829	(86.457)	4.017.372	2.469.054	1.146.095	402.222
Acconti	39.225	12.522	51.747	51.747	-	-
Debiti verso fornitori	4.960.255	829.748	5.790.003	5.790.003	-	-
Debiti tributari	595.941	(359.079)	236.863	236.863	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	472.034	49.674	521.708	521.708	-	-
Altri debiti	1.309.117	(106.053)	1.203.064	1.203.064	-	-
Totale debiti	11.480.401	340.355	11.820.756	10.272.439	1.146.095	402.222

I debiti sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto creditore:

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Debiti verso banche	4.017.372	-	-	4.017.372
Acconti	51.747	-	-	51.747
Debiti verso fornitori	5.747.935	42.068	-	5.790.003
Debiti tributari	236.863	-	-	236.863
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	521.708	-	-	521.708
Altri debiti	1.203.064	-	-	1.203.064
Totale debiti	11.778.688	42.068	-	11.820.756

D.4) Debiti verso banche

Ammontano a 4.017 migliaia di euro contro 4.104 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 86 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio:		
Mutui e finanziamenti	1.419.866	1.136.387
Conti correnti passivi	-	1.332.668
Altri	-	-
Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio:		
Mutui e finanziamenti	2.683.963	1.548.317
Finanziamenti senza garanzia	4.103.829	4.017.372

Il saldo del debito verso banche, comprensivo dei finanziamenti chirografari passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

D.6) Acconti

Ammontano a 52 migliaia di euro contro 39 migliaia di euro del precedente esercizio.

D.7) Debiti verso fornitori

Ammontano a 5.790 migliaia di euro contro 4.960 migliaia di euro del precedente esercizio e si riferiscono a debiti commerciali per forniture di beni e servizi.

	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso fornitori	4.566.883	5.348.948
Note di credito da ricevere	(20.251)	(19.842)
Debiti per accantonamenti a fatture da ricevere	413.623	460.898
Totale	4.960.255	5.790.003

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali

debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

D.12) Debiti tributari

Ammontano a 237 migliaia di euro contro 596 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 359 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Debito per imposte dirette	400.516	2.878
Debito per IVA	12.760	57.441
Erario conto ritenute dipendenti	150.149	158.323
Erario con ritenute professionisti e collaboratori	30.782	16.553
Imposta sostitutiva	1.734	1.668
Totale	595.941	236.863

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

D.13) Debiti verso Istituti previdenziali

Ammontano a 522 migliaia di euro contro 472 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 50 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Debito verso INPS	443.895	487.814
Debito verso INAIL	591	180
Debito verso ENASARCO	17.205	16.304
Altri debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.342	17.409
Totale	472.034	521.708

D.14) Altri debiti

Ammontano a 1.203 migliaia di euro e sono composti come di seguito descritto:

	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso dipendenti	768.870	843.562
Debiti verso amministratori	19.671	29.903
Altri debiti	520.576	329.600
Totale	1.309.117	1.203.064

Tra gli altri debiti è stato iscritto il debito verso un ex socio uscente per l'acquisto di azioni proprie con pagamento dilazionato.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data di chiusura del Bilancio non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427, punto 6 del Codice Civile).

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, si informa che alla data di chiusura del Bilancio non risultano debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per il venditore di riacquistare a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della Capogruppo

Al termine dell'esercizio non risultano finanziamenti da parte di soci, e quindi non esiste la necessità di indicarne le scadenze e la presenza di eventuali clausole di postergazione rispetto agli altri creditori sociali (art. 2427, punto 19-bis del Codice Civile).

E) Ratei e risconti passivi

Ammontano a 60 migliaia di euro. Sono composti da ratei passivi relativi a spese varie / ricavi vari con maturazione a cavallo dell'esercizio.

	31.12.2017	31.12.2018
Risconto contributi in conto esercizio ex legge Sabatini	-	54.022
Assicurazioni	207	-
Oneri finanziari	4.287	2.919
Altri ratei e risconti passivi	4.293	3.125
Totale	8.787	60.065

All'interno della voce "Altri crediti" è stato iscritto il credito derivante dal contributo in conto interessi legato all'agevolazione nota come Sabatini.

Come prescritto dal principio contabile OIC 12 tale contributo è stato iscritto a riduzione della componente finanziaria passiva nella voce C.17 "Interessi ed altri oneri finanziari", ed inoltre è stato rilevato per competenza e non per cassa, rilevando un risconto affinché questo partecipi correttamente alla determinazione del reddito di esercizio.

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria del Gruppo ha registrato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale
Posizione finanziaria netta iniziale	3.448.206	(2.683.963)	764.242
(Aumento)/riduzione	(4.601.319)	1.135.646	(3.465.673)
Posizione finanziaria netta finale	(1.153.113)	(1.548.317)	(2.701.431)

Di seguito viene fornita un'analisi per riga di Bilancio, degli impieghi e delle fonti finanziarie che concorrono alla posizione finanziaria netta del Gruppo:

	31.12.2017			31.12.2018		
	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale
Crediti finanziari:						
C.IV 1) Depositi bancari e postali	4.862.022	-	4.862.022	1.311.186	-	1.311.186
C.IV 2) Assegni	-	-	-	-	-	-
C.IV 3) Denaro e valori in cassa	6.049	-	6.049	4.754	-	4.754
	4.868.071	-	4.868.071	1.315.941	-	1.315.941
Debiti finanziari:						
D. 4) Debiti verso banche	(1.419.866)	(2.683.963)	(4.103.829)	(2.469.054)	(1.548.317)	(4.017.372)
	(1.419.866)	(2.683.963)	(4.103.829)	(2.469.054)	(1.548.317)	(4.017.372)
Posizione finanziaria netta	3.448.206	(2.683.963)	764.242	(1.153.113)	(1.548.317)	(2.701.431)

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Conformemente alle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 2427 del Codice Civile si forniscono le indicazioni su impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Di seguito viene fornita la composizione:

	31.12.2017	31.12.2018
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	-	-
Impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili	-	-
Impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo	-	-
Altro: beni di terzi presso la Società	100.902	194.978
Totale	100.902	194.978

Oneri finanziari capitalizzati

Si attesta che nell'esercizio non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale (art. 2427 punto 8 del Codice Civile).



Conto economico

A) Valore della produzione

A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a 33.984 migliaia di euro contro 32.584 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 1.400 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche.

	2017		2018	
Italia	23.063.330	70,8%	23.453.809	69,0%
Europa (UE)	7.494.785	23,0%	8.634.294	25,4%
Totale Europa	30.558.115	93,8%	32.088.103	94,4%
Altri paesi	2.025.753	6,2%	1.895.813	5,6%
Totale prodotti e servizi	32.583.868	100,0%	33.983.916	100,0%

A.5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a 395 migliaia di euro così composti:

	2017	2018
Plusvalenze	216.946	15.143
Sopravvenienze attive	17.580	57.749
Recupero spese e rimborsi vari	78.540	86.876
Contributi in conto esercizio	69.531	221.279
Ricavi diversi	25.553	13.810
Totale	408.150	394.857

Tra i contributi in conto esercizio si rileva in particolare il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi dell'art. 1 c.125 della L. 124/2017, si segnala l'importo delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati:

- recupero accise carburanti per 12.726,55 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2018;
- credito d'imposta per ricerca e sviluppo per 214.182,00 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2018;
- contributi alla formazione Fondimpresa per 7.097,00 euro.

B) Costi della produzione

B.6) Materie prime, sussidiarie e di consumo

Ammontano a 15.352 migliaia di euro, così composti:

	2017	2018
Acquisti prodotti finiti	355.350	241.653
Acquisti materiali di consumo	182.672	157.439
Acquisti materie prime e semilavorati	12.924.021	14.742.795
Trasporti e costi accessori	223.916	210.554
Totale	13.685.959	15.352.441

B.7) Costi per servizi

Ammontano a 6.662 migliaia di euro. Si riporta di seguito il dettaglio di composizione della voce:

	2017	2018
Costi industriali e ricerca e sviluppo	1.709.867	2.038.499
Costi commerciali e marketing	2.799.047	3.215.403
Costi generali e amministrativi	1.406.469	1.408.099
Totale	5.915.384	6.662.001

B.8) Costi per godimento beni di terzi

Ammontano a 802 migliaia di euro. Si riporta di seguito il dettaglio di composizione della voce:

	2017	2018
Affitti	603.504	589.104
Leasing	-	-
Noleggio e renting diversi	179.934	212.427
Totale	783.438	801.531

B.9) Costi per il personale

Ammontano a 8.015 migliaia di euro rispetto e sono così composti:

	2017	2018
Salari e stipendi	5.639.257	5.931.432
Oneri sociali	1.356.286	1.573.207
Trattamento di fine rapporto	333.555	359.381
Altri costi del personale	57.966	151.316
Totale	7.387.064	8.015.336

B.10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano a 1.303 migliaia di euro. Si riferiscono a:

	2017	2018
Immobilizzazioni immateriali	558.882	576.870
Immobilizzazioni materiali	613.279	715.187
Altre svalutazioni	-	-
Svalutazione crediti	69.312	10.892
Totale	1.241.473	1.302.949

B.12) Accantonamenti per rischi

Ammonta a 121 migliaia di euro e si riferisce principalmente alla movimentazione dei fondi rischi e oneri.

B.14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a 147 migliaia di euro. Si riferiscono a:

	2017	2018
Sopravvenienze passive	12.858	14.933
Tasse, imposta di bollo e sanzioni	40.317	40.321
Quote e contributi associativi	23.750	25.938
Minusvalenze su cessione cespiti	6.324	15.663
Altri oneri	17.805	49.705
Totale	101.054	146.559

C) Proventi ed oneri finanziari

Il saldo netto della voce ammonta a 65 migliaia di euro, relativi a:

	2017	2018
Interessi attivi da crediti commerciali	381	2.202
Interessi attivi bancari e postali	12.528	11.745
Altri interessi attivi	93	161
C.16) Altri proventi finanziari	13.003	14.109
Interessi passivi su finanziamenti	(82.901)	(30.192)
Sconti su pagamenti	(14.551)	(19.286)
Interessi passivi bancari e postali	(23.786)	(25.512)
Altri interessi passivi	(1.689)	(4.237)
C.17) Interessi ed altri oneri finanziari	(122.927)	(79.227)
Differenze di cambio attive	-	-
Differenze di cambio passive	(9)	(14)
C.17.bis) Utili e perdite su cambi	(9)	(14)
Totale	(109.934)	(65.133)

E 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

	2017	2018
Imposte correnti	988.329	826.046
Imposte differite	-	-
Imposte anticipate	53.118	17.950
Totale	1.041.447	843.996

Nelle pagine seguenti si riportano i prospetti contenenti le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

	IRES			
	2017		2018	
	Valore	Imposte	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.498.535		3.149.394	
Onere fiscale teorico	24,0%	839.648	24,0%	755.855
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:				
- imposte pagate competenza anno successivo	397		247	
Totale	397		247	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:				
- accantonamento a fondo svalutazione crediti	37.741		-	
- accantonamento a fondo garanzia prodotti	15.000		-	
- svalutazione rimanenze magazzino	78.680		-	
Totale	131.421		-	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
- utilizzo fondo svalutazione crediti	(65.561)		(22.763)	
- utilizzo INPS mobilità dipendenti erogata	(27.394)		(10.490)	
- utilizzo fondo svalutazione rimanenze	-		(75.582)	
- utilizzo fondo indennità suppletiva clientela agenti	-		(27.874)	
- altre voci	(247)		-	
Totale	(93.202)		(136.709)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
- IMU	7.277		7.354	
- spese autovetture	103.594		101.329	
- sopravvenienze passive	9.310		14.933	
- spese telefoniche	11.575		13.611	
- ammortamenti e svalutazioni	15.422		20.147	
- plusvalenze (quota dell'esercizio)	37.678		37.678	
- costi indeducibili	16.653		28.560	
- deduzione IRAP	(73.317)		(119.304)	
- crediti d'imposta	(89.584)		(227.992)	
- quota super / iper ammortamento	(76.369)		(243.700)	
- plusvalenze	(189.634)		-	
- altre variazioni in diminuzione	(17.908)		(15.601)	
- Effetto ACE	(7.173)		-	
Totale	(252.476)		(382.985)	
Imponibile IRES	3.284.675		2.629.947	
IRES corrente per l'esercizio	24,0%	788.322	24,0%	631.187

	IRAP			
	2017		2018	
	Valore	Imposte	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP (A - B + b9 + b10 lett. c) e d) + b12 + b13)	10.996.147		10.914.447	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:				
- quota interessi canoni leasing	4.140		896	
- IMU	7.277		7.354	
- costi amm.ri co.co.pro. e coll. occasionali	583.973		597.146	
- perdite su crediti	-		-	
- altre voci	18.703		25.316	
Totale	614.093		630.712	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:				
- crediti d'imposta	(89.584)		(227.992)	
Totale	(89.584)		(227.992)	
Totale	11.520.656		11.317.167	
Onere fiscale teorico %	3,9%	449.306	3,9%	441.370
Deduzioni:				
- INAIL	(66.632)		(74.798)	
- Contributi previdenziali	(1.342.755)		(1.342.755)	
- Spese per apprendisti, add. ricerca e sviluppo	(297.883)		(297.883)	
- Costo dipendenti a tempo indeterminato	(4.685.003)		(4.685.003)	
Totale	(6.392.273)		(6.400.439)	
Imponibile IRAP	5.128.383		4.916.728	
IRAP corrente per l'esercizio	3,9%	200.007	3,9%	191.752

Nota integrativa – altre informazioni

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

A seguire si fornisce il dettaglio per società degli importi relativi alle transazioni economiche avvenute nel corso dell'esercizio e dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018.

Società	Crediti				Debiti			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Immobiliare Galilei Srl	-	-	-	-	-	(1.494)	-	(1.494)
Lordan Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettotenda Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettoimmobiliare Srl	-	-	-	-	-	(4.129)	-	(4.129)
Totale	-	-	-	-	-	(5.623)	-	(5.623)

Società	Ricavi e proventi				Costi e oneri			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Immobiliare Galilei Srl	-	-	878	878	-	(197.105)	-	(197.105)
Lordan Srl	-	-	-	-	-	(16.667)	-	(16.667)
Progettotenda Srl	-	-	600	600	-	-	-	-
Progettoimmobiliare Srl	-	-	2.044	2.044	-	(473.777)	-	(473.777)
Totale	-	-	3.521	3.521	-	(687.548)	-	(687.548)

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione media del personale dipendente nel corso dell'esercizio 2018.

	2017	2018
Dirigenti	2	2
Quadri	7	8
Impiegati	70	71
Operai	75	82
Totale	153	163

Si evidenzia come la controllata Gibus Deutschland GmbH al 31 dicembre 2018 presenta un unico dipendente, mentre la controllata Gibus France due dipendenti.

Compensi degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi espressi in euro spettanti ai membri dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e alla Società di revisione:

- compensi ad amministratori: 416 migliaia di euro
- compensi a sindaci: 18 migliaia di euro
- compenso alla società di revisione: 14 migliaia di euro

Anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Si evidenzia che nell'esercizio 2018 non vi sono state anticipazioni o crediti concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché non sono stati assunti impegni per loro conto, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

Ai sensi punto 22-quinques dell'articolo 2427 del C.C., nonché del punto octies) dell'articolo 38 del D.Lgs. 127/1991 si segnala che la società Gibus S.p.A. è interamente controllata dalla società Terra Holding S.r.l. (P.IVA e C.F. 05143860285) e quest'ultima provvederà a redigere il primo bilancio consolidato, essendo stata costituita il 25 maggio 2018, entro i termini previsti dal codice civile. Il bilancio consolidato della società controllante sarà disponibile presso la sede sociale in Selvazzano Dentro - Via Selve 22 - 35030 - Padova.

Categorie di azioni emesse dalla Capogruppo

Si dà atto che l'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2018 ha deliberato la modifica dello statuto sociale introducendo l'annullamento del valore nominale delle azioni, che in precedenza era pari a 1,00 (uno/00) euro per azione.

Il capitale sociale ad oggi è quindi composto da n. 4.174.204 azioni per un valore complessivo di 5.503.890 euro interamente gravate da pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

Come prescritto dal punto 17 dell'art. 2427 del Codice Civile, i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue.

	Consistenza iniziale (Num.)	Consistenza iniziale (Valore nominale)	Consistenza finale (Num.)	Consistenza finale (Valore)
Ordinarie	5.503.890	5.503.890	4.174.204	5.503.890
Totale	5.503.890	5.503.890	4.174.204	5.503.890

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Al termine dell'esercizio non risultano strumenti finanziari emessi dal Gruppo che richiedano particolari informazioni, come previsto dal punto 19 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter Vi segnaliamo che non risultano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che abbiano rischi o benefici rilevanti e che siano necessari per valutare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Saccolongo, 22 Febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Bellin



Il presente Bilancio Consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



Relazione della Società di Revisione



Tel: +39 049 78.00.999
Fax: +39 049 83.14.767
www.bdo.it

Piazza G. Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente

Al Socio Unico di Gibus S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gibus S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Gibus S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Gibus S.p.A., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non era obbligata alla redazione del bilancio consolidato in base all'art. 27 del D.Lgs. 127/1991.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gibus S.p.A. o per

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3



l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del



Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 26 febbraio 2019

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Stefano Bianchi'.

Stefano Bianchi
Socio



Bilancio di esercizio

31 dicembre 2018

Gibus[®]

GIBUS SpA

Sede legale e amministrativa
Registered office
Via L. Einaudi, 35
35030 Saccolongo (PD) Italy

T. +39 049.8015392
F. +39 049.8016139
www.gibus.com
gibus@gibus.it

PEC: gibus.padova@pec.gibus.it
C.F./P.IVA/REG.IMPR. 04584110284
R.E.A. PD N.401653
CAP. SOC. 5,503,890,00 € int. vers.



5	Organi sociali
8	Bilancio della Società
9	Stato patrimoniale
11	Conto economico
12	Rendiconto finanziario
13	Nota integrativa
60	Relazione del Collegio Sindacale
62	Relazione del Società di Revisione

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione	Gianfranco Bellin	Presidente e Amministratore Delegato
	Lucia Danieli	Consigliere Delegato
	Alessio Bellin	Consigliere Delegato
Collegio Sindacale	Matteo Cipriano	Presidente
	Nicoletta Ghedin	Sindaco Effettivo
	Giovanni Fonte	Sindaco Effettivo
Società di Revisione	BDO Italia S.p.A.	

Struttura e contenuto del bilancio

La Società ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.Lgs n. 127 del 9 aprile 1991 comma 2 bis come modificato dal D.Lgs n. 32 del 2 febbraio 2007 che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento dando maggior rilievo alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Per un'analisi della variazione dei risultati economici e patrimoniali, per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e per le informazioni non specificatamente contenute nel presente bilancio, si rinvia alla Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in forma ordinaria ed è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema di cui dagli artt. 2424 e 2424 bis Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (preparato in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2425-ter), nonché dalla presente Nota Integrativa (predisposta in conformità alle informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile, al Decreto Legislativo n. 127/91 e al Decreto Legislativo del 17 gennaio 2003, n. 6 e sue successive modificazioni). Inoltre, il Bilancio dell'esercizio è stato redatto in ossequio ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella stesura degli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono stati ricompresi i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi) e le sotto voci (contraddistinte da lettere minuscole) che presentano un saldo pari a zero.

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ai sensi dell'art. 2423 Codice Civile viene riportata per ogni voce l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da alcune disposizioni legislative. Inoltre, vengono fornite

tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda le informazioni relative all'andamento economico e finanziario della Società ed ai rapporti ed alle operazioni intervenute con parti correlate si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Bilancio della Società

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

- 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno
- 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 6) Immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) Altre

Totale immobilizzazioni immateriali

II - Immobilizzazioni materiali

- 1) Terreni e fabbricati
- 2) Impianti e macchinario
- 3) Attrezzature industriali e commerciali
- 4) Altri beni
- 5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Totale immobilizzazioni materiali

III - Immobilizzazioni finanziarie

- 1) Partecipazioni in
 - a) imprese controllate
 - d) bis) altre imprese

Totale immobilizzazioni finanziarie

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

- 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 4) Prodotti finiti e merci

Totale rimanenze

II - Crediti

- 1) Verso clienti
- 5 bis) Crediti tributari
- 5 ter) Imposte anticipate
- 5 quater) Verso altri

Totale crediti

III - Attività finanziarie non immobilizzate

IV - Disponibilità liquide

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori in cassa

Totale disponibilità liquide

Totale attivo circolante

D) Ratei e risconti attivi

Totale attivo

	31.12.2018		31.12.2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno		1.022.531		506.560
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		27.651		31.260
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		304.804		330.031
7) Altre		1.129.515		1.066.359
Totale immobilizzazioni immateriali		2.484.502		1.934.210
II - Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati		2.249.193		2.298.416
2) Impianti e macchinario		1.658.022		1.194.241
3) Attrezzature industriali e commerciali		351.395		153.247
4) Altri beni		316.843		272.084
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		274.555		272.020
Totale immobilizzazioni materiali		4.850.007		4.190.008
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in				
a) imprese controllate		35.000		25.000
d) bis) altre imprese		10.000		10.000
Totale immobilizzazioni finanziarie		45.000		35.000
Totale immobilizzazioni		7.379.509		6.159.217
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo		3.601.498		3.036.555
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		504.241		268.803
4) Prodotti finiti e merci		459.166		281.953
Totale rimanenze		4.564.905		3.587.311
II - Crediti				
1) Verso clienti		6.474.832		6.009.057
5 bis) Crediti tributari		189.763		6.021
5 ter) Imposte anticipate		98.268		112.933
5 quater) Verso altri		258.319		222.861
Totale crediti		7.021.182		6.350.872
III - Attività finanziarie non immobilizzate				
IV - Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		1.301.026		4.844.042
2) Assegni		-		-
3) Denaro e valori in cassa		4.754		6.049
Totale disponibilità liquide		1.305.780		4.850.091
Totale attivo circolante		12.891.867		14.788.274
D) Ratei e risconti attivi		233.010		171.999
Totale attivo		20.504.386		21.119.491

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Passivo

A) Patrimonio netto

	31.12.2018		31.12.2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
I Capitale sociale		5.503.890		5.503.890
IV Riserva legale		200.424		76.166
V Riserve statutarie		-		-
VI Altre riserve, distintamente indicate				
Riserva straordinaria o facoltativa	-		1.437.545	
Riserva avanzo di fusione	-		524.092	
Varie altre riserve	-	-	-	1.961.638
IX Utile (perdita) dell'esercizio		2.311.790		2.485.150
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		-		(1.150.000)
Totale patrimonio netto		8.016.104		8.876.844

B) Fondi per rischi e oneri

1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		218.728		312.259
4) Altri		25.000		25.000
Totale fondi per rischi e oneri		243.728		337.259

C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

		454.518		484.747
--	--	----------------	--	----------------

D) Debiti

4) Debiti verso banche	esigibili entro l'anno	2.469.054		1.419.866
	esigibili oltre l'anno	1.548.317	4.017.372	2.683.963
6) Acconti			51.747	39.225
7) Debiti verso fornitori	esigibili entro l'anno	5.826.665		4.953.610
	esigibili oltre l'anno	-	5.826.665	-
12) Debiti tributari			238.879	595.941
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			521.708	472.034
14) Altri debiti			1.073.602	1.247.214
Totale debiti		11.729.972		11.411.853

E) Ratei e risconti passivi

		60.065		8.787
--	--	---------------	--	--------------

Totale passivo

		20.504.386		21.119.491
--	--	-------------------	--	-------------------

Conto Economico

(importi in euro)

	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		33.983.912		32.583.868
2) Variazione di rimanenze prodotti in corso di lavoro, semilavorati e finiti		496.281		18.001
5) Altri ricavi e proventi contributi in conto esercizio altri	221.279 166.262		69.531 337.509	
Totale valore della produzione		34.867.734		33.008.909
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(15.352.239)		(13.685.902)
7) Per servizi		(6.914.967)		(5.981.051)
8) Per godimento di beni di terzi		(821.243)		(928.451)
9) Per personale:				
a) salari e stipendi	(5.784.566)		(5.571.944)	
b) oneri sociali	(1.516.118)		(1.344.966)	
c) trattamento di fine rapporto	(359.381)		(333.555)	
d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
e) altri costi	(151.316)	(7.811.381)	(57.966)	(7.308.431)
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(576.870)		(558.882)	
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	(623.254)		(499.531)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione crediti e disponibilità liquide	(10.892)	(1.211.016)	(69.312)	(1.127.726)
11) Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		481.313		(257.891)
12) Accantonamenti per rischi		121.363		(15.000)
14) Oneri diversi di gestione		(146.027)		(101.054)
Totale costi della produzione		(31.654.197)		(29.405.505)
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)		3.213.537		3.603.405
C) Proventi ed oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari:				
d) proventi diversi altri	14.109	14.109	13.003	13.003
17) Interessi ed altri oneri finanziari altri	(78.237)	(78.237)	(117.864)	(117.864)
17bis) Utili e perdite su cambi		(14)		(9)
Totale proventi ed oneri finanziari		(64.143)		(104.870)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni		-		-
19) Svalutazioni		-		-
Totale rettifiche di attività finanziarie		-		-
Risultato prima delle imposte		3.149.394		3.498.534
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate		(837.604)		(1.013.384)
21) Utile dell'esercizio		2.311.790		2.485.150

Rendiconto finanziario

	31.12.2017	31.12.2018
Risultato netto dell'esercizio	2.485.150	2.311.790
Imposte sul reddito pagate	(622.212)	(997.882)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione di attività	(210.622)	519
Accantonamenti ai fondi	87.598	(218.067)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.058.414	1.200.124
Svalutazioni per perdite durevole	-	-
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	25.055	(14.665)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	2.823.383	2.281.820
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	161.240	(902.011)
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	(168.049)	(427.569)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	992.216	873.056
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	18.544	(61.010)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(3.357)	51.278
Incremento/(Decremento) dei fondi rischi	33.606	-
Incremento/(Decremento) del TFR	(64.916)	(19.486)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.296.645	480.063
Flussi derivanti dalle variazioni nette del capitale circolante	2.265.929	(5.679)
Flussi generati (assorbiti) dalla gestione reddituale (A)	5.089.312	2.276.141
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(1.364.090)	(1.423.784)
Flussi da disinvestimenti	210.622	(519)
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(666.038)	(1.127.162)
Flussi da disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Flussi da investimenti)	(25.000)	(10.000)
Flussi da disinvestimenti	521	-
Flussi derivanti dall'attività di investimento (B)	(1.843.985)	(2.561.465)
Mezzi di terzi		
Incremento / (Decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensioni finanziamenti	1.000.000	-
(Rimborsi finanziamenti)	(1.446.784)	(1.419.125)
Mezzi propri		
Cessioni / (Acquisto) di azioni proprie	(850.000)	(3.172.530)
Flussi derivanti da attività di finanziamento (C)	(1.296.784)	(4.591.655)
Variazione delle disponibilità liquide (A±B±C)	1.948.543	(4.876.979)
Posizione finanziaria netta a breve (iniziale)	2.901.548	4.850.091
Variazione della posizione finanziaria netta	1.948.543	(4.876.979)
Posizione finanziaria netta a breve (finale)	4.850.091	(26.888)

Nota integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali e fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Gibus S.p.A. ha iniziato la propria attività nel corso dell'esercizio 2011 (data di costituzione 26 luglio 2011).

Gibus opera nel settore outdoor design di alta gamma attraverso la progettazione e la produzione di pergole e tende da sole commercializzandole in tutto il mondo. Progetta, realizza e distribuisce prodotti su misura 100% Made in Italy.

La Famiglia Bellin-Danieli inizia la propria attività nel 1982 fondando un'azienda artigianale attiva nella produzione di tende per interni ed esterni. Nel 1987 viene creato il marchio "Gibus" con lo scopo di unire sotto un'unica strategia commerciale quattro aziende familiari autonome giuridicamente dislocate in Veneto, Toscana e Piemonte operanti nel campo della schermatura solare.

Nel 2012 nasce Gibus S.p.A. attraverso la fusione delle quattro realtà con lo scopo di centralizzare le funzioni centrali (progettazione, R&D, marketing, acquisti, amministrazione, ecc...) e creare efficienza tra gli stabilimenti.

Nel 2016 emerge la necessità di razionalizzare la composizione del capitale sociale e la Famiglia Bellin-Danieli liquida alcuni soci storici sostituendoli con un fondo di private equity gestito da Alkemia Sgr che acquisisce una quota di minoranza pari al 25,6%.

L'obiettivo dell'operazione è stata quindi la sostituzione (c.d. *replacement capital*) di soci che per ragioni diverse non erano allineati con l'orientamento strategico dell'azienda.

La scelta è arrivata dopo una lunga e complessa valutazione e contestualmente la Famiglia ha dovuto affrontare momenti critici, in quanto la ristrutturazione societaria è coincisa con una ristrutturazione industriale che ha comportato la chiusura degli stabilimenti toscani e piemontesi.

Contemporaneamente i soci fondatori di prima generazione inseriscono nel consiglio di amministrazione la seconda generazione, già attiva in azienda da tre anni, portando il consiglio di amministrazione ad essere costituito da tre rappresentanti della Famiglia Bellin-Danieli e due rappresentanti nominati dal private equity.

Inizia quindi la realizzazione e l'applicazione di un progetto strategico di crescita basato su quattro aree di sviluppo:

- Sviluppo commerciale e Marketing
- Industriale e ricerca e sviluppo

- Reporting e controllo di gestione
- Culturale

Il periodo di positiva convivenza si è concluso a luglio 2018 con un'importante operazione di *family buy out* attraverso la quale la famiglia Bellin-Danieli ha ri-acquisito la quota societaria detenuta da Alkemia Sgr.

A seguito dell'operazione, avvenuta in data 18 luglio 2018, Terra Holding S.r.l., società funzionalmente costituita dai soci precedenti Gianfranco Bellin, Lucia Danieli e Lorenzo Danieli, viene a detenere la totalità delle azioni rappresentative del capitale di Gibus S.p.A.

Contestualmente all'operazione sopracitata si sono verificate le seguenti operazioni correlate (assemblea ordinaria dei soci del 18 luglio 2018):

- acquisto di n. 820.520 azioni proprie, di valore nominale di euro 1 pari al 14,91% del capitale sociale, ad un controvalore di 3.173 migliaia di euro. L'acquisto è avvenuto tramite utilizzo delle disponibilità liquide aziendali, senza ricorso a forme di debito finanziario.
- annullamento di tutte le azioni proprie, di cui n. 509.166 azioni acquisite prima del 31 dicembre 2017 e 820.520 azioni precedentemente acquisite dal socio Alkemia Sgr, mantenendo invariato l'attuale capitale sociale;
- annullamento del valore nominale delle azioni;
- elisione dal passivo di bilancio della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" iscritta con segno negativo per 1.150.000 euro;

Ad oggi le sedi principali sono le seguenti:

- sede centrale (amministrativa, produttiva e legale) di Saccolongo (Padova), dove sono concentrati la direzione, tutti gli uffici e i reparti;
- sede secondaria di Veggiano (Padova), che svolge attività di *service a supporto* della produzione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano particolari fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio rispetto a quanto riportato nel presente documento.

Principi contabili e criteri di valutazione

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE in merito ai bilanci d'esercizio, consolidati e alle relazioni di alcune tipologie di imprese. Le disposizioni contenute nella citata direttiva sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016. Conseguentemente, l'Organismo Italiano di Contabilità ha iniziato il processo di aggiornamento dei principi contabili di riferimento.

Le novità principali del Decreto Legislativo n. 139/2015 riguardano la modifica:

- dei principi di redazione del bilancio (articoli 2423 e 2423-bis Codice Civile);
- degli schemi di bilancio (articoli 2424 e 2425 Codice Civile).

Di seguito si espongono le deroghe che il management ha valutato di adottare data la scarsa significatività derivante dall'adozione delle nuove prescrizioni:

- *Costo ammortizzato*: il Decreto Legislativo n. 139/2015 ha introdotto importanti novità per quanto attiene le modalità di valutazione dei crediti, debiti e titoli iscritti nel bilancio d'esercizio. Con particolare riguardo alla valutazione dei debiti, il citato decreto ha completamente modificato il punto n. 8 del primo comma dell'articolo 2426 Codice Civile, la cui nuova formulazione stabilisce che "i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Lo stesso articolo prevede che il metodo può essere applicato qualora vi sia una significativa differenza rispetto al tasso di interesse effettivo. Alla luce delle verifiche fatte e verificato lo scarso impatto sui saldi di apertura gli amministratori hanno ritenuto non significativo ridefinire i saldi di apertura al 31 dicembre 2016. Al contrario, ed in ossequio ai nuovi dettami, il criterio del costo ammortizzato è stato adottato per tutti i nuovi finanziamenti stipulati a partire dal 01 Gennaio 2016.

Come già sottolineato in precedenza nel corso del 2016 sono entrati in vigore i nuovi principi contabili nazionali ("OIC") da adottare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2016.

In data 29 dicembre 2017 l'Organismo Italiano di Contabilità ha pubblicato alcuni emendamenti ai principi contabili nazionali ("OIC").

Infine, In data 28 gennaio 2019 sono stati pubblicati alcuni Emendamenti OIC:

- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati
- l'abrogazione dell'OIC 7 certificati verdi.

Tali emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva.

Nella seguente tabella si riepilogano lo status dei principi contabili nazionali, in considerazione del recente aggiornamento:

Documento	Ultimo aggiornamento	Non aggiornato	Abrogato
OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	dicembre 2016		
OIC 10 Rendiconto finanziario	dicembre 2016		
OIC 11 Bilancio d'esercizio, finalità e postulati	marzo 2018		
OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio	dicembre 2017		
OIC 13 Rimanenze	dicembre 2017		
OIC 14 Disponibilità liquide	dicembre 2016		
OIC 15 Crediti	dicembre 2016		
OIC 16 Immobilizzazioni materiali	dicembre 2017		
OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto	dicembre 2017		
OIC 18 Ratei e risconti	dicembre 2016		
OIC 19 Debiti	dicembre 2017		
OIC 20 Titoli di debito	dicembre 2016		
OIC 21 Partecipazioni	dicembre 2017		
OIC 23 Lavori in corso su ordinazione	dicembre 2016		
OIC 24 Immobilizzazioni immateriali	dicembre 2017		
OIC 25 Imposte sul reddito	dicembre 2017		
OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera	dicembre 2016		
OIC 28 Patrimonio netto	gennaio 2019		
OIC 29 Cambiamenti dei principi contabili, di stime contabili, di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	dicembre 2017		
OIC 30 Bilanci intermedi	aprile 2016		
OIC 31 Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di Fine Rapporto	dicembre 2016		
OIC 32 Strumenti derivati finanziari	gennaio 2019		
OIC 2 Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare		ottobre 2015	
OIC 4 Fusione e scissione		gennaio 2017	
OIC 5 Bilanci di liquidazione		giugno 2018	
OIC 6 Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio		luglio 2011	
OIC 8 Le quote di emissione di gas ed effetto serra		febbraio 2013	
OIC 7 I certificati verdi			X
OIC 22 Conti d'ordine			X
OIC 3 Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione			X

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;

- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

I più significativi principi contabili e criteri di valutazione per la redazione del bilancio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali. Sono iscritte al costo storico di acquisizione, con il consenso del Collegio Sindacale laddove richiesto dalla Legge, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'iscrizione dei costi è soggetta al requisito dell'utilità pluriennale ed il loro ammortamento è effettuato sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	% di amm.to
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	20,00%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Altre immobilizzazioni immateriali	8,33% - 20,00%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura d'esercizio risulta durevolmente inferiore all'effettivo valore d'uso, sono iscritte a tale minor valore. Tali svalutazioni sono riprese nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Ai sensi del punto 5) dell'art. 2426, si informa che non si è proceduto alla distribuzione di dividendi eccedenti l'ammontare di riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei suddetti costi non ammortizzati.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale a seguito di acquisti dall'esterno a titolo oneroso. L'ammortamento viene calcolato in base alla durata della tutela legale o della vita utile, se inferiore.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. Le concessioni, le licenze e i marchi sono rappresentati dai costi sostenuti per il loro acquisto e il loro mantenimento e sono ammortizzati in un arco temporale compreso tra tre esercizi e la vita utile del bene acquisito.

Altre immobilizzazioni. Le altre immobilizzazioni immateriali, rappresentate principalmente da costi per migliorie su immobili in locazione, sono capitalizzate e ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, ovvero, se minore, al periodo di locazione.

Immobilizzazioni materiali. Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura d'esercizio risultano durevolmente di valore inferiore a quello stimato dell'effettivo uso, sono iscritte a tale minor valore. Tali svalutazioni sono riprese nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Le spese di manutenzione e riparazione che non siano suscettibili di valorizzare e/o di prolungare la vita residua utile dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

I valori iscritti all'attivo sono annualmente rettificati da quote di ammortamento determinate con riferimento alla prevista vita utile dei beni. Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

	% di amm.to
Fabbricati	3,00%
Impianti e macchinari	12,50% - 25,00%
Attrezzature industriali e commerciali	25,00%
Altri beni:	
- Mobili e arredi	12,00%
- Macchine ufficio elettroniche	20,00%
- Autovetture e motocicli	20,00%
- Automezzi	20,00%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Il costo è rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione; il valore così determinato non eccede, in ogni caso, il valore di mercato.

Immobilizzazioni Finanziarie. Le immobilizzazioni finanziarie consistenti in partecipazioni in società controllate e collegate sono state valutate secondo il

metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori; il valore di iscrizione in Bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo come sopra determinato viene ridotto in caso si accertino perdite durevoli di valore; qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del costo di acquisizione.

Il valore così determinato non risulta superiore al valore che si sarebbe determinato applicando i criteri previsti dall'art. 2426, punto 4, del Codice Civile.

Le partecipazioni di cui si prevede la cessione entro l'esercizio successivo vengono classificate nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le partecipazioni in altre imprese non controllate e/o collegate sono state iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato sulla base delle perdite rilevate dalle società partecipate e perciò esposte ad un valore inferiore al costo di acquisizione stesso.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati iscritti sulla base del loro presumibile valore di realizzo.

Crediti e Debiti. I crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo di svalutazione, al quale viene accantonato annualmente un importo corrispondente al rischio di inesigibilità dei crediti rappresentati in Bilancio, in relazione alle condizioni economiche generali e del settore di appartenenza, nonché alla provenienza del debitore.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza dell'esercizio in esame.

I crediti verso clienti soggetti a procedure concorsuali o in stato di provato dissesto economico, per i quali si rende inutile promuovere azioni esecutive, vengono portati a perdita integralmente o nella misura in cui le informazioni ottenute e le procedure in corso ne facciano supporre la definitiva irrecuperabilità.

I debiti sono espressi al loro valore nominale e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, i depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo e le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura di esercizio.

Criteri di conversione dei crediti/debiti in valuta estera. Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al cambio del giorno di effettuazione. Secondo quanto disposto dal Principio contabile n. 26 elaborato dall'O.I.C., alla data di chiusura dell'esercizio, i crediti ed i debiti commerciali e finanziari vengono allineati al cambio di fine anno considerando, eventualmente, le coperture in essere.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

Rimanenze. Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le eventuali svalutazioni vengono eliminate negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle stesse. Il costo industriale include i costi variabili e fissi, diretti ed indiretti, imputabili alla produzione.

Le rimanenze obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e realizzo.

Ratei e risconti. Vengono iscritte in tale voce quote di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

Fondi rischi ed oneri. I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire passività di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Il debito per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi. I ricavi per la vendita sono accreditati al conto economico:

- per i prodotti, al momento del trasferimento all'acquirente dei rischi significativi e dei benefici legati alla proprietà dei beni, che di norma coincide con il momento della spedizione;
- per i servizi, al momento dell'avvenuta esecuzione della prestazione.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori;
- i ricavi per vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione del bene;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Dividendi. I dividendi sono contabilizzati all'atto della delibera di distribuzione.

Imposte sul reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono stanziare in applicazione del principio di competenza, e sono determinate in applicazione delle norme di legge vigenti e sulla base della stima del reddito imponibile; nello Stato Patrimoniale il debito è rilevato alla voce "Debiti tributari" e il credito alla voce "Crediti tributari".

Con riferimento alla rilevazione degli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra esposizione in Bilancio di componenti economici e momento di rilevanza fiscale dei medesimi specifichiamo quanto segue.

Le imposte differite sono state calcolate sulla base delle differenze temporanee tassabili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento della base imponibile.

In aderenza del principio della prudenza, le attività per imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze genereranno una variazione in diminuzione dell'imponibile, basandosi sul principio della ragionevole certezza dell'esistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a riassorbire le variazioni sopra menzionate.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

L'ammontare delle imposte differite e anticipate è soggetto, altresì, a rideterminazione nell'ipotesi di variazione delle aliquote di tassazione originariamente considerate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi. I valori sono indicati al nominale, come desunti dalla relativa documentazione. I rischi per garanzie concesse sono stati indicati, nell'apposita sezione all'interno della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata, con esclusione delle garanzie per debiti già riflessi nel passivo dello stato patrimoniale, così come statuito dai principi contabili nazionali.

Stato patrimoniale

Attività

B) Immobilizzazioni

B.1) Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 2.485 migliaia di euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	B.I.2	B.I.3	B.I.4	B.I.6	B.I.7	Totale
	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	Concessioni, marchi e licenze	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	
Costo originario	1.478.468	898.432	65.931	330.031	1.976.793	4.749.655
Fondi ammortamento	(1.478.468)	(391.872)	(34.671)	-	(910.435)	(2.815.445)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	-	506.560	31.260	330.031	1.066.359	1.934.210
Variazioni dell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	-	512.585	-	304.804	309.773	1.127.162
Riclassifiche	-	327.031	-	(330.031)	3.000	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamento relativo a decrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	(323.645)	(3.609)	-	(249.616)	(576.870)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale movimenti	-	515.971	(3.609)	(25.227)	63.157	550.292
Costo originario	-	1.738.048	65.931	304.804	2.289.567	4.398.350
Fondi ammortamento	-	(715.517)	(38.280)	-	(1.160.051)	(1.913.848)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2018	-	1.022.531	27.651	304.804	1.129.515	2.484.502

Complessivamente, alla fine dell'esercizio il valore originario delle immobilizzazioni immateriali iscritte a libro ed illustrate nella precedente tabella, risulta così ammortizzato:

B.I.3) Diritti, brevetti industriali ed utilizzazione opere ingegno	41,2%
B.I.4) Concessioni, marchi e licenze	58,1%
B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali	46,1%

B.1.2) Costi di sviluppo

Tale categoria accoglieva i costi di ricerca e sviluppo. Nel corso dell'esercizio precedente è stato completato l'intero ammortamento azzerando il valore netto contabile.

B.1.3) Diritti di brevetto e opere dell'ingegno

Il saldo netto ammonta a 1.023 migliaia di euro (507 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e comprende in prevalenza i diritti relativi allo sfruttamento di software acquisito da terzi.

L'incremento per acquisizioni e il giroconto delle immobilizzazioni in corso e acconti sospese nel precedente esercizio per complessivi 840 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- realizzazione del nuovo *web site* integrato aziendale;
- completamento del nuovo software configuratore di prodotto;
- implementazione di un software dedicato alla *customer relationship management*;
- completamento e sviluppo del software gestionale e amministrativo.

Questa categoria di beni immateriali è ammortizzata a quote costanti in un periodo di cinque anni.

B.1.4) Concessioni, Marchi e Licenze

Il saldo netto ammonta a 28 migliaia di euro (31 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) ed è rappresentato principalmente da spese collegate al marchio "Gibus".

B.1.6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Il saldo dell'esercizio precedente, pari a 330 migliaia di euro è stato integralmente giro-contato nelle categorie contabili di riferimento a seguito della conclusione dei progetti non conclusi al fine del precedente esercizio.

B.1.7) Altre immobilizzazioni immateriali

Il saldo netto ammonta a 1.130 migliaia di euro (1.066 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), ed è rappresentato principalmente da "migliorie su beni di terzi" per interventi di manutenzione straordinaria su stabili e beni mobili detenuti in locazione.

B.II) Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 4.850 migliaia di euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	B.II.1	B.II.2	B.II.3	B.II.4	B.II.5	
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo originario	2.370.309	4.774.536	1.312.954	1.226.227	272.020	9.956.046
Fondi ammortamento	(71.893)	(3.580.296)	(1.159.707)	(954.143)	-	(5.766.038)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	2.298.416	1.194.241	153.247	272.084	272.020	4.190.008
Variazioni dell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	-	862.737	301.513	133.699	125.835	1.423.784
Riclassifiche	-	123.300	-	-	(123.300)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	(474.330)	(16.844)	(45.780)	-	(536.954)
Ammortamento relativo a decrementi	-	333.846	16.844	45.734	-	396.424
Ammortamento dell'esercizio	(49.223)	(381.771)	(103.365)	(88.895)	-	(623.254)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale movimenti	(49.223)	463.781	198.148	44.758	2.535	659.999
Costo originario	2.370.309	5.286.243	1.597.623	1.314.146	274.555	10.842.876
Fondi ammortamento	(121.116)	(3.628.222)	(1.246.228)	(997.304)	-	(5.992.868)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2018	2.249.193	1.658.022	351.395	316.843	274.555	4.850.007

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote prudenziali ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Alla fine dell'esercizio il valore originario delle immobilizzazioni materiali, rettificato degli ammortamenti cumulati, risulta così ammortizzato:

B.II.1) Terreni e fabbricati	5,1%
B.II.2) Impianti e macchinari	68,6%
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali	78,0%
B.II.4) Altri beni materiali	75,9%

B.II.1) Terreni e fabbricati

Il saldo iniziale di 2.249 migliaia di euro è costituito dal valore del terreno acquisito nel corso del 2014, contiguo a uno degli stabilimenti della sede di Saccolongo, sul quale è stato costruito un nuovo immobile adibito alla logistica.

B.II.2) Impianti e Macchinario

La voce, pari a 1.658 migliaia di euro, si riferisce principalmente a dotazioni per la produzione, sia come macchinari che come stampi per i prodotti.

L'incremento, di 986 migliaia di euro, è originato dal ricambio tecnologico della dotazione aziendale e dagli stampi necessari per i nuovi prodotti, mentre il decremento, il cui valore netto contabile è di 140 migliaia di euro, è dovuto alla dismissione di macchinari non più utilizzati.

B.II.3) Attrezzature commerciali e industriali.

La voce, pari a 351 migliaia di euro, si riferisce, anche in questo caso a dotazioni per la produzione. Gli incrementi, di 302 migliaia di euro, sono originati dall'ordinario mantenimento tecnologico del reparto produttivo.

B.II.4) Altri beni materiali

La voce, pari a 317 migliaia di euro, si riferisce principalmente ai costi sostenuti per automezzi, arredi e le macchine elettroniche.

Di seguito si riporta un dettaglio della voce con indicazione dei movimenti intervenuti nelle singole componenti.

	Mobili e arredi	Macchine di ufficio ed elettriche	Automezzi	Beni diversi dai precedenti	Totale
Costo originario	167.224	316.602	448.855	302.360	1.235.040
Fondi ammortamento	(80.919)	(255.588)	(324.090)	(302.360)	(962.957)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	86.305	61.014	124.765	-	272.084
Variazioni dell'esercizio:					
Incrementi per acquisizioni	6.587	101.771	25.341	-	133.699
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	(6.126)	(39.562)	(92)	(4.024)	(49.803)
Ammortamento relativo a decrementi	6.126	39.562	46	4.024	49.757
Ammortamento dell'esercizio	(14.475)	(30.614)	(43.806)	-	(88.895)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale movimenti	(7.888)	71.157	(18.511)	-	44.758
Costo originario	167.685	378.811	474.104	298.336	1.318.937
Fondi ammortamento	(89.268)	(246.641)	(367.849)	(298.336)	(1.002.094)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2018	78.418	132.171	106.255	-	316.843

Gli incrementi 2018, pari a 134 migliaia di euro, sono principalmente riferibili all'acquisto di macchine d'ufficio dedicate a rafforzare la rete aziendale.

I disinvestimenti dell'anno, che presentano un valore netto contabile nullo, sono riferiti principalmente a cessioni di macchine oggetto di rinnovo tecnologico.

Immobilizzazioni materiali oggetto di rivalutazione alla fine dell'esercizio

Ai sensi di legge si elencano le immobilizzazioni materiali iscritte nel Bilancio della Società al 31 dicembre 2018 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistici:

- Impianti e macchinario per 376 migliaia di euro (valore storico della rivalutazione).

Operazioni di locazione finanziaria

Si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 22) del Codice Civile relative alle operazioni di locazione finanziaria comportanti il trasferimento dalla Società della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni oggetto dei contratti, integrate dalle ulteriori informazioni richieste dai principi contabili nazionali, integrati dall'O.I.C. e nell'esposizione da quest'ultimo consigliata, suddivisa in base agli effetti (patrimonio netto e risultato di esercizio).

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in Bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza.

La società ha in essere alcuni contratti di leasing relativi a diversi beni strumentali, quali macchinari, automezzi e attrezzature acquistate nel corso degli anni oltre ad alcuni residui leasing per i quali è subentrata per effetto dell'operazione di scissione (fusione) del 2013.

Si segnala che nel corso del 2018 la società è subentrata in un contratto di locazione finanziaria per avere la disponibilità di un nuovo automezzo a servizio del reparto logistica.

	2018
Effetto sul patrimonio netto	
Attivo	
Valore dei beni in leasing alla fine dell'esercizio	947.595
Fondo ammortamento dei beni in leasing alla fine dell'esercizio	(781.603)
Valore netto contabile beni in leasing	165.992
Risconti attivi per canoni anticipati (maxicanone)	(4.519)
Totale effetto su attivo patrimoniale	161.473
Passivo	
Debiti finanziari per beni in leasing alla fine dell'esercizio	(113.871)
Totale effetto su attivo patrimoniale	(113.871)
Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	47.603
Effetto fiscale	(11.425)
Effetto complessivo netto alla fine dell'esercizio	36.178
Effetto sul risultato d'esercizio	
Storno di canoni su operazioni di leasing	(50.133)
Storno della componente di interessi su canoni su operazioni di leasing	(1.049)
Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	91.647
Rettifiche / riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
Totale effetto sul risultato prima delle imposte	40.465
Rilevazione effetto fiscale	(9.712)
Effetto netto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato	30.754

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

La voce presenta un saldo pari a 45 migliaia di euro, così composto:

	Partecipazio- ni in imprese controllate	Partecipazio- ni in altre imprese	Totale
Costo originario	25.000	10.000	35.000
Allineamento per differenze duravoli di valore	-	-	-
Saldi iniziali	25.000	10.000	35.000
Costo originario:			
Incrementi	10.000	-	10.000
Decrementi	-	-	-
Allineamento in conto:			
Svalutazioni	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-
Costo originario	35.000	10.000	45.000
Allineamento per differenze duravoli di valore	-	-	-
Saldi al 31.12.2017	35.000	10.000	45.000

Le partecipazioni in altre imprese sono relative a una quota riferita al Consorzio EXO e a una minima quota azionaria detenuta nella Banca di Credito Cooperativo dei Colli Euganei.

Nei mesi di marzo 2017 e febbraio 2018 la società ha costituito due società controllate al 100% rispettivamente sul territorio tedesco e su quello francese al fine di meglio presidiare l'espansione commerciale di quei territori.

Di seguito si riportano i dati delle due società controllate:

- Gibus Deutschland GmbH, con sede in Ausseere Sulzbachher Str 100 – 90941 Nuerberg, presenta un capitale sociale interamente versato di 25 migliaia di euro;
- Gibus France Sarl, con sede in 58 Avenue de Wagram 75017 Paris, presenta un capitale sociale interamente versato di 10 migliaia di euro.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Società.

C) Attivo circolante

C.l) Rimanenze

Ammontano a 4.565 migliaia di euro contro 3.587 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 978 migliaia di euro.

La composizione della voce è di seguito riportata:

	31.12.2017	31.12.2018
Materie prime	3.285.970	3.775.330
Fondo obsolescenza materie prime	(249.415)	(173.833)
Materie prime	3.036.555	3.601.498
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	268.803	504.241
Prodotti finiti e merci	281.953	459.166
Fondo svalutazione prodotti finiti	-	-
Prodotti finiti e merci	281.953	459.166
Totale	3.587.311	4.564.905

L'aumento delle giacenze è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi di acquisto e all'aumento delle materie prime principali.

Tuttavia, durante l'esercizio è continuata l'attività di razionalizzate delle giacenze di magazzino tramite uno studio dettagliato delle distinte base.

In generale si evidenzia come il costo delle materie prime (alluminio ed acciaio inox) per l'anno 2018 sia stato sfavorevole rispetto agli esercizi precedenti come evidenziato in Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci hanno portato all'iscrizione di valori sostanzialmente allineati ai costi correnti dei beni rilevabili alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2426, punto 10 del Codice Civile).

Le rimanenze sono esposte al netto dei rispettivi fondi svalutazione al fine di valutarle al loro presumibile valore di realizzo.

In ogni caso, è da evidenziare che alcune giacenze di magazzino obsolete o di lento movimento vengono eliminate, per quanto possibile, nel corso dell'anno mediante cessione per rottamazione o inclusione negli sfridi e scarti successivamente lavorati e re-immessi nel ciclo produttivo.

Il fondo svalutazione magazzino ha avuto la seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	2017	Variazioni del periodo		2018
		Accanto-namento	Utilizzo	
Fondo obsolescenza materie prime	249.415	-	(75.582)	173.833
Totale	249.415	-	(75.582)	173.833

C.II) Crediti

Ammontano a 7.021 migliaia di euro contro 6.351 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 670 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	6.009.057	465.775	6.474.832	6.474.832	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.021	183.742	189.763	189.763	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	112.933	(14.665)	98.268			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	222.861	35.458	258.319	258.319	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.350.872	670.310	7.021.182			

I crediti dell'attivo circolante sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto debitore:

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.359.854	740.908	374.070,2	6.474.832
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	189.763	-	-	189.763
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	98.268	-	-	98.268
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	258.319	-	-	258.319
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.906.204	740.908	374.070	7.021.182

C.II.1) Crediti verso clienti

Ammontano a 6.474 migliaia di euro contro 6.009 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 465 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso clienti	6.375.675	6.885.937
Clienti c/fatture da emettere	43.595	-
Clienti c/note di accredito da emettere	(105.159)	(144.257)
Fondo svalutazione crediti	(305.054)	(266.848)
Totale	6.009.057	6.474.832

Nel corso dell'esercizio, il fondo svalutazione crediti ha registrato una variazione netta pari a 38 migliaia di euro rispetto al fondo iniziale. La variazione è determinata da accantonamenti per 11 migliaia di euro ed utilizzi, che sono andati a coprire le perdite registrate nell'anno, per 49 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo appena descritta.

	2017	Variazioni del periodo			2018
		Accantonamento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo svalutazione crediti	305.054	33.655	(49.098)	(22.763)	266.848
Totale	305.054	33.655	(49.098)	(22.763)	266.848

Si evidenzia che di tale fondo 38 migliaia di euro sono riferibili alla svalutazione ex art. 106 del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), mentre per 228 migliaia di euro si tratta dell'accantonamento civilistico tassato previsto ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

C.II.5 bis) Crediti tributari

Ammontano a 190 migliaia di euro contro 6 migliaia di euro del precedente esercizio e sono principalmente derivanti dal calcolo imposte per l'esercizio fiscale 2018.

	31.12.2017	31.12.2018
Crediti tributari esercizio in corso	-	182.658
Crediti verso l'erario per accise	6.021	7.105
Altri crediti tributari	-	-
Totale	6.021	189.763

C.II.4 ter) Crediti per imposte anticipate

Presentano un saldo pari a 98 migliaia di euro.

Le imposte differite e/o anticipate sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza degli esercizi successivi di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Tali crediti per imposte anticipate si ritengono quindi recuperabili in un orizzonte temporale di medio periodo coerentemente con il *business plan* approvato dall'organo amministrativo.

Di seguito viene esposto un prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificandone il relativo ammontare, l'aliquota di imposta applicata, l'effetto fiscale, gli importi accreditati o addebitati a conto economico e le voci escluse dal computo, con riferimento sia all'esercizio

corrente che all'esercizio precedente. Nel prospetto in esame si espone, inoltre, l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in Bilancio attinenti a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti.

	2018				
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee imponibili:					
Fondo svalutazione crediti	228.446	24,0%	54.827	3,9%	-
Debiti INPS per mobilità dipendenti	-	24,0%	-	3,9%	-
Fondo svalutazione magazzino	173.833	24,0%	41.720	3,9%	-
Fondo garanzia prodotti	25.000	24,0%	6.000	3,9%	-
Fondo indennità suppletiva clientela	95.203	24,0%	22.849	3,9%	-
Totale	522.481		125.395		-
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Imposte pagate non di competenza	-	24,0%	-	3,9%	-
Plusvalenze rateizzate	(113.035)	24,0%	(27.128)	3,9%	-
Totale	(113.035)		(27.128)		-
Totale imposte anticipate nette	409.446		98.268		-

	2017				
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee imponibili:					
Fondo svalutazione crediti	251.209	24,0%	60.290	3,9%	-
Debiti INPS per mobilità dipendenti	10.490	24,0%	2.518	3,9%	-
Fondo svalutazione magazzino	249.415	24,0%	59.860	3,9%	-
Fondo garanzia prodotti	25.000	24,0%	6.000	3,9%	-
Fondo indennità suppletiva clientela	123.076	24,0%	29.538	3,9%	-
Totale	659.190		158.206		-
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Imposte pagate non di competenza	(247)	24,0%	(59)	3,9%	-
Plusvalenze rateizzate	(188.391)	24,0%	(45.214)	3,9%	-
Totale	(188.638)		(45.273)		-
Totale imposte anticipate nette	470.552		112.933		-

C.II.5 quater) Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a 258 migliaia di euro contro 223 migliaia di euro del precedente esercizio e sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso dipendenti	10.398	8.670
Depositi cauzionali	19.592	1.237
Anticipi a fornitori	138.044	101.254
Altri crediti	54.828	147.159
Totale	222.861	258.319

All'interno della voce "Altri crediti" è stato iscritto il credito derivante dal contributo in conto interessi legato all'agevolazione nota come Sabatini.

Come prescritto dal principio contabile OIC 12 tale contributo è stato iscritto a riduzione della componente finanziaria passiva nella voce C.17 "Interessi ed altri oneri finanziari", ed inoltre è stato rilevato per competenza e non per cassa, rilevando un risconto affinché questo partecipi correttamente alla determinazione del reddito di esercizio.

C.IV) Disponibilità liquide

Ammontano a 1.306 migliaia di euro contro 4.850 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 3.544 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Depositi bancari e postali	4.844.042	1.301.026
Assegni	-	-
Denaro e altri valori di cassa	6.049	4.754
Totale	4.850.091	1.305.780

D) Ratei e risconti

Ammontano a 233 migliaia di euro contro 172 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 61 migliaia di euro. La voce è così composta:

	31.12.2017	31.12.2018
Ratei attivi	118	880
Risconti attivi	171.881	232.130
Totale	171.999	233.010

Di seguito si riporta il dettaglio dei risconti attivi:

	31.12.2017	31.12.2018
Assicurazioni	4.205	6.668
Canoni di locazione	-	-
Canoni di leasing	17.100	17.100
Altri canoni	135.772	177.162
Oneri su finanziamenti	7.776	3.882
Altri	7.028	27.317
Totale	171.881	232.130

Passività

A) Patrimonio netto

Le principali voci componenti il Patrimonio Netto e le relative variazioni sono di seguito commentate.

A.I) Capitale sociale

Si dà atto che l'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2018 ha deliberato la modifica dello statuto sociale introducendo l'annullamento del valore nominale delle azioni.

Il capitale sociale ad oggi è quindi composto da n. 4.174.204 azioni per un valore complessivo di 5.503.890 euro interamente gravate da pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

A.IV) Riserva legale

Ammonta a 200 migliaia di euro.

A.X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Come descritto al paragrafo "Informazioni generali e fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio" nel corso del 2018 la società ha proceduto a:

- acquisto di n. 820.520 azioni proprie, di valore nominale di euro 1 pari al 14,91% del capitale sociale, ad un controvalore di 3.173 migliaia di euro.
- annullamento di tutte le azioni proprie, di cui n. 509.166 azioni acquisite prima del 31 dicembre 2017 e 820.520 azioni precedentemente acquisite dal socio Alkemia Sgr, mantenendo invariato l'attuale capitale sociale;
- elisione dal passivo di bilancio della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" iscritta con segno negativo per 1.150.000 euro;

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a 8.016 migliaia di euro e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto della Società

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve: Riserva straordinaria o facoltativa	Altre riserve: Riserva avanzo di fusione	Altre riserve: Varie altre riserve	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Risultato esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2016	5.503.890	24.997	465.341	524.092	-	(300.000)	1.023.373	7.241.694
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:								
Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	51.169	972.204	-	-	-	(1.023.373)	-
Altre variazioni:								
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	(850.000)	-	(850.000)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	2.485.150	2.485.150
Saldi al 31.12.2017	5.503.890	76.166	1.437.545	524.092	-	(1.150.000)	2.485.150	8.876.844
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:								
Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	124.258	2.360.893	-	-	-	(2.485.150)	-
Altre variazioni:								
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento azioni proprie	-	-	(3.798.438)	(524.092)	-	1.150.000	-	(3.172.530)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	2.311.790	2.311.790
Saldi al 31.12.2018	5.503.890	200.424	-	-	-	-	2.311.790	8.016.104

Regime fiscale cui sono soggetti il capitale sociale e le riserve in essere al 31 dicembre 2018 in caso di loro rimborso o distribuzione

	Ammontare complessivo delle riserve e utili non distribuiti	Capitale e riserve che formano reddito per la Società	Capitale e riserve che non formano reddito né per la Società né per il socio	Totale
A.I Capitale sociale	-	-	5.503.890	5.503.890
A.IV Riserva legale	-	-	200.424	200.424
A.VI Altre riserve	-	-	-	-
A.X Riserva negativa per azioni proprie	-	-	-	-
Totale	-	-	5.704.314	5.704.314

Secondo quanto previsto dall'art. 109, comma 4, lett. B) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, non esiste alcun vincolo patrimoniale alla data del 31 dicembre 2018 ai fini IRES e ai fini IRAP.

Vincoli di utilizzo delle riserve del patrimonio netto

Si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile):

	Importo	Origine natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Copertura perdite	Distribuzione riserve
A.I Capitale sociale	5.503.890			-	-	-
A.IV Riserva legale	200.424	U	A, B	200.424	-	-
	5.704.314			200.424	-	-

Legenda:

Colonna "Possibilità di utilizzazione" Colonna "Origine / Natura"

A: per aumento capitale

C: Riserva di capitale

B: per copertura perdite

U: Riserva di utili

C: per distribuzione ai Soci

B) Fondi per rischi e oneri

Ammontano a 244 migliaia di euro contro 337 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 93 migliaia di euro.

B.1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Ammonta a 219 migliaia di euro contro 312 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 93 migliaia di euro.

La voce è così composta:

La voce è così composta:

	31.12.2017	Variazioni del periodo			31.12.2018
		Accanto- namento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo Trattamento di Fine Mandato Amministratori	39.911	27.831	-	-	67.742
Fondo risoluzione rapporto agenti	272.348	-	-	(121.363)	150.986
Totale	312.259	27.831	-	(121.363)	218.728

Il fondo risoluzione rapporto agenti, stanziato a fronte di eventuali rischi di rescissione di contratti di agenzia, è stimato sulla base delle prevedibili passività connesse ai contratti in essere alla fine dell'esercizio.

Nel corso del 2018 sono stati raggiunti degli accordi al fine di terminare alcuni contratti di agenzia che hanno comportato il rilascio del fondo per 121 migliaia di euro. Il management, dopo calcoli e valutazioni accurate, ha ritenuto congruo lo stanziamento residuo esistente per coprire le potenziali passività derivanti dalle normative di riferimento.

Nel mese di marzo 2017 è stata sottoscritta una polizza per la gestione del Trattamento di Fine Mandato Amministratore con un primario operatore del settore finanziario a favore degli amministratori a cui sono stati attribuiti incarichi speciali ai sensi dell'art. 2389 del codice civile.

B.4) Altri

Ammontano a 25 migliaia di euro e sono interamente riferiti al fondo garanzia prodotti.

C) Trattamento di fine rapporto

Il debito ammonta a 455 migliaia di euro.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Per i dipendenti che hanno optato per l'adesione alla previdenza complementare il TFR viene versato direttamente al fondo pensione; negli altri casi il TFR viene trasferito al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue:

Fondo iniziale	484.747
Erogazioni per cessazione rapporto	8.755
Erogazioni per anticipi (ex lege 297/82)	(28.241)
Altre variazioni	-
Accantonamento dell'esercizio al fondo tesoreria INPS	(315.804)
Accantonamento dell'esercizio trattamento di fine rapporto	305.060
Fondo finale al 31.12.2018	454.518

D) Debiti

Ammontano a 11.730 migliaia di euro contro 11.412 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 318 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	4.103.829	(86.457)	4.017.372	2.469.054	1.146.095	402.222
Acconti	39.225	12.522	51.747	51.747	-	-
Debiti verso fornitori	4.953.610	873.056	5.826.665	5.826.665	-	-
Debiti tributari	595.941	(357.063)	238.879	238.879	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	472.034	49.674	521.708	521.708	-	-
Altri debiti	1.247.214	(173.613)	1.073.602	1.073.602	-	-
Totale debiti	11.411.853	318.119	11.729.972	10.181.654	1.146.095	402.222

I debiti sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto creditore:

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Debiti verso banche	4.017.372	-	-	4.017.372
Acconti	51.747	-	-	51.747
Debiti verso fornitori	5.784.597	42.068	-	5.826.665
Debiti tributari	238.879	-	-	238.879
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	521.708	-	-	521.708
Altri debiti	1.073.602	-	-	1.073.602
Totale debiti	11.687.904	42.068	-	11.729.972

D.4) Debiti verso banche

Ammontano a 4.017 migliaia di euro contro 4.104 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 86 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio:		
Mutui e finanziamenti	1.419.866	1.136.387
Conti correnti passivi	-	1.332.668
Altri	-	-
Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio:		
Mutui e finanziamenti	2.683.963	1.548.317
Finanziamenti senza garanzia	4.103.829	4.017.372

Il saldo del debito verso banche, comprensivo dei finanziamenti chirografari passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

D.6) Acconti

Ammontano a 52 migliaia di euro contro 39 migliaia di euro del precedente esercizio.

D.7) Debiti verso fornitori

Ammontano a 5.827 migliaia di euro contro 4.954 migliaia di euro del precedente esercizio e si riferiscono a debiti commerciali per forniture di beni e servizi.

	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso fornitori	4.562.158	5.356.560
Note di credito da ricevere	(20.251)	(19.842)
Debiti per accantonamenti a fatture da ricevere	411.703	489.948
Totale	4.953.610	5.826.665

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali

debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

D.12) Debiti tributari

Ammontano a 239 migliaia di euro contro 596 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 357 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Debito per imposte dirette	400.516	-
Debito per IVA	12.760	62.335
Erario conto ritenute dipendenti	150.149	158.323
Erario con ritenute professionisti e collaboratori	30.782	16.553
Imposta sostitutiva	1.734	1.668
Totale	595.941	238.879

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

D.13) Debiti verso Istituti previdenziali

Ammontano a 522 migliaia di euro contro 472 migliaia di euro del precedente esercizio con un decremento di 50 migliaia di euro.

	31.12.2017	31.12.2018
Debito verso INPS	443.895	487.814
Debito verso INAIL	591	180
Debito verso ENASARCO	17.205	16.304
Altri debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.342	17.409
Totale	472.034	521.708

D.14) Altri debiti

Ammontano a 1.074 migliaia di euro e sono composti come di seguito descritto:

	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso dipendenti	761.506	827.970
Debiti verso amministratori	19.671	29.903
Altri debiti	466.037	215.729
Totale	1.247.214	1.073.602

Tra gli altri debiti è stato iscritto il debito verso un ex socio uscente per l'acquisto di azioni proprie con pagamento dilazionato.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data di chiusura del Bilancio non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427, punto 6 del Codice Civile).

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, si informa che alla data di chiusura del Bilancio non risultano debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per il venditore di riacquistare a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Al termine dell'esercizio non risultano finanziamenti da parte di soci, e quindi non esiste la necessità di indicarne le scadenze e la presenza di eventuali clausole di postergazione rispetto agli altri creditori sociali (art. 2427, punto 19-bis del Codice Civile).

E) Ratei e risconti passivi

Ammontano a 60 migliaia di euro. Sono composti da ratei passivi relativi a spese varie / ricavi vari con maturazione a cavallo dell'esercizio.

	31.12.2017	31.12.2018
Risconto contributi in conto esercizio ex legge Sabatini	-	54.022
Assicurazioni	207	-
Oneri finanziari	4.287	2.919
Altri ratei e risconti passivi	4.293	3.125
Totale	8.787	60.065

All'interno della voce "Altri crediti" è stato iscritto il credito derivante dal contributo in conto interessi legato all'agevolazione nota come Sabatini.

Come prescritto dal principio contabile OIC 12 tale contributo è stato iscritto a riduzione della componente finanziaria passiva nella voce C.17 "Interessi ed altri oneri finanziari", ed inoltre è stato rilevato per competenza e non per cassa, rilevando un risconto affinché questo partecipi correttamente alla determinazione del reddito di esercizio.

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria della Società ha registrato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale
Posizione finanziaria netta iniziale	3.430.226	(2.683.963)	746.262
(Aumento)/riduzione	(4.593.499)	1.135.646	(3.457.853)
Posizione finanziaria netta finale	(1.163.274)	(1.548.317)	(2.711.591)

Di seguito viene fornita un'analisi per riga di Bilancio, degli impieghi e delle fonti finanziarie che concorrono alla posizione finanziaria netta della Società:

	31.12.2017			31.12.2018		
	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale
Crediti finanziari:						
C.IV 1) Depositi bancari e postali	4.844.042	-	4.844.042	1.301.026	-	1.301.026
C.IV 2) Assegni	-	-	-	-	-	-
C.IV 3) Denaro e valori in cassa	6.049	-	6.049	4.754	-	4.754
	4.850.091	-	4.850.091	1.305.780	-	1.305.780
Debiti finanziari:						
D. 4) Debiti verso banche	(1.419.866)	(2.683.963)	(4.103.829)	(2.469.054)	(1.548.317)	(4.017.372)
	(1.419.866)	(2.683.963)	(4.103.829)	(2.469.054)	(1.548.317)	(4.017.372)
Posizione finanziaria netta	3.430.226	(2.683.963)	746.262	(1.163.274)	(1.548.317)	(2.711.591)

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Conformemente alle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 2427 del Codice Civile si forniscono le indicazioni su impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Di seguito viene fornita la composizione:

	31.12.2017	31.12.2018
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	-	-
Impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili	-	-
Impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo	-	-
Altro: beni di terzi presso la Società	100.902	194.978
Totale	100.902	194.978

Oneri finanziari capitalizzati

Si attesta che nell'esercizio non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale (art. 2427 punto 8 del Codice Civile).

Conto economico

A) Valore della produzione

A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a 33.984 migliaia di euro contro 32.584 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 1.400 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche.

	2017		2018	
Italia	23.063.330	70,8%	23.453.805	69,0%
Europa (UE)	7.494.785	23,0%	8.634.294	25,4%
Totale Europa	30.558.115	93,8%	32.088.099	94,4%
Altri paesi	2.025.753	6,2%	1.895.813	5,6%
Totale prodotti e servizi	32.583.868	100,0%	33.983.912	100,0%

A.5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a 395 migliaia di euro così composti:

	2017	2018
Plusvalenze	216.946	15.143
Sopravvenienze attive	17.580	57.749
Recupero spese e rimborsi vari	77.430	79.559
Contributi in conto esercizio	69.531	221.279
Ricavi diversi	25.553	13.810
Totale	407.040	387.541

Tra i contributi in conto esercizio si rileva in particolare il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi dell'art. 1 c.125 della L. 124/2017, si segnala l'importo delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati:

- recupero accise carburanti per 12.726,55 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2018;
- credito d'imposta per ricerca e sviluppo per 214.182,00 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2018;
- contributi alla formazione Fondimpresa per 7.097,00 euro.

B) Costi della produzione

B.6) Materie prime, sussidiarie e di consumo

Ammontano a 15.352 migliaia di euro, così composti:

	2017	2018
Acquisti prodotti finiti	355.350	241.653
Acquisti materiali di consumo	182.616	157.237
Acquisti materie prime e semilavorati	12.924.021	14.742.795
Trasporti e costi accessori	223.916	210.554
Totale	13.685.902	15.352.239

B.7) Costi per servizi

Ammontano a 6.915 migliaia di euro. Si riporta di seguito il dettaglio di composizione della voce:

	2017	2018
Costi industriali e ricerca e sviluppo	1.709.867	2.038.499
Costi commerciali e marketing	2.795.232	3.178.289
Costi generali e amministrativi	1.475.952	1.698.178
Totale	5.981.051	6.914.967

B.8) Costi per godimento beni di terzi

Ammontano a 821 migliaia di euro. Si riporta di seguito il dettaglio di composizione della voce:

	2017	2018
Affitti	603.504	589.104
Leasing	152.900	50.002
Noleggio e renting diversi	172.047	182.136
Totale	928.451	821.243

B.9) Costi per il personale

Ammontano a 7.811 migliaia di euro rispetto e sono così composti:

	2017	2018
Salari e stipendi	5.571.944	5.784.566
Oneri sociali	1.344.966	1.516.118
Trattamento di fine rapporto	333.555	359.381
Altri costi del personale	57.966	151.316
Totale	7.308.431	7.811.381

B.10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano a 1.211 migliaia di euro. Si riferiscono a:

	2017	2018
Immobilizzazioni immateriali	558.882	576.870
Immobilizzazioni materiali	499.531	623.254
Altre svalutazioni	-	-
Svalutazione crediti	69.312	10.892
Totale	1.127.726	1.211.016

B.12) Accantonamenti per rischi

Ammonta a 121 migliaia di euro e si riferisce principalmente alla movimentazione dei fondi rischi e oneri.

B.14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a 146 migliaia di euro. Si riferiscono a:

	2017	2018
Sopravvenienze passive	12.858	14.933
Tasse, imposta di bollo e sanzioni	40.317	39.806
Quote e contributi associativi	23.750	25.938
Minusvalenze su cessione cespiti	6.324	15.663
Altri oneri	17.805	49.688
Totale	101.054	146.027

C) Proventi ed oneri finanziari

Il saldo netto della voce ammonta a 64 migliaia di euro, relativi a:

	2017	2018
Interessi attivi da crediti commerciali	381	2.202
Interessi attivi bancari e postali	12.528	11.745
Altri interessi attivi	93	161
C.16) Altri proventi finanziari	13.003	14.109
Interessi passivi su finanziamenti	(77.837)	(29.202)
Sconti su pagamenti	(14.551)	(19.286)
Interessi passivi bancari e postali	(23.786)	(25.512)
Altri interessi passivi	(1.689)	(4.237)
C.17) Interessi ed altri oneri finanziari	(117.864)	(78.237)
Differenze di cambio attive	-	-
Differenze di cambio passive	(9)	(14)
C.17.bis) Utili e perdite su cambi	(9)	(14)
Totale	(104.870)	(64.143)

E 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

	2017	2018
Imposte correnti	988.329	822.939
Imposte differite	-	-
Imposte anticipate	25.055	14.665
Totale	1.013.384	837.604

Nelle pagine seguenti si riportano i prospetti contenenti le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

	IRES			
	2017		2018	
	Valore	Imposte	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.498.535		3.149.394	
Onere fiscale teorico	24,0%	839.648	24,0%	755.855
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:				
- imposte pagate competenza anno successivo	397		247	
Totale	397		247	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:				
- accantonamento a fondo svalutazione crediti	37.741		-	
- accantonamento a fondo garanzia prodotti	15.000		-	
- svalutazione rimanenze magazzino	78.680		-	
Totale	131.421		-	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
- utilizzo fondo svalutazione crediti	(65.561)		(22.763)	
- utilizzo INPS mobilità dipendenti erogata	(27.394)		(10.490)	
- utilizzo fondo svalutazione rimanenze	-		(75.582)	
- utilizzo fondo indennità suppletiva clientela agenti	-		(27.874)	
- altre voci	(247)		-	
Totale	(93.202)		(136.709)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
- IMU	7.277		7.354	
- spese autovetture	103.594		101.329	
- sopravvenienze passive	9.310		14.933	
- spese telefoniche	11.575		13.611	
- ammortamenti e svalutazioni	15.422		20.147	
- plusvalenze (quota dell'esercizio)	37.678		37.678	
- costi indeducibili	16.653		28.560	
- deduzione IRAP	(73.317)		(119.304)	
- crediti d'imposta	(89.584)		(227.992)	
- quota super / iper ammortamento	(76.369)		(243.700)	
- plusvalenze	(189.634)		-	
- altre variazioni in diminuzione	(17.908)		(15.601)	
- Effetto ACE	(7.173)		-	
Totale	(252.476)		(382.985)	
Imponibile IRES	3.284.675		2.629.947	
IRES corrente per l'esercizio	24,0%	788.322	24,0%	631.187

	IRAP			
	2017		2018	
	Valore	Imposte	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP (A - B + b9 + b10 lett. c) e d) + b12 + b13)	10.996.147		10.914.447	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:				
- quota interessi canoni leasing	4.140		896	
- IMU	7.277		7.354	
- costi amm.ri co.co.pro. e coll. occasionali	583.973		597.146	
- perdite su crediti	-		-	
- altre voci	18.703		25.316	
Totale	614.093		630.712	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:				
- crediti d'imposta	(89.584)		(227.992)	
Totale	(89.584)		(227.992)	
Totale	11.520.656		11.317.167	
Onere fiscale teorico %	3,9%	449.306	3,9%	441.370
Deduzioni:				
- INAIL	(66.632)		(74.798)	
- Contributi previdenziali	(1.342.755)		(1.342.755)	
- Spese per apprendisti, add. ricerca e sviluppo	(297.883)		(297.883)	
- Costo dipendenti a tempo indeterminato	(4.685.003)		(4.685.003)	
Totale	(6.392.273)		(6.400.439)	
Imponibile IRAP	5.128.383		4.916.728	
IRAP corrente per l'esercizio	3,9%	200.007	3,9%	191.752

Nota integrativa – altre informazioni

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

A seguire si fornisce il dettaglio per società degli importi relativi alle transazioni economiche avvenute nel corso dell'esercizio e dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018.

Società	Crediti				Debiti			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Immobiliare Galilei Srl	-	-	-	-	-	(1.494)	-	(1.494)
Lordan Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettotenda Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettoimmobiliare Srl	-	-	-	-	-	(4.129)	-	(4.129)
Totale	-	-	-	-	-	(5.623)	-	(5.623)

Società	Ricavi e proventi				Costi e oneri			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Immobiliare Galilei Srl	-	-	878	878	-	(197.105)	-	(197.105)
Lordan Srl	-	-	-	-	-	(16.667)	-	(16.667)
Progettotenda Srl	-	-	600	600	-	-	-	-
Progettoimmobiliare Srl	-	-	2.044	2.044	-	(473.777)	-	(473.777)
Totale	-	-	3.521	3.521	-	(687.548)	-	(687.548)

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione media del personale dipendente nel corso dell'esercizio 2018.

	2017	2018
Dirigenti	2	2
Quadri	7	8
Impiegati	70	68
Operai	75	82
Totale	153	160

Compensi degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi espressi in euro spettanti ai membri dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e alla Società di revisione:

- compensi ad amministratori: 416 migliaia di euro
- compensi a sindaci: 18 migliaia di euro
- compenso alla società di revisione: 14 migliaia di euro

Anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Si evidenzia che nell'esercizio 2018 non vi sono state anticipazioni o crediti concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché non sono stati assunti impegni per loro conto, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

Ai sensi punto 22-quinques dell'articolo 2427 del C.C., nonché del punto octies) dell'articolo 38 del D.Lgs. 127/1991 si segnala che la società Gibus S.p.A. è interamente controllata dalla società Terra Holding S.r.l. (P.IVA e C.F. 05143860285) e quest'ultima provvederà a redigere il primo bilancio consolidato, essendo stata costituita il 25 maggio 2018, entro i termini previsti dal codice civile. Il bilancio consolidato della società controllante sarà disponibile presso la sede sociale in Selvazzano Dentro - Via Selve 22 - 35030 - Padova.

Categorie di azioni emesse dalla Società

Si dà atto che l'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2018 ha deliberato la modifica dello statuto sociale introducendo l'annullamento del valore nominale delle azioni, che in precedenza era pari a 1,00 (uno/00) euro per azione.

Il capitale sociale ad oggi è quindi composto da n. 4.174.204 azioni per un valore complessivo di 5.503.890 euro interamente gravate da pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

Come prescritto dal punto 17 dell'art. 2427 del Codice Civile, i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue.

	Consistenza iniziale (Num.)	Consistenza iniziale (Valore nominale)	Consistenza finale (Num.)	Consistenza finale (Valore)
Ordinarie	5.503.890	5.503.890	4.174.204	5.503.890
Totale	5.503.890	5.503.890	4.174.204	5.503.890

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Al termine dell'esercizio non risultano strumenti finanziari emessi dalla Società che richiedano particolari informazioni, come previsto dal punto 19 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter Vi segnaliamo che non risultano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che abbiano rischi o benefici rilevanti e che siano necessari per valutare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Informazioni richieste dalla in merito allo stato di PMI Innovativa

La società Gibus S.p.a. risulta essere iscritta nel Registro delle Imprese dedicato alle PMI Innovative dal 24 luglio 2018.

Anche per l'esercizio 2018 la società dichiara che è in possesso dei requisiti di impresa PMI innovativa, di seguito elencati, previsti dall'art. 4 comma 2 L. 33/2015, al fine del mantenimento della sua iscrizione nella apposita sezione speciale del Registro Imprese:

- ha la residenza in Italia ai sensi dell'articolo 73 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni;
- è in possesso della certificazione dell'ultimo bilancio e del bilancio consolidato redatta da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili;
- le azioni non sono quotate in un mercato regolamentato;
- non è iscritta al registro speciale delle start-up innovative e degli incubatori certificati previsto dall'art. 25, comma 8, del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221;
- possiede due dei requisiti prescritti per l'ottenimento della qualifica di PMI Innovativa come prescritto dall'art. 4 comma 1 della normativa di riferimento.

Relativamente all'ultimo punto di cui al paragrafo precedente la società attesta:

1. che il volume di spesa in ricerca e sviluppo è superiore al 3% del valore della produzione come di seguito dettagliato:

	2018
Totale costi di ricerca e sviluppo	1.130.604
Valore della produzione	34.867.734
Incidenza dei costi per ricerca e sviluppo	3,2%

Di seguito si dettagliano i maggiori progetti oggetto di ricerca nel corso del 2018. *Attività di studio, ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti, tende da sole e grandi strutture*

Nel 2018 è stato ulteriormente sviluppato e migliorato il portafoglio prodotti.

Per promuovere queste importanti attività il Gruppo, con notevole impegno organizzativo e finanziario, ha partecipato alle più importanti fiere a livello europeo: R+T Stoccarda (più importante evento fieristico internazionale del settore), Polyclose (Belgio), Veteco (Madrid) e ARCHITECT@WORK (Milano e Roma).

In queste occasioni sono state presentate le novità nella linea delle pergole:

- una nuova famiglia di pergole ad impacchettamento: Med Zenit e Med Azimut.

Tali prodotti sono caratterizzati dalla linea minimale, e dalla forma “cubica”, in tutto assimilabile per aspetto e dimensione alle pergole bioclimatiche Gibus. Ciò che cambia è la copertura, in questo caso in tessuto PVC impacchettabile, e caratterizzata dall’arcuatura dei profili che così garantiscono lo scarico laterale delle acque meteoriche. Si tratta di 2 prodotti alta gamma, adatti per realizzare progetti anche di ampie dimensioni, rispettando la linearità oggi richiesta da designer ed architetti;

- un nuovo sistema brevettato che riscalda le lame di copertura della pergola sciogliendo l’eventuale neve. Si ritiene che tale sistema, con caratteristiche uniche, possa essere un “plus” di vendita molto forte rispetto ai prodotti rivali.
- un nuovo sistema di illuminazione a led integrata, che permette una maggior facilità nella manutenzione per l’installatore ed un posizionamento di prezzo più aggressivo, grazie ad un saving di costo importante rispetto al sistema precedente

L’avanzamento tecnologico e lo sviluppo ha fortemente caratterizzato anche il settore dei prodotti per la protezione solare.

In particolare, il 2018 ha previsto il lancio di una nuova serie di prodotti denominati Click ZIP. Questa gamma di prodotto si propone come una soluzione completa e specializzata di schermature ZIP per finestre e facciate, ambito precedentemente l’offerta Gibus toccava solo marginalmente.

La famiglia Click ZIP integra in particolare il brevetto *Mag Lock*, ovvero l'esclusivo sistema di blocco magnetico della barra terminale, che garantisce un miglioramento della resistenza al vento dei prodotti. I prodotti hanno raggiunto la massima classe di resistenza al vento certificabile, la classe 6, durante test certificati di laboratorio.

L'anno 2018 ha visto l'impegno dell'ufficio Ricerca e Sviluppo aziendale per ulteriori sviluppi nella gamma dei prodotti, che sono stati presentati alla clientela nelle scorse settimane:

- un nuovo modello di pergola bioclimatica denominato Med Joy: si tratta di una pergola leggera, capace di raggiungere dimensioni leggermente inferiori rispetto ai prodotti attuali della gamma, ma con un posizionamento di prezzo leggermente interessante che permette di coprire una fascia di mercato precedentemente non presidiata. Il prodotto è caratterizzato, come gli altri della gamma, dalla modularità e dall'estrema flessibilità, che ne permette l'adattamento a svariate situazioni e configurazioni.
- un nuovo sistema di copertura che sarà applicato a tutte le pergole ad impacchettamento: è stato aggiornato il design dei profili ed è stato studiato un sistema innovativo che permette il passaggio dei cavi di alimentazione dei led completamente nascosto, con un notevole miglioramento estetico.
- due nuovi modelli di tenda a bracci in cassonetto denominati TXT e Nodo: si tratta di tende a bracci di alta gamma, con posizionamento al livello dei player di riferimento del mercato internazionale. Le contraddistingue un estremo dettaglio nel design, elaborato dallo studio Meneghello Paoletti Associati, già padre del prodotto Duck. I prodotti inoltre contengono una serie di innovazioni: un nuovo braccio specificamente sviluppato, un nuovo sistema di illuminazione a led integrato e fortemente caratterizzante, la possibilità di avere il volant frontale avvolgibile.
- tre nuovi modelli nella gamma Click ZIP: Click ZIP 15, Click ZIP Ghost, Click ZIP Twin BG. I modelli garantiscono l'ampliamento della gamma inserita nel corso del 2018, andando ad offrire una delle più vaste serie di soluzioni applicative presenti oggi sul mercato. Tutti i modelli integrano il brevetto Mag Lock.
- una nuova variante di guida laterale applicabile alle schermature Click ZIP, che grazie alla sua compensazione maggiorata permette l'applicazione del tessuto cristal trasparente, richiestissimo dal mercato per la chiusura autunnale di terrazzi e pergole.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato soprattutto verso i mercati internazionali.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la Società ha sostenuto costi per un valore complessivo superiore al 3% del fatturato. Tale valore, alla data del presente documento, è oggetto di verifica e certificazione da parte di una società specializzata del settore. La Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. Anche per l'esercizio 2018 la Società ha valutato di non procedere ad alcuna capitalizzazione.

2. che la Società è titolare di almeno una privativa industriale.

Proposta di delibera all'Assemblea

Signori Soci,

ringraziando quindi tutti i dipendenti e collaboratori per la professionalità dimostrata nel corso dell'esercizio, che si chiude con un utile di 2.311.790 euro, si formula l'invito ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, così come sottopostoVi, proponendoVi di destinare il risultato d'esercizio a:

- riserva legale per il 5%: 115.590 euro;
- dividendo agli azionisti: 1.800.000 euro;
- riserva straordinaria: 396.200 euro.

Saccolongo, 22 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Bellin



Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'Assemblea degli azionisti della società GIBUS S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, mentre l'attività di revisione legale dei conti è stata esercitata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.. Pertanto, la relazione di revisione e giudizio sul bilancio, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 23.06.2017 è stata emessa dalla predetta società di revisione. La presente relazione rappresenta pertanto la "Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal management della società, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

La Società ha fatto richiesta agli azionisti di rinunciare al termine di 15 giorni previsto dall'art. 2429, comma 3, del codice civile e ai termini per il deposito presso la sede della Società di copia del progetto di bilancio e delle relazioni del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso alla citata rinuncia ai termini.

L'incaricato alla revisione legale del bilancio in data 26 febbraio 2019 ha rilasciato la relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 23.06.2017 in cui attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato del controllo contabile, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 né abbiamo obiezioni da formulare in merito alla destinazione del risultato di esercizio la cui decisione spetta peraltro solo all'assemblea degli azionisti.

Padova, 26 febbraio 2019

Il collegio sindacale

Firme

Matteo Cipriano (Presidente)

Nicoletta Ghedin (Sindaco effettivo)

Giovanni Fonte (Sindaco effettivo)





Tel: +39 049 78.00.999
Fax: +39 049 83.14.767
www.bdo.it

Piazza G. Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico di Gibus S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gibus S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Gibus S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 26 febbraio 2019

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio